



**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 25-26 OTTOBRE 2021**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 20-21 settembre 2021
- 2) Rilascio della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte della neo Consigliera comunale Manuela Genetelli
- 3) Rilascio della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del neo Consigliere comunale Carmelo Malingamba
- 4) Sostituzione membro nella Commissione dell'Edilizia
- 5) Sostituzione membro nella Commissione del Piano regolatore
- 6) Nomina del supplente nel Consorzio Torrente Dragonato
- 7) MM 511-513-514-515-516-517-518-519-520 - Domande di naturalizzazione
- 8) MM 534 – Acquisto dello stabile di Via Vela 6 (mappale 4027) – Richiesta di credito – Progetto Polo biomedico Bellinzona – Clausola d'urgenza
- 9) MM 508 – Costituzione di una nuova società di servizi per il calore
- 10) MM 510 – Quartiere di Bellinzona – Introduzione zona d'incontro Piazza Governo (misura TIM 7 del PAB3)
- 11) MM 531 – Mandato di prestazione 2021-2022 tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Teatro
- 12) Petizioni Patrizia Ramsauer
 - "Più cestini per i rifiuti, più distributori sacchetti cacca cani"
 - "Via alla centrale e via Corgella devono essere strade unicamente per i domiciliati"
 - "Via Borghetto più sicura"
 - "Rattoppamento strade Fe', Scarpape' e Serta dopo maltempo agosto" (da assegnare a una Commissione)
- 13) Mozioni e interpellanze

APPELLO

Presidente: vi do il più caloroso benvenuto a questa sessione del Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Banfi Carlo	4. Bertinelli Isotta
5. Boscolo Lisa	6. Branda Lara
7. Briccola Fabio	8. Buletti Claudio
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Ceschi Arno	12. David Ronald
13. Della Santa Manuel	14. Demir Samuele
15. Dotta Renato	16. Gada Silvia
17. Ghisletta Pietro	18. Gianini Bixio
19. Gobbi Sacha	20. Guidotti Camilla
21. Lepori Tosca	22. Lepori Sergi Angelica
23. Lo Russo Vito	24. Locatelli Paolo
25. Luraschi Michela	26. Madonna Luca
27. Malacrida Nembrini Martina	28. Marietta Alberto
29. Martignoni Polti Brenno	30. Minotti Alessandro
31. Minotti Daniela	32. Ndiaye Broggin Marguerite
33. Ndombele Antonio	34. Noi Marco
35. Pedrioli Davide	36. Pedroni Gabriele
37. Petralli Giulia	38. Pini Michela
39. Pronzini Matteo	40. Rondelli Poretto Luana
41. Rusconi Patrick	42. Sansossio Rosalia
43. Scossa-Baggi Emilio	44. Sergi Giuseppe
45. Stroppini Damiano	46. Zanetti Tiziano
47. Zanti Enrico	48. Zorzi Nicola

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Cereda Andrea	2. Donati Manuel
3. Forini Danilo	4. Mossi Maura
5. Mozzini Matteo	6. Rossi Tuto

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ambrosini Ivan	2. Codiroli Laura
3. Lucchini Alessandro	4. Righetti Paolo

Al momento in aula sono presenti 48 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Simone Gianini, Vicesindaco – Bang Henrik – Bison Renato – Käppeli Fabio – Minotti Mauro – Soldini Giorgio.

Presidente: potete vedere che da questa sera vi è di nuovo il pulpito. È previsto che i relatori dei rapporti commissionali saranno i primi che interverranno, seguiranno poi i capigruppo se devono fare l'intervento e se del caso i rappresentanti del Municipio. Per tutte le altre repliche si rimane al posto dove avete tutti il microfono. Prima di iniziare vi chiedo un attimo di raccoglimento a ricordo di Alex Pedrazzini, già Consigliere di Stato, Gran Consigliere e Consigliere comunale a Giubiasco. Vi ringrazio.

Presidente: comunico di aver ricevuto dal gruppo I Verdi - FA - MPS - POP – Indipendenti la

- Proposta di risoluzione “No ai tagli nella scuola, no al taglio delle settimane bianche”

Si tratta di una proposta di risoluzione per far mantenere le settimane bianche per le scuole elementari e di astenersi il Municipio dal proporre tagli nel settore della scuola. La votazione per la modifica dell'ordine del giorno la faremo dopo la firma della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle Leggi da parte dei neo Consiglieri comunali Manuela Genetelli e Carmelo Malingamba in modo che anche loro possano esprimere il loro voto.

Matteo Pronzini: intervengo per chiedere che il punto 13 “*Mozioni e interpellanze*” venga portato avanti al punto 7, in modo che queste interpellanze possano essere discusse prima e questo in considerazione del fatto che diverse di queste interpellanze sono abbastanza datate e a nostro modo di vedere è opportuno dedicare il giusto tempo, evidentemente rimanendo nei termini previsti dalla legge e dal Regolamento comunale. D'altra parte riguardano delle problematiche abbastanza importanti. Faccio un esempio: una delle prime interpellanze che è ancora in sospeso è la questione, per esempio, della sezione delle scuole elementari a Daro. Trattasi di un'interpellanza presentata prima delle vacanze estive, chiaramente sarebbe importante, così com'era già importante che venga discussa. Per questa ragione chiediamo la modifica dell'ordine del giorno.

Presidente: prendiamo nota. Anche questa tua proposta di cambiamento dell'ordine del giorno verrà messa in votazione quando metteremo in votazione la proposta di risoluzione inoltrata.

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 20-21 SETTEMBRE 2021

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 20-21 settembre 2021.

presenti: 42 favorevoli: 39 contrari: 1 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2) RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DELLA NEO CONSIGLIERA COMUNALE MANUELA GENETELLI

Presidente: non essendoci interventi, invito Manuela Genetelli a raggiungere il palco per la firma.

Si procede alla sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte della signora Manuela Genetelli e alla consegna delle credenziali.

Presidente: i presenti sono ora 49.

3) RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DEL NEO CONSIGLIERE COMUNALE CARMELO MALINGAMBA

Presidente: non essendoci interventi, invito Carmelo Malingamba a raggiungere il palco per la firma.

Si procede alla sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte del signor Carmelo Malingamba e alla consegna delle credenziali.

Presidente: i presenti sono ora 50.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL GRUPPO I VERDI – FA – MPS – POP - INDIPENDENTI

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Danilo Forini, Matteo Mozzini e Tuto Rossi. I presenti sono ora 53.

Come riferito precedentemente il gruppo I Verdi - FA - MPS - POP - Indipendenti, ha inviato la

- Proposta di risoluzione “No ai tagli nella scuola, no al taglio delle settimane bianche”

Si tratta di una proposta di risoluzione per far mantenere le settimane bianche per le scuole elementari e di astenersi il Municipio dal proporre tagli nel settore della scuola. Ricordo che non bisogna entrare nel merito della trattanda ma unicamente decidere se inserirla all'ordine del giorno. La discussione sarà fatta allorquando la proposta sarà accettata e messa all'ordine del giorno. Prima di mettere in votazione la proposta chiedo ai proponenti se vogliono aggiungere qualche cosa.

Roland David: Buonasera a tutti, intervengo spiegando il perché chiediamo questa entrata in materia su questa risoluzione. Il tema credo sia noto a tutti ed è di estrema sensibilità. Riguarda la scuola e i segnali che sono giunti dalla stampa. La situazione della scuola Bellinzonese è in qualche modo preoccupante. Avete visto anche l'interpellanza del collega PLR sulle lavagne che cadono, si sentono segnalazioni di genitori che lamentano il fatto che le penne stilografiche non vengano più consegnate come materiale scolastico agli allievi e quindi si obbliga le famiglie ad acquistarle di tasca loro, giornate di pattinaggio cancellate alle scuole delle Semine, come pure anche alla piscina e poi, dulcis in fundo, questo brutto segnale delle settimane bianche cancellate. Il nostro gruppo crede fermamente che la scuola sia un valore irrinunciabile. Credo che serva a poco investire milioni nella ricerca se poi non abbiamo cura e attenzione delle generazioni più piccole, che già in questo contesto pandemico hanno subito sulla loro pelle le conseguenze di limitazioni molto forti. Quindi andare ancora a penalizzare questi ragazzi attraverso, per esempio, il taglio delle settimane bianche, ma come altri tagli alla scuola, rappresenta un punto di rottura ulteriore verso le nuove generazioni. Questo per noi è inaccettabile. Chiediamo oggi di discutere questa cosa perché sappiamo che il preventivo 2022 non è ancora stato licenziato e quindi vi chiediamo di anticipare i tempi e manifestare al Municipio con convinzione l'idea che sulla scuola bisogna investire e non tagliare. Per questo motivo vi chiediamo di entrare in materia e lanciare un segnale al Municipio in modo che possa correggere le bozze di preventivo con questi tagli, che tra l'altro hanno suscitato reazioni indignate anche da parte di parte del corpo docente, ma sicuramente anche tanto da parte delle famiglie che sono comunque un partner importante della scuola.

Mario Branda, Sindaco: intervengo brevemente per esplicitare la posizione del Municipio su questo tema e che potrà aiutare questo Consiglio comunale a prendere una decisione anche sull'entrata in materia che vi apprestate a votare. Tengo anzitutto a precisare un paio

di cose, la cui interpretazione sulla stampa di questi giorni non è stata corretta. Devo prima di tutto ribadire quello che abbiamo detto nel comunicato stampa: la competenza in questo ambito è del Municipio, il quale si assume la responsabilità di fare delle proposte all'indirizzo del Consiglio comunale, che poi non solo ha la competenza, ma il diritto e il dovere anche di decidere se approvare o respingere o modificare le decisioni del Municipio. Quindi è il Municipio e non sono altri gremi, neppure il Collegio dei direttori che decide, casomai chiediamo dei pareri all'interno di un perimetro comunque piuttosto circoscritto. Seconda cosa ovviamente da rilevare è che questa proposta di risoluzione pone dei problemi anche dal profilo legale-istituzionale nella misura in cui le proposte competono secondo la Legge organica comunale, la quale riprende i dettati costituzionali, all'Esecutivo il quale le formula all'attenzione del Legislativo che poi decide. Quindi il Consiglio comunale non può impedire al Municipio di formulare delle proposte o di non formularle. Abbiamo preso atto naturalmente della discussione sorta un po' a seguito dell'informazione, non del tutto corretta, uscita sulla stampa. Abbiamo già fatto un comunicato stampa affermando che una decisione non era e non è ancora stata presa. Le relative decisioni verranno formalizzate solo con il licenziamento del messaggio sul preventivo 2022. Ci permettiamo di sottolineare e di affermare che comunque lo stato delle scuole del Bellinzonese è assolutamente in ordine. Abbiamo circa 3'000 allievi, 250 docenti e in questi anni sono stati investiti milioni all'interno della scuola. Dal 2017 al 2021, rispetto quello che spendevano prima i 13 Comuni, oggi la Città di Bellinzona spende oltre 1 milione di franchi in più in gestione corrente. Questo per dire che evidentemente la scuola non è trascurata. Avendo comunque preso atto delle discussioni che sono sorte, il Municipio rinuncerà fundamentalmente a proporre di rinunciare alla settimana sciistica e quindi all'escursione dei bambini per frequentare questi corsi. Quindi vi possiamo già dire che per quanto riguarda le scuole comunali di Bellinzona questa misura non la considereremo e non sarà presentata nel preventivo 2022.

Damiano Stroppini: ci opponiamo alla modifica dell'ordine del giorno, quindi alla discussione sulla risoluzione proposta, anche perché era una misura che non era stata ancora confermata. A maggior ragione le parole del Sindaco confermano la non opportunità di discutere oggi e in questa sede su questo tema relativo al preventivo 2022, senza avere le informazioni dettagliate della situazione.

Paolo Locatelli: prendiamo atto delle parole del Sindaco. Ne prendiamo atto con piacere, anche perché la nostra posizione l'avevamo espressa chiaramente. Noi avevamo ribadito subito dalle indiscrezioni giornalistiche che la decisione di votare la risoluzione dell'anno scorso della Commissione dalla gestione doveva essere perlomeno rispettata e considerata, ritenuto che il gruppo PPD ritiene che quando in politica si parla di scuola, bisogna parlare di investimenti e non di tagli. Quindi il gruppo PPD accoglie favorevolmente l'indicazione del Sindaco e pertanto, conseguentemente, la proposta del gruppo MPS-Verdi diventa de facto inutilmente declamatoria e quindi voteremo per la non entrata in materia.

Angelica Lepori Sergi: la nostra risoluzione poneva la questione delle settimane bianche, che comunque rimane fondamentale, ma anche una serie di altre questioni relative ai tagli nella scuola. Ora non è il caso di entrare nel dibattito, però il Sindaco ha detto che nelle nostre scuole va tutto bene. Ricordo che già allora, in occasione della campagna elettorale si insisteva a dire che anche nelle scuole dell'infanzia andava tutto bene. Avevo invitato ad andare un giorno a pranzo in una sezione di scuola dell'infanzia dove ci sono venticinque bambini che mangiano, non so se il Sindaco l'ha fatto e magari qualche ideale è cambiato. Ma vista un po' la discussione e visto che il Sindaco ha detto che si rinuncerà ai tagli della settimana bianca, prendiamo atto di questa vittoria delle nostre risoluzioni, che hanno posto la questione pubblicamente. Quindi pensiamo che anche grazie a questo si sia andati in questa direzione. Quindi ritiriamo la proposta di risoluzione, ma rimarremo comunque vigili su tutti gli ulteriori tagli e problemi che comunque ci sono nelle scuole comunali.

Lisa Boscolo: il nostro Gruppo avrebbe avuto l'intenzione di entrare in materia perché così avremmo potuto prendere ancora una volta posizione e sottolineare e chiarire che nessun taglio è ammissibile all'interno del settore della scuola. Con la nuova dichiarazione del Municipio evidentemente la vittoria è stata che al momento non ci sarà nessun taglio per le settimane bianche. Quindi come gruppo boccheremo l'entrata in materia.

Giuseppe Sergi: prima o poi bisogna decidersi su queste cose. Il Presidente ha invitato a non entrare in materia sul contenuto della risoluzione, il Sindaco per smorzare la risoluzione è entrato in materia a piedi pari. Quindi è entrato in materia, si è pronunciato sul contenuto della risoluzione. Voglio solo dire che o si discute formalmente sull'entrata in materia di una risoluzione o si entra nel contenuto e si discute sullo stesso. Prima o poi bisognerà decidersi. Potete invocare tutti gli articoli della LOC, ma il Consiglio comunale può decidere qualsiasi risoluzione, che poi il Municipio può altamente ignorare se ritiene che il Consiglio comunale non sia competente a fare proposte. Il Consiglio comunale potrebbe decidere qualsiasi cosa, quindi la sua sovranità nel decidere una risoluzione è totale. Poi poco importa a cosa serve questa risoluzione, se resta, come spesso si dice, solo un auspicio o una presa di posizione.

Paolo Locatelli: non voglio dare lezioni di civica a nessuno, specialmente in questa sala però di fatto oggi ci troviamo a votare una risoluzione che per atti inconcludenti diventa priva di oggetto, perché il Municipio ha deciso di sciogliere la riserva legata al fatto di sospendere o meno le settimane bianche della scuola elementare nell'anno scolastico 2021/22. Quindi votiamo finalmente l'entrata in materia di questa risoluzione e se possibile chiudiamo questo capitolo.

Presidente: visto che è stata ritirata la proposta di risoluzione del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti non la metto in votazione.

Presidente: vista la proposta del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti di anticipare alla trattanda 7 l'attuale trattanda 13 "Mozioni ed interpellanze", procedo con mettere in votazione la proposta.

Votazione modifica ordine del giorno:

L'ordine del giorno viene modificato con lo spostamento della trattanda ex n. 13 "Mozioni ed interpellanze" al nuovo punto n. 7.

presenti: 46 favorevoli: 10 contrari: 31 astenuti: 5

Presidente: la proposta di modifica dell'ordine del giorno non è stata accettata.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

4) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti propone Manuela Genetelli. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione dell'Edilizia è designata Manuela Genetelli, in sostituzione del Consigliere comunale dimissionario Simone Orlandi, Lega dei Ticinesi - UDC - Indipendenti.

presenti: 50 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo PLR propone Matteo Mozzini. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Andrea Cereda e Manuel Donati. I presenti sono ora 55.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione del Piano Regolatore è designato Matteo Mozzini, in sostituzione della Consigliera comunale dimissionaria Sabina Calastri, Partito Liberale Radicale.

presenti: 49 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6) NOMINA DEL SUPPLENTE NEL CONSORZIO TORRENTE DRAGONATO

Presidente: per analogia all'art. 31a LOC sono eletti i candidati che al primo turno ottengono la maggioranza assoluta dei voti computabili (favorevoli e contrari, non si contano gli astenuti). Per i candidati che non avessero raggiunto la maggioranza assoluta si procede con un secondo turno in cui sono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti (non occorre raggiungere i voti di 1/3 dei membri, 20 voti, ma è sufficiente una maggioranza). Non essendoci interventi procedo con la votazione per la nomina del supplente nel Consorzio in quanto non ancora designato.

Consorzio Torrente Dragonato

1 supplente Luca Borner

presenti: 49 favorevoli: 47 contrari: 1 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

7) MM 511-513-514-515-516-517-518-519-520 -
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis.

8) MM 534 – ACQUISTO DELLO STABILE DI VIA VELA 6 (MAPPALE 4027) – RICHIESTA
DI CREDITO – PROGETTO POLO BIOMEDICO BELLINZONA – CLAUSOLA D'URGENZA

Presidente: per la clausola d'urgenza è necessaria la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Per il credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Sono stati presentati due rapporti commissionali da parte della Commissione della gestione. La maggioranza propone di accogliere, mentre la minoranza propone di respingere il Messaggio municipale. È aperta la discussione.

Lisa Boscolo: intervengo a nome della maggioranza della Commissione della gestione in qualità di corelatrice. A nome del gruppo Unità di sinistra interverrà la collega Martina Malacrida Nembrini. Ci tengo a ringraziare sin da subito la Commissione della gestione per il lavoro svolto in maniera approfondita e in tempi rapidi e in particolare il collega corelatore Tiziano Zanetti per la stesura di questa relazione a 4 mani. Questo Messaggio municipale propone l'acquisto dello stabile di via Vela, attuale sede dell'IRB, con la richiesta di un credito di Fr. 6'450'000. La Commissione della gestione ha ricevuto questo messaggio con la clausola d'urgenza. Una clausola concessa per legge, ma di rado usata. In questo caso l'uso di questa clausola si giustifica in quanto permetterebbe di finalizzare il contratto di compravendita e il trapasso di proprietà entro la fine di quest'anno permettendo così di risparmiare somme ingenti. Per più di vent'anni questo stabile è stato occupato dall'IRB ed

ora, considerando il trasloco dell'istituto nella nuova struttura ubicata in via Chiesa, il Municipio vorrebbe procedere all'acquisto dello stabile in via Vela per poi affittare gli spazi a ditte, start-up, gruppi di ricerca che operano nel medesimo settore. Uno stabile sicuramente vetusto ma che risulta adeguato in quanto perfettamente attrezzato per la continuazione di queste attività in campo biomedico. Il Municipio nel Messaggio municipale ricorda che alla base di questo acquisto vi è la volontà di perseguire la strada verso la creazione di un polo di ricerca con valenza cantonale e federale. Infatti scrive che tra gli obiettivi strategici perseguiti, sin dalla nascita del nuovo, figura la realizzazione nel comprensorio di un vero polo di ricerca nel settore delle scienze della vita. Ai fini della realizzazione di un polo di ricerca sono però indispensabili già ora degli spazi adeguati per ospitare enti, gruppi di ricerca, società attive nel settore ed altri interessati ad insediarsi a Bellinzona per sfruttare le sinergie e le dinamiche e le reti di ricerca e di conoscenza sviluppate nel corso degli anni. In un futuro non troppo distante, si parla di 10-15 anni, tali nuove attività potrebbero trovare ospitalità presso il nuovo quartiere delle Officine FFS e affinché questa visione si concretizzi è dunque necessario trovare un'adeguata sistemazione transitoria per tutti quei ricercatori e ricercatrici del settore che già oggi intendono sviluppare proprie iniziative. Quindi questo voto permette di rafforzare il polo biomedico, preparando lo sviluppo del parco dell'innovazione previsto all'interno del nuovo quartiere delle Officine FFS e in cui la commissione auspica vi sia pure la facoltà dell'Università della Svizzera italiana. Da quanto appurato sarà un processo che non avverrà immediatamente. Lo stabile non sarà sin da subito occupato, ma la speranza è che gradualmente l'ingaggio della Città porti a risultati sperati. La spesa prevista interamente nel 2022 è di Fr. 6'450'000, di cui 6 milioni corrispondono al prezzo d'acquisto e i restanti Fr. 45'000 sono spese di trapasso. A questa cifra vanno dedotti Fr. 2 milioni di contributo cantonale per progetti strategici a seguito dell'aggregazione, per cui la spesa netta ammonta a Fr. 4'450'000. La commissione ritiene inoltre importante sostenere la scelta del trapasso di proprietà in quanto l'alternativa di rimanere allo stato attuale, dunque con un contratto di locazione, non è finanziariamente sostenibile. Non vi sono solo però i costi d'acquisto, in effetti vanno considerati pure i costi dovuti agli interventi di manutenzione necessari. Come detto in precedenza l'edificio è datato e il Municipio è intenzionato a voler proseguire con i lavori di rinnovo minimi che permettono di risanare almeno quelle parti che stanno raggiungendo la fine del proprio ciclo di vita. È un intervento graduale e a tappe, per il quale è prevista una spesa di circa Fr. 1'025'000 dilazionata nei prossimi anni. La maggioranza della Commissione della gestione ritiene che l'acquisto di questo stabile permette di preparare il terreno per questo polo della ricerca e permette a Bellinzona di imporsi come città dell'innovazione a livello cantonale, ma anche federale. Questo credito che andiamo a votare è un investimento strategico per la Città, per i giovani e le giovani come per la creazione di ulteriori posti di lavoro altamente qualificati. Nel dibattito pubblico da qualche mese si comincia a parlare seriamente del fenomeno della fuga dei cervelli verso altri Cantoni o altre Nazioni in correlazione ai bassi salari e alle scarse opportunità di lavoro in Ticino in diversi settori. Il fenomeno è urgente perché ha delle conseguenze dal punto di vista economico, sociale e culturale, non di poco conto per il futuro di questo Cantone. È un

fenomeno che tocca personalmente molte giovani e giovani come me. A livello di cifre si parla circa di 800 giovani che all'anno se ne vanno dal Ticino. 800 giovani molto preparati, che partendo indeboliscono il potenziale economico sociale ticinese. Un fenomeno a cui la politica deve assolutamente porre rimedio in maniera prioritaria. Settimana scorsa su La Regione è uscita un'intervista sul tema del professore SUPSI Spartaco Greppi, che cito: *“Il criterio salariale è sicuramente importante ed ha un'incidenza preponderante sulla scelta del luogo di lavoro. Se dovesse persistere, o addirittura peggiorare, il fenomeno dei bassi salari, favorendo nuove emorragie di cervelli, il Ticino sarà destinato a perdere in dinamismo, in innovazione, in vivacità economica, sociale, culturale.”*. Il professore continua nell'intervista, insistendo sul ruolo fondamentale della politica, e cito: *“Altri Cantoni stanno investendo per attuare strategie virtuose che attraggono cervelli mobili, mentre in Ticino il contesto non sembra favorevole per fare investimenti. Prevale il pareggio di bilancio, il freno alla spesa pubblica mentre i bisogni sociali crescono. Per attirare cervelli occorre investire e offrire salari adeguati mentre il dibattito politico sembra concentrarsi prevalentemente su come attirare i contribuenti facoltosi.”*. Sono cosciente che queste dinamiche si correggono a livello cantonale e solo se vi è veramente la volontà politica, specialmente sulla problematica dei bassi salari. Tuttavia credo che anche il Comune può fare qualcosa, come per esempio creando le basi per attirare ricerca e innovazione in uno stabile come quello che ci apprestiamo ad acquistare e con questo investimento che però non deve essere l'unico. Credo che Bellinzona stia percorrendo la giusta strada per invertire questa tendenza dannosa che rende immobile il nostro Canton Ticino. Noi giovani abbiamo bisogno anche di queste prospettive lavorative. La maggioranza della Commissione della gestione vi invita per questi motivi ad approvare l'acquisto.

Tiziano Zanetti: è un piacere intervenire su questo oggetto, come è stato un piacere preparare questa relazione, dopo delle interessanti discussioni avute in commissione. Su questo messaggio c'è anche un rapporto di minoranza. La maggioranza della commissione ha proprio affrontato nel migliore dei modi questo messaggio, snocciolando e guardando anche tutte le problematiche che potremmo anche avere nei prossimi 10 anni. Ringrazio la collega Lisa Boscolo sia per la relazione, che per il completo intervento. Ma nello stesso tempo vorrei aggiungere qualcosa che ritengo determinante per la nostra Città. Bisogna ritornare forse a 20-25 anni fa, quando si è cominciato a parlare di biomedicina a Bellinzona. Penso che se dovessimo andare ad intervistare i nostri nonni o chi era già in politica quarant'anni fa, nessuno si sarebbe mai sognato di vedere qualcosa del genere. Ma la lungimiranza di alcune persone e il fatto di crederci in questi importanti progetti hanno portato nel corso degli anni, non solo a un sostegno da chi vi era già in questa sala, ma anche dalle diverse compagini municipali che si sono alternate. Se ben ricordo ben tre Sindaci hanno sostenuto l'avventura biomedica a Bellinzona. Una visione importante che porterà all'inaugurazione del nuovo stabile IRB. Adesso, su questi tavoli, giunge il messaggio per l'acquisto del vecchio stabile occupato dall'IRB. La Commissione della gestione ha analizzato tutta la documentazione estremamente completa, con anche tutti gli accordi che vi erano nel passato. La strategia d'acquisto ci sembra di poterla condividere. È chiaro, ci

sono un paio di questioni dove qualcuno potrà dire di non procedere all'acquisto in quanto ci sono troppi rischi e si spendono troppi soldi. Effettivamente è vero, questo stabile, essendo datato, necessita di interventi, ma il Municipio ha garantito che questi verranno fatti nel corso degli anni, seguendo una precisa tabella. Non dimentichiamo che se non acquistassimo questo stabile, dovremmo riconsegnarlo nello stato di anni fa. Questo fa parte degli accordi che c'erano già prima. Quindi ritengo che questo non sia un affare stanco, anzi un bell'affare da non perdere, soprattutto perché abbiamo una visione verso il futuro. Sappiamo quanto per noi è importante questo universo biomedico che tanto sta dando non solo alla Città, non solo al Cantone, ma anche all'intera Confederazione, proprio anche in termini di posti di lavoro estremamente qualificati. Vi sono nuove persone che vengono in Città e il nome della nostra Città viene portato in tutto il mondo e questo non è poca cosa. Metteremo a disposizione questo spazio, arriveranno le start-up e arriveranno altre ditte. Non siamo certi che in un batter d'occhio questo stabile verrà riempito, ma abbiamo una lettera di intenti firmata da persone che lavorano nell'ambito medico, persone di riferimento in quest'ambito e non vogliamo credere a queste persone? Personalmente ci credo, ho fiducia allora guardiamo avanti, verso questi prossimi 10 anni. Soprattutto per quanto potrà diventare nel prossimo futuro per la nostra Città per i giovani, a seguito di un ulteriore sviluppo verso la biomedicina anche nel nuovo comparto Officine FFS. Concludo portando l'adesione convinta e unanime del gruppo PLR.

Giuseppe Sergi: ringrazio innanzitutto il collega di gruppo Marco Noi per il grande contributo nella stesura del rapporto di minoranza. D'altronde chi lo legge, magari anche i colleghi della Commissione della gestione, vedono che non c'è solo il mio stile. Era evidente che un rapporto di questo tipo non poteva che essere frutto dell'espressione del Gruppo I Verdi-MPS. Questo per una ragione semplice, su un tema così importante era necessario consultarsi, era necessario che il gruppo avesse una posizione comune e un minimo di intelligenza politica avrebbe indotto a capire che quella era la posizione di tutto il gruppo. Quindi malvenute sono le esternazioni di qualche lobbista che per nobili motivi ha messo in dubbio che quel rapporto non fosse il frutto di un sentire comune. Ma non sempre l'intelligenza medica e scientifica va di pari passo con l'intelligenza politica. Comincio il mio intervento dall'ultima questione sollevata dalla collega Boscolo, che riguarda i cosiddetti giovani talenti. Ella ha perorato la causa dei giovani talenti, ha detto che è importante che questi giovani abbiano un salario riconosciuto, che quindi il loro lavoro venga onorato per evitare che scappino e ha citato il professor Greppi, che è una brava persona, ma che però è un po' malvenuto a dire e scrivere queste cose. Noi sappiamo che la SUPSI, di cui lui è eminente professore, paga gli insegnanti il 40% in meno di quanto il Cantone paga un docente liceale. Se qualcuno ha bisogno di qualche dimostrazione sono pronto a farlo pubblicamente. Quindi va bene, le sue esternazioni le prendiamo per buone. Ma forse la SUPSI deve cominciare a riflettere sulla sua politica salariale, prima di dare lezioni ad altri. Questo lo dico semplicemente perché quando si citano le fonti, bisogna che queste siano perlomeno coerenti con quello che dicono. La seconda questione riguarda proprio lo spazio che trovano ora i giovani ricercatori in queste strutture di ricerca di tipo universitario. Era

anche la mia preoccupazione e in Commissione della gestione ho chiesto ad esempio chi erano questi ricercatori attivi qui, da dove provengono, quanto pagano fiscalmente, perché da lì si potrebbe dedurre come vengono pagati e se il loro salario viene effettivamente onorato. Volevo anche vedere dove abitavano, se erano evidentemente persone giovani che hanno avuto l'occasione di rimanere di più, essere ben pagati e fare una carriera. Mi è stato detto che non era possibile e quindi non abbiamo avuto questi dati. Io ho suggerito sommessamente che l'elenco di tutti i ricercatori dell'IRB e dello IOR è pubblico e si trova sul sito di questi due istituti e che quindi non sarebbe stato difficile recuperare questi dati. Per i giocatori dell'Ambri-Piotta domiciliati a Bellinzona, questo nell'ambito dell'altro messaggio che discuteremo, i dati fiscali sono stati trovati in un batter d'occhio. Quindi anche noi siamo preoccupati. Però queste cose bisogna verificarle. Questi centri di ricerca danno la competenza ai giovani? Io sono piuttosto scettico, in attesa che qualcuno mi dimostri il contrario, e quindi questa è un'altra cosa che il nostro rapporto chiede di fare, ovvero un bilancio di quale sia stato il ritorno per la Città, per il Cantone, cosa che nessuno finora ha fatto. È chiaro che c'è un centro di ricerca importante, tutti dicono che la cosa va bene, però non si ha ancora un bilancio politico, né tanto meno economico o sociale di qualcosa che si dice promuova lo sviluppo della Città. Abbiamo chiesto anche questo. Il Municipio ci ha detto che questo studio bisognerebbe farlo, che non è stato fatto e che necessiterebbe di intraprendere un lavoro importante. Ma sono tutte affermazioni che si possono fare, che vengono fatte, ma che fino a prova contraria non sono state dimostrate. Evidentemente nessuno di noi è contrario allo sviluppo del polo biomedico. Nello stesso rapporto diciamo che il professor Cavalli ha ragione quando dice che bisogna fare l'istituto gemello a fianco dell'IRB. Però questo è un discorso legato a quella struttura che si sviluppa lì. Qui invece secondo me il discorso è un po' diverso. Si vuole vendere qualcosa che giustifichi anzitempo quello che si dovrà fare nel futuro quartiere Officine FFS, ammesso e non concesso che lì sorga qualcosa legato a questo centro di competenza e per farlo si forzano un po' le parole e le intenzioni. Io mi sono dedicato a un'analisi semantica di quella famosa lettera di intenti dalla quale non si capisce bene se è il Municipio che ha richiesto a queste aziende di palesare il loro interesse, o se sono queste aziende che hanno palesato il loro interesse di massima e poi evidentemente il Municipio ha preso la palla al balzo. Non si capisce da questa lettera di intenti. Alla fine persino un entusiasta come Tiziano Zanetti ha concluso il suo intervento dicendo che vedremo in futuro cosa succederà, se lo stabile in via Vela sarà pieno o vuoto ora non possiamo saperlo. Quindi dire che o prendiamo la palla al balzo, o perdiamo un treno fondamentale, mi sembra veramente di forzare la mano. Forzare anche questa interpretazione d'interessi, che tra l'altro ho praticamente riportato tutto nel rapporto, perché sono nove righe e anche se scritte da persone competenti, non è che sono loro a dirigere queste start-up o queste imprese che poi decideranno sulla base dei loro calcoli. Quindi anche questo ci sembra un po' eccessivo. Sugli aspetti finanziari si può discutere. Noi siamo contro il fatto che, per esempio, se c'è questo interesse, se c'è questo bisogno si concluda per altri 5 anni l'affitto di questa struttura, che risponderebbe a questo bisogno. Se facciamo i calcoli alla fine di tutto, non siamo molto lontani dall'importo dell'acquisto. Perché per 5 anni d'affitto, ammettiamo pure che non ce lo ridiano per Fr.

450'000, ma qualcosa in più Fr. 500'000 o 600'000 all'anno, sono Fr. 3 milioni e se dovessimo riportare lo stabile allo stato iniziale occorrerebbe aggiungere 1.5-2 milioni. Dunque in totale sarebbero Fr. 5 milioni che avremmo speso per rispondere a queste cose. È chiaro che non avremmo l'immobile, ma però mi chiedo se spendere Fr. 6 milioni per comprarlo e Fr. 1.5 milioni per metterlo a posto e spendere tutto quello che verrà per un immobile che ha 55 anni se convenga. Alla fine i conti che faremo fra 10-15 anni su questo immobile, e io non sarò fortunatamente più in Consiglio comunale, sono pronto a scommettere siano salatissimi. Non è che se noi lo affittassimo per 5 anni risponderemmo peggio di quanto faremmo con l'acquisto a questi presunti o veri interessi da parte di queste start-up. Secondo me questo acquisto è anche abbastanza rischioso visto lo stato dell'immobile. Io, come altri, ho letto la perizia fatta dallo studio di architettura e ingegneria e non mi sembra entusiasmante per usare un eufemismo. Quindi ci sono ragioni di ordine politico, finanziario e sociale che ci fanno dire che questo messaggio è arrivato un po' in fretta, senza approfondire, senza dare le necessarie garanzie e tutto sommato ci si è trovati con una sorta di pepa tencia in mano e si cerca ora di uscirne coprendo questo affare con prospettive esaltanti dal punto di vista dello sviluppo del polo biotecnologico. Il Vicesindaco durante d'audizione con la Commissione della gestione è stato sincero, ha detto che avrebbe avuto mal di pancia nel venire in Consiglio comunale a dire che il Municipio non avrebbe l'intenzione di comprare lo stabile ma che poi però dovremmo pagare Fr. 2 milioni per rimetterlo allo stato iniziale dell'affitto. Chiaramente questa dichiarazione sincera ed onesta spiega un po' la difficoltà in cui si è trovato in Municipio nel prendere delle scelte. Nel rapporto diciamo correttamente che questa ipotesi avrebbe potuto sicuramente essere evocata molto prima, per il fatto che l'IRB sarebbe andato via era noto da tanto tempo. Quindi a noi sorprende che questa discussione non sia stata fatta prima, perché per esempio i Fr. 2 milioni per rimettere a nuovo questo edificio è risaputo che faceva parte del contratto. Quindi ci sono tutta una serie di ragioni che ci spingono onestamente e sinceramente e senza essere per nulla degli oppositori dello sviluppo del polo biomedico ad essere contrari alle conclusioni di questo messaggio.

Paolo Locatelli: il messaggio all'interno del nostro gruppo è stato oggetto di una vivace discussione. Va detto che avevamo individuato almeno tre motivi per criticare questo messaggio. Il primo è la clausola d'urgenza chiesta dal Municipio. La fretta, ma questo è un commento mio di carattere generale, non è mai buona consigliera. Infatti, il presupposto irrinunciabile di una libera e consapevole espressione del voto risiede nell'oggettiva ed esauriente espressione del voto nella deliberazione. Solo un'adeguata conoscenza dell'oggetto in discussione è garanzia della correttezza delle decisioni che dovranno poi essere prese. Do atto che il Municipio ha risposto in modo esauriente e celere a tutte le domande poste dalla Commissione della gestione. Quindi questo primo presunto ostacolo della richiesta della clausola di urgenza, dal nostro punto di vista, è stato superato. Il secondo elemento di criticità è legato alla vetustà dell'immobile stesso e questo in particolare in rapporto ai costi di rinnovo dello stabile. Perché anche qua se valutassimo questo investimento da un punto di vista squisitamente immobiliare, ne varrebbe la pena?

Non avrebbe fatto onore al mandato che noi Consiglieri comunali abbiamo ricevuto con la nostra elezione. Anche perché oltre al costo d'acquisto che si attesta a Fr. 6 milioni vanno aggiunti Fr. 1,25 milioni se il rinnovo viene fatto a piccolo trotto, mentre invece si prospetterebbe a Fr. 6 milioni se avvenisse un rinnovo completo. Non bastasse nel messaggio e nei documenti si parla altresì che questa valutazione, questa forchetta da Fr. 1'025'000 a Fr. 6'000'000 potrebbe ulteriormente aumentare di un non precisato 25%. Il terzo elemento di criticità risiede nella clausola di acquisto contenuta nel rogito di fine settembre 2021. Da una parte il Municipio presenta un messaggio al Consiglio comunale chiedendoci se vogliamo comprare questo stabile. Poi nel rogito vediamo che ci sono due alternative o lo compriamo subito a Fr. 6 milioni, contenuto nel Messaggio municipale, oppure lo compriamo ugualmente al più tardi tra 5 anni pagando un affitto annuale di Fr. 460'000 all'anno, ritenuto che, comunque, a prescindere se lo comprassimo, tra 5 anni il costo lieviterebbe fino a Fr. 6'600'000. In buona sostanza, c'è stato un piano A quello di comprarlo, un piano B quello di comprarlo più tardi, ma il piano C quello di non comprarlo assolutamente è stato omesso. Queste sono le criticità che come gruppo abbiamo comunque voluto esaminare per riuscire a capire cosa decidere di questo messaggio. Questo messaggio non deve e non può essere valutato come una qualsiasi operazione immobiliare. C'è molto di più nell'investimento con l'acquisto dello stabile IRB in via Vela. Comprarlo significa essere conseguenti ad un contenuto politico che ha originato prima e convinto poi la concretizzazione del processo aggregativo, ovvero investire nella ricerca biomedica. Comprarlo significa disporre di un ulteriore tassello finalizzato appunto a creare le condizioni quadro per il polo di ricerca biometrica a Bellinzona, un polo che si presume dinamico. Comprarlo significa creare i presupposti per l'insediamento di nuove start-up, di nuove aziende, di nuovi posti di lavoro e di noi contribuenti che a loro volta potranno contribuire a sostenere ed alimentare l'economia della Città. Comprarlo significa anche aiutare la Città di Bellinzona a cambiare pelle, una Città che ingenerosamente è sempre stata vista o vissuta come la Città degli uffici statali e parastatali. Mentre invece deve, vuole e può essere molto di più di questo. Comprarlo significa dare testimonianza a tutte le cittadine e i cittadini di una nuova Bellinzona capace di individuare prospettive degne di una città capace di avere visioni politiche virtuose e che non si chiude a riccio. Per i motivi che precedono, che ho appena elencato, ritengo che i motivi per procedere all'acquisto dello stabile in via Vela prevalgano nettamente sulle perplessità espresse in ingresso. Per questo motivo, porto l'adesione del gruppo PPD.

Martina Malacrida Nembrini: il mio intervento, a nome del Gruppo Unità di sinistra, a favore dell'acquisto dello stabile di via Vela non vuole essere ridondante rispetto alle motivazioni già espresse dalle relatrici e dai relatori che mi hanno preceduto. La sua prospettiva vuole soltanto risottolineare l'importanza della ricerca scientifica per la cittadinanza e degli istituti di ricerca biomedica per la nostra Città. La ricerca, in genere, non è soltanto essenziale per il progresso della nostra società, ma quella biomedica ha una conseguenza tangibile sulla nostra vita, soprattutto quando siamo inseguiti da qualche malattia. Le cosiddette ricerche traslazionali dell'IRB e dello IOR, cioè quei progetti

scientifici che hanno quale obiettivo l'applicazione mirata e precoce dei risultati ottenuti dalla ricerca di base, dimostrano il loro successo nella prevenzione, nella diagnosi e nelle terapie, migliorando la prognosi e, in genere, le politiche della salute pubblica. Mi piace ricordare che Bellinzona ha lottato da sempre per mantenere il suo polo biomedico quando altri lo pretendevano per la sua importanza e ora proprio non ci si può fermare: la scelta si è dimostrata vincente e lungimirante (le pubblicazioni scientifiche sulle riviste più importanti al mondo lo stanno a dimostrare, non da ultimo anche durante questa pandemia). Altri lo hanno già detto, ma è doveroso ricordare nuovamente in questo senso la caparbia difesa dell'IRB da parte di Giorgio Nosedà e l'impegno scientifico di Franco Cavalli, per citarne soltanto alcuni. La ricerca permette inoltre di innescare un virtuosismo anche economico: nuove famiglie, nuove attività collaterali, nuovi contribuenti, nuovi giovani... un nuovo fermento sociale di cui Bellinzona necessita per trasformarsi da città statica a città dinamica. Con questo ulteriore passo abbiamo l'opportunità di scrollarci dalle spalle l'etichetta di Città immobile, amministrativa e poter entrare a far parte dei motori economici trainanti del Cantone: anche grazie agli investimenti e ai progetti dedicati alle infrastrutture e alla mobilità pubblica l'acquisto dello stabile di via Vela posizionano Bellinzona a tutti gli effetti, non solo geograficamente, quale baricentro cantonale. Vorrei anche sottolineare un ultimo importante aspetto. A mio avviso il fatto che l'ente pubblico acquisti edifici e li metta a disposizione di attività e start-up innovative e virtuose, ha ideologicamente un valore analogo alla creazione di stabili a pigione moderata per i meno abbienti o alla creazione di luoghi di cultura: ovvero un intervento moderatore o calmierante quale freno alla giungla della speculazione edilizia che è sotto gli occhi di tutti, e dimostra inoltre che lo stato può essere un importante attrattore socio-economico.

Marco Noi: il rapporto di minoranza esprime sostegno alla ricerca. Non è un rapporto contro la ricerca, ma è un rapporto che mette in discussione la necessità che la Città di Bellinzona debba assumersi l'onere di fare la proprietaria immobiliare per far funzionare la ricerca. Io penso, e questa è la posizione del nostro gruppo, che la città debba avere ben presente tutti gli investimenti necessari per rilanciare la Città stessa. Si tratta di non far sedere la Città, ma di fare quegli investimenti mirati, oculati e ponderati per rilanciare ogni singolo settore della città, comparti, settori economici, attività, gruppi sociali differenti, quindi non solo quelli altamente formati, ma anche quelli medi di conformazione magari più basse, indistintamente. Per il polo biomedico sono già stati investiti Fr. 27 milioni e dunque penso che la Città abbia fatto la sua parte. Quindi la domanda è: ma adesso è necessario ancora che la Città diventi proprietaria immobiliare e investa e si faccia carico di un onere che è perlomeno ancora di Fr. 12-13 milioni (acquisto, risanamento parziale, poi completo)? Noi non crediamo che questo sia necessario, perché il polo biomedico è già lanciato ed è un attrattore che adesso è in grado di funzionare da polo, da motore, da buster per tutte le attività economiche. L'IRB che verrà, Bios+ che verrà inaugurato al comparto Torretta, è quello l'attrattore, non è lo stabile in via Vela. È stato detto che è stato approfondito tutto il tema. Però io ho letto nel rapporto di maggioranza che si parlava di una tiepida posizione rispetto alla possibilità dello stabile Vela di funzionare da attrattore.

Vi dico, ma perché la maggioranza commissionale si mostra tiepida? Mi vien da dire che il Municipio non è stato sufficientemente convincente per mostrare il valore della ricerca biomedica. Se c'è un pregio nel rapporto di minoranza è che comunque ha smosso un certo dibattito a livello pubblico. Tant'è vero che il Presidente del Consiglio di fondazione dello IOR Franco Cavalli, che come voi sapete è membro del Forum Alternativo, che è alleato a noi, ha tenuto a fare una presa di posizione pubblica, dove contesta il fatto che l'acquisto dello stabile in via Vela sia un cattivo affare. Magari per Bios+ è un buon affare, perché la pepa tencia se la prende il Comune. Il rapporto di minoranza dice anche informazioni che la gestione non ha avuto, perché non ha sentito il Presidente del Consiglio di fondazione dello IOR, come non ha sentito il Presidente del Consiglio di fondazione dell'IRB. Quindi dal punto di vista del gestore di una Città e anche dei Consiglieri comunali che devono dare un indirizzo, io mi dico ma se questa è un'attività che funziona dove ci sono dei finanziamenti a livello federale e cantonale, quindi ci sono altri attori che finanziano, che i soldi ci sono; se lo stabile in via Vela è un buon affare, mi dico, Bios+ come altri enti in affitto compratelo e fate l'affare. Altra questione è proprio quella dell'investimento: dove vogliamo andare a investire? Io penso che il Comune di Bellinzona non debba investire lì, ma debba piuttosto investire nel comparto Torretta per il quale proprio il gruppo PPD-GG ha fatto una mozione. Questo per pianificare e realizzare un comparto che venga valorizzato. Per lo stabile in via Vela servono Fr. 2,5-3 milioni di affitti più Fr. 2 milioni per risistemare. È chiaro che a fronte dei Fr. 12-13 milioni che il Comune dovrebbe investire a lungo termine si guadagna. Noi preferiamo che questi soldi vengano investiti nel comparto Torretta per realizzare proprio quel campus che nello studio aggregativo viene postulato "*campus della formazione e della ricerca*", dove chiediamo anche che il Municipio si attivi per fare in modo che ci sia un riordino in quel comparto, perché il liceo è piazzato male, è là da solo nel Parco urbano, e andrebbe spostato proprio in quel comparto lì. Io penso che il rapporto di minoranza metta più di una riflessione proprio per non investire i soldi nello stabile Vela ma per investirli altrove e rilanciare la città. A noi piace questa visione del campus, però sappiamo anche che la Città di Bellinzona non ha disponibilità illimitate. Fare una spending review adesso è proprio l'indicatore che soldi a palate non ci sono e quindi per questo diciamo no all'acquisto dello stabile Vela e sì all'investimento oculato per rilanciare la Città dove è necessario.

Brenno Martignoni Polti: intervengo a nome del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC, perché a questo punto mi sembra doveroso rimettere la chiesa al centro del villaggio. Dico subito che il gruppo ha firmato il rapporto di maggioranza e dunque è d'accordo su questa proposta di acquisto. Però la nostra è una posizione più che tiepida è un voto poco convinto. Diciamo pure che è un'opzione del meno peggio e quindi questo intervento, di cui avrei fatto volentieri a meno, è più un po' per doverosamente smorzare i bollori. Perché dico subito che l'adesione al messaggio è un'adesione che nulla ha a che vedere col IOR, con l'IRB e con la biomedicina. La nostra adesione è un'adesione puramente di natura pratica. La verità è una sola e si traduce in denaro contante. La verità è che in caso di non acquisto, avremo da affrontare un messaggio di un paio di milioni di franchi per rimettere l'edificio nelle

condizioni originali. Vi ricordate che quella era la vecchia centrale Swisscom, e quindi bisognerebbe rimetterla in quelle condizioni. Visto che chi mi ha preceduto ha evocato i tre Sindaci, allora dico subito, per evitare congetture future magari nella discussione, che il Sindaco in carica non c'entra con il contratto. Il Sindaco di mezzo neppure. Il contratto è stato firmato nel 1997. Il Sindaco di mezzo aveva a suo tempo portato avanti le trattative per acquistare questo immobile già nel 2007, il che avrebbe portato magari a dei risparmi. Però si sa che in politica non si possono fare questi tipo di ragionamenti, perché si ha a che fare giustamente con le dinamiche della democrazia, che ben vengano e ben stanno. Quindi il mio gruppo non pensa che stasera con questo acquisto arginiamo la fuga dei cervelli. Si tratta di un'operazione che sosteniamo ma solo e soltanto perché a questo punto si impone per ragioni contingenti, né più né meno. La nostra conclusione pregnante è che questo immobile, con il voto di questo consesso, diventa proprietà della Città di Bellinzona e quindi, a parere proprio strettamente personale, ritengo che l'acquisto di un immobile è un valore per un ente pubblico parificabile ad altre operazioni altamente sociali e di impronta per la politica cittadina. Ed è questa la nostra impostazione. Lasciando stare l'IRB, lo IOR, e la biomedicina che non si è ancora capito bene se va a finire alle Officine, di sicuro la sede dell'IRB è stata costruita e quindi non mettiamo altre situazioni in campo. Quindi se domani vi dovesse entrare la Polizia, altri uffici dell'amministrazione oppure, meglio ancora, se verrà messa a disposizione di enti culturali che già operano sul nostro territorio, ne saremo ben felici ed è per questo che diciamo sì.

Damiano Stroppini: in realtà non era mia intenzione intervenire su questo punto. Le mie parole non vogliono sovrapporsi a quello che è già stato detto e sviscerato in maniera dettagliata dai colleghi della Commissione della gestione in particolare dai colleghi che hanno firmato il rapporto di maggioranza. Riteniamo però che è doveroso sottolineare che l'ente pubblico deve creare le condizioni quadro per lo sviluppo di iniziative di alto livello. Il percorso legato alla biomedicina e alle biotecnologie in generale a Bellinzona sono oggi qualcosa di concreto che sta portando risultati tangibili e concreti. La visione del Municipio, a nostro avviso è ben delineata. L'acquisto di questo immobile di via Vela si inserisce in questa dinamica. Il posizionamento di Bellinzona ad oggi negli ambiti legati alle nuove tecnologie, grazie anche all'acquisizione della sede ticinese del Parco svizzero dell'innovazione, aderendo alla proposta della Fondazione Agire, che ha permesso di ottenere l'affiliazione al sito di Zurigo è qualcosa di oggettivo. Il Municipio, contrariamente a quanto affermato dai contrari, va a nostro modo quindi lodato. Non entro in merito alle questioni immobiliari e sosteniamo il Messaggio municipale proposto dal Municipio.

Maura Mossi: sembrerebbe che l'unico settore economico da sostenere e promuovere sia la ricerca: ricerca alle ex Officine, ricerca all'ex Campo militare, ricerca al futuro ex Ospedale San Giovanni e ricerca anche a Lugano. Migliaia di metri quadrati. Quando una società si orienta verso un mono settore non getta le basi per una diversificazione del suo tessuto economico, prima o poi le risorse finanziarie e umane vengono mal ripagate. Bellinzona non può essere solo ricerca. Abbiamo una densità di ospedali e studi medici più alta di tutta

la Svizzera. Vogliamo trasformarci in un Cantone dedito solo alla ricerca medica, alla sanità o è necessario favorire altre attività economiche? Stiamo parlando di ricerca nel campo della medicina, e ben venga per tutte le malattie di cui non si è ancora scoperto una cura, ma prima o poi nei decenni futuri qualche brillante mente troverà la cura al corpo umano in tutte le sue debilitazioni. Almeno così si spera in proiezione alla medicina di un secolo fa. La ricerca in Svizzera sta vivendo anche un momento particolare e delicato nel contesto europeo, dove rimaniamo un'isola. Il programma quadro *Orizzonte Europa 2021/2027* è il più grande programma di ricerca e innovazione al mondo e vanta un budget di oltre € 95 miliardi insieme a *Next generation*, il pacchetto di misure straordinarie per favorire la ripresa e si prefigge di promuovere la transizione verde e quella digitale in tutta Europa. La Svizzera era pienamente associata al programma precedente *Orizzonte Europa 2020*, ma a causa dell'abbandono da parte elvetica dei negoziati con l'Unione europea, la Confederazione, considerata paese terzo, non è associata al programma, ciò che preclude ai ricercatori svizzeri l'accesso a singoli progetti. Notizia del 20 ottobre fortunatamente il Consiglio federale ha deciso di finanziare direttamente i ricercatori svizzeri con oltre Fr. 400 milioni per il 2021, onde consentire loro di partecipare al programma di ricerca e innovazione europeo. Lo status elvetico permette di partecipare alla maggior parte dei progetti di partenariato, ma preclude l'accesso ad alcune IDS, anche prestigiosi. Per quanto riguarda i cervelli in fuga, al recente convegno di Coscienza Svizzera, Filippo Riva della Humabs Biomed, dov'è nata dall'IRB, ha ammesso che il bacino da cui attingere per i suoi dipendenti è unicamente l'Italia. Detto questo, ritengo che un ente pubblico abbia il compito di recuperare e rivalorizzare edifici che fanno parte di un patrimonio architettonico di pregio, progettato da due degli architetti di maggior valore del Canton Ticino: Livio Vacchini e Luigi Snozzi, anziché edificare a nuovo. In attesa dei nuovi contenuti suggerisco al Municipio di insediarvi anziché un qualche ufficio, un centro culturale a favore di tutti i giovani dei quali in fuga non sono solo i cervelli.

Mario Branda, Sindaco: è un tema che non esito a definire centrale per l'andamento di questa legislatura, ma anche per quello che possiamo immaginare essere il futuro sviluppo della nostra Città. Mi felicito peraltro con chi è intervenuto questa sera in questo dibattito. Il tema appunto è di vitale importanza. Vedo che in genere il livello è stato considerevole anche da chi magari ha espresso una posizione sostanzialmente contraria. Questo tema meritava questo tipo di discussione ed è un bene che ci sia stato e che sicuramente ci sarà ancora anche in futuro. Inizierei forse dall'intervento di Martina Malacrida Nembrini che ha sottolineato l'importanza della ricerca in genere. Ecco, a me, come anche a voi, piace pensare che la ricerca oggi sia al centro dello sviluppo di molte realtà e mi piace pensare che tra queste non poche realtà in Svizzera, ci sia effettivamente anche Bellinzona, la quale si trova al centro delle discussioni come elemento di possibile sviluppo economico e sociale, ma anche effettivamente come elemento d'importanza dal punto di vista delle politiche della salute e della lotta alle malattie. IRB e IOR, IRB piuttosto, hanno sviluppato non da soli, ma anche in sintonia in parte con Humabs BioMed, una serie di medicinali che si iscrivono tra quelli più importanti sviluppati a livello europeo. Pensare che in un mondo

tanto complesso, diversificato, variegato, naturalmente anche importante dal punto di vista economico, Bellinzona sia comunque presente con almeno due prodotti con il virus del Covid-19 è qualche cosa che trovo assolutamente sorprendente e incredibile. Vi invito pertanto a venire il prossimo 23 novembre, non tanto all'inaugurazione, ma a questa presentazione che IRB e IOR ci faranno a vostro e nostro beneficio per spiegare che cosa sono oggi nel panorama certamente ticinese svizzero, ma internazionale. Questo per capire fino in fondo che cosa significano queste realtà e quali posizioni occupano anche nel panorama internazionale. Vi invito quindi a riservare la data del 23 novembre alle ore 17.00. Anticiperemo quindi piuttosto quella che è l'inaugurazione del 27 novembre. Questa sarà un'occasione per sentire dalla viva voce dei ricercatori che cosa stanno facendo, perché oggi parliamo della ricerca in termini non tanto accademici ma più astratti, sentire che cosa hanno da raccontare, quali sono i loro progetti, con quali realtà scientifiche e accademiche sono collegati. Questo è qualche cosa, da un certo punto di vista, sorprendente per una realtà tutto sommato modesta quale ancora oggi è la Città di Bellinzona. Credo faccia bene a tutti noi. Naturalmente è anche l'occasione per visitare la nuova sede dell'IRB in via Chiesa. Quando oltre una ventina di anni fa si iniziò a parlare dello sviluppo di una possibile attività di ricerca a Bellinzona effettivamente sembrava qualche cosa che era più del dominio della fantasia e dei sogni, piuttosto che della possibile realtà. Ricordo benissimo le discussioni che c'erano all'epoca, quando Lugano aveva ormai insediato la sua Università della Svizzera italiana, Mendrisio aveva la sua Accademia dell'architettura, Locarno si distingueva per altre cose e Bellinzona era rimasta un po' tagliata fuori da questa discussione. Neanche una sede della SUPSI aveva trovato spazio sul nostro territorio. Discussioni pregresse che avevano interessato l'allora Comune di Giubiasco e l'allora Comune di Bellinzona purtroppo non avevano sortito alcun effetto. Quello che però accadde allora fu qualche cosa di veramente significativo e importante, grazie ad una serie di personalità che si sono adoperate per sviluppare questo concetto. Penso naturalmente a Marco Baggiolini, a Giorgio Morniroli, a Giorgio Nosedà e a Franco Cavalli che hanno visto in questa idea dello sviluppo di un polo di ricerca biomedico una possibilità effettiva. Loro non pensavano di svilupparlo necessariamente a Bellinzona, o solo a Bellinzona, ma piuttosto pensavano al Canton Ticino. Grazie poi naturalmente anche all'opera scientifica di un imminente scienziato qual era il professor Lanzavecchia, questa realtà effettivamente si è consolidata, ha preso piede, e oggi si è sviluppata in una direzione che per certi aspetti appare del tutto sorprendente. IRB e IOR sono delle realtà che sono diventate importanti. Parliamo di circa 200-230 ricercatori solo per questi due istituti a cui si accompagneranno poi alcuni ricercatori dell'EOC e dei laboratori dell'EOC che pure troveranno spazio nella nuova sede di via Chiesa. Ed è chiaro che questi due enti in qualche modo costituiscono anche degli attrattori, costituiscono anche un modo di rendere più evidente il territorio Bellinzonese ai ricercatori o alle attività anche di carattere economico, che possono avere un interesse in questo particolare campo ed è quello che potrebbe effettivamente succedere o quello che succederà con lo stabile di via Vela 6. Non è l'IRB o lo IOR che entra nello stabile di via Vela 6, saranno delle attività diverse. In parte, noi speriamo naturalmente, saranno ancora degli istituti di ricerca, in parte saranno delle start-up che hanno manifestato un loro

interesse, dall'altro saranno probabilmente ancora delle attività collegate per la ricerca o la formazione nell'ambito scientifico, in particolare dell'oncologia. Non abbiamo certezze assolute. In questo senso raggiungo anche la prudenza che in qualche modo traspariva dalle parole di Tiziano Zanetti, piuttosto che chi ha allestito il rapporto di minoranza, evidentemente in toni e accenti più critici. Non abbiamo delle certezze assolute, come non le avevano chi ci ha preceduto 20-25 anni fa. Come probabilmente non vi era neppure certezza assoluta in chi aveva istituito l'Università della Svizzera italiana a suo tempo, sulle effettive possibilità o le concrete prospettive di sviluppo. Si capiva che era un territorio che poteva essere coltivato, seminato e dare dei risultati interessanti. Noi oggi penso che siamo un po' in là, un po' oltre questa semplice aspettativa che in qualche modo ci siamo immaginati, ma che da una parte con IOR e IRB, e dall'altra con chi oggi sta effettivamente promuovendo la ricerca nel Canton Ticino possiamo pensare già ad altre dimensioni e cose. In questo senso lo stabile di via Vela non è una soluzione definitiva. Lo capiamo bene, ne siamo anche consapevoli, alla luce del fatto che si tratta anche di uno stabile vetusto. Ma è una soluzione transitoria, perché in realtà noi volgiamo e gettiamo uno sguardo a quello che sarà un futuro dove noi speriamo, pensiamo e auspichiamo di poter realizzare quello che sarà il Parco dell'innovazione tecnologica, lo Switzerland Innovation Park, nell'attuale comparto delle Officine. Per cui non è stato possibile presentare prima questo messaggio, soprattutto non è stato possibile anticipare di molto la discussione attorno a questo messaggio. Fino a neanche un anno fa non c'era certezza e non sapevamo circa la volontà della Fondazione Agire, che è chiamata a coordinare l'istituzione del Parco d'innovazione tecnologica e che lavora su mandato del Consiglio di Stato, che avrebbe scelto Bellinzona quale futuro epicentro di questo sviluppo. Del resto, la concorrenza era assolutamente ancora aperta anche con Lugano la quale pure esprimeva delle importanti aspirazioni da questo punto di vista. Peraltro delle aspirazioni che hanno anche una loro ragione storica. Se è vero com'è vero che quando venne istituito a Bellinzona l'IRB, vi erano state delle contestazioni mosse dall'allora Municipio di Lugano, in particolare dall'ex collega Sindaco Giorgio Giudici, che non capiva e non accettava il fatto che accanto all'Università della Svizzera italiana non potesse sorgere già subito anche l'IRB, dunque non a Bellinzona ma a Lugano. Ma così poi non fu. Di modo che Bellinzona ebbe comunque del tempo per sviluppare un po' le proprie attività, le proprie dinamiche e oggi ci troviamo di fronte a una situazione che permette effettivamente a Bellinzona di diventare il Polo di ricerca scientifico per eccellenza del Canton Ticino. Quando andai con Simone Gianini in Commissione della gestione una delle primissime domande che mi pose la Presidente Silvia Gada fu quella: *“ma per cosa lo facciamo, lo facciamo per prestigio?”*. Un po' sì, lo ammettiamo, è anche una questione di prestigio, perché attraverso questo ci consente di rendere più conosciuto il nome della Città di Bellinzona ben oltre le barriere costituite dall'arco alpino e permette di renderla conosciuta anche al nord, in particolare dove vi sono i grandi centri economici e dove possono svilupparsi delle idee, dei progetti e delle iniziative che potrebbero poi effettivamente trovare spazio qui a Bellinzona come magari poi succederà. È ancora presto per poterlo spiegare in dettaglio, ma ci sono delle realtà che si stanno muovendo in questa direzione. Quindi un prestigio certamente per richiamare l'attenzione

attorno al nome della Città di Bellinzona. Il nome stesso di Bios+ in qualche modo riflette anche questa volontà: *Bellinzona Institutes of Science*. Nome che non abbiamo cercato noi, ma l'hanno scelto i direttori di questi istituti, i Presidenti di queste fondazioni, che hanno detto che il nome si connotava meglio così. Un nome che adesso comincia ad essere conosciuto e che, ripeto, può così suscitare un certo interesse. Però quello che si va a fare in via Vela non è appunto l'IRB, non è lo IOR, lì si vuole che arrivino, accanto ad altri istituti che si occupano di ricerca e di scienze in generale; anche delle start-up, perché questo è il principio del Parco dell'innovazione tecnologica. In particolare per quanto riguarda il centro di competenza Scienze della vita, dove si combina da un lato l'attività che ha un carattere più accademico-pubblico e dall'altro anche le attività e le iniziative private che cercano di mettere a frutto gli oggetti prodotti in questa ricerca e cercano di darne poi uno sviluppo ulteriore. Ci sono delle criticità e non le nascondiamo. Quelle che ha indicato il capogruppo PPD-GG sono effettivamente delle criticità. A partire certo dalla vetustà dell'immobile e il fatto che questo immobile richiederà verosimilmente degli interventi di sistemazione e di risanamento nel corso del tempo. È anche chiaro che la clausola di urgenza in qualche modo costituisce una criticità. Cerchiamo evidentemente in ogni momento di evitare di usarla. Però qui non abbiamo potuto fare diversamente, perché fintanto che non avevamo le indicazioni degli impegni, anche formali, da parte di coloro che saranno i nostri partner in questa operazione, un po' facevamo fatica a immaginare di poter presentare un messaggio in quelle condizioni. Oggi da una parte Bellinzona è stata indicata come il futuro centro di competenza in materia di scienze della vita all'interno dello sviluppo del Parco dell'innovazione tecnologica, e dall'altra abbiamo visto la Fondazione Agire, USI e EOC dichiarare il loro interesse ad occupare degli spazi all'interno di questo immobile. Questi erano i termini, nello stesso tempo il contratto di locazione che scadeva il 31 dicembre 2021. Correggo però, in questo senso, il capogruppo del PPD-GG dicendo che non è vero che c'era solo l'opzione A1 e A2, ma c'era naturalmente anche una terza, che noi naturalmente non auspicavamo e non volevamo, ovvero quella di fare ancora un contratto di locazione e spendere Fr. 460'000 l'anno, che comunque è una cifra molto considerevole e poi aspettiamo lo scadere di ulteriori 5 anni di locazione e a quel punto abbandonare definitivamente il progetto. Anche questa era effettivamente un'opzione. È vero che però per l'immediatezza e per la contingenza in cui ci trovavamo, l'acquisto oggettivamente è la soluzione, anche dal punto di vista economico, più interessante, anche se non priva di criticità. È pure vero che non è un'operazione di carattere finanziario e immobiliare, non è quello lo scopo per il quale vi sottoponiamo questo messaggio. Noi crediamo che alla fine anche dal punto di vista economico e immobiliare questa proposta abbia una sua legittimità e pertinenza. Pensiamo solo al valore del terreno in centro a Bellinzona, con le possibilità di insediamento e di uso che ha quel particolare comparto dove si trova oggi lo stabile in via Vela 6; parliamo tranquillamente di 2-3'000 franchi al metro quadrato, come in certe altre parti di Bellinzona si comincia già a negoziare. Quindi possiamo facilmente immaginare qual è il valore anche di questo oggetto. Però non era questa l'operazione. L'operazione manifesta valenza di carattere economico-sociale più in generale, nel senso che attraverso l'insediamento di questa attività possiamo

effettivamente dare un contributo nel nostro piccolo all'attività di ricerca. Ma possiamo anche immaginarci uno sviluppo dal punto di vista economico, per fare in modo che in modo che Bellinzona non sia più solamente una Città amministrativa, ma anche un polo di ricerca poi riconosciuto come tale. Non è vero che ci focalizziamo o che ci concentriamo unicamente sulla ricerca. Certo, abbiamo investito tantissimo e forse lo faremo anche in futuro. È il prezzo che bisogna pagare inizialmente per riuscire a costituire una proposta credibile a livello nazionale per poter offrire questa possibilità qui da noi. Ricordo anche che alcuni altri assi di sviluppo strategico della Città riguardano il turismo, dove sarete chiamati ancora a stanziare ulteriori crediti per la valorizzazione dei Castelli. Ma penso anche al comparto tecnologico industriale con il grande e importantissimo tema delle Officine FFS, di quello che potrà sorgere e crescere attorno alle medesime. Quindi non è vero che ci concentriamo su un solo settore, ma cerchiamo di diversificare proprio questa nostra attenzione. Ha detto molto bene ed è una cosa sulla quale raggiungo totalmente Lisa Boscolo quando parlava del tema dei giovani ticinesi che sono "in fuga" dal Canton Ticino, perché qui non hanno delle offerte professionali adeguate. È un tema, vi assicuro, assolutamente centrale. Io ripeto delle parole che non sono le mie, ma sono di persone che si occupano di questi temi, che dicono che Bellinzona oggi è una delle pochissime, se non l'unica, seria proposta per offrire effettivamente a dei giovani dei posti di lavoro, di crescita professionale, proprio nel settore della ricerca. Occasioni di lavoro con delle prospettive interessanti, pagati con dei buoni salari perché nel settore della ricerca hanno delle regole che valgono a livello nazionale. Qui non c'è il dumping salariale, come magari si conosce in altri settori. Magari i giovani vanno anche all'estero a studiare, ma il fatto che ad un certo momento ci sia l'interesse per i giovani di rientrare in Ticino è una grande occasione che Bellinzona offre. Anche qui, spero di non svelare dei segreti, credo che tra pochissimo anche all'Istituto oncologico di ricerca rientreranno degli scienziati che sono cresciuti negli Stati Uniti, ma sono di origine ticinese. Rientreranno in Ticino per sviluppare questi loro ambiti di ricerca. Qui invece vogliamo costituire e offrire un'occasione transitoria, in attesa di aprire nuovi spazi e nuove occasioni. Non è una Pepa tencia come qualcuno ha affermato, ma è in realtà un'occasione che vogliamo cogliere. Bios+ non ha questo compito, ma ha delle altre competenze e deve occuparsi di gestire IOR e IRB e deve far funzionare insieme questi due istituti, deve trovare le sinergie per mettere eventualmente in contatto i vari scienziati, i vari ricercatori e le macchine costosissime. Il suo compito non è quello di andare a comprare degli stabili per poi affittarli, perché quello possiamo eventualmente, almeno in questa fase, farlo meglio noi. Non entro nella discussione a sapere chi è più intelligente, chi è meno intelligente in ambito politico, piuttosto che nell'ambito scientifico. Lo lascio fare agli altri questo esercizio. Quello che so è che Franco Cavalli, Giorgio Nosedà, Davide Robbiani e Antonio Lanzavecchia hanno sicuramente dato un contributo importante per far crescere questo settore a Bellinzona e devo dire noi gliene siamo grati per questa attenzione che hanno avuto per la nostra Città, lo stesso vale naturalmente per i primari Marco Baggiolini e Giorgio Morniroli come tutti gli altri. Per concludere, capisco naturalmente anche la prudenza e la cautela espresse attraverso le vostre parole. Ho naturalmente molto apprezzato che i vari capigruppo comunque hanno

dato un sostegno forte a questo progetto, perché abbiamo bisogno di sentire questo sostegno. Come il fatto che c'è una forte convinzione politica di far crescere Bellinzona anche da questo punto di vista. Per noi è molto importante, anche nelle nostre discussioni con i nostri partner istituzionali, scientifici ed economici, sentire che dietro c'è una Città, con una maggioranza importante che sostiene questa idea. Quindi è con queste considerazioni che chiediamo come Municipio a questo Consiglio comunale di voler votare naturalmente la clausola d'urgenza e poi di voler accettare il credito che vi è stato richiesto che è fondamentale per dare corso anche a quelli che erano stati i progetti aggregativi che avevamo enunciato ancora prima dell'aggregazione. Ecco che ci iscriviamo perfettamente nel solco di quelle indicazioni e di quella visione.

Tuto Rossi: intervengo per una dichiarazione di voto, perché io, come ha detto il rappresentante del nostro gruppo, voterò a favore di questo messaggio. Qui si tratta di comprare una stabile vecchio di cinquant'anni perché nel contratto d'affitto c'è scritto che se non lo compriamo dobbiamo spendere Fr. 2 milioni per rimetterlo allo stato iniziale e ridarlo al vecchio padrone. Questo perché se ci fosse stata la possibilità l'avremmo fatto prima, invece qui si dice che i posti di lavoro arriveranno. La verità è che in realtà abbiamo un contratto malfatto. Dal punto di vista scientifico mi chiedo se non sarebbe più a buon mercato pagare Fr. 2 milioni e costruirne uno nuovo, perché compriamo un palazzo di 55 anni con dentro dei laboratori che non sappiamo fino a che punto non necessitano delle revisioni. Sappiamo che questi macchinari scientifici oggi durano 2-3 anni e quindi compriamo una cosa d'occasione perché effettivamente è difficile far digerire a questo consesso di spendere Fr. 2 milioni per regalare ad un proprietario il suo vecchio stabile. Questa è la verità. Non allunghiamo la minestra con cose come la fuga dei giovani, eccetera. È una problematica molto importante la fuga dei giovani, ma non se ne vanno perché non hanno i posti all'IRB, ma magari perché a furia di fare nomine clientelari quelli intelligenti vanno e quelli obbedienti vengono qua.

Giuseppe Sergi: brevissima precisazione. Evidentemente il Sindaco può dire quello che vuole su questi settori, sul fatto che offrano del futuro, possibilità di sviluppo ai giovani e che non ci sia dumping salariale. Sono tutte opinioni che può continuare a ripetere. In realtà quei pochi dati statistici che abbiamo ci dicono che in Ticino soprattutto tra gli universitari e tra i ricercatori c'è dumping salariale. Cito la dichiarazione della Commissione parlamentare di controllo in merito ai salari dei neolaureati USI e SUPSI. Per quanto riguarda l'USI le donne laureate al primo impiego guadagnano il 20% in meno degli uomini. In Ticino i ricercatori guadagnano il 24% in meno rispetto al resto della Svizzera e dopo 5 anni di attività questa percentuale in meno arriva al 37%. Per quel che riguarda poi il personale con titoli universitari e in questi istituti abbiamo ricercatori, dottorandi, quindi persone che hanno già compiuto una parte della loro attività universitaria, rispetto al salario mediano mensile svizzero prendono Fr. 2'700.- in meno. Ricordo che il salario mediano per chi ha una formazione 3 dopo 10 anni in Ticino è calato di Fr. 2'000.- negli ultimi 10 anni. Naturalmente sono solo dei dati forniti da pubblicazioni ufficiali come

l'Ufficio federale di statistica. È stato anche l'oggetto di una nostra recente interpellanza che ho visto ripresa da eminenti giornalisti ticinesi nei loro articoli. Questo per dire che non è l'unico criterio. Quando io dico che degli eminenti studiosi, comunico che ho seguito a distanza, leggendo i resoconti sui giornali, il recente convegno di Coscienza Svizzera e ho sentito anche l'intervento di un Bellinzonese competentissimo come il professor Venturelli che alla fine ha detto quello che tutti noi diciamo, ovvero che certamente ci sono le occasioni necessarie per questi giovani che tornino o non partano ma alla fine l'elemento fondamentale è la questione salariale. Quindi quando io chiedo alla Commissione della gestione di avere questi dati era per un motivo. Lontano da me c'è l'idea del primanostriismo, perché penso che chiaramente il bacino d'utenza e di reclutamento deve essere ed è anche l'Italia. Non sono per una chiusura evidentemente, ma non mi si venga a dire che questi istituti, queste start-up, soprattutto quelle che poi voi volete favorire, offriranno ai giovani condizioni di eccellenza e condizioni salariali degne e potranno rappresentare una controtendenza a questo problema serio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È accolta la richiesta di trattare il messaggio con clausola d'urgenza.

presenti: 55 favorevoli: 47 contrari: 6 astenuti: 2

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 6'045'000.00 per l'acquisto dello stabile di Via Vela 6 (mappale n. 4027 RFD Bellinzona), da addebitare al Conto degli investimenti del Comune (spese di trapasso comprese).

presenti: 56 favorevoli: 48 contrari: 6 astenuti: 2

3. Il Municipio è autorizzato del prosieguo della procedura di acquisto del mappale n. 4027 RFD Bellinzona.

presenti: 56 favorevoli: 48 contrari: 6 astenuti: 2

4. Il contributo cantonale verrà registrato in entrata nel conto degli investimenti.

presenti: 55 favorevoli: 47 contrari: 6 astenuti: 2

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla sua crescita in giudicato.

presenti: 56 favorevoli: 48 contrari: 6 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9) MM 508 – COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETA' DI SERVIZI PER IL CALORE

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Silvia Gada: intervengo a nome della Commissione della gestione, dopo aver parlato di biomedicina, ricerca e poli di competenza per l'ambito medico, passiamo ora a un ambito tecnologico-industriale. Infatti, questo Messaggio municipale tratta la partecipazione dell'AMB al progetto di costituzione di una nuova società di servizi per il calore. La Commissione della gestione ha sentito il Capodicastero Mauro Minotti e il Direttore dell'AMB Mauro Suà in audizione e poi ha approfondito in diverse sedute una discussione in merito. Faccio innanzitutto due premesse. La prima è che sia condiviso in modo trasversale l'obiettivo di avere una gestione dell'energia rispettosa dell'ambiente in un modo il più sostenibile possibile. Dopo cominciano le divergenze perché chiaramente le domande "come fare e in quale modalità, con quale struttura" cominciano a diventare un pochetto più ostiche e le risposte pure. Ma l'obiettivo penso che sia condiviso. Spero di non sbagliarmi. La seconda premessa, magari scontata, è che comunque operiamo in un contesto estremamente variegato e complesso. Partiamo dal territorio. Sicuramente la gestione degli impianti per il riscaldamento al calore non si fermano ai confini comunali e quindi un coordinamento diventa estremamente difficile se non c'è qualche modalità di intervento a livello di settore. Ci sono diverse aziende, diversi attori privati, ci sono delle realtà commerciali e industriali che devono interagire, e se ognuno è lasciato a sé c'è una concorrenza che può portare a una contraddizione assoluta. Dove in un Comune abbiamo bisogno di un tecnico specializzato al 20%, in un altro Comune abbiamo bisogno dello stesso alla stessa percentuale e poi non si riesce ad assumerlo perché nessun tecnico specializzato viene a lavorare per un 20% e quindi manca personale, ma anche delle competenze tecnologiche e tecniche che devono essere presenti sul territorio se si vuole progredire in questo contesto. Quindi, cosa si è fatto? Le direzioni dell'ACR, AET, AMB e SES si sono incontrati, hanno creato un gruppo di lavoro e hanno detto: "ma per avere una

gestione del calore in modo coerente, per collaborare tra di noi per un territorio ben gestito e per sviluppare e sfruttare al meglio le conoscenze tecnologiche presenti e quelle che arriveranno, che forma di collaborazione e di cooperazione possiamo darci?" Quanto hanno proposto si ritrova nel Messaggio municipale. Anche qui l'unione dovrebbe far la forza e noi crediamo che lo faccia. Quindi prima di invitarvi a un voto, pongo la domanda: *"cosa fa questa società anonima che si vuole costituire, dove noi partecipiamo con Fr. 250'000, per creare questa società di servizi?"*. È proprio questo, è una società di servizi che fa da sostegno per la gestione degli impianti a livello specialistico (cosa che è già un'urgenza oggi chissà domani, quando i progetti si estenderanno), fa da sostegno per gestire la comunicazione tra i vari enti, per avere delle strategie e delle possibilità di gestione a livello territoriale e cantonale, per avere dei progetti che siano in sintonia con quello che il territorio ha bisogno. Per garantire questa consulenza la società deve avere accesso a un rapporto di sostegno da parte di tutti gli attori sul territorio. Questa società da sostegno tecnologico e gestionale a livello di realizzazione dei progetti. Quindi garantiscono il coordinamento, l'unione, l'informazione e la specializzazione sul territorio. Domanda altrettanto cruciale: *"cosa non fa questa società di consulenza?"* Non decide in nessun caso cosa il Consiglio comunale deve o non deve votare, cosa il Comune di Bellinzona può o non può fare a livello di progetto. Questo compito rimane saldamente in mano a chi poi deve approvare questi progetti e approfittare in seguito della consulenza e della specializzazione per avere delle risposte da questa società di consulenza. Il futuro, quindi, passa per un coordinamento strutturato degli attori sul territorio, della tecnologia a disposizione, che è in costante crescita, per garantire un passaggio sempre più all'utilizzo di una risorsa nel rispetto dell'ambiente, dell'efficienza e raccogliendo con le forze giuste le specialiste e gli specialisti che possano dare a un settore globale la consulenza necessaria. La SA è una modalità flessibile che permette di interagire, di essere costituita velocemente, di gestire in modo flessibile la situazione ed interagire con gli attori sul territorio in modo coerente, ma non rigido. La Commissione, quindi arriva alla conclusione che creando questa società di consulenza per il calore si crea un centro di competenza, un punto di riferimento per il futuro. In questo modo si vuole accogliere il futuro per una sostenibilità maggiore, ma in modo più efficiente, più coerente e soprattutto il più coordinato possibile su un territorio che ne ha bisogno come il pane. Per questi motivi la maggioranza della Commissione invita ad accogliere il Messaggio municipale in oggetto.

Damiano Stroppini: il gruppo PLR sosterrà con convinzione il Messaggio municipale in oggetto. Tale messaggio si inserisce perfettamente nel contesto della politica climatica ed energetica della Confederazione, che tramite l'accordo di Parigi del 2015 si è vincolata e impegnata formalmente a ridurre le emissioni di gas serra nell'ambiente del 50% entro il 2030, per poi raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Uno degli strumenti per raggiungere questo ambizioso obiettivo è sicuramente la sostituzione dei sistemi per il riscaldamento tradizionali a olio combustibile o a nafta, tramite lo sviluppo di reti per il teleriscaldamento alimentate con energie rinnovabili e locali. La scelta di aggregare le forze con altre realtà presenti sul nostro territorio è da salutare favorevolmente perché consentirà ad AMB di lavorare in maniera sinergica in questo settore strategico, con una

massa critica di iniziative e di progetti che permetteranno di sviluppare competenze di alto livello in un settore che sarà sempre più importante nel futuro. Il sostegno a questo messaggio consentirà alla Città di Bellinzona, tramite la propria Azienda Multiservizi, di dare un contributo tangibile alla politica climatica ed energetica della Confederazione, oltre che mettere in condizione gli utenti della regione ad usufruire ancora maggiormente di fonti energetiche rispettose dell'ambiente.

Marco Noi: per rispondere alla domanda della collega Gada, è chiaro che tutti condividono la linea verso una transizione ecologica e quindi andare verso le energie rinnovabili. Ma è sulla modalità che ci possono essere delle divergenze. Il nostro rappresentante in gestione non ha firmato il rapporto perché c'era già un'incertezza rispetto a questo progetto. Un progetto in sé, che ha un suo senso perché il tema del coordinamento ha una sua importanza. Però noi siamo sempre stati un po' critici quando si trattava di Teris, che viene alimentata attraverso un'energia che è parzialmente rinnovabile e se l'unico o più importante vettore che nutre una rete di teleriscaldamento è l'energia che proviene dal termovalorizzatore, ciò induce a una dipendenza in sostanza dei rifiuti e questo per noi è evidentemente un punto critico. Dal messaggio e dagli approfondimenti che sono stati fatti in gestione, che poi hanno dato forma al rapporto, non si capisce bene come questa rete di teleriscaldamento è composta e da quali fonti e vettori energetici verrà nutrita. Si parla di diverse centrali un po' sparse, da quello che ho capito nel Sopraceneri, però non vengono elencati. Su questo vorremmo chiedere al Municipio di darci una risposta per capire se effettivamente sono tutte fonti energetiche rinnovabili al 100%, oppure se ci sono fonti non completamente rinnovabili o addirittura non rinnovabili. Noi abbiamo sempre parlato anche un po' della problematica dell'alimentazione di queste reti di calore attraverso delle centrali a metano. Quindi questo è un elemento sul quale vorremmo che il Municipio si pronunci. Vorremmo anche capire se questa rete e questa società di servizi poi dopo si occuperà di tutto il territorio nel Sopraceneri, oppure qual è il territorio che poi coprirà. Inoltre vorremmo anche capire se poi entrerebbe o può entrare magari in concorrenza con delle centrali di produzione di calore che magari non vogliono entrare a far parte di questa rete di servizi e di alimentazione e produzione energetica, perché magari hanno anche una loro rete di distribuzione che già funziona. Ciò per capire se poi si può o se questa struttura rischia di fare anche concorrenza sleale, perché evidentemente è una struttura che ha una scala differente. Un altro aspetto che dagli approfondimenti fatti non si capisce bene è come funziona il tema del finanziamento, perché ad un certo punto si dice che dopo sono gli azionisti che finanziano, però in un altro punto si parla anche di ente pubblico. La cosa è differente e anche lì vorremmo capire. L'ultimo aspetto è quello del controllo. La Commissione della gestione nel suo rapporto invita il Municipio a istituire e mantenere un controllo sul funzionamento. Noi vorremmo capire che tipo di controllo il Municipio pensa di poter esercitare su una SA.

Claudio Cattori: io vorrei portare la piccola esperienza che ho fatto con il teleriscaldamento dell'inceneritore di Giubiasco nella mia azienda. Nel 2009 abbiamo firmato un contratto di

fornitura di calore per 20 anni. Verso la fine del 2010 siamo riusciti a collegarci a questa fonte di calore e abbiamo subito capito che la cosa era molto ben studiata, ben preparata e ben messa a punto. Anche per noi in azienda il lavoro era diminuito perché non avevamo più nessuna caldaia da controllare, quindi, per conto mio, l'esperienza è stata super positiva. Io spero che di questi impianti se ne facciano diversi, perché possono essere ben controllati e possono portare l'inquinamento quasi a zero. Non avremo più camion di nafta o di gas in giro per le strade e la possibile pericolosità di esplosioni sono ridotte al minimo. Confido che tutti possano dire sì a questo messaggio perché la mia esperienza è veramente positiva.

Brenno Martignoni Polti: intervengo a titolo personale su questo messaggio per una dichiarazione di voto. In pratica, vorrei motivare la mia posizione contraria. Anzitutto, come abbiamo sentito poco fa dal collega Cattori non è un dissenso di merito verso le energie rinnovabili, ci mancherebbe. Anche a livello privato ne sono convinto partigiano da decenni. Quello che non condivido invece sono le modalità. L'acquisto del 25% del pacchetto azionario di una società anonima per la somma di Fr. 250'000 e questa è una società anonima, non è una società di servizi o meglio lo è soltanto a parole. Una posizione, quella delle AMB, in una società di capitale senza ottenere una posizione dirigenziale è esercizio dispendioso, inutile e senza senso. Oltretutto non consente di perseguire quanto evocato nella proposta messa ai voti questa sera. C'è anche da dire che queste dinamiche da parte delle AMB non sono nuove. Tranquilli, per buona pace di tutti non credo che questa volta sul tema arriveremo al referendum, comunque, rammento che questi impropri spostamenti della nostra azienda sull'asse delle privatizzazioni, fortunatamente per le cittadine e per i nostri cittadini, nel recente passato non hanno superato per ben due volte lo scoglio popolare.

Mauro Minotti, Municipale: cercherò di rispondere alle domande puntuali di Marco Noi. Il progetto fa parte della strategia energetica nazionale. Nei prossimi anni nel nostro Cantone si vogliono costruire delle centrali a cippato con il teleriscaldamento, cioè l'energia che si utilizzerà verrà dai nostri boschi, come è stato fatto di recente a Losone con delle grosse centrali che hanno avuto veramente un grande successo e fanno risparmiare anche tanto CO2. La stessa cosa è stata fatta anche a Biasca e vorremmo realizzare una centrale del genere anche nel Bellinzonese e nel Sopraceneri. È per questo che abbiamo fatto questo partenariato con delle altre grosse entità già presenti sul territorio, per non fare dei doppioni. Alla fine questa società farà degli studi e lo scopo di questa società è non creare degli studi in doppio. Praticamente si sfruttano delle sinergie con delle ditte già presenti e che hanno un know-how su certi temi e ovviamente si metterà assieme questo. Mi sembra che sia una bella cosa. Spesso in politica ci sentiamo criticati perché lavoriamo un po' a scatole chiuse. Questa volta invece mi sembra che ci sia un bell'esempio di collaborazione anche in Ticino e nel Sopraceneri. Penso che quello che è capitato, e si vorrà evitare che capitino in futuro, è che ci siano due reti di teleriscaldamento: quella di AMB o quella della Teris che vanno a servire praticamente una zona unica. Anche per colui che beneficerebbe

di questo servizio non è interessante. Penso che tutti sappiano come funziona una SA, ci saranno dei membri, ci sono 4 società dove ognuno eleggerà delle persone ma ovviamente quando verranno realizzate delle opere ci sarà sempre il controllo democratico del Consiglio comunale. Su questo posso rassicurarvi.

Giuseppe Sergi: sarò brevissimo su due questioni. La prima è che la società anonima avrà una grande libertà. In Commissione della gestione abbiamo letto gli statuti di questa società anonima ed è previsto anche che la società decida degli investimenti. Ora è chiaro che quello che dice il Municipale è vero. Solo nella misura in cui il Consiglio comunale darà l'autorizzazione a questi investimenti l'AMB potrà partecipare, però la metterebbe in una situazione abbastanza sgradevole, cioè di far parte di una società che decide degli investimenti e poi al momento buono deve tirarsi indietro. Non si capisce bene qual è la nostra partecipazione, a meno che questa evidentemente non sia "on levier" qualcosa per così dire una libertà che altrimenti l'AMB non avrebbe. La seconda questione che vorrei sollevare è che nessuno qui discute l'importanza delle reti di teleriscaldamento. Qui la questione è sui vettori. Allora quello che ha detto prima Claudio Cattori va bene, penso altri possano testimoniare che questa rete funziona e bisogna svilupparle. Quello che noi contestiamo è quali sono i vettori dal punto di vista energetico. Allora a questo proposito la terza considerazione: non è una società anonima tra eguali e tra 4 rappresentanti diversi. C'è AMB e poi c'è l'AET, perché evidentemente Teris dipende da AET e SES che di fatto oggi dipende anche da AET, anche se suo azionariato è stato diviso tra i Comuni. Ricordo che la struttura di AET è tutt'altro che democratica e controllabile perché è vero che è ancora una società pubblica, ma dopo le riforme degli ultimi 3 anni AET fa quello che vuole e il Parlamento di fatto è stato esautorato da qualsiasi controllo per di più sugli investimenti. Gli investimenti sono stati tolti dalla possibilità che li controlli il Parlamento, tant'è vero che noi avevamo discusso a lungo con gli amici socialisti per l'eventualità nell'ultima riforma di fare referendum, e poi siccome loro si sono tirati indietro, noi 3 o 4 anni fa da soli non eravamo in grado di fare un referendum. Quindi era una decisione tutt'altro che pacifica. Queste sono tre riserve che personalmente mi faranno votare contro questo messaggio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvata la partecipazione dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) al progetto di costituzione di una nuova società di servizi assieme a AET, ACR e SES, volta a diventare il centro di competenza attivo nella promozione di progetti che riguardano la produzione, la gestione e la distribuzione di energia termica prodotta da fonti rinnovabili.

presenti: 56

favorevoli: 46

contrari: 5

astenuiti: 5

2. È approvata la partecipazione di AMB nella costituenda società di servizi del calore, con 250 azioni del valore di 1'000.- CHF per un totale di 250'000.- CHF, corrispondente ad una quota del 25% del capitale azionario totale. L'investimento verrà registrato negli attivi dell'Azienda alla voce "Partecipazioni" al valore nominale di acquisto pari a CHF 250'000.

presenti: 56 favorevoli: 46 contrari: 5 astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10) MM 510 – QUARTIERE DI BELLINZONA – INTRODUZIONE ZONA D'INCONTRO
PIAZZA GOVERNO (MISURA TIM 7 DEL PAB3)

Presidente: trattandosi di un Credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. Sono stati presentati due rapporti, la maggioranza propone di accogliere, la minoranza propone di respingere il Messaggio municipale. È aperta la discussione.

Fabio Briccola: non è mia intenzione ripercorrere la cronistoria del programma di agglomerato del piano del Bellinzonese di seconda e terza generazione (PAB 2 e 3) del Piano Particolareggiato del Centro storico e del Programma d'azione comunale (PAC), ma rendervi comunque attenti come il progetto presentato nel messaggio municipale 510 prende origine e si basa su questi fondamentali strumenti pianificatori voluti accettati dalla Confederazione, dal Cantone e dal Comune. Infatti il progetto che propone l'introduzione di una zona d'incontro (20 km/h) nel comparto di Piazza Governo e Piazza Teatro ed il riordino della mobilità è stato coordinato e sviluppato anche con il Cantone. Ad avviso della maggioranza della Commissione Piano regolatore questa proposta è il risultato di un equilibrato compromesso che tiene in considerazione nel limite del possibile, la sensibilità, le aspettative e gli interessi di cittadini, commercianti, esercenti e turisti. Inoltre ha il pregio di valorizzare l'aspetto urbanistico e di regolare i flussi di traffico sia pubblico sia privato, rendendo questo comparto maggiormente accogliente e vivibile. Per quanto riguarda il nuovo assetto viario il Messaggio municipale 510 propone degli adeguamenti relativi alle nuove necessità del comparto, riferendosi alle decisioni già approvate a livello cantonale (vedi ad esempio la chiusura di via Orico). Questi aggiornamenti, queste modifiche sono

state studiate e pianificate, dopo un lungo lavoro di analisi e di proiezione da parte di periti e di ingegneri del traffico e sono state avallate, come già detto in precedenza, sia a livello cantonale che federale per cui i lavori saranno sussidiati per il 40% dalla Confederazione. Inoltre in questo ambito bisogna ricordare come prossimamente ci sarà da parte dell'autorità cantonale la pubblicazione per il rinnovo di tutti i semafori dell'agglomerato che porteranno a una ottimizzazione anche di quelli in vicinanza della Scuola Arti e Mestieri. Per quanto concerne la diminuzione di posteggi da 76 a 66 è importante sottolineare come il Municipio abbia cercato di salvaguardarne il maggior numero possibile e come la loro redistribuzione abbia dovuto tenere in considerazione anche la loro messa a norma a riguardo delle aumentate dimensioni, per cui di conseguenza alcuni stalli sarebbero comunque scomparsi per questo motivo. È bene però ricordare ed evidenziare come sono stati aumentati gli stalli per le biciclette e i motoveicoli al fine di rispondere all'aumentato numero di questi mezzi entrati in circolazione in questi ultimi anni. Comunque la maggioranza della Commissione Piano regolatore invita formalmente il Municipio a contattare gli organi cantonali preposti allo scopo di verificare se non sia possibile recuperare alcuni posteggi attualmente in dotazione all'Amministrazione cantonale che sovente sono vuoti o parzialmente occupati anche durante la settimana lavorativa. Per quanto riguarda la penalizzazione che comporterebbe l'introduzione della zona d'incontro in merito alle brevi soste al di fuori degli stalli demarcati nei pressi del Teatro Sociale, bisogna rendersi conto come questa prassi sia già oggi proibita da un'evidente segnaletica stradale. Per concludere vorrei informarvi come il Messaggio municipale 510 sia stato approvato da 5 membri su 8 della Commissione, perché durante la fase decisionale la Commissione era orfana di una Consigliera comunale che non faceva più parte del legislativo cittadino. Colgo pure l'occasione per portare l'adesione della maggioranza del gruppo PLR al messaggio e per ringraziare il co-relatore Davide Pedrioli per il suo prezioso contributo. Concedetemi un'ultima considerazione per sottolineare come questo progetto vada ad adeguare e rafforzare l'immagine della "Porta sud" del Centro storico e contemporaneamente ad ulteriormente qualificare la funzione di Bellinzona quale capitale cantonale, ma soprattutto a rendere questo comparto maggiormente attrattivo e vivibile. Mi permetto pure di accennare come poco tempo fa il Consiglio comunale ha approvato il Piano di azione comunale (PAC) e che questo progetto è il primo passo verso una sua puntuale ed equilibrata concretizzazione, per cui vi invito ad approvarlo allo scopo di migliorare la qualità di vita delle attuali e future generazioni della nostra città rispondendo così alle esigenze imposte dalla società in continua evoluzione.

Davide Pedrioli: alcune considerazioni generali. La prima sulla pianificazione che è materia complessa e complicata, ma sicuramente non impossibile. Il messaggio, come ogni messaggio che riguarda la pianificazione, deve sempre essere letto in un contesto più generale. In quest'ottica è importante sapere che c'è un programma d'agglomerato, che c'è un Piano regolatore particolareggiato del Centro storico del 1985, che è la base di questo messaggio e che c'è il PAC. Quindi in tutti questi momenti di pianificazione è importante che ci sia la fase di partecipazione e di consultazione e un'attività da parte dei

rappresentanti, almeno quelli che sono interessati, del gremio legislativo. Troppe volte ci troviamo in pochi alle serate informative, quindi in questa ottica il fatto di andare, anche solo un paio di volte all'anno, alle serate informative è fondamentale perché permette di capire il quadro generale nel quale si inserisce questo contesto. Detto questo, alcuni aspetti per capire cosa votiamo stasera. Votiamo in pratica l'allargamento della Città dal profilo urbanistico. L'allargamento in questione è sicuramente non fuori misura, perché ci porterà a circa 60'000 metri quadrati o poco più di zona pedonale e zona 20 km/h. Lugano ha il doppio di superficie di questo tipo, Locarno grosso modo come noi. Quindi la proposta che fa il Municipio e la Commissione trasporti è equilibrata in questo senso. La discussione in commissione riguardava i posteggi che sono comunque la struttura per far vivere questa Città. Secondo i piani presentati è vero che c'è un calo di posti di 10 su 76 posteggi, però questo è riferito solo all'area occupata dal progetto cantonale e comunale. Bisogna però considerare che in tutta la zona, senza l'autosilo di Piazza del Sole, abbiamo comunque più di 100 posteggi, quindi non dico si relativizza, però sono comunque 10 posteggi in meno rispetto ai 100 e più. Comunque questi posteggi pubblici, ce ne accorgiamo tutti al Rabadan, alla festa del formaggio, ai vari concerti, ben più di 10 sono completamente tolti quando ci sono queste manifestazioni. Quindi per circa 30 giorni all'anno il centro storico comunque vive senza 30 posti e non solo senza 10. Cosa vuol dire gestire il 20 km/h? Il collega Briccola giustamente vi chiamava alla legalità. Il centro di Berna è percorribile in gran parte a 20 km/h, evidentemente le dimensioni sono diverse, e per le piccole soste le macchine si fermano raramente perché i poliziotti danno multe. Nonostante ciò i servizi vengono fatti senza grandi problemi usufruendo di queste soste brevi. Ringrazio Fabio Briccola per aver partecipato nella co-redazione del rapporto di maggioranza. Ringrazio Luca Madonna e Enrico Zanti per aver partecipato e aver, in due serate, vivacizzato il lavoro in commissione. Commissione che invero si è spaccata veramente quasi in due sul tema posteggi e alla fine sono scaturiti questi due rapporti di maggioranza e minoranza. Gli stimoli che sono venuti in commissione da parte di chi ha poi firmato rapporto minoranza sono interessanti. Mi è spiaciuto perché poi nel rapporto di minoranza si è andati un po' fuori dal tema del messaggio, comunque fa parte delle posizioni differenti, quindi ognuno porta le sue motivazioni. Credo che sentiremo dal Municipio le considerazioni su queste divagazioni, che ci stanno, perché fanno parte comunque dell'informazione sulla pianificazione. Detto ciò, confermo e vi porto la proposta della maggioranza della Commissione a voler votare il messaggio che da messaggio, buono diventa un progetto quasi perfetto se passa l'indicazione di avere questi posteggi in più da parte del Cantone. Porto pure la maggioranza del gruppo PPD in Consiglio comunale.

Luca Madonna: parto da una premessa. Forse non ci ricordiamo cosa vuol dire togliere i posteggi in certe zone strategiche di Bellinzona. Se non sbaglio pochi anni fa si è votato e si sono tolti dei posteggi in viale Stazione con il risultato che ben vedete: diversi piccoli negozi, diversi piccoli commercianti hanno chiuso. Quindi questo non va. Ci sono degli esempi che tante volte si fa veloce a togliere posteggi, però altrettanto veloce chiudono i negozi o si mettono in difficoltà i commercianti. Non è tanto il numero dai 76 ai 66 posteggi che sono

solo 10 in meno. Tra l'altro in questo rapporto vengono citati tre posteggi in via Orico, dove ne verrebbe tolto uno, ma a cosa servono poi quei due posteggi non si sa, quindi anche se li togliessero tutti e tre. Il problema è: dove sono stati tolti? In una zona strategica dove c'è una farmacia, una tabaccheria, un negozio di sartoria (uno dei pochi restati), due o tre ristoranti che vivono di aperitivi e del caffè alla mattina. Togliere dei posteggi in quella zona e cercarli da un'altra parte, come è stato ipotizzato, vuol dire semplicemente che la gente sicuramente non lascia la macchina in via Ghiringhelli per andare a bere il caffè o per andare in farmacia o in Pretura a portare qualche cosa. Quindi questi piccoli negozi sicuramente subirebbero delle conseguenze. Poi passiamo alla viabilità. Io ci passo praticamente giornalmente su quella strada, a piedi, in scooter e in macchina. Via Sottocorte viene aperta ai mezzi pubblici e alle auto di servizio. Poi andiamo ad analizzare quali sarebbero le auto di servizio. Salterà poi fuori il giardiniere, l'aiuto domiciliare e un sacco di gente che si immetteranno sulla strada. Abbiamo chiuso via Sottocorte perché creava un problema di viabilità, adesso la riapriamo addirittura ai bus. 50 metri più avanti c'è un semaforo e vi sarà sicuramente capitato anche voi di essere in colonna, dove avrete visto benissimo che fate fatica ad uscire perché arriva già la macchina dall'altra parte e dunque create colonna. Chissà il bus come farà... Un casino di situazioni che non possono dare una fluidità a questo traffico. Addirittura in via Zorzi viene allargato il semaforo e si potrà girare a sinistra in direzione de La Regione ed entrare da via Jauch. Anche lì il semaforo deve regolare una direzione in più. Già adesso quando gira il bus a sinistra ci sono problemi. Io mi chiedo se pensate che la fluidità aumenti o diminuisca? Secondo me andiamo solo ad intasare di più la viabilità. Ultima considerazione che vi faccio sui posteggi. Non so se lo sapete, ma in via Ghiringhelli sono stati costruiti negli ultimi anni due posteggi sotterranei di circa 200 posti. In via Francesco Soave ci sono due posteggi, uno di 120 e uno di più di 120 posti e creato per l'IAS. Allora diamo i posteggi agli impiegati statali e li togliamo ai nostri cittadini? Via Tatti è un altro esempio, potevamo aumentare i posteggi, ma li abbiamo ridotti per dare più spazio alle macchine di servizio dello Stato. Adesso dobbiamo rendere la vita più facile ai cittadini prima che agli impiegati statali. Quindi obblighiamo gli impiegati statali a venire a lavorare con i mezzi pubblici dalle altre città e poi insegneremo anche ai nostri cittadini ad usare un po' più i mezzi pubblici. Anch'io sono per un'area verde, anche a me piacerebbe vedere i ristoranti con fuori tutti i tavoli e non avere le macchine in quella zona della Città. Però così com'è stato presentato il Messaggio municipale, secondo me e secondo il mio gruppo, non è assolutamente attuabile, quindi creeremo solo degli intralci e delle problematiche specialmente ai commercianti che sono nella zona. Quindi vi invito a non votare il messaggio e a rimandarlo.

Patrick Rusconi: Bellinzona, commercialmente è cambiata. Bellinzona è diventata una città turistica, una città da visitare, una città dove si prende il caffè, un aperitivo, si pranza, si cena e si fa shopping a borsa leggera. È una città che si raggiunge molto facilmente con i mezzi pubblici, con la bicicletta, con queste e-bike che sono molto comode e anche se possiamo aggiungere 100 posteggi, in futuro sarà sempre più difficoltoso muoversi in questo traffico frenetico, perché l'auto è un problema. Però io voglio un attimo approfondire un qualcosa

che non ho visto in questo Messaggio municipale, che è quello che non viene nemmeno accennato, ovvero una zona di carico e scarico nella zona della via Teatro. I commerci che ho elencato in precedenza, sottolineo, sono i ristoranti, i negozi che vedono appunto lo shopping a borsa leggera e hanno bisogno giornalmente di un approvvigionamento. Noi sappiamo che nel centro di Bellinzona dopo le 10 del mattino non si può più entrare per caricare e scaricare e se vi posizionate alle 8.00 del mattino fino alle 12.00 in zona Teatro vedrete che è un viavai di carico e scarico dove non c'è una regola e un coordinamento. Ci sono automezzi di qualsiasi tipo in tutti i punti, e poi c'è anche da dire che in faccia al Ristorante Piazza ci sono sempre una montagna di biciclette, di motociclette buttate là. Chiedo se hanno pensato di mettere in quella zona almeno due, se non tre, punti di carico e scarico, degli stalli, per fare in modo di agevolare la fermata di automezzi per l'approvvigionamento, questo anche per i commercianti. Quei tre punti fin quando non si metteranno delle regole precise, possono anche essere comodi, per i servizi ad esempio, per andare velocemente in farmacia, oppure per ritirare il vestito comandato o il pane per quei quattro commerci. Io penso che a seguito della pedonalizzazione la ristorazione avrà ancora più dei vantaggi.

Manuel Della Santa: premetto che mi trovo d'accordo con l'introduzione di una zona d'incontro per ciò che attiene alla limitazione 20 km/h, con precedenza ai pedoni. Si è a favore dell'incontro e non lo scontro dei diversi vettori della mobilità. È un provvedimento che altro non fa che formalizzare una situazione che già si profila nella realtà. Ma sono principalmente tre gli aspetti che preoccupano parte degli esercenti e commercianti presenti sulla piazza. La chiusura di via Orico, la diminuzione degli stalli e la pedonalizzazione di Piazza Teatro. La chiusura di via Orico fa parte di un progetto di riordino della viabilità nel comparto di competenza cantonale e quindi non è oggetto di decisione da parte di questo gremio. La diminuzione dei posteggi è già stata citata molte volte, è un fatto oggettivo. Preoccupa pure i relatori del messaggio di maggioranza, che invitano il Municipio ad attivarsi, onde poter trovare delle soluzioni di comune accordo con il Cantone. Un comune accordo che non penso sia così facile da trovare. Sembrano pochi 10 posteggi in meno da 76 a 66, ma così pochi non sono. Il terzo problema riguarda la pedonalizzazione in Piazza Teatro, che rende di fatto impossibile la sosta. Come si dice in inglese "pick and go", vale a dire la sosta brevissima sulla piazza per l'acquisto rapido, ci si ferma davanti alla farmacia, si prende la medicina, il giornale, il pane e si parte. È quello che succede a Berna dove viene tollerata questa situazione. È una sosta non prevista, ma di fatto è diventata una consuetudine e come tale anche tollerata. Una possibilità che di fatto favorisce notevolmente i commerci con una dotazione elevata dei clienti. Questi elementi vengono a mancare e potrebbero essere notevolmente negativi per la sopravvivenza di queste attività. Premetto, non ho interessi personali in questi provvedimenti, ma sono un commerciante e come tale capisco le preoccupazioni di questi esercenti e commercianti e non posso che condividere i loro timori. Motivo per il quale voterò no al Messaggio municipale.

Marguerite Ndiaye Broggin: Egregio signor Presidente, Onorevole Sindaco, Egregi Municipali, Egregi Consiglieri Comunali, siamo consapevoli che i tempi attuali ci impongono di dover essere proattivi nel contenere al meglio il traffico, sensibilizzando la popolazione ad usare sempre di più i mezzi pubblici e di trasporto leggero (biciclette, veicoli a due ruote, ecc.). L'introduzione di una zona d'incontro (20 km/h) nel comparto di Piazza Governo e Piazza Teatro può essere separata dal riordino e dalla riorganizzazione del traffico nelle zone adiacenti (prolungamento di Viale Portone e incrocio Arte e Mestieri.). Gli obiettivi prefissati dal progetto della zona d'incontro - in Piazza Governo e nelle sue immediate vicinanze - che dovrebbero essere quelli di migliorare il traffico veicolare, di ridurre il rumore e di valorizzare la bellezza architettonica e storica degli spazi urbani, non sono raggiunti! Ma vi è di più; l'intervento proposto porterebbe sicuro pregiudizio ai commercianti di questa zona che già si lamentano della carenza di posteggi. Oggi la logica del commercio impone l'esistenza di posteggi gratuiti o di poco costo per favorire l'acquisto. Non a caso le grandi superfici commerciali sono munite di queste aree di sosta. Dimenticare questo, sarebbe punire il commercio locale che da anni incontra grosse difficoltà (cfr. emergenza sanitaria). Il progetto presentato non propone un vero intervento paesaggistico e di valorizzazione urbana, limitandosi a mantenere le aree e le superfici esistenti. Aggiungere qua e là qualche arredo non darà certo particolare lustro allo spazio. Altro deve essere l'intervento. Il progetto deve quindi essere approfondito e sviluppato affinché non si porti pregiudizio al commercio di quest'area pregiata. Da nostre informazioni, la parziale pedonalizzazione di Città vecchia a Locarno e la conseguente eliminazione di posteggi ha imposto una diminuzione della cifra d'affari dei commerci presenti in quest'area pari a -30%. Invito i lodevoli Consiglieri comunali a riflettere sulla pertinenza di questo progetto. Il Municipio ha quantificato gli effetti economici reali che il progetto, se così realizzato, produrrà? La zona d'incontro ahimè non è che lo sviluppo dell'area pedonale del centro storico, epitaffio finale per i commerci e l'economia del centro cittadino. Stona nella redazione del rapporto di maggioranza osservare che viene ancora una volta richiesto al Municipio di approfondire con il Cantone la verifica di poter recuperare altri posteggi nelle immediate vicinanze. Una tale richiesta era rimasta inevasa nella Relazione di minoranza della commissione del Piano regolatore sulla mozione n°11-2017 "*per una Piazza Governo pedonale e vivibile di Ronald David*". Auspico che il Progetto e il suo credito non vengano approvati.

Claudio Buletti: innanzitutto un ringraziamento al relatore del rapporto di maggioranza e al Capodicastero, che in Commissione del Piano regolatore ha esposto sia il progetto cantonale che quello comunale e che hanno goduto della benedizione della Confederazione che ci verrà incontro con un sussidio del 40% e che è un tutt'uno. Noi chiaramente decidiamo per quel che concerne il Messaggio municipale. Chi ha avuto fortuna di vedere i progetti in scala 1:100 che ha portato il Vicesindaco in Commissione del Piano regolatore e mi dispiace che Luca Madonna non c'era quella sera; si vedeva che il tutto è per favorire il trasporto pubblico. Con l'uscita in più in vicolo Sottocorte si evita, eventualmente, la colonna in via Francini ed il giusto accesso all'Ospedale è da via Francini e non più da

via Orico. Mettetevi nei panni di una persona non del luogo che deve andare urgentemente all'ospedale e ora non capisce bene quale giro deve fare. Questo mi fa dire che questo progetto, che noi, ma forse non solo noi, volevamo magari un po' più coraggioso sinceramente, è l'inizio di un nuovo modo di vivere a Bellinzona. In questo senso mi dispiace che lo stesso relatore di minoranza, che ha tutta la mia stima, abbia presentato questa settimana due mozioni inerenti al traffico di Monte Carasso. Mozioni che sono giuste, che stanno in piedi, che hanno diritto di esistere, ma che al contempo non voglia entrare più a fondo in questa semi pedonalizzazione della Piazza Governo. Un primo esperimento di 20 km/h c'è alla stazione di Bellinzona. Io spesso mi fermo ad osservare la piazza ed è bellissimo vedere il binomio pedone-automobilista. A parte pochi criminali, che ci saranno sempre, c'è un bel rispetto da parte dell'automobilista nei confronti del pedone e automaticamente diventa quasi curioso vedere il panorama i turisti che sono aumentati molto a Bellinzona. A titolo personale una piccola tirata d'orecchi ai commercianti. Vi parlo di 8 giorni fa durante la Festa dei formaggi. I posteggi mancanti non erano 10 ma almeno 50 o 60 eppure ha funzionato, ma se qualche esercente della zona avesse messo qualche ragazzo in più al servizio, magari si piangeva meno e si guadagnava di più. Confermo anche un'altra cosa. Questo lo dico a nome del gruppo Unità di sinistra. Nella sua spiegazione del messaggio il Vicesindaco ha comunicato che il Comune si doterà, a partire da gennaio, di un regolamento sull'uso dell'autoveicolo privato per gli impiegati comunali. Quindi il segnale e la volontà politica ci sono. Invito anche gli scettici o chi ha firmato il rapporto di minoranza a non perdere questa occasione, che secondo me è fondamentale, per una vita migliore e più rilassata. Ci saranno comunque gli accessi per i commercianti, che non sono proibiti. Questa è una miglior soluzione, che è fatta assieme al Cantone, assieme al Dipartimento del territorio che mi risulta essere diretto da Claudio Zali.

Ronald David: siedo in questa sala da una decina di anni ormai e so quali sono gli argomenti che scaldano la sala. Ora signori stiamo parlando di una cosa minima, ben distante dalle due mozioni che avevamo presentato come I Verdi sulla pedonalizzazione di Piazza Governo in cui si chiedeva una pedonalizzazione vera e propria. Qui parliamo di una pedonalizzazione parziale e di un'area molto circoscritta, ovvero davanti al Teatro, tra l'altro monumento storico di interesse ben oltre i confini cantonali, introducendo una zona d'incontro. La zona d'incontro è sicuramente una buona cosa ma vediamo che presenta qualche problema di cultura da parte degli automobilisti nel capire che effettivamente esistono i soggetti più deboli, in bicicletta o a piedi e che anche questi hanno il diritto di vivere una vita dignitosa. Quindi probabilmente ci vorrà ancora un attimino di tempo prima che gli automobilisti si accorgano di non essere più negli anni settanta. Detto questo, sentendo il dibattito di questa sera, ogni tanto mi sembrava di essere tornato negli anni settanta. Il mito dell'automobile è finito, la società cambia, come pure il modo di usufruire delle città. Se uscissimo un attimo dal nostro ombelico ticinese ci renderemmo conto che, laddove si è provveduto a pedonalizzare delle zone, il commercio rifiorisce soprattutto in prospettiva del fatto che Bellinzona sta investendo. Abbiamo sentito il Sindaco prima riferire di una valorizzazione del centro e dei suoi manieri in ottica turistica, che non può

che portare vantaggi a chi decide di convertire un commercio in un'ottica di un turismo più lento. Detto questo, da parte nostra sosterremo il Messaggio municipale consci del fatto che siamo distanti anni luce da quella che è la nostra visione per quel comparto, ma più in generale per il discorso della mobilità all'interno della Città e a ridosso del centro storico. È chiaro che dal nostro punto di vista un giorno o l'altro si arriverà o si dovrà arrivare a penalizzare anche via Dogana. Per noi questo è abbastanza evidente, perché fa parte a tutti gli effetti del centro storico. Oggi parliamo di una porzione minima, quasi trascurabile, che viene pedonalizzata e sento delle battaglie di retroguardia che sinceramente mi hanno anche un po' stufato.

Maura Mossi: la pedonalizzazione proposta è un passo dovuto ad uno dei comparti di maggior pregio di Bellinzona: Palazzo del Governo, Teatro sociale, Tribunale penale, Piazza della Foca. Chiunque interessato alle mappe storiche potrà constatare come presso l'ex convento delle Orsoline sia stata l'automobile a rubare lo spazio alla piazza e dopo decenni, forse un secolo, lo spazio pubblico torna ad essere delle persone e non dell'automobile. Sta all'ente pubblico proporre degli autosili ai margini del centro storico. Le hanno tutte le città svizzere, ma noi ticinesi siamo degli incalliti automobilisti. Se potessimo entrere con la macchina direttamente nei negozi, ristoranti e uffici. Ed è questa indole che dobbiamo cambiare, anche a favore dei commercianti. L'auto è ancora, non solo un mezzo di trasporto, ma uno status symbol. Siamo il Cantone più motorizzato, tuttavia le nuove generazioni devono essere accompagnate ed educate all'utilizzo dei mezzi pubblici o non sarà possibile averli pieni se avremo sufficienti numeri di posteggi per ognuno.

Luca Madonna: solo un paio di precisazioni. Patrick Rusconi ha proposto le e-bike, che sono di moda, ma faccio presente che la nostra Città non dà neanche 5 cts per l'acquisto di e-bike, anzi hanno tolto l'incentivo. Vi è stato per qualche anno a numeri limitati, dove naturalmente il sussidio è andato ai fortunati e agli altri è restato ben poco. Se vogliamo mettere le e-bike portiamole allora a livello di tutti, perché non tutti se la possono permettere. Però ci sta tutto il ragionamento. Io non c'ero alla presentazione del Vicesindaco Simone Gianini, come ha detto il collega Claudio Buletti, dove addirittura mi pare che si è toccato anche il discorso di un eventuale posteggio in Piazza Indipendenza quando verrà costruita la stazione. Il che ho detto che se dovessimo fare dei posteggi in Piazza Indipendenza, vicino probabilmente alla stazione, essi saranno occupati da chi porta la gente in Piazza Indipendenza e quindi non vi era neanche il problema da risolvere. Quindi non c'ero ma sono stato attento. Riceviamo per quest'opera dei sussidi dalla Confederazione e dal Cantone, ma guardate che i sussidi li paghiamo ancora noi. Vorrei vedervi una volta affermare un esempio dove siete capaci di dimostrare che togliamo qualche punto percentuale alle imposte ai nostri cittadini. Allora lì sì che sarebbe da applausi, ma venire a fare l'esempio del Cantone e della Confederazione che ci sussidiano no perché paghiamo ancora noi! Anche Anita Banfi ho visto che era tutta contenta. Hai perfettamente ragione, ma fino a 20 anni fa si poteva passare in macchina davanti al tuo negozio e a te andava bene. Bisogna essere un po' più attori quando si vive nella Città, non è che bisogna guardarla da

una parte e non dall'altra. Si parlava di 20 km/h all'ora. Io sfido qualcuno a passare sopra i 20 km/h e investite 2-3 ragazzi alla volta. Quindi il 20 km/h va benissimo. Riguardo la Festa dei formaggi ha ragione Claudio Buletti che tutti i posteggi non erano usufruibili, e che era pieno di gente lo stesso che andava nei bar e negozi. Ma è in settimana che ci sono bisogno i posteggi dove con Fr. 1.- si può sostare mezz'ora o un'ora. È vero Ronald David che le città e la gente evolvono, ed è finito il periodo delle macchine, ma io sono ancora di testa vecchia e vado ancora in macchina. Vado volentieri nelle città pedonalizzate, ma prima di pedonalizzare una città bisogna valutare cosa dicono i commercianti. Io sono andato a tastare il terreno e gli stessi non sono così contenti. Sono contenti anche loro al sabato quando non ci sono le macchine, ma sono contenti in settimana quando hanno i loro dieci posteggi in più.

Alberto Casari: allora mi sembra di aver capito che il concetto è: *“è bello pedonalizzare le città, ma quelle degli altri”*. Il posteggio in via Tatti è regolarmente accessibile, ci sono sempre spazi disponibili e non mi sembra che lo stesso disti chilometri di distanza dal centro. Credo che una persona sana riesca a percorrere quella distanza tra il posteggio e il centro città. Trovo veramente un po' peccato che il tema preponderante sia legato ai posteggi e non agli altri utenti deboli della strada. Un concetto, che sentivo già parlare 30 anni fa, era della riappropriazione della strada da parte di tutti gli utenti perché, come qualcuno ha detto, le strade sono arrivate prima delle automobili. Pur essendo un motociclista e automobilista, e non uso i mezzi pubblici, sono ben cosciente del fatto che certi cambiamenti di paradigma avvengono solo se limitiamo certe libertà individuali e se cambiamo veramente modo di pensare e ci accorgiamo che sulle strade tutti hanno il diritto di starci. Il concetto di zona 20 km/h è proprio un concetto molto forte. In questo senso va rispettato e sostenuto, perché con queste zone noi mettiamo sullo stesso piano il pedone e il ciclista all'automobilista. Questo è un cambio di paradigma molto importante, che va sostenuto e dovrebbe essere questa la preoccupazione dei politici che cominciano a ragionare in un altro modo. Credo che sia altrettanto bello sapere che ci sono persone fra di noi, che magari erano anche commercianti, che sono dei convinti sostenitori della pedonalizzazione.

Claudio Buletti: io non invito il Consiglio comunale a votare questo credito perché Berna dà pare il 40% di sussidio. Berna ha analizzato il progetto comunale e quello cantonale e l'ha ritenuto meritevole di un sussidio, che è molto diverso dal dire *“votiamo tanto più o meno la metà la paga la Confederazione”*.

Tiziano Zanetti: a me piace questo progetto perché alla fine chi lo ha allestito ha pensato anche a certe altre idee che erano giunte in questa sala anni fa e che all'epoca non erano proponibili. Quindi, da parte mia un plauso per chi ha seguito questo progetto, per chi è stato capace anche di trovare le giuste collaborazioni nell'affinare il tutto, quindi con il Cantone, e questo proprio nell'ottica della fluidità del traffico e per consentire gli accessi alla nostra Città. A me che conforta è che in questo rapporto di maggioranza vi è chiaramente scritto l'invito al Municipio di cercare di trovare la soluzione migliore per

eliminare il minor numero di posteggi. Ma in fondo, almeno da quanto so io, non si tratta nemmeno di trovare dei nuovi posteggi, ma di ottimizzare soprattutto l'utilizzo degli esistenti e questo con degli accordi con il Cantone. Perché soprattutto in momenti particolari, dove la Città si riempie di turisti, di persone che vengono dalle nostre Valli e quindi non sempre possono venire a piedi o in bicicletta, si ha necessità di posteggi. Quindi io l'invito che do al Municipio è quello di cercare di ottimizzare con il Cantone tutti gli stalli nella zona.

Simone Gianini, Vicesindaco: vi sono pochi argomenti che infervorano così tanto ognuno di noi. Forse le settimane bianche degli allievi delle scuole elementari, come lo fanno le misure legate al traffico, e questa sera ne è un fedelissimo specchio se pensate a quanto è durata questa discussione. Discussione estremamente interessante, perché ha comunque fatto emergere le diverse sfaccettature della società, ma mi permetto anche del singolo individuo. Questo è un messaggio da circa mezzo milione di franchi su una zona minima rispetto all'estensione del nostro territorio comunale. Dibattito sull'oggetto che ha superato di gran lunga in numero di partecipanti e in tempo investito, per esempio rispetto quello di prima, che era di carattere comunque strategico per l'intera Città e con un investimento 10 volte superiore. Ma è giusto che sia così, probabilmente perché tutti noi siamo toccati dalle misure del traffico, in quanto cittadini che si muovono e si spostano ora come pedoni, ora come ciclisti, ora come utenti del trasporto pubblico, piuttosto che come automobilisti. Se guardate bene anche al nostro interno siamo spesso confrontati con degli interessi diametralmente opposti su una singola misura, perché a seconda se abitiamo in un luogo oppure ci lavoriamo o ci andiamo per svago, ecco che il nostro approccio umano cambia. Questo a seconda di quanto ci viene proposto, piuttosto che di quanto ne siamo limitati. Non vi dico le richieste che riceviamo quasi quotidianamente di messa in sicurezza di strade, di limitazione della facoltà di muoversi in automobile o di limitazione della velocità. Ma questo sempre quando non si tratta di una situazione dove la persona ha interesse contrario, perché poi se è una situazione dove il soggetto invece deve muoversi in fretta e con l'automobile, allora apriti cielo. La dimostrazione è quanto noi andiamo qui ora a presentare, che non fa appunto eccezione. Come non faceva eccezione, la pedonalizzazione completa della parte media e bassa di viale della Stazione, dove nemmeno i bus poterono più passare, che ricordo è stata votata dalla popolazione di Bellinzona. Quindi vi è stato un esercizio democratico. Oggi qualcuno magari avrà pagato uno scotto, non so se massimo-minimo, legato al fatto che non si può più arrivare in piazza Collegiata e posteggiare l'automobile per bere il caffè, piuttosto che, mi si raccontava, che si scendeva dalle valli in automobile per vedere le ragazze che passeggiavano sul viale della Stazione. Però guardate il viale della Stazione costellato da frotte di turisti anche in settimana, che non vedo come potrebbero passeggiare, sorseggiare il caffè, attingere alle primizie dei nostri commerci locali che, malgrado tutto, in questo periodo sono contenti, se passassero ancora le automobili e i bus. Quindi devo dire subito che, come Presidente della Commissione dei trasporti, sono ben contento che ci sia questa situazione. Si è trovata anche la soluzione alternativa di avere un trasporto pubblico performante che non passasse dal Centro storico

di Bellinzona. L'altro esempio è la parte bassa di Piazza Grande a Giubiasco. Adesso è stata realizzata quella in alto, tenendo il massimo numero possibile di posteggi. La cosa sembra funzionare. Adesso vedremo se riusciremo a introdurre la zona 20 km/h anche lì senza rinunciare nel limite del possibile ai posteggi. Ma la parte bassa, mi si raccontava essere stata un banco di prova non indifferente perché, in primis gli esercizi pubblici della parte bassa della Piazza, vedevano come fumo negli occhi il fatto che non si potesse più circolare con la stessa libertà all'interno di quello che era prima il comparto stradale. Ebbene adesso il poter accedere alla bellissima piazza antistante il Ristorante Moro e gli altri commerci che hanno lì il loro esercizio, penso sia un valore aggiunto. Infatti quella piazza, lo si dice spesso da abitante di Bellinzona, è spesso piena di gente che beve il caffè. Oramai l'erba del vicino è sempre più verde, ma anche questo rientra nel nostro normalissimo animo umano. Questo messaggio di portata assai limitata e istituzionale ha i seguenti obiettivi. Primo, quello dell'aumento della sicurezza anche se è vero che già oggi durante l'orario di punta non si va più di 20 km/h, però le regole della zona d'incontro, come lo si vede bene nella Piazza della Stazione, sono quelle di una modifica delle precedenza. Quindi la precedenza lasciata sull'intero sedime ai pedoni. In secondo luogo un incontro da parte dei ciclisti e gli automobilisti, che giocoforza devono prestare maggiore attenzione, perché le regole non sono più così automatiche. Per esempio che i pedoni possono attraversare soltanto sulle strisce pedonali, che ancora ci sono un po' impropriamente all'interno del nostro Centro storico. Poi vi è un chiaro obiettivo di miglioramento della qualità di vita, come lo è stato, all'interno del resto del Centro storico dove si è introdotta la pedonalizzazione. Vi è anche l'obiettivo, ma non tanto di questo progetto, piuttosto di quello cantonale di cui parlerò dopo, di incentivo della mobilità sostenibile. Ha ragione chi dice che o la si incentiva (ed io sono contrario alle limitazioni e ai divieti) anche dal punto di vista psicologico, oppure ci troveremo ancora qui fra trent'anni con gli stessi problemi che oggi non possiamo dire essere risolti o risolvibili con la situazione viaria attuale. Il tutto con la volontà dichiarata da parte del Municipio di voler preservare il maggior numero possibile di posteggi. Qui posso capire che alcuni ritengono non sufficiente questo esercizio, ma l'abbiamo voluto fare da sempre preannunciando il perché e voglio smentire chi pensa il contrario. Abbiamo assoluto rispetto delle prospettive e delle prerogative portate avanti dai commerci locali che, ci dicono i sondaggi, e ne abbiamo appena fatto uno tramite l'Associazione EspaceSuisse, che sta sviluppando tutta una serie di misure per il rilancio del commercio locale all'interno dal nostro Centro storico (giusto o sbagliato che sia), in cima alla lista delle esigenze dei nostri commercianti v'è ancora la necessità di arrivare con l'automobile nelle prossimità del commercio locale. Possiamo così dire che si può arrivare con il trasporto pubblico, piuttosto che a piedi, piuttosto che in bicicletta, quindi è un cambio di paradigma, di comportamento psicologico che va fatto gradualmente. In questo senso ci fa piacere che la maggioranza della Commissione del Piano regolatore, che ringrazio, anche con la sua parte minoritaria, per il lavoro svolto, e approfondito su progetti non facili sempre anche da capire a livello istituzionale. Noi abbiamo cercato di portare una soluzione equilibrata (e mi fa piacere sia emersa questa parola), una soluzione, tra l'altro, che non è arrivata negli ultimi mesi, ma vi ricordo che era già stata inserita nel Programma d'agglomerato di terza

generazione. Nel 2016 era già stato proposto come alternativa alla mozione de I Verdi che hanno presentato, per due volte, e due volte è stata bocciata, una dall'ex Consiglio comunale dell'allora Comune di Bellinzona, e poi dall'ex Consiglio comunale del nuovo Comune; questo progetto e il rapporto di maggioranza per il respingimento della mozione lo citava. Il progetto prevedeva già per esempio la chiusura al traffico ordinario, come la possibilità di accesso, ovviamente per il servizio a domicilio, dalla parte di Piazza Teatro e via Bonzanigo. Venendo quindi alle suggestioni che sono uscite dai vostri interventi, e lo faccio in maniera estremamente oggettiva, senza dare elementi di giudizio particolari, ma per fare chiarezza che giustamente chiedete con le vostre domande, mi permetto ancora di osservare quanto segue. Parto magari dalla relazione di minoranza e quindi dalle suggestioni di Luca Madonna, che ringrazio per aver anche criticamente messo in risalto tutta una serie di aspetti che però nella maggior parte non concernono il progetto che siete chiamati questa sera ad approvare, cioè tutte le modifiche viarie che nel rapporto di minoranza vengono stigmatizzate. Queste però sono relative a un progetto di competenza cantonale, proposto dal Dipartimento del territorio, portato avanti da un messaggio governativo del Consiglio di Stato e già approvato dal Gran Consiglio. Permettetemi, tra l'altro, approvato senza nessun contrario, c'erano 63 votanti quel giorno, 62 hanno detto sì e una persona si è astenuta. Quindi anche i gruppi politici che hanno rappresentanti in Gran Consiglio quelle misure le hanno già fondamentalmente approvate. Non vuole ancora dire che sono in vigore. Il progetto dovrà essere pubblicato secondo la Legge cantonale sulle strade e lo sarà, come indicato nel nostro messaggio, all'inizio del prossimo anno. Però politicamente queste misure sono già state avallate e non sono oggetto di discussione o perlomeno di voto nel Messaggio municipale, il quale non fa altro che innestarsi su queste misure che si intendono di miglioramento della situazione viaria attuale e non il contrario come ho letto e che devo assolutamente correggere, altrimenti si arrischia di far confusione. Quindi non è vero che le modifiche del Messaggio municipale impongono poi la chiusura di via Orico, l'utilizzo diverso dall'incrocio di via Franscini, piuttosto che l'entrata da via Jauch. Questi sono dati a livello cantonale. Il Messaggio municipale tratta invece l'ulteriore miglioramento in termini di qualità di vita e sicurezza della Piazza Governo e delle immediate vicinanze. Secondo elemento portato in risalto dal rapporto di minoranza è il fatto che avremmo una situazione come ad esempio Chiasso e Locarno. Però mi permetto di dire che l'esempio della parte bassa del Viale della Stazione in questo periodo dimostra che è stata una decisione vincente quella della popolazione dell'allora Comune di Bellinzona. Terzo elemento, su cui si capisce esserci la sensibilità principale, è quello dei posteggi. Qui oltre a rispondere al rapporto di minoranza inizio anche ad includere quanto emerge da quello di maggioranza, dove in effetti si indica che è sensibile al fatto che va a ridursi di 10 il numero di stalli disponibili in quel comparto. In effetti poi se il comparto lo allarghiamo aggiungendo circa 30 posteggi della piazza ex mercato, i circa 200 posteggi pubblici dell'autosilo Cervia, che per inciso stiamo progettando in maniera più ampia nell'ambito della riqualifica del comparto di Piazza Indipendenza e per via della fermata del treno. A tal proposito nel corso dell'anno prossimo dovrebbe arrivare una richiesta di credito per la progettazione definitiva di quelle misure collaterali tra cui l'ampliamento

dell'autosilo Cervia, proprio a servizio anche del Centro storico e per poter ulteriormente mettere sottoterra posteggi che oggi sono evidentemente d'intralcio a una maggiore vivibilità del nostro Centro storico. Poi se aggiungiamo i circa 500 posti del posteggio via Tatti è vero, non saranno vicinissimi per l'immaginario collettivo di alcuni commercianti, però sono a poche centinaia di metri. Deducendo quelli dedicati agli autoveicoli dello Stato, sono comunque circa 420-430 posti pubblici al servizio anche del Centro storico di Bellinzona. Ebbene quei 10 posteggi che si perdono, da un lato sono per una messa a norma secondo le regole attuali, poiché i posteggi oggi sono estremamente stretti. Intervendo si dà una certa comodità a chi va a fare poi acquisti, rispettivamente accede agli esercizi pubblici. Vi è poi una redistribuzione, nell'ottica di tenerne il più possibile, che ha fatto anche sì di effettivamente aumentare quelli per le moto, che adesso sono confinate dietro il Palazzo delle Orsoline. Si è trovata questa soluzione un po' d'emergenza, su richiesta anche di tante persone che accedono ai posti di lavoro, ma anche dei commercianti. Ecco che questi verranno riordinati proprio da parte alla Foca. Quindi la pedonalizzazione, è vero che è soltanto parziale, ma proprio nell'ottica di trovare la soluzione più equilibrata possibile. Senz'altro il Municipio raccoglie la suggestione anche del rapporto di maggioranza, rispettivamente degli interventi, l'ultimo di Tiziano Zanetti, ma anche di chi ha espresso un'indicazione di voto contraria, cioè quella di verificare ulteriormente con il Cantone se non vi sia la possibilità di co-utilizzazione di quelli dietro al Palazzo amministrativo, vedo piuttosto difficile quelli davanti. Però un tentativo con il Cantone lo si può senz'altro fare. Mi sembra peraltro che la collaborazione sia tale per cui, in certi momenti dell'anno quei posteggi "dietro", che solitamente sono dedicati agli alti funzionari, piuttosto che ai Gran consiglieri, sono messi a disposizione in caso di manifestazioni particolari all'interno del nostro Centro storico. Si verificherà prima della pubblicazione se si riesce a trovare una soluzione ulteriormente migliorativa. Relativamente all'autosilo di via Cervia si possono magari immaginare anche delle altre soluzioni urbanisticamente interessanti (che però non si fanno dalla sera alla mattina) per mettere i posteggi quanto più possibile sottoterra. Magari con delle soluzioni pubblico-privato, laddove possibile, anche a tutela dei monumenti storici e della delicatezza del comparto, penso fra il Teatro piuttosto che la Piazza della Foca e il Palazzo delle Orsoline. Vi sono altri posti dove magari delle varianti di Piano regolatore ci possono aiutare, però questo sarà musica un po' più del futuro, perché i tempi tecnici sono evidentemente maggiori. In questo senso arrivo alle questioni urbanistiche e architettoniche. Marguerite Ndiaye Brogini ha detto che non ci sono degli interventi così significativi. Hai ragione anche perché interventi significativi avrebbero probabilmente comportato anche un costo estremamente superiore. Ma vi dico anche che interventi più significativi si sarebbero scontrati con il patrimonio storico culturale che abbiamo da preservare. Quel qualcosina che magari si sarebbe immaginato di fare, secondo il nostro punto di vista comunale, è stato prontamente bocciato dall'Ufficio cantonale dei beni culturali, che giustamente ha messo in risalto l'inventario ISOS, le protezioni monumentali cantonali (soprattutto del Teatro), che hanno fatto sì che la situazione rimanesse più o meno quella attuale, con però degli interventi di abbellimento di quello che oggi è improponibile. Perché noi abbiamo ancora uno spartitraffico nel bel mezzo del

Centro storico, abbiamo ancora pitturati sul terreno dei rimasugli della mobilità del passato, abbiamo un circolo di automobili dove gli occupanti sono perlopiù alla ricerca di un posto di lavoro. Si fermeranno magari anche per il “*pick and go*” però la maggior parte di quelle sono alla perenne ricerca di un posto di lavoro. Quindi in questo senso si ritiene che con un investimento relativamente contenuto, si vada anche a migliorare, senza stravolgerla, la situazione urbanistica di quel comparto. Arrivo pian piano alla conclusione raccogliendo la suggestione di Patrick Rusconi, che giustamente ha sollevato l'argomento del servizio a domicilio, quindi dei fornitori dei commerci di Piazza Teatro e non. Così come nel resto del viale della Stazione vi sarà una possibilità di accesso probabilmente limitata ad orari. Magari all'inizio questi orari potrebbero essere un po' più flessibili rispetto a quanto è già conclamato nel resto del comparto storico. Vi è la possibilità di entrata con poi l'uscita su Piazza Governo. È un qualcosa che senz'altro raccoglieremo in vista della pubblicazione, che sarà parallela a quella delle misure cantonali. Luca Madonna, va benissimo quello che hai detto in termini di percezione soggettiva, il traffico è fatto anche di queste percezioni, però alla fine bisogna capire: prima di tutto, se è una situazione come è quella di oggi, che mi sento di dire, assolutamente insoddisfacente. Allora la vogliamo lasciare com'è? Piuttosto che mettere dei sistemi semaforici, che oggi effettivamente sono vetusti, ma che finalmente sono in corso di sostituzione (si è iniziato a Giubiasco e si arriverà con la nuova centrale semaforica anche a Bellinzona). Dite che non ci sono i dati e le simulazioni con i rapporti tecnici in questo messaggio, ma non dovevano esserci. C'erano nel messaggio del Consiglio di Stato che è stato vagliato dalla Commissione della gestione del Gran Consiglio. Mi permetto di ritenere che forse qualcosa di diverso vale la pena fare e il progetto cantonale prevede effettivamente di modificare quelle situazioni oggi insoddisfacenti: tutti quei tagli di traffico che creano effettivamente delle colonne (ad esempio il taglio da viale Portone a via Orico, come l'immissione in viale Franscini con il passaggio degli studenti in determinati orari). Cercando dunque di rendere più fluido quel traffico che principalmente va da via Motta, volta seguendo via Zorzi e poi un domani dovrebbe entrare più facilmente nel semi-svincolo, quindi essere smaltito, almeno in uscita, più facilmente verso sud. Regolare meglio i semafori, pensavo per esempio agli studenti che vanno all'Arti e Mestieri e che devono attraversare la strada. Tutto questo cerca di fare il progetto cantonale già approvato, ma sarà chiaramente oggetto di una pubblicazione e quindi semmai di possibilità di rimedi di diritto da parte di chi ne fosse interessato. In conclusione, quindi vi invitiamo ad approvare il messaggio così come proposto. Permettetemi una stoccatina proprio nell'ottica della coerenza politica, che non è sempre da tutti seguita anche perché, probabilmente, può essere utile non sempre seguirla. Ricordo a chi ha sottoscritto e votato il rapporto di maggioranza poco più di un anno fa per il respingimento della mozione de I Verdi, la quale era molto più costrittiva e limitativa, nel senso di pedonalizzazione completa di Piazza Governo; e nel quale rapporto già si diceva e si sosteneva come alternativa questo messaggio. Come ricordo a chi aveva sostenuto la pedonalizzazione della parte bassa e media di viale della Stazione, piuttosto che chi questo mese di marzo aveva approvato il Programma d'Azione Comunale, che prevede cosa immaginiamo della città del futuro, con tutta una serie di misure di cui questa è la prima. Vedrei male nella linea di armonia politica

rispetto all'aver votato lo scorso mese di marzo il Programma d'Azione Comunale oggi votare contro. Capisco però, e non ne faccio certo una colpa a nessuno, che la coerenza politica non sempre paga.

Marguerite Ndiaye Broggin: il Vicesindaco ha citato l'Ufficio dei beni culturali. Sappiamo che è un ufficio molto rigido e nelle loro considerazioni molto spesso sono più negativi. È dunque secondo me compito del Municipio spingere più in là per permettere giustamente di ridurre il traffico. A mio modo di vedere bisogna, nei prossimi anni, avere il coraggio di fare come certe città dove hanno creato dei posteggi sotterranei proprio a beneficio dei cittadini che arrivano nei centri storici. Prendo l'esempio di Coira, che come voi sapete, è una città veramente all'avanguardia su tanti temi. Infatti attaccato al centro storico si trova un autosilo che permette alle persone di usufruire del centro storico e della sua pedonalizzazione. Su questo tema bisognerebbe approfondire questo tipo di interventi e osare con l'ufficio dei beni culturali.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi all'introduzione di una zona d'incontro nel comparto di Piazza Governo (misura TIM 7 del PAB3), nel quartiere di Bellinzona.

presenti: 56 favorevoli: 40 contrari: 14 astenuti: 2

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 680'000.00 (IVA 7.7% e spese incluse) per l'esecuzione dei lavori, da addebitare al conto investimenti del Comune.

presenti: 56 favorevoli: 40 contrari: 14 astenuti: 2

3. I sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti.

presenti: 56 favorevoli: 40 contrari: 14 astenuti: 2

4. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di febbraio 2021, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 56 favorevoli: 40 contrari: 14 astenuti: 2

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 56 favorevoli: 40 contrari: 14 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 23.30. La seduta continuerà domani alle ore 19.00.

APPELLO – MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Banfi Carlo	4. Bertinelli Isotta
5. Boscolo Lisa	6. Branda Lara
7. Briccola Fabio	8. Buletti Claudio
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Ceschi Arno
13. David Ronald	14. Della Santa Manuel
15. Demir Samuele	16. Donati Manuel
17. Dotta Renato	18. Gada Silvia
19. Ghisletta Pietro	20. Gianini Bixio
21. Genetelli Manuela	22. Gobbi Sacha
23. Guidotti Camilla	24. Lepori Tosca
25. Lo Russo Vito	26. Luraschi Michela
27. Madonna Luca	28. Malacrida Nembrini Martina
29. Malingamba Carmelo	30. Martignoni Polti Brenno
31. Minotti Daniela	32. Mozzini Matteo
33. Ndiaye Broggini Marguerite	34. Ndombele Antonio
35. Noi Marco	36. Pedrioli Davide
37. Pini Michela	38. Pronzini Matteo
39. Rondelli Poretta Luana	40. Rusconi Patrick
41. Sansossio Rosalia	42. Scossa-Baggi Emilio
43. Sergi Giuseppe	44. Stroppini Damiano
45. Zanetti Tiziano	46. Zanti Enrico
47. Zorzi Nicola	

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Forini Danilo	2. Locatelli Paolo
3. Minotti Alessandro	4. Mossi Maura
5. Rossi Tuto	

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ambrosini Ivan	2. Codiroli Laura
3. Lepori Sergi Angelica	4. Lucchini Alessandro
5. Marietta Alberto	6. Pedroni Gabriele
7. Petralli Giulia	8. Righetti Paolo

Al momento in aula sono presenti 47 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Simone Gianini, Vicesindaco – Bang Henrik – Käppeli Fabio – Minotti Mauro – Soldini Giorgio.

È assente per il Municipio: Bison Renato.

11) MM 531 – MANDATO DI PRESTAZIONE 2021-2022 TRA LA CITTA' DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO BELLINZONA TEATRO

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione. Per vostra informazione sul pulpito abbiamo messo un microfono uguale a quello sui banchi e questo per agevolarvi. Quindi per ricevere la parola ora dovete chiederla come quando siete seduti al banco. È entrato in sala il Consigliere comunale Paolo Locatelli. I presenti sono ora 48.

Tiziano Zanetti: Presidente, signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi è un piacere intervenire su questo messaggio. Prima consentitemi una breve premessa. Ora si andrà a discutere su questo ente autonomo e, personalmente, ma anche a nome del PLR, riteniamo che una discussione approfondita andrà fatta per tutti gli enti autonomi, sul senso e lo scopo degli stessi. Questa sera parleremo del mandato di prestazione per il 2022 per l'ente autonomo Bellinzona Teatro. Nella città vi sono enti autonomi performanti e organizzati al top, ma altri devono forse un po' apprendere da questi enti che funzionano molto bene. So però che vi è uno sforzo da parte di tutti coloro che si occupano di questi enti autonomi. Quando mi sono messo a scrivere questo rapporto ho pensato a quanto era capitato un paio di mesi fa in questa sala. Ci siamo trovati a discutere su due rapporti. Due rapporti favorevoli che andavano nella direzione di approvare il consuntivo dell'ente autonomo Teatro ma che negli stessi c'erano degli apprezzamenti, ma anche diverse criticità. Criticità costruttive che in gran parte ho cercato anche di riprendere in questo rapporto. Quindi troverete pochi passaggi che vengono ripresi dal Messaggio municipale, ma cerchiamo come commissione di portare degli elementi nuovi. Commissione che ha sottoscritto con 8 commissari su 9 questo rapporto. Anzitutto mi è piaciuta una cosa: se voi andate su quello che è il sito dell'ente autonomo Teatro vi è un messaggio importante, dato da chi è stato un po' lo storico direttore del Teatro Sociale, Renato Reichlin. In questo messaggio vi sono dei segnali veramente determinanti su come si vorrebbe lo spirito da respirare all'interno di questa struttura. Ma che mi ha stupito è sentire testuali parole che ho citato nel rapporto e che ci tengo anche questa sera a condividere con voi: *"si vuole un Teatro svizzero di lingua italiana e si sta facendo tutto il possibile per fare in modo che sia il Teatro dei Bellinzonesi per i Bellinzonesi"*. Queste non sono proprio frasi di poco conto, ma sono frasi importanti, sono segnali anche che ci aspettavamo da tempo. Per quanto riguarda i conti, la Commissione della gestione li ha analizzati, come sempre, nel dettaglio e non ha trovato questioni che non funzionavano. Forse, ed è stato ribadito anche nella nostra relazione, dal punto di vista della richiesta di sponsorizzazioni ci si aspetterebbe qualcosa di più, non tanto verso quelle che sono le richieste di aiuti verso gli enti pubblici o parapubblici, ma verso i gruppi o ditte private. C'è qualcosina nella lista che abbiamo richiesto e ricevuto in gestione, però si vorrebbe effettivamente qualcosa di più e qui lo sforzo va intrapreso da chi opera in prima persona in questa struttura. La Commissione della gestione ha voluto fare chiarezza anche sull'impegno del personale. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni che sono riprese all'interno del rapporto. Poi su questo Teatro, vi sono delle persone entusiaste che hanno

fatto sì che questo gioiello del nostro Centro storico arrivasse in questa veste oggi, con questi contenuti e con questa bellezza. Gli Amici del Teatro hanno avuto un ruolo determinante proprio perché sono delle persone entusiaste e senza quello non andiamo da nessuna parte. Un'altra questione che riteniamo estremamente importante riguarda la collaborazione con quello che sarà la futura struttura che sta per essere conclusa all'Oratorio di Giubiasco. La quale sarà un'antenna o potrebbe essere un'antenna per il Teatro sociale con degli accordi opportuni per fare in modo che anche il teatro possa utilizzarlo. Concludo senza però dimenticare un aspetto importante. Tutti noi siamo ora abituati a lavorare e anche a profilarci, magari in alcune occasioni, su quello che è il web, su quello che sono i siti e sulla pubblicità che vogliamo dare a un determinato prodotto o a una determinata promozione. L'invito è veramente a chi si occupa della gestione del Teatro, di rivedere in modo importante il sito internet perché c'è molto da fare. C'è tanto da fare con dei nuovi concetti che vanno chiaramente inseriti. Concludo con due questioni che riteniamo e ritengo estremamente importante. Un paio di mesi fa abbiamo inaugurato un Infopoint per promuovere la Città e divulgare i nostri gioielli al di fuori dei nostri confini. Lì il Teatro appare in minima parte ed è un po' un peccato con una struttura del genere. È scritta in modo chiaro un'indicazione da parte della commissione, che vi leggo: *“i commissari invitano anche il Municipio ad esplicitare la sua visione politica e il ruolo culturale, turistico che vorrebbe che il Teatro svolga.”*. Concludo dicendo che immagino che l'obiettivo per tutti è quello di avere un Teatro con una programmazione accattivante, variata, che possa dare alle spalle questo infausto periodo, con anche delle serate di sold-out, e dove magari si potrebbero anche fare degli utili. Concludo portando l'adesione a questo messaggio da parte del gruppo PLR.

Giuseppe Sergi: non ho firmato il rapporto della Commissione della gestione e non voterò questo mandato di prestazione perché sono contrario agli istituti degli enti autonomi e quindi ai contratti di prestazione che sono gli strumenti. I miei dubbi non sono solo di principio, ma anche di sostanza. Lo ha appena detto il relatore del rapporto di maggioranza il quale in maniera un po' simpatica, ha detto che questi enti autonomi dobbiamo rivederli un po' perché non tutti funzionano bene e hanno dei problemi. In realtà penso che la crisi di questi enti sia più profonda di quanto si vuol far passare. Quindi diciamo che le mie obiezioni di fondo alla costituzione di questi enti autonomi, che potrebbero invece far benissimo parte dell'amministrazione; restano corroborate anche da queste osservazioni fatte da Tiziano Zanetti. Quindi io per questa ragione e in linea di principio non voterò per i mandanti di prestazione. Vorrei però fare un paio di osservazioni sul rapporto e su alcune considerazioni. La prima è la seguente e cito il rapporto della Commissione della gestione in sede di consuntivo dove alla fine si diceva: *“per questi motivi si suggerisce caldamente di sviluppare una strategia di marketing e sponsoring sul corto e lungo termine. La Commissione trova che al momento sia ancora assente o poco sviluppata. Una maggiore gestione imprenditoriale dell'ente, in particolare una ricerca più sostanziosa di sponsor, permetterebbe di dare all'ente maggiore solidità finanziaria.”*. Era questo uno dei punti fondamentali fatti dalla Commissione della gestione. Devo dire che questo paragrafo era stato quello che aveva

sbloccato la situazione relativa al rapporto. Infatti soprattutto alcuni commissari si erano ritenuti finalmente soddisfatti dall'introduzione di questo passaggio e quindi avevano aderito al rapporto principale, che poi era diventato il rapporto di maggioranza. È vero che abbiamo sentito il direttore dell'ente Teatro, il quale ci ha presentato una lista di tutti gli sponsor e di quello che viene fatto, ma non credo onestamente che si possa dire che abbia dato delle risposte adeguate a questa osservazione fondamentale che c'era nel rapporto della Commissione della gestione in sede di consuntivo. Di per sé non penso che questo sia un motivo di biasimo per il direttore del teatro, penso che non sia nemmeno il suo compito quello di andare a cercare qua e là degli sponsor. Credo della necessità di trovare degli sponsor che agiscono sul terreno, coloro che finanziano la Città e le sue istituzioni. Io mi sono permesso all'incontro con il direttore di sollevare una questione, e cioè che nella lista delle aziende che sponsorizzano il Teatro e le attività culturali, per esempio, non figura la Humabs Biomed SA che, come tutti sapete, è la filiale bellinzonese di una multinazionale che è quella che sfrutta commercialmente i brevetti dell'IRB, cioè che sfrutta commercialmente i risultati delle ricerche che la Città di Bellinzona ha finanziato con decide di milioni in questi ultimi decenni. Trovo che sarebbe interessante e importante che un'azienda di questo genere desse un contributo culturale, oltre al contributo fiscale. Daltronde, per esempio, è risaputo che la cultura, le attività culturali di una grande Città come Basilea, sono in gran parte finanziate, per esempio dall'industria chimica e dalle fondazioni dell'industria chimico-farmaceutico. Chiusa questa piccola parentesi sullo sponsoring, che potrebbe facilmente essere risolta con donazioni di questo tipo. Naturalmente penso che il direttore non sia la persona più adatta ad andare a battere cassa, ma visto che il nostro Municipio ha incontri praticamente quotidiani con tutto il mondo IRB-Humabs Biomed potrebbe come autorità politica forse metterci una buona parola. Il secondo elemento sul quale vorrei fare una piccola annotazione, e devo dire che io non ho interpretato nello stesso modo quel passaggio che Tiziano Zanetti ha citato del direttore, ovvero che il Teatro di Bellinzona debba essere un teatro che fa riferimento alla realtà culturale di Bellinzona. In questo senso il direttore ha fatto riferimento a questa produzione facendo l'esempio di opere teatrali pensate, costruite e gestite nell'ambito del Teatro stesso. Alcune che fanno riferimento alla realtà di Bellinzona, ad esempio sulla vicenda di Kubilay Türkilmaz, ma non vorrei che questa citazione fosse interpretata un po' primanostrista. Cioè nel senso che l'apertura culturale di fondo di un teatro deve essere oserei dire mondiale, un teatro deve essere un luogo dove si presentano riferimenti, aspetti culturali che riguardano gli uomini e le donne, che riguardano i grandi temi della vita e dell'esistenza. Non può essere un teatro Bellinzonese dei Bellinzonesi, non vuol dire niente da questo punto di vista. Io la prendo come un'affermazione importante della volontà di fare un teatro che sia legato certamente al territorio, ma non come un teatro che si richiuda sull'aspetto un po' quasi folkloristico e localistico, anche perché se così fosse penso che l'interesse così auspicato del teatro per essere anche a sua volta strumento che si inserisce nell'ambito della promozione turistica verrebbe meno. Vedrei male i turisti interessati a un teatro che fa operazioni folkloristiche. Però questo ci porterebbe lontano su una

impostazione e orientamento culturale, che si auspica il Municipio ci dica. Ma avremo ancora l'occasione di discuterne.

Martina Malacrida Nembrini: Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi buonasera, questo mio breve intervento non ha solo come scopo quello di ribadire il mio sostegno al mandato di prestazione tra la città e l'ente autonomo Teatro, bensì quello di puntualizzare alcune riflessioni personali rispetto al ruolo dell'ente pubblico nei confronti della cultura. Nel rapporto della commissione della gestione si chiede al Municipio di esplicitare la propria visione politica e il ruolo culturale/turistico che vorrebbe che il teatro sociale avesse. Sarebbe importante che il Municipio possa esplicitare quale sia la sua visione politica non solo del teatro sociale, ma anche del finanziamento alla cultura più in generale. Ed è importante che questa riflessione sia fatta al più presto, siamo quasi al preventivo e lì si gioca la partita, soprattutto in un momento delicato per le finanze comunali. Non vorrei, come spesso accade, che, a torto e contrariamente alle più recenti indagini socio-economiche sia locali sia internazionali, siano i settori considerati "non direttamente redditizi", non considerati essenziali o vitali o quali beni primari a farne le spese maggiori. Cultura è vita, costume, comportamento e patrimonio comune. È anche scelta consapevole, un valorizzare ideali e realtà concrete, un condividere sensibilità e coscienza collettiva, di fronte ai problemi umani e sociali contingenti, che, naturalmente, non devono essere ignorati. Ricorrere all'etimologia della parola (colere) ci permette di ricordare l'atto paziente del "coltivare", del "coltivarsi", perché la cultura è un bene primario, un indispensabile motore della storia. È la costruzione del futuro sulle tracce di un patrimonio universale, reso fecondo dalle speranze e dai progetti dei cittadini: stare bene insieme, incontrare altri pensieri e altri sguardi, condividere problemi comuni e alleviare le sofferenze quotidiane e anche questo è cultura, coltivando benessere, felicità e cittadinanza. È quindi indispensabile investire. I benefici in questi ambiti non sono mai immediatamente quantificabili e si possono fare attendere, ma sono certi, come indica la letteratura scientifica specializzata. In ogni caso, come lo è l'attenzione fondamentale e urgente per l'ambiente in cui viviamo, la costruzione di una società migliore attraverso la cultura è una priorità. La promozione culturale deve essere creativa, libera, variegata e plurale, di valore ma mai elitaria e sempre inclusiva. In una città e in una regione come la nostra è possibile, grazie alla sensibilità dei vari attori in campo, far sì che tutte le persone (giovani, anziani, studenti, lavoratori) vi si possano identificare. Va quindi proposta una politica culturale comprensiva, ferma e decisa nel sostenere, attraverso i necessari finanziamenti, ciò che già esiste, ma anche coraggiosa nel costruire progetti innovativi e nuove collaborazioni. Si tratta di valorizzare il terreno ricchissimo delle espressioni artistiche presenti nel territorio e favorire l'indispensabile dibattito umanistico-scientifico sul mondo in cui viviamo. Dobbiamo realizzare al più presto la Casa delle culture, sul cui principio si è espresso positivamente il Consiglio comunale, senza aspettare altri progetti riferiti a un futuro ancora troppo lontano. Dobbiamo aumentare di almeno un punto il budget annuale per il sostegno alla cultura (dall'1% al 3%) e promuovere nei vari quartieri degli spazi aggregativi accoglienti, che permettano alle cittadine ai cittadini, alle

associazioni e alle famiglie di coltivare i propri interessi e le proprie passioni. Non da ultimo, rispetto anche alla discussione riguardante i tagli alle settimane bianche e di conseguenza a possibili restrizioni nella formazione, vorrei ricordare che la formazione e la cultura sono due elementi essenziali della cittadinanza e per la cittadinanza e sono fra loro strettamente connesse: si alimentano vicendevolmente e rappresentano dei diritti fondamentali. A entrambe devono perciò essere garantiti i finanziamenti adeguati. Seminare oggi significa avere un buon raccolto domani.

Tuto Rossi: voglio solo darvi la mia breve esperienza di membro della Commissione Teatro, perché penso che sia utile a voi conoscerla anche perché gli interventi di Giuseppe Sergi e di Martina Malacrida Nembrini mi sono sembrati lunari per rapporto alla realtà. Come membro della commissione sono veramente entusiasta di poter partecipare al consolidamento del Teatro, però voi dovete anche sapere la realtà. Giuseppe Sergi ha detto che il Teatro deve avere una cultura mondiale. Martina Malacrida Nembrini ha detto che bisogna spingere in avanti il dibattito umanistico e scientifico. Ma la realtà è che quando mi sono presentato in Commissione parlando un po' del sito internet, dove avevo detto di guardare quello del LAC mi è stato risposto che loro sono ricchi. Quindi la mentalità che abbiamo adesso ancora nella conduzione del Teatro è una mentalità che siamo poveri e piccoli, allorquando un sito internet costa uguale per tutti. Ma dico di più. Abbiamo fatto una interessante riunione quest'estate, dove abbiamo discusso di responsabilità civile e di problemi burocratici. Alcune settimane dopo ricevo Bellinzona Informa dove all'ultima pagina leggo il programma del Teatro sociale, che ancora non avevamo discusso, ma va benissimo. Erano le 19.00 di sera, ero in ufficio, e vado sul sito internet del Teatro sociale ma cosa trovo? Il sito internet aggiornato a due anni prima, le informazioni relative agli orari del treno e all'infopoint ancora vecchie, non c'era niente che funzionava e l'ho fatto cortesemente presente, ma la prima risposta è stata che tutti i teatri fanno così, perché a settembre non c'è ancora la programmazione. Sono andato a vedere i siti dei piccoli teatri in Svizzera, come pure il LAC, e l'unico teatro con il sito internet di due anni prima era il Teatro sociale di Bellinzona. Subito dopo è stato detto che il software che hanno non permette di entrare loro stessi, ma che devono far capo al webmaster che si trova in Francia. Questa è l'esperienza. Noi dobbiamo tirarci fuori questa mentalità che siamo poveri. Mi ha un po' preoccupato il fatto che lo stesso direttore non conoscesse il sito internet del teatro. Il sito internet adesso ce l'hanno tutti, anche le botteghe di paese. Il sito internet del mio ufficio, che sono praticamente da solo, è aggiornato. Prima ancora di parlare di culture stratosferiche, Renato Bison che era anche lui a questa riunione, l'ha capito subito. Perché diamo tanti soldi a questo Teatro? È chiaro che non arrivano gli sponsor, perché la cosa peggiore è offrire un prodotto e non trovarlo sul mercato. Una persona riceve Bellinzona Informa a casa e vede un evento, entra nel sito internet per comprare subito il biglietto e si trova il programma di due anni fa. A dire la verità colleghi sono queste le cose di cui dobbiamo occuparci.

Fabio Käppeli, Municipale: intervengo molto brevemente non perché penso che ci sia necessità di commentare o replicare gli interventi giunti dalla sala, che accolgo molto positivamente, ma per confermare che questi giungeranno sicuramente anche al collega assente Renato Bison e che, più in generale, il Municipio fa propri. Vi ringrazio per gli interventi sicuramente positivi, a cominciare dal relatore che è intervenuto a nome della quasi unanimità della Commissione della gestione; sino alla minoranza. Tutti sono stati artefici di interventi costruttivi, che testimoniano come anche il teatro e la cultura più in generale stia a cuore a tutto l'arco politico rappresentato in Consiglio comunale. Accolgo positivamente anche il fatto che anche i contributi provenienti da sponsor e più in generale privati, siano visti favorevolmente anche dai rappresentanti della minoranza. In merito alla riflessione sull'esistenza degli enti autonomi è una riflessione che sicuramente potremo affrontare più compiutamente in futuro. Ma sicuramente trattandosi di enti autonomi, i quali hanno una maggiore flessibilità e agilità nell'andare a ricercare contributi, si spera possano anche a trovarli, i quali poi vanno evidentemente a beneficio dell'attività dell'ente, in questo caso Teatro. Rilevo comunque anche gli intendimenti di approccio alla cultura giunti dalla Consigliera comunale Martina Malacrida Nembrini, così come quelli di Tuto Rossi che, come membro del Consiglio direttivo dell'Ente autonomo Teatro, potrà sicuramente portare all'attenzione diretta del Direttore. Interventi che confermano come si stia lavorando e il Direttore in primis si impegni direttamente in questo ente, per mantenere aggiornato il nostro Teatro, con i vantaggi di cui potremo beneficiare nella programmazione e nel beneficio culturale. Il Municipio condivide gli auspici, per quanto di propria competenza, che porterà sicuramente avanti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. E' approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, per l'esercizio 2021-2022, con il relativo contributo globale di Fr. 490'000.--.

presenti: 48 favorevoli: 43 contrari: 2 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12) PETIZIONI PATRIZIA RAMSAUER

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Tengo a precisare che tutti voi avete le prese di posizione del Municipio sull'area riservata. Sono state presentate tre petizioni. Comunico che la Commissione dell'Edilizia condivide e si allinea alle indicazioni del Municipio. Non essendoci interventi metto in votazione la presa di posizione della commissione edilizia. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Danilo Forini e Tuto Rossi. I presenti sono ora 50.

Petizioni

- **“Più cestini per i rifiuti, più distributori sacchetti cacca cani” del 4 febbraio 2020**
- **“Via alla Centrale e via Corgella devono essere strade unicamente per i domiciliati” del 3 maggio 2021**
- **“Via Borghetto più sicura” del 3 maggio 2021**

È approvata la presa di posizione della Commissione dell'edilizia del 21 settembre 2021 sulla petizione:

- **“Più cestini per i rifiuti, più distributori sacchetti cacca cani”**

presenti: 45 favorevoli: 35 contrari: 7 astenuti: 3

È approvata la presa di posizione della Commissione dell'edilizia del 21 settembre 2021 sulla petizione:

- **“Via alla Centrale e via Corgella devono essere strade unicamente per i domiciliati”**
- **“Via Borghetto più sicura”**

presenti: 47 favorevoli: 40 contrari: 4 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Nuova Petizione del 30 settembre 2021

"Rattoppamento strade Fe', Scarpape' e Serta dopo maltempo agosto"

"Per fortuna non tutti i cittadini vanno in giro con le fette di salame sugli occhi e osservano... Con quale materiale sono state rattoppate le strade del Fe', Scarpape', Serta, ecc. dopo il maltempo di agosto che ha fatto straripare tre riali e danneggiato seriamente privati e asilo al Palasio? Dove e' stato preso? Chi ha ordinato e deliberato i lavori? Non sembra un paradosso il fatto di organizzare giornate verdi di raccolta rifiuti, e poi riempire strade nel bosco con materiale pieno di rifiuti (plastiche, metalli, ecc.), pericoloso per gli animali selvatici e domestici e per l'ambiente in generale? Quanto costa questo, di fatto, inquinamento dell'ambiente, al cittadino? Come si intende rimediare? In attesa di risposte, gradite ambientalisti saluti. Foto a disposizione."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'Edilizia per la presa di posizione.

13) MOZIONI E INTERPELLANZE

Presidente: sono entrati in sala i Consiglieri comunali Maura Mossi e Alessandro Minotti. I presenti sono ora 52.

MOZIONI

Sono state presentate le mozioni:

11/2021 “Case di quartiere e quartieri sostenibili” del Gruppo Verdi-MPS-FA-POP-Indipendenti

“L’aggregazione ha cambiato la struttura stessa degli ex comuni, alcuni servizi sono stati centralizzati e il rischio è che molti di questi quartieri si trasformino in “dormitori”.

Una situazione che potrebbe determinare un aumento della solitudine, un peggioramento delle condizioni di vita e della possibilità per i cittadini/e di accedere ai servizi e a momenti di socializzazione.

A tutto ciò si aggiunge il pesante deficit di partecipazione democratica dei cittadini e delle cittadine accumulato attraverso l’aggregazione. L’idea, ad esempio, che la nuova Bellinzona permettesse di potenziare le strutture rappresentative della città, che stimolasse la partecipazione alla vita politica, ed altre indicazioni di questo genere si sono rivelate del tutto sbagliate. Ne sono una prova, su piani diversi ma espressione dello stesso “malessere democratico”, le difficoltà (per usare un eufemismo) delle commissioni e delle associazioni di quartiere e il tonfo della partecipazione alle recenti elezioni comunali (-6%).

Alla luce di queste considerazioni diventa fondamentale riflettere a strutture che permettano a tutti i cittadini e le cittadine di incontrarsi, di avere punti di riferimento e di sostegno e possibilità di svago e di socializzazione di prossimità. In questo senso ci sembra interessante la proposta delle case di quartiere.

Prima di addentrarci in una breve, seppur sommaria, illustrazione della nostra proposta, varrà la pena precisare che con il termine quartiere non indichiamo l’attuale suddivisione della nuova Bellinzona nella quale al termine quartiere sono stati associati i territori degli ex-comuni. Intendiamo per quartiere un’entità riconoscibile e definibile dal punto di vista territoriale e sociale. A titolo esemplificativo potremmo indicare come quartiere ai sensi della nostra proposta quelli che oggi il regolamento comunale indica, per il quartiere di Bellinzona, come “frazioni” (Artore, Carasso, Daro, Galbisio, Ravecchia, Semine).

Cosa sono le case di Quartiere?

Sono spazi pubblici riqualificati aperti ai cittadini e alle cittadine di tutte le età. Questi luoghi si adattano ai bisogni delle persone che vivono nel quartiere e propongono iniziative a vari livelli: servizi alla persona, sportelli di consulenza, rassegne culturali, vita associativa e molto altro ancora. La finalità è di facilitare, stimolare e attivare esperienze di cittadinanza attiva, coesione sociale e, non da ultimo, un lavoro di prevenzione per tutte quelle fasce di popolazione più a

rischio di emarginazione. Nelle case si trovano quindi persone qualificate, con mandati specifici e pronte ad aiutare, ma anche a realizzare progetti concreti.

Le case di quartiere sono anche un osservatorio sulla situazione sociale della popolazione e possono diventare un'antenna per "depistare" situazione di disagio grave.

Ogni quartiere, da definire nel senso delle considerazioni sopra indicate, dovrebbe poter usufruire di una casa di quartiere.

Quartieri sostenibili

Introdurre queste strutture nei quartieri potrebbe contribuire a costituire "quartieri sostenibili" che già esistono in diversi cantoni della svizzera romanda e tedesca. Questi spazi danno vita a spazi in cui si tiene conto anche della sostenibilità e della sicurezza per i cittadini e le cittadine che vi abitano costruendo in modo partecipativo i servizi di cui ha bisogno di quartiere. L'ufficio del territorio della confederazione propone un protocollo modus operandi che coinvolge autorità comunali, cantonali e privati per realizzare quartieri che siano a misura d'uomo.

Questo lavoro può essere fatto anche in quartieri già esistenti partendo dall'idea della rigenerazione urbana.

Chiediamo quindi che il Municipio promuova la costituzione di case di quartiere in tutti i quartieri della città coinvolgendo in questo progetto gli abitanti, le associazioni sociali, culturali e sportive che operano così come i servizi cantonali (servizi sociali, scuole, servizi per anziani, etc)."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore.

12/2021 "Dopo il Palasio: clima, situazione idrogeologica, protezione della Città e delle/dei sue/suoi abitanti. Per un piano d'azione efficace" del Gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

"I recenti avvenimenti che hanno coinvolto Bellinzona e i suoi riali (e che hanno trovato l'epicentro in quanto è successo alle scuole dell'infanzia del Palasio) ripropongono in modo serio e urgente la questione dei mutamenti climatici e di come essi si stiano manifestando con sempre maggior forza e frequenza anche sul nostro territorio.

La strategia della Confederazione per affrontare tali mutamenti poggia su due pilastri: da una parte la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra per limitare al minimo l'innalzamento delle temperature e dall'altra gli adattamenti alle conseguenze che già sappiamo essere inevitabili. Inutile dire che più si aspetta a implementare incisivamente le strategie di mitigazione e adattamento, più gravi saranno le conseguenze dei cambiamenti climatici ed i costi ad essi causati.

Se le misure di mitigazione dei cambiamenti climatici sono di più complessa realizzazione, perché implicano un coordinamento globale tra cantone e comuni per affrontare il cambio radicale nel nostro sistema economico-produttivo fondato sui combustibili fossili, le misure di adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici già in atto possono e devono essere applicate proattivamente dai Comuni, poiché riguardano rischi sufficientemente ben delimitati da permettere risposte locali a salvaguardia delle infrastrutture e della popolazione.

Tra queste ultime misure vi sono indubbiamente quelle atte a contrastare i rischi di tipo idrogeologico (piene detritiche, ruscellamenti, smottamenti, ecc.), cioè quei particolari rischi legati alla evoluzione delle condizioni "meteorologiche e climatiche che interessano le acque piovane e il loro ciclo idrologico una volta cadute al suolo, con possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di sevizi e attività su un dato territorio".

Gli eventi di tipo meteorologico che, in modo sempre più ricorrente stanno interessando il Canton, ma anche la nostra città, testimoniamo un forte aumento di tali rischi. Gli interventi compiuti negli ultimi due decenni a seguito di diversi eventi (straripamenti di alcuni riali e smottamenti collinari), sono stati pensati e effettuati nella prospettiva di una evoluzione climatica sostanzialmente statica.

Si partiva dal presupposto che fenomeni di questo genere avessero un ciclo di tipo centenario, nel migliore delle ipotesi potessero ripetersi ogni 30 o 50 anni e con intensità meno violente. La realtà, confermata anche dalle ultime ricerche, ci sta mostrando che le cose stanno evolvendo in modo parecchio diverso con un sensibile aumento dei rischi dalle conseguenze più gravi dovuto sia al ravvicinamento dei fenomeni estremi (che tendono a diventare rischi permanenti), sia alla maggior intensità degli stessi (non a caso si parla di "bombe d'acqua" e la deflagrazione dell'argine sopra il Palasio ne è l'immagine più emblematica).

Per questa ragione una città come Bellinzona – che per la sua conformazione legata alla presenza di molti versanti e una sempre maggior cementificazione è particolarmente esposta a rischi idrogeologici – deve prendere coscienza di questa nuova situazione e intraprendere con urgenza risposte adeguate che attenuino gli effetti dei suddetti fenomeni mettendo in sicurezza le aree a

rischio e riducano drasticamente i costi sia sociali che economici causati da eventi climatici sempre più distruttivi.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte chiediamo al consiglio comunale a voler risolvere:

- 1. La mozione è accolta*
- 2. Il Municipio, facendo ricorso a specialisti che svolgano un'analisi dei rischi idrogeologici ed elaborino una serie di proposte a breve, medio e lungo termine per evitare tali rischi o contenerli al minimo, definisce in collaborazione con l'autorità cantonale un piano d'azione a complemento delle schede sull'adattamento climatico già presenti al capitolo 6 del PAC e le necessarie modifiche delle NAPR per dare le basi normative della sua attuazione*
- 3. Il Municipio sottopone al Consiglio comunale tale piano d'azione e relativo piano finanziario per realizzarli."*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore.

13/2021 "Ritorno alle origini, nel rispetto del Regolamento organico comunale e della LOC" dei Capigruppo PLR, Unità di sinistra, Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti e PPD-GG

"L'art. 66 cpv 4 della LOC, segnatamente all'evasione delle risposte ad interpellanze messe all'Ordine del giorno delle sessioni del Consiglio comunale, dispone quanto segue: "L'interpellanza si ritiene evasa con la risposta municipale. L'interpellanza può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto; sono consentite una breve replica dell'interpellanza e la duplica del municipale".

Da inizio Legislatura, alcuni consiglieri comunali interpretano in modo improprio il significato concreto di "breve replica", facendo uso di questa facoltà con interventi di inusitata lunghezza, spesso pure divagando dal tema specifico dell'interpellanza proposta. Un'abitudine, non praticata in precedenza, che rappresenta una novità nell'attività del Legislativo cittadino, con la conseguenza ineluttabile di rendere così irrealizzabile la durata massima dei lavori del Consiglio comunale, pure prevista dal Regolamento organico comunale della Città.

L'assenza, in termini temporali, di un significato oggettivabile del termine "breve replica", ha convinto il Presidente del Consiglio comunale in occasione della sessione del 20/21.9.2021 ad invitare gli interpellanti ad attenersi ad una replica consistente nella dichiarazione "soddisfatto/insoddisfatto", accompagnata da un solo intervento di 2 minuti al massimo, fatto salvo il buon diritto dell'interpellante di chiedere la discussione generale sul tema proposto dall'interpellanza.

I capi gruppo PLRT, Unità della Sinistra, Lega/UDC e PPD-GG fanno proprio l'invito del Presidente del consiglio comunale e presentano attraverso questa mozione, la seguente modifica dell'articolo 36 cpv 3 del Regolamento comunale (testo riveduto):

"L'interpellanza si ritiene evasa con la risposta municipale. L'interpellante può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto. Sono consentite una unica breve replica dell'interpellante di due minuti al massimo e la duplica del Municipale. Il limite di tempo di 2 minuti è concesso indipendentemente dal ruolo dell'interpellante in seno al proprio gruppo/movimento. È ammessa una discussione generale se il Consiglio comunale lo decide."

Nell'esclusivo interesse dell'operatività dei lavori del legislativo, auspichiamo che la presente proposta di modifica dell'art. 36.3. del Regolamento comunale (testo riveduto) abbia ad avere, se approvata, immediata forza applicativa subito dopo il risultato della votazione espresso durante la seduta del consiglio comunale durante la quale la presente mozione sarà trattata."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

14/2021 "Per un intervento comunale tempestivo atto a salvaguardare il traffico locale da quello parassitario, la sicurezza dei pedoni nonché quella dei numerosi bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, con introduzione di un senso unico nel Quartiere di Monte Carasso" di Luca Madonna per il gruppo Lega/UDC e cofirmatari

"Zone interessate:

"Stradun", direzione "er strada del tasign", "er burg'ère Ferè", "er strada nòvo".

Motivi:

purtroppo, con l'aumento del traffico degli ultimi anni, abbiamo assistito a un graduale aumento del traffico parassitario nel nucleo di Monte Carasso, in particolare nelle ore di punta durante la settimana. Oltre al citato traffico, vi sono altre problematiche che impediscono un normale flusso dei veicoli, difficoltà di incrocio con altri veicoli, e la sicurezza dei pedoni e dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia in "er strada del tasign". Della difficoltà di transito nel nucleo ne era già a conoscenza anche l'ormai ex comune, che in diverse zone del paese dove sussisteva una certa criticità, è intervenuto posando la segnaletica con il senso unico.

Situazione attuale.

L'attuale situazione è già di per sé insostenibile, sempre più autoveicoli leggeri e pesanti per evitare di fare colonna nelle zone di forte traffico, ponte Sementina, e incrocio sulla cantonale in direzione di Locarno e Bellinzona, usufruiscono della strada "nòvo" che attraversa la parte bassa del nucleo di Monte Carasso, per poi rimettersi nella sulla strada Cantonale da diverse strade secondarie: "er strada del Tasign", "el camp di nav", "el curvent". Questo traffico comporta un peggioramento della qualità di vita dei residenti, ma peggio ancora mette in serio pericolo la circolazione sulle strade, quasi tutte prive di marciapiedi, dei bambini che giornalmente si recano alla scuola dell'infanzia situata in via "er strada del Tasign". Inoltre, ci sono altre criticità da segnalare, all'imbocco della strada Cantonale con "er strada del tasign" l'incrocio di due veicoli è impossibile. Si deve fare retromarcia o entrare nel terreno di privati per poter proseguire. Davanti l'entrata della scuola dell'infanzia oltre alle auto normalmente posteggiate vi sono sempre altre auto che intralciano il traffico e non permettono una normale circolazione stradale.

Allerta Cantiere.

Per fortuna l'inizio del cantiere dello semisvincolo non è ancora iniziato, infatti si teme, a giusta ragione, una situazione di peggioramento non indifferente. Se già oggi la situazione è al limite della sopportazione, figuriamoci con l'apertura di questo cantiere.

Situazione ottimale.

Crediamo che con l'introduzione di un senso unico di marcia come da proposta sottostante, provvisoria durante il cantiere semisvincolo, poi definitiva alla fine dei lavori, possa risolvere buona parte della problematica dandovi poi il tempo necessario di intervenire anche su altre parti del nucleo.

Proposta:

1. Richiesta urgente di un Messaggio Municipale.
2. Introduzione di un solo senso di marcia, dal "Stradun" in direzione "er strada del tasign", "er burg'ère Ferè", sino a "er strada novò".

3. *Che la stessa venga messa in opera prima dell'inizio del cantiere del semisvincolo.*
4. *Maggiori controlli sul traffico pesante parassitario.*

Alla luce di quanto esposto:

vi chiediamo di voler accogliere la mozione e di trasmetterla al più presto alla commissione competente."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore.

15/2021 "Per un intervento comunale tempestivo atto a salvaguardare la sicurezza dei numerosi bambini e pedoni che frequentano le scuole e il parco giochi in zona Convento, con la posa di uno sbarramento di sicurezza sul marciapiede in zona via el convént, prima che sia troppo tardi nel Quartiere di Monte Carasso" di Luca Madonna per il gruppo Lega/UDC

"Motivazione:

Nella zona citata il marciapiede che scende dalla chiesa in direzione del parco giochi finisce cozzando contro il muro del cimitero, il quale funge anche da bordo del confine stradale in una curva. La visione dei pedoni, in special modo dei bambini a piedi o con i loro monopattini è praticamente nulla per gli automobilisti che circolano in direzione del Convento. Addirittura, la parte finale del marciapiede è smussata, facilitando la salita e la discesa dello stesso. Non ci sono segnali di pericolo, così come strisce pedonali che possano fungere da ostacolo e far rallentare ulteriormente gli automobilisti. Già più volte si è sfiorata la tragedia.

Situazione ottimale:

chiediamo la posa di uno sbarramento o impedimento di minimo impatto, simile o come quello posato nella zona davanti alla chiesa. Questo potrebbe aiutare, evitando che i bambini possano immettersi direttamente sulla strada, senza essere visti dai conducenti stradali.

Proposta:

- 1. Che venga redatto con urgenza un Messaggio Municipale.*
- 2. Che venga messa in sicurezza tutta la zona interessata.*
- 3. Che si provveda a posare immediatamente uno sbarramento o impedimento.*

Alla luce di quanto esposto:

vi chiediamo di voler accogliere la mozione e di trasmettere al più presto alla commissione competente."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore.

16/2021 "Anziani "2030"" di Emilio Scossa-Baggi per il gruppo PPD-GG

"L'aumento della speranza di vita nella popolazione, come ben sappiamo, deve essere pianificato in maniera adeguata, per tempo dal punto di vista delle risorse e in rapporto dei servizi messi a disposizione dei nostri anziani.

Sembra in particolare evidente che non tutti gli anziani riusciranno a garantirsi la possibilità di essere ospiti di una struttura pubblica a loro destinata.

In effetti, già ora si tende a prediligere l'opzione che, le persone anziane autosufficienti risiedano più tempo possibile presso la loro abitazione.

D'altro canto, il calo delle natalità con cui siamo confrontati da anni e le abitudini/necessità familiari sempre più pressanti, limiteranno le possibilità che sia un parente stesso ad occuparsi della problematica.

La pianificazione dell'aiuto da parte dei vari servizi di sostegno a domicilio, le cui prestazioni andrebbero verificate e potenziate in base alle reali necessità degli utenti è già una realtà esistente e consolidata.

Fatte queste premesse ed allo scopo di incentivare il più possibile la permanenza presso la propria abitazione a dispetto di un ricovero in casa per anziani, avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC, proponiamo:

di garantire un contributo da parte del Comune ad un target di anziani particolarmente vulnerabili (persone sole e/o con patologie a rischio) – da meglio definire da parte del Municipio – corrispondente, ad esempio, alla metà del canone d'affitto mensile dell'apparecchio del servizio di telesoccorso promosso da ATTE in collaborazione con Croce Verde Bellinzona (38.- Fr., quindi 19.- Fr.) e/o al prezzo di acquisto dell'apparecchio stesso (attualmente 202.- Fr.)."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

17/2021 "Migliorare la conciliabilità lavorativa in favore dei famigliari curanti" del gruppo Unità di sinistra

“Premessa:

Il 1. gennaio 2021 e rispettivamente il 1. luglio 2021, sono entrate in vigore due modifiche del Codice delle obbligazioni e della Legge federale sul lavoro, volute dal Consiglio Federale e dal Parlamento federale per favorire la conciliabilità lavorativa dei famigliari curanti, persone cioè che si occupano regolarmente e intensamente di un proprio caro non autosufficiente, minorenni, adulto o anziano che sia.

In breve, queste due modifiche introducono:

1. Congedo di corta durata per assistere un proprio familiare con problemi di salute

Si tratta dell'obbligo del datore di lavoro di concedere (su presentazione di un certificato medico) di un congedo di al massimo tre giorni per evento e al massimo dieci giorni all'anno per "problemi di salute" (quindi per malattia anche non grave) di qualsiasi membro della famiglia che necessita di essere accudito.

Le modifiche legislative introdotte sono:

Codice delle obbligazioni

Art. 329g

Congedo di assistenza ai familiari

Il lavoratore ha diritto a un congedo pagato per il tempo necessario all'assistenza a un familiare o al partner con problemi di salute; il congedo ammonta tuttavia al massimo a tre giorni per evento e dieci giorni all'anno.

Legge del 13 marzo 1964 sul lavoro

Art. 36 cpv. 3 e 4

3 Su presentazione di un certificato medico, il datore di lavoro deve concedere ai suoi lavoratori un congedo per l'assistenza a un familiare o al partner con problemi di salute; il congedo è limitato alla durata necessaria per l'assistenza, ma al massimo a tre giorni per evento.

4 Salvo che per i figli, il congedo di assistenza ammonta al massimo a dieci giorni all'anno.

2. Congedo per curare un figlio minorenne gravemente ammalato

Si tratta della possibilità di poter beneficiare di un congedo di 14 settimane al massimo (entro un periodo quadro di 18 mesi) a causa di una malattia grave di un figlio. In questo caso è previsto un rimborso tramite indennità di perdita di guadagno (IPG).

La modifica legislativa introdotta è la seguente:

Codice delle obbligazioni

Art.329h

Congedi di assistenza a un figlio con gravi problemi di salute dovuti a malattia o infortunio

1 Il lavoratore che ha diritto a un'indennità di assistenza ai sensi degli articoli 16i – 16m LIPG3 a causa di gravi problemi di salute di suo figlio dovuti a malattia o infortunio ha diritto a un congedo di assistenza massimo di 14 settimane.

2 Il congedo di assistenza deve essere preso entro un termine quadro di 18 mesi. Il termine quadro decorre dal giorno per il quale è versata la prima indennità giornaliera.

3 Se entrambi i genitori esercitano un'attività lucrativa, ognuno di loro ha diritto a un congedo di assistenza massimo di sette settimane. Possono concordare una ripartizione diversa del congedo.

4 Il congedo può essere preso in una sola volta o in singoli giorni.

5 Il datore di lavoro deve essere informato senza indugio delle modalità di fruizione del congedo e di eventuali modifiche.

Queste due modifiche della legislazione sul lavoro s'inseriscono in una serie di misure volute dal Consiglio Federale e dal Parlamento federale nell'ambito della strategia di sostegno ai Familiari curanti.

Le modifiche del CO e della Legge sul lavoro non toccano naturalmente direttamente le amministrazioni pubbliche.

Tuttavia, riteniamo auspicabile la Città di Bellinzona partecipi anch'essa a promuovere la conciliabilità lavorativa dei familiari curanti e assicurati ai propri dipendenti almeno quanto richiesto a tutti gli altri datori di lavoro privati.

Situazione attuale:

Il regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona (ROD) accenna già tuttora a queste due possibilità, ma in maniera carente, parziale e non sufficientemente esplicita.

Ad oggi, previa presentazione di un certificato medico, un dipendente può occuparsi del coniuge, del partner registrato, dei figli, della madre e del padre in caso di sua malattia grave per un massimo di 10 giorni lavorativi in un anno (Art. 58 cifra 1 lett d ROD).

Nel maggio 2020 è stato deciso un diritto (aggiuntivo) per un totale massimo di 5 giorni lavorativi all'anno in caso di ospedalizzazione di un/a figlio/a di età inferiore ai 15 anni, unicamente se l'altro genitore è impossibilitato a presenziare. Questo diritto non è iscritto a nostra conoscenza nel ROD.

L'art 60 ROD definisce comunque che il Municipio ha la facoltà di concedere altri congedi pagati o non pagati per giustificati motivi, in particolare per ragione di studio (...) o fondati motivi familiari. Di regola il Municipio è tenuto a concedere un congedo nella misura in cui esso non leda il buon funzionamento del servizio.

Malgrado queste possibilità e il fatto che il Regolamento organico del personale della Città offre condizioni di lavoro sicuramente migliori che il settore privato – e per alcuni aspetti generali anche migliori da quanto previsto dal Cantone – riteniamo che la tutela dei familiari curanti alle dipendenze del Comune e soprattutto delle persone malate che necessitano delle cure vada assolutamente esplicitata in maniera più chiara e approfondita.

Mozione:

L'obiettivo principale della mozione non è quello di migliorare in maniera generale le condizioni di lavoro dei dipendenti, ma di permettere una migliore conciliabilità lavorativa dei familiari curanti confrontati con familiari con problemi di salute, anche molto gravi.

Presupposto per il diritto al congedo sono i problemi di salute. Questa definizione comprende pertanto malattia e infortunio, ma anche disabilità. La necessità di assistenza va valutata tenendo conto anche di altre persone che potrebbero assumerla. A questo proposito sono da considerare anche altri membri della famiglia disponibili e in grado di intervenire in termini ragionevoli, ad esempio vivendo nelle vicinanze. Il fatto che un'altra persona abbia il diritto ad

un congedo non escludi di per sé il diritto stesso. Spetterà alla famiglia determinare chi fruirà del congedo essendo questo nuovo diritto previsto anche nell'economia privata.

Il bisogno di assistenza di una persona è altresì un criterio di necessità (figlio minorenni, persona dipendente per malattia, infortunio o disabilità).

In concreto, si richiede di adeguare le normative comunali alle nuove disposizioni emanate dalla Confederazione e da quanto previsto dal Cantone.

In particolare, si chiede di:

A. Esplicitare il diritto a un congedo di corta durata per assistere un proprio familiare con problemi di salute e il diritto a un congedo supplementare per la malattia dei figli fino all'età dei 15 anni.

- Modificare l'art. 58 cifra 1 lett. d ROD sostituendo il concetto di "malattia grave" con quello di "problemi di salute" e allargare la definizione di familiari bisognosi di accudimento uniformandole alle categorie definite a livello federale. Per membri della famiglia s'intendono tutti i parenti in linea ascendente e discendente (nonni, genitori, figli) così come fratelli e sorelle, coniugi e partner non sposati, purché vivano nella stessa economia domestica da almeno 5 anni. Non sono considerati cugini
- Esplicitare il diritto a un congedo per la malattia di un figlio di età inferiore ai 15 anni in analogia da quanto riconosciuto nella Legge cantonale sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD).

A titolo di esempio non vincolante, proponiamo la seguente formulazione:

art. 58 cifra 1 lett. d, cifra 1 lett. j (nuovo) e cifra 2

Congedi pagati

1. Il collaboratore ha diritto ai seguenti congedi pagati:

(...)

~~d) massimo 10 giorni lavorativi in un anno per malattia grave del coniuge, del partner registrato, dei figli, della madre e del padre, previa presentazione di un certificato medico;~~

d) Su presentazione di un certificato medico a un congedo per l'assistenza a un familiare o al partner con problemi di salute; il congedo è limitato alla durata necessaria per l'assistenza, ma al massimo a tre giorni per evento. Salvo che per i figli, il congedo di assistenza ammonta al massimo a dieci giorni all'anno.

(...)

j) per malattia dei figli in età inferiore ai 15 anni, al massimo 5 giorni lavorativi all'anno, con presentazione di un certificato medico a partire dal 4° evento nell'anno o in caso di un singolo evento che duri più di 3 giorni.

2. I congedi previsti alla cifra 1 non possono essere differiti, tranne per i casi di cui alla cifra 1 lett. d) e j).

(...)

B. Esplicitare il diritto a un congedo di assistenza di 14 settimane per curare un figlio minorenni gravemente ammalato in caso di diritto alle prestazioni IPG.

Inserire un nuovo articolo che, a titolo di esempio non vincolante, potrebbe riprendere quanto proposto a livello cantonale nella modifica della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD).

Art. 59 cifra 8 e 9 (nuovi)

Congedo maternità, parentale, allattamento, adozione e assistenza

(...)

8. I dipendenti possono beneficiare di un congedo pagato per gravi problemi di salute di un figlio dovuti a malattia o infortunio a un'indennità di assistenza ai sensi degli art. 16i-16m LIPG, al massimo 14 settimane. Il congedo può essere esercitato in una volta sola o a giorni.

9. il congedo di assistenza deve essere esercitato entro un termine quadro di 18 mesi. Il termine quadro decorre dal giorno per il quale è versata la prima indennità giornaliera. Se entrambi i genitori esercitano un'attività lucrativa, ognuno di loro ha il diritto a un congedo di assistenza massimo di sette settimane. Essi possono concordare una ripartizione diversa del congedo.

Riassumendo, la mozione propone di chiarire le tre distinte possibilità di congedo previste per curare un proprio caro con bisogni di assistenza ammalato:

- 1. Un congedo pagato, con certificato medico, per curare un familiare convivente con problemi di salute, fino ad un massimo di 3 giorni per eventi e al massimo 10 giorni all'anno.*
- 2. Un congedo per un figlio minore di 15 anni malato, fino ad un massimo di 5 giorni all'anno. Con certificato medico a partire dal 4° evento o per un evento di più di 3 giorni. Questo congedo si somma al primo se del caso.*
- 3. Un congedo di lunga durata per un figlio gravemente malato nel caso di diritto a prestazione delle Indennità di perdita di guadagno.*

Il primo e il terzo congedo corrisponde a quanto previsto nell'economia privata e il secondo congedo a quanto previsto per i dipendenti cantonali."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

84/2021 "Un vero sostegno alla ristorazione locale" de I Verdi

Presidente: nella seduta di Consiglio comunale del 18 maggio 2021 la mozione è stata assegnata alla Commissione della legislazione. Preso atto del contenuto della mozione, la stessa ritiene che non è di loro competenza e chiede di riassegnarla. La mozione è pertanto demandata alla Commissione della gestione.

INTERPELLANZE

Presidente: vi ricordo che secondo il Regolamento comunale la replica è solo un breve intervento. Sapete che c'è una mozione in corso, e da parte mia, regolerò questo breve intervento nell'arco di due minuti, come richiesto anche nella mozione.

Fabio Käppeli, Municipale: abbiamo una ventina di interpellanze, le quali risposte richiedono più o meno tempo per essere lette. Fatta questa premessa, sicuri di fare cosa gradita a tutti, anche nell'interesse dei lavori di questo consesso, comunico che il Municipio parte dal presupposto che le domande siano già conosciute da tutti, motivo per cui non le leggerà.

**19/2021 "E' proprio necessario rinunciare alla sezione di scuola elementare a Daro?"
di Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi e Giuseppe Sergi**

"Leggiamo su La Regione di giovedì 10 giugno 2021 che "le Elementari di Daro non riapriranno a settembre". Secondo il quotidiano "Il numero insufficiente di allievi iscritti obbliga il Municipio a spostare i bambini alle Scuole Nord".

Ora, è noto che le Scuole Nord siano una sede assai sovraccaricata (già nell'anno scolastico che volge al termine era stata creata, se non andiamo errati, almeno una sezione in più).

Tutto questo in un contesto di avvio dei lavori di ristrutturazione previsti da tempo. Un insieme (sovraccarico e lavori di ristrutturazione) che non costituisce il migliore quadro d'insieme per insegnanti e allievi.

Appare poi strano che si rinunci alle Elementari a Daro: una sede che per posizione, tranquillità e allo stesso tempo grande prossimità con il centro cittadino, rappresenta un quadro ideale e favorevole per insegnanti e allievi.

Tutto questo è confermato dallo stesso Municipio che sostiene che questa soluzione non sarebbe "definitiva".

Pur tenendo conto dei meccanismi suggeriti/imposti dal Cantone (ai quali in ogni caso, assumendo i costi relativi la città potrebbe derogare), chiediamo:

- 1. Le scuole Nord non sono già eccessivamente sovraccaricate e l'aggiunta di una ulteriore sezione, unita agli incipienti lavori di ristrutturazione, potrebbe rappresentare un peggioramento delle condizioni di insegnamento e apprendimento?*
- 2. Non è ipotizzabile un movimento opposto a quello immaginato, e cioè lo spostamento verso la sede di Daro di un certo numero di allievi che vivono vicini a questa sede e che sono di solito assegnati alle scuole Nord in modo da mantenere comunque una sezione di scuola elementare (anche pluriclasse: che, come noto, è considerata da molti esperti una configurazione pedagogica assai stimolante e positiva?)*
- 3. Non pensa il Municipio di rivedere la politica generale di formazione delle classi (dal punto di vista numerico) sia per le scuole elementari che per le scuole dell'infanzia adottando quale criterio una diminuzione del numero di allievi per classe, ricorrendo, se necessario, ad un maggiore contributo finanziario da parte della città?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale: si premette innanzitutto che la situazione venutasi a creare non permetteva altre soluzioni. Per cui presso la Scuola elementare di Daro erano rimasti 11 allievi, al di sotto del numero minimo di allievi per classe previsto dalla legislazione in materia. Si ricorda poi che la rinuncia è provvisoria, relativa unicamente all'anno scolastico 2021/22.

1. Le Scuole Nord non sono già eccessivamente sovraccariche e l'aggiunta di una ulteriore sezione, unita agli incipienti lavori di ristrutturazione, potrebbe rappresentare un peggioramento delle condizioni di insegnamento e apprendimento?

L'ordinamento delle scuole elementari Nord per l'anno 2021-22 prevede un totale di 23 sezioni con una media di 19 allievi per classe. Lo spostamento della sezione di Daro in quel delle Nord non comporterà alcun aumento di sezione in quanto gli allievi verranno inseriti nelle classi già presenti. Ricordiamo inoltre che rispetto all'anno scolastico precedente, presso la sede scolastica delle Nord, si riscontrerà una diminuzione di una sezione passando dalle 24 del 2020/21 alle 23 del 2021/22.

Il numero di allievi scolarizzato per sezione risulterà così in linea con la media cantonale e in tal senso non si ritiene vi sarà un peggioramento della qualità dell'insegnamento.

2. Non è ipotizzabile un movimento opposto a quello immaginato, e cioè lo spostamento verso la sede di Daro di un certo numero di allievi che vivono vicini a questa sede e che sono di solito assegnati alle scuole Nord in modo da mantenere comunque una sezione di scuola elementare (anche pluriclasse: che, come noto, è considerata da molti esperti una configurazione pedagogica assai stimolante e positiva?)

L'opzione di spostare eventuali allievi che vivono vicini alla sede di Daro ma assegnati alle scuole Nord è stata presa in considerazione. Purtroppo fra tutti i nuovi allievi che entreranno in prima elementare il prossimo anno c'era unicamente una famiglia che risiedeva in prossimità della sede di Daro. Famiglia che per altro abita a meno di 200m dalle scuole Nord. Un suo eventuale spostamento sarebbe risultato comunque insufficiente dal punto di vista numerico.

Infine ricordiamo che la sezione di Daro, così come quella di Carasso, prevedeva già la presenza di una pluriclasse di I e II elementare.

3. Non pensa il Municipio di rivedere la politica generale di formazione delle classi (dal punto di vista numerico) sia per le scuole elementari che per le scuole dell'infanzia adottando quale criterio una diminuzione del numero di allievi per classe, ricorrendo, se necessario, ad un maggiore contributo finanziario da parte della città?

Dall'aggregazione, avvenuta nel 2017, grazie anche agli importanti investimenti della Città, vi è stato un aumento di 5 sezioni scolastiche con conseguente diminuzione del numero di allievi per classe.

Complessivamente, durante questo quadriennio, si è riscontrato un aumento di 3 sezioni presso le scuole dell'infanzia e 2 presso le scuole elementari. Il tutto, scolarizzando, grossomodo lo stesso numero di allievi. La città si dimostra quindi molto attenta alle necessità della scuola e dei propri alunni.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Tuto Rossi: non intervengo sull'interpellanza. Chiedo qual è la base legale del Municipio per permettersi di non leggere le domande. Non ci siamo solo noi, c'è il pubblico, e visto che questa seduta è senza pubblico dovrebbe essere trasmessa in streaming, se volete rispettare la LOC. Allora il pubblico a casa è interessato a sentire anche le domande. Si ha un po' quella brutta impressione che siate infastiditi dalle interpellanze. Però visto che viviamo in una democrazia tenetevi il fastidio, perché altrimenti andiamo al sistema che aveva Mobutu nello Zaire che nominava lui stesso i Consiglieri comunali. Quindi adesso fate il piacere di leggere le domande, anche perché io non me le sono studiate a memoria tutte e 25, ma mi interessano tutte, perché sono state fatte dai miei colleghi.

Fabio Käppeli, Municipale: il Consiglio comunale fa le domande e il Municipio dà le risposte. Domande che sono note a tutti, e dunque anche all'eventuale pubblico, peraltro, questa sera non presente. Tutti possono tranquillamente avere di fronte i testi delle interpellanze, come voi che arrivate alle sedute preparatissimi, così che si possa molto facilmente seguire le risposte che arrivano da parte nostra.

Tuto Rossi: non è vero perché una mia interpellanza non è stata pubblicata per cui è sconosciuta dal pubblico. Quindi leggete le domande e le risposte.

Giuseppe Sergi: Tuto Rossi mi ha anticipato con l'intervento. La premessa del Municipio conferma qual è il meccanismo in atto ovvero quello di cercare di eliminare il ricorso alle interpellanze. Il fatto stesso che la risposta ad una interpellanza sulla creazione di una sezione di scuola elementare arrivi a novembre, dopo quasi due mesi in cui è iniziato l'anno scolastico, quindi il fatto è già avvenuto, è la dimostrazione di quanto si fa. Quindi non è che ce la prendiamo tanto. In fondo, molto onestamente, noi le domande le facciamo e sappiamo benissimo che abbiamo di fronte questo atteggiamento infastidito del Municipio che dimostra di non voler rispondere. Per quel che riguarda il merito della risposta chiaramente ci sono tutta una serie di premesse, che una volta accettate, è chiaro che fanno funzionare il ragionamento. Una di queste è: non abbiamo un numero sufficiente per fare una sezione che venga finanziata e riconosciuta come tale dal Cantone. In sé nulla impedirebbe alla Città di fare una propria sezione subendo delle spese. Ci sono dei Comuni messi peggio di Bellinzona, molto peggio, ma che per difendere la scuola o una sezione hanno deciso di finanziarla. Stiamo parlando della scuola sulla quale ieri sera si è giurato e spergiurato che è importante e su cui non bisogna rinunciare.

20/2021 "Ponte tibetano, viabilità e parcheggi: ma non si poteva trovare una soluzione che tenesse conto dei legittimi interessi di tutte le parti?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi e Giuseppe Sergi

“Il portale tio.ch riprende oggi una notizia del Blick sull’ennesimo atteggiamento arrogante del Municipio di Bellinzona:

«Quel bus navetta ha distrutto la nostra felicità»

Un pensionato è sul piede di guerra per la cancellazione dei parcheggi lungo la via che porta al popolare ponte tibetano. Le autorità hanno negato ai residenti il permesso di parcheggiare l’auto lungo la strada. La ragione starebbe nel fatto che il bus navetta turistico necessita di carreggiata libera per manovrare. Ma l’Ente autonomo Carasc precisa: «Non c’è stata nessuna richiesta specifica da parte nostra».

MONTE CARASSO – Non tutti i ponti uniscono. Quello tibetano di Carasc, popolarissima attrazione turistica creata dalla fondazione Curzùtt sulla collina di Monte Carasso, sta mettendo alle corde il pensionato Hansjörg Oppliger e la sua compagna. Non tanto per il ponte in sé, ma per il fatto il Comune di Bellinzona per far strada libera al bus navetta usato dai turisti ha cancellato tutti i parcheggi in via El Runchetign dove la coppia di anziani dell’Emmental risiede dal 2006.

Un paradiso diventato scomodo – «Ora devo fare un chilometro a piedi fino alla mia automobile» si sfoga il 79enne con il Blick che ha fatto emergere l’arrabbiatura anche di altri residenti. «Amiamo la nostra casetta affacciata sul Piano di Magadino. Il nostro bellissimo giardino. I 100 giardini su per la montagna che ci tengono in forma». Cento passi apputno, ma non un chilometro che è distanza olimpica, da fargli perdere la pazienza: «Ora la nostra felicità è distrutta» dichiara. Il cul-de-sac senza parcheggi – Sui due chilometri di via El Runchetign da quando, quattro anni fa, c’è stata l’aggregazione con Bellinzona soffirebbe un vento avverso. Soprattutto per quei dieci parcheggi cancellati alla fine del cul-de-sac. «Da 15 anni abbiamo sempre parcheggiato in strada. E adesso improvvisamente vietato» si sfoga Oppliger con il giornale d’oltralpe: «Il parcheggio più vicino si trova a un chilometro di distanza. È un’imposizione!». E non converrebbe neppure sgarrare, visto che la polizia vigilerebbe sul comportamento dei residenti: «Ho ricevuto tre multe per parcheggio in una settimana» afferma il pensionato.

Cornuto e mazziato – L’ex ingegnere navale è un fiume in piena. Perché si sente cornuto e mazziato dalle autorità. Un anno e mezzo fa ha ottenuto un permesso per la sosta dell’auto. «Mi hanno anche detto che potevo parcheggiare liberamente per 150 franchi all’anno». Ma non gli sarebbe stato precisato, almeno questo sostiene lui, che il permesso valeva per la zona blu nel villaggio.

Altri scontenti – Oppliger, spiega ancora il Blick, non è l’unico disperato sul pendio. Una dozzina di famiglie devono affrontare l’esodo a piedi. Non sono solo i residenti a lamentarsi, ma anche chi ha una casa di vacanza. Ma pure i viticoltori sarebbero inaciditi per la carenza di parcheggi. «Non puoi più parcheggiare i tuoi veicoli da lavoro» dice Lara, 38 anni. La causa di tutto starebbe a monte, ossia nel ponte tibetano che viene raggiunto anche attraverso uno shuttle. Ma il bus navetta, per manovrare sulla stretta via, ha sloggiato le auto dalla carreggiata. I residenti sono

comunque sul piede di guerra e chiedono alle autorità una soluzione: «Abbiamo manifestato per tre giorni e bloccato la strada al bus».

La precisazione – Dall'Ente autonomo Carasc (EAC), nella cui gestione rientra anche il ponte tibetano, arriva una precisazione. «Da parte dell'EAC non c'è stata nessuna richiesta specifica alla Città per segnare delle zone dove non si può parcheggiare o sostare» dichiara a Tio/20Minuti il direttore Ivan Guidotti. La decisione sarebbe stata dunque presa autonomamente del Comune, cancellando la vecchia prassi di tollerare per anni le auto nelle aree di sosta dove per legge non sarebbe consentito abbandonare il veicolo. «Con il nostro servizio Shuttle bus – continua l'ex sindaco di Monte Carasso – abbiamo sempre circolato senza problemi. L'unica cosa che può infastidirci è quando sulla piazza di giro del Pairolo ci sono delle macchine che impediscono al bus di manovrare».

Chiediamo di conseguenza al Municipio:

1. corrisponde al vero che sono stati soppressi i parcheggi alla fine della strada El Runchetign, rispettivamente si è modificata la vecchia prassi di tollerare per anni le auto nelle aree di sosta?
2. Se sì, chi ha preso questa decisione?
3. Da quanto riferisce ex-sindaco del già comune di Monte Carasso Ivan Guidotti, tale richiesta non è giunta dall'ente autonomo Carasc e parrebbe di capire "tecnicamente" non sarebbe neppure necessaria (per il transito del bus). Il Municipio, prima di modificare la prassi ha contattato l'ente autonomo Carasc? Se sì, quale è stata la sua posizione? Se no, per quale motivo non è stato contattato?
4. I proprietari confinanti con la strada sono stati preventivamente informati?
5. Per quale ragione non si è cercato di trovare una soluzione che permettesse di considerare anche gli interessi dei proprietari confinanti nel rispetto delle disposizioni di legge, ad esempio istituendo alcuni parcheggi a loro destinati?
6. Come spiega il fatto che a uno dei proprietari confinanti l'autorità comunale avrebbe concesso un permesso di sosta per un parcheggio "non ufficiale"?

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale: Prima di procedere alla lettura delle risposte preciso che le stesse sono state formulate dal Municipio quale organo collegiale. Va anzitutto premesso che il successo turistico del Ponte tibetano è certamente importante ed è causa di qualche problema in relazione al traffico e ai posteggi; in particolare, le colline di Monte Carasso e Sementina si sono viste confrontate con un aumento esponenziale di veicoli in percorrenza di strade collinari strette e di certo non adatte a simili quantità di traffico. L'implementazione del trasporto turisti con pulmini ha permesso una certa riduzione dei veicoli privati, ma non in modo sufficiente a preservare l'uso corretto e proporzionato delle strade delle colline interessate. Problemi di traffico e di posteggio sono stati riscontrati anche nelle zone attorno all'ex Convento.

Preso atto della situazione, vi è stato un intervento gestionale di segnaletica, in relazione agli accessi che sono ora autorizzati unicamente al "servizio a domicilio" e all'eliminazione

di alcuni posteggi in zona "Al Pairöö" per creare una piazza di giro in favore dei pulmini, altrimenti costretti a manovre difficoltose.

Quanto alle "aree di scambio" sulle predette strade, va precisato che in ogni caso sulle stesse non è permesso il posteggio, indipendentemente dalla demarcazione di segnaletica orizzontale (croci gialle). Sulla strada non sono quindi stati eliminati posteggi, semplicemente perché non ce n'erano. La demarcazione delle "croci" nelle aree di scambio, è quindi un intervento che rende esplicita una situazione implicita, rendendola chiara a tutti senza ombra di alcun dubbio.

In effetti, le aree di scambio servono per essere tali, devono permettere lo scambio di veicoli senza costringere gli automobilisti a lunghe e pericolose retromarce e soprattutto garantire l'accesso incondizionato, in ogni momento, di eventuali veicoli d'urgenza, quali l'ambulanza ed i veicoli dei pompieri. Si tratta quindi in particolare di garantire la sicurezza.

Quanto alle domande si risponde:

1. Corrisponde al vero che sono stati soppressi i parcheggi alla fine della strada El Runchetign, rispettivamente si è modificata la vecchia prassi di tollerare per anni le auto nelle aree di sosta?

Sono stati eliminati alcuni posteggi per creare una "piazza di giro". Non esistevano e non esistono aree di sosta, ma aree di scambio e come tali devono rimanere libere; non è mai stata ordinata alcuna prassi di tolleranza.

2. Se sì, chi ha preso questa decisione?

Con la modifica della segnaletica di accesso, la Polizia ha pure proceduto a rendere chiaro ed inequivocabile l'obbligo di non posteggiare nelle aree di scambio, e meglio per i motivi di cui è stato detto in premessa.

3. Da quanto riferisce ex-sindaco del già comune di Monte Carasso Ivan Guidotti, tale richiesta non è giunta dall'ente autonomo Carasc e parrebbe di capire che "tecnicamente" non sarebbe neppure necessaria (per il transito del bus). Il Municipio, prima di modificare la prassi ha contattato l'ente autonomo Carasc? Se sì, quale è stata la sua posizione? Se no, per quale motivo non è stato contattato?

L'ente autonomo Carasc è stato parte attiva quanto alla problematica generata del flusso di traffico collinare; sulle aree di scambio, non essendo possibile transigere alla sicurezza, l'Ente non ha competenza alcuna.

4. I proprietari confinanti con la strada sono stati preventivamente informati?

Come detto in premessa, nelle aree di scambio non si può posteggiare ed è una regola che dovrebbe essere conosciuta per chi ha acquisito la patente di guida; non è quindi stata fatta alcuna informazione preventiva.

5. Per quale ragione non si è cercato di trovare una soluzione che permettesse di considerare anche gli interessi dei proprietari confinanti nel rispetto delle disposizioni di legge, ad esempio istituendo alcuni parcheggi a loro destinati?

La ricerca di soluzioni alternative non può essere anteposta alla sicurezza e alle normative della circolazione stradale. La creazione di posteggi deve inoltre rispettare le normative di Piano Regolatore. Non è ammissibile implementare una soluzione illegale.

6. Come spiega il fatto che a uno dei proprietari confinanti l'autorità comunale avrebbe concesso un permesso di sosta per parcheggio "non ufficiale"?

Gli interpellanti dovrebbero precisare l'identità della persona, in modo da verificare quanto asserito.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: le risposte date sono significative del modo di procedere del Municipio, nel senso che, potete girarla come volete, è chiaro che a Monte Carasso c'è un problema. Lo avete creato ed evidentemente non siete in grado di risolverlo. Questa interpellanza è stata fatta il 23 luglio e nel frattempo vi sono state diverse discussioni, e prese di posizione. Abbiamo sentito le risposte, le discuteremo e sicuramente vi sarà una seconda interpellanza.

**22/2021 "Soppressione del trasporto scolastico per gli allievi delle medie di Galbisio"
di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

"Lo scorso 25 agosto 2021 le famiglie degli allievi della scuola media 2 Bellinzona abitanti nel quartiere di Galbisio hanno ricevuto la comunicazione che il Capo della Sezione Amministrativa del DECS ha provveduto a sopprimere il servizio di trasporto da e per la scuola.

La misura tocca una decina di allievi che abitano a Galbisio. In prevalenza frequentano la prima media. Ad essi si aggiungono allievi che hanno un genitore che abita a Galbisio e presso il quale trascorrono alcuni giorni alla settimana e allievi che raggiungono il quartiere per la pausa pranzo.

Il percorso che devono svolgere è di circa 15-18 minuti e dunque inferiore ai 20 minuti stabiliti nel relativo regolamento, in vigore già dall'anno scolastico 2019/2020. Il regolamento prevede però che in caso di tracciato pericoloso si possa derogare alla regola dei 20 minuti. A detta dei genitori, e pure degli addetti ai lavori, il percorso per raggiungere Galbisio dalla scuola media presenta diverse pericolosità: assenza di marciapiede, rumore dovuto all'autostrada, poca visibilità, freddo e ghiaccio nel periodo invernale. Negli scorsi anni, nella zona vi sono pure stati diversi episodi di spaccio.

È opportuno far notare che, in tutti i casi, dai quartieri di Carasso/Galbisio vi è un trasporto scolastico per gli allievi il cui tragitto supera i 20 minuti.

Sulla base di queste informazioni chiediamo al Municipio:

- 1. Se è informato della soppressione del trasporto scolastico*
- 2. Se condivide che il percorso da Galbisio alla scuola media 2 presenta diverse pericolosità*
- 3. Se conferma che nella zona la polizia comunale nel passato è dovuta intervenire più volte per casi di spaccio*
- 4. Se è intervenuto nei confronti delle competenti autorità per richiedere il ripristino del trasporto scolastico"*

Presidente: gli interroganti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco: Premessa

La competenza per il trasporto degli scolari delle scuole medie è del Cantone, il cui Dipartimento competente (quello dell'educazione, della cultura e dello sport, DECS) ha in particolare risolto il 29 aprile 2019 che a partire dell'anno scolastico 2019/2020 avrebbero avuto diritto al sussidio per il trasporto pubblico o, se non presente, a un trasporto organizzato casa-scuola soltanto gli allievi il cui domicilio si trova al di fuori di un raggio di percorrenza di 20 minuti a piedi. Per gli allievi della zona a valle di Galbisio quel trasporto organizzato dal Cantone è comunque proseguito sino al mese di giugno 2021, in virtù della capienza allora sufficiente del bus commissionato dal DECS per raccogliere gli allievi di Carasso che permetteva appunto la raccolta anche di quelli domiciliati a valle di Galbisio.

1. Se è informato della soppressione del trasporto scolastico

Il Municipio è venuto a conoscenza della decisione del DECS di non più garantire il trasporto degli allievi della zona a valle di Galbisio, rinviandoli alla regolamentazione di cui alla premessa e quindi ad effettuare il tragitto casa-scuola a piedi in conseguenza del fatto che la capienza del bus sarebbe stata ridotta con l'attribuzione di un nuovo appalto a seguito di concorso pubblico, tramite le reclamazioni dei genitori giunte in copia, dopo che il preposto Ufficio cantonale ha comunicato tale decisione, pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico tramite la direzione della Scuola media di Bellinzona 2.

Da informazioni assunte su interessamento del Municipio e anche tramite il delegato della Commissione scolastica comunale della Scuola media di Bellinzona 2, si è appreso che la Direzione scolastica, anch'essa scettica sulla decisione presa dal Cantone, ha invocato il capoverso 4 del dispositivo dipartimentale concernente il trasporto degli allievi delle scuole medie, il quale recita che *"l'accertamento di situazioni eccezionali (dislivello geografico, pericolosità del percorso stradale) è di competenza dell'istituto scolastico, il quale lo comunicherà all'Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici per valutazione unitamente alla Sezione dell'insegnamento medio"*. Il preposto Ufficio cantonale ha tuttavia confermato tale decisione.

Il Municipio, dal canto suo, pur senza competenza diretta, ha manifestato al DECS contrarietà alla decisione, rendendo attenta l'autorità cantonale che, al di là del tempo effettivo di percorrenza a piedi, il percorso che gli allievi si troverebbero a dover percorrere è pensato per lo svago limitatamente ad alcuni periodi dell'anno e presenta quindi delle criticità non essendo completamente illuminato, così come non è mai stato sinora previsto lo sgombero della neve durante il periodo invernale.

Ciò è stato espresso ancora recentemente in un'ultima lettera del Municipio all'Ufficio preposto del DECS, sottolineando che non è intenzione del Comune di assumersi oneri in tal senso a seguito di risoluzioni cantonali, nel caso in cui la decisione di non più garantire il trasporto di quegli allievi venisse confermata, come si è ancora auspicato non dover essere il caso.

2. Se condivide che il percorso da Galbisio alla scuola media 2 presenta diverse pericolosità

Vedi risposta alla domanda 1.

3. Se conferma che nella zona la polizia comunale nel passato è dovuta intervenire più volte per casi di spaccio

La polizia ha comunicato che in passato, non di recente, sono stati eseguiti dei controlli mirati nella zona della "passerella rossa", ma non necessariamente per problematiche legate agli stupefacenti. La polizia considera in tal senso quella zona come non pericolosa.

4. Se è intervenuto nei confronti delle competenti autorità per richiedere il ripristino del trasporto scolastico

Sì (vedi risposta alla domanda 1), per ora però con esito negativo, in considerazione anche della mancanza di competenza comunale in materia.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: su una cosa siamo d'accordo con il Municipio. Malgrado una chiara presa di posizione della Direzione della scuola media 2, il DECS ha creato un problema nel senso che non vuole garantire il trasporto a delle famiglie della nostra Città, i cui figli abitano in quella zona o ci vanno a pranzo. Situazioni in cui, appunto, la Direzione ha riconosciuto questa situazione d'eccezione. Detto questo, francamente mi aspettavo che il Municipio della capitale nel nostro Cantone facesse in modo che si prendesse in mano la situazione e la si resolvesse perché per il momento i risultati ottenuti non sono di più di quelli di un gruppo di minoranza e di opposizione. Io inviterei il Municipio a prendere il toro per le corna e far sì che finalmente queste famiglie abbiano ancora la possibilità, vista la situazione eccezionale di questo tragitto, anche in considerazione delle nevicate. Bisogna risolvere questo problema e non è sufficiente limitarsi a dire che l'esecutivo non sia d'accordo. Bisogna ottenere dei risultati concreti.

23/2021 "Straripamento riale Fossato del 7 agosto 2021: gli interrogativi sono molti!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi

"1 Quanto avvenuto nel 2021, era già successo nel 2008

Lo scorso 7 agosto 2021 a Giubiasco il riale Fossato è straripato, rompendo successivamente gli argini della camera di contenimento, all'altezza del comparto scolastico del Palasio (scuola materna ed elementare).

Quale conseguenza la scuola materna rimarrà inagibile per diversi mesi con conseguenti disagi per i bambini, le loro famiglie, gli insegnanti ed il personale amministrativo.

Una situazione analoga, quasi nei minimi particolari, si era già riscontrata nel luglio del 2008.

Riprendiamo dal messaggio 6262 del Consiglio di Stato del 8 settembre 2009:

"L'evento del 12-13 luglio 2008 ha comportato conseguenze gravose in particolare nei comuni di Bellinzona e Giubiasco, dove i danni alla viabilità e a beni privati sono stati rilevanti.

Gli effetti dell'evento alluvionale sono stati aggravati sia dalle condizioni di umidità del suolo che dai livelli idrici, resi considerevoli dalle abbondanti precipitazioni cadute nelle settimane precedenti. In diversi casi l'origine dei dissesti è stata osservata in corrispondenza di sorgenti e scaturigini d'acqua. In altri casi la causa innescante è da ricercare in manufatti/opere (strade, tombinature, canalizzazione, ecc) che si sono rilevati insufficienti/inadeguati a fronte del carico idrico, litoide e vegetale convogliato.

In genere si sono riscontrate le seguenti fenomenologie: elevati ruscellamenti lungo solchi/triali normalmente asciutti con innesco di erosioni di fondo e conseguente presa a carico di detriti, forti deflussi nei corsi d'acqua maggiori e nei riali con erosioni di fondi e laterali, trasporti solidi ingenti (colate di detrito) innescati da frane laterali, scivolamenti superficiali, frane da saturazione.

Gli eventi più gravi, in considerazione del fatto che hanno comportato dei rischi anche per le persone residenti nelle zone colpite, si sono verificati a Bellinzona, Giubiasco e Gorduno...

Lungo il Riale Fossato a Giubiasco la piena torrentizia, che ha invaso il nucleo del Palasio producendo danni ad almeno 5 abitazioni e all'asilo comunale, è stata provocata da due frane innescatesi lungo il versante destro orografico a causa di una forte concentrazione d'acqua. All'altezza del primo attraversamento stradale, palesemente inadeguato, sono fuoriusciti acqua e fango.

2 2008 Investimenti milionari al fine di evitare nuovi straripamenti

Al fine di evitare il ripetersi di tali situazioni il Consiglio di Stato con il messaggio citato sottopose al Gran Consiglio (messaggio 6262) un credito per il sussidio di opere di sistemazione dei corsi d'acqua in diverse zone del cantone, tra cui Giubiasco:

"I progetti presentati propongono le realizzazioni di opere nuove. La necessità degli interventi è determinata in parte dagli eventi alluvionali di recente memori. Altri progetti invece conseguono l'allestimento dei piani delle zone di pericolo naturali di alcuni Comuni e l'accertamento di situazioni di eccessiva esposizione al pericolo in rapporto all'uso del territorio.

Per il Riale Fossato (e Vallascia) si chiedeva un contributo di oltre 3 milioni di franchi con la seguente motivazione: I riali Fossato e Vallascia attraversano l'abitato di Giubiasco e si immettono nel fiume Ticino. Le misure di premunizione di Vallascia e Fossato si rendono

necessarie a seguito degli eventi meteorici del luglio 2008. A seguito dei lavori urgenti di sgombero e ripristino si è provveduto ad allestire un programma d'interventi per il risanamento delle opere di protezione esistenti.

Le misure permettono di garantire maggiore sicurezza in funzione del trasporto solido e della capacità idraulica, mediante l'adeguamento delle camere di raccolta di Vallascia e Fossato e del rialzamento delle arginature a valle delle stesse.

Dal canto suo la commissione della gestione nel suo rapporto scriveva: "L'ufficio cantonale dei corsi d'acqua ha eseguito un triage delle richieste pervenute dalla comunità locali a seguito degli eventi citati. Le decisioni prese da tale ufficio hanno avuto quale esito o un ripristino della sicurezza (sgombero di materiale detritico) o nuove premunizioni lungo i corsi d'acqua interessati dagli eventi alluvionali, di carattere decennale o trentennale.

La maggior parte delle opere sono lavori già pianificati da tempo, e la loro realizzazione segue l'accertamento delle zone di pericolo e la relativa volontà dell'ente locali di proteggere i comparti soggetti a pericolo naturale.

I lavori denominati di seconda fase sono stati analizzati dopo la fase d'emergenza degli eventi alluvionali, e sono stati decisi in base alla carta dei pericoli delle singole zone. In entrambi i casi questi strumenti di supporto alla pianificazione dei lavori permettono di valutare correttamente le misure da intraprendere per le premunizioni."

E per i lavori dei riali Fossato e Vallascia: Gli interventi hanno per oggetto il riale Vallascia e la protezione della zona Fossato; quale indicazione possiamo fornire i due noti ritrovi Grotto Torcetti e Grotto Sbardella i quali si trovano a ridosso dei due riali interessati dagli interventi. Gli interventi sono stati necessari dopo gli eventi alluvionali del 2008 e prevedono una maggior ritenzione del materiale nelle camere a monte dell'abitato. Le cifre indicate sono massime e quindi soggette a probabili riduzioni, soprattutto a seguito di una decisione in merito al dimensionamento di alcune camere. In merito alla vertenza tra Amministrazione cantonale e Comune di Giubiasco sul dimensionamento delle camere, segnaliamo come un messaggio di finanziamento dimostri la comune volontà d'intervenire al più presto per risolvere la situazione di pericolo. Vi sono margini di manovra a livello tecnico nel progetto, i quali saranno discussi e definiti nella fase di consultazione dei Servizi, che porteranno all'approvazione formale del progetto.

3 E pure un sistema di preallarme

Nel messaggio si chiedeva inoltre un credito (di 400'000 franchi) per implementare un sistema di preallarme e allarme in caso di pericoli naturali: Considerato il quadro federale del progetto OWARNA ... e facendo seguito alle esperienze già avviate negli ultimi anni con i progetti MAPD-PHASE e GIN, seguiti a livello cantonale dall'Ufficio dei corsi d'acqua (UCA), detto Ufficio intende farsi promotore di un sistema di monitoraggio, previsione e allarme per i principali corsi d'acqua del Cantone, inserendo questo sistema all'interno del quadro federale.

Il rapporto della gestione aggiungeva che: "Il credito prevede 400mila franchi per realizzazione il "modello TICINO" da inserire nella rete federale, in quanto il nostro territorio e la nostra conformazione sono differenti dalla realtà a Nord delle Alpi."

4 Dimensionamento delle opere per il riale Fossato

È inoltre opportuno segnalare quanto emerso in fase di dibattito parlamentare dove un deputato (Raoul Ghisletta) sollevò il problema del dimensionamento delle opere di premunizione: “Ripropongo una domanda concernente il dimensionamento delle opere di premunizione, posta dal sindaco di Giubiasco in un recente articolo apparso su tutti i quotidiani ticinesi e concernente la realizzazione delle opere di premunizione dei corsi d’acqua Fossato e Vallascia, sussidiate tramite il messaggio in discussione: desidero sapere se i nuovi dati presentati dall’Istituto federale per la ricerca sulla foresta di Birmensdorf per pendenze inferiori al 15% sono applicabili anche a corsi d’acqua come i nostri, con pendenze superiori al 15%... Attendiamo con impazienza di sapere se queste opere sono corrette o sottodimensionate: si tratta di un punto da chiarire anche pensando a futuri interventi, in modo da usare i fondi pubblici con efficienza e razionalità. L’allora compianto direttore del DT Marco Borradori così rispose: Un’opera è dimensionata in un determinato modo per tenere conto del flusso detritico, fenomeno che va studiato secondo modelli e interpretato sulla base delle esperienze fatte; i metodi di calcolo si basano su formule empiriche o deterministiche e sono in continua evoluzione: occorre trovare il metodo più appropriato alla realtà locale e ai dati raccolti. Questi ultimi sono costituiti dalla qualità di materiali presenti sull’asta del torrente, della morfologia del terreno, dalla pendenza, dalle condizioni dell’alveo e dalla sollecitazione dell’acqua in un evento scelto, di norma la piena centenaria. Per quanto attiene ai nuovi dati presentati dal WSL di Birmensdorf, citati dal sindaco di Giubiasco, dobbiamo valutare se essi siano pertinenti alla fattispecie, i dimensionamenti delle opere potranno essere ottimizzati sulla scorta dei dati locali raccolti ... così che si possa aver un metodo valido per il comparto di Giubiasco. Il Cantone ha chiesto un approfondimento in tale senso e l’azione di verifica spetta al Comune unitamente al Cantone. Qualora la verifica del WSL si dovesse concludere con volumi inferiori, le opere saranno adattate e di riflesso saranno meno invasive e onerose... se dovessero emergere volumi inferiori a quelli ipotizzati si dovrebbero adattare le opere in senso meno invasivo e con minori oneri.

Ed il futuro consigliere di stato Norman Gobbi, relatore, aggiungeva: Desidero specificare che la divergenza tra il Cantone e il Comune di Giubiasco verte unicamente sul dimensionamento delle opere di premunizione e non sulla necessità di eseguirle; il mandato assegnato al WSL deve condurre al chiarimento di questa divergenza... il credito non sarà in ogni caso superato, anche se il WSL dovesse fare una valutazione differente da quella allestita per calcolare il preventivo di spesa.

È altrettanto utile riprendere quanto fu scritto e detto a livello comunale in relazione al credito per il finanziamento della parte con coperta dall’autorità cantonale.

Messaggio municipale 3/2009

La richiesta del presente credito risponde ad un’esigenza di messa in sicurezza di gran parte dell’abitato del Comune. Le alluvioni del luglio 2008 hanno mostrato chiaramente il limite delle opere di contenimento, confrontate alla pericolosità dei due riali Vallascia e Fossato. Il Municipio ritiene ora indispensabile procedere alla messa in sicurezza definitiva dell’abitato.

Riale Fossato

Il flusso detritico lungo il riale Fossato è stato in buona parte intercettato dall’apposita vasca di contenimento esistente, che si è però colmata... Il cantale a cielo aperto all’interno dell’abitato ha

permesso il deflusso del materiale, tuttavia in diversi punti il livello massimo di contenimento è stato sfiorato, in particolare in prossimità dei manufatti di attraversamento e nelle strette curve. Riale Fossato, all'interno dell'abitato

Danni

Oltrepassata la vasca, il riale si sviluppa all'interno del nucleo abitativo; lungo il suo percorso il deflusso incontra difficoltà di vario genere, in particolare:

- *il dissesto di parte del fondo e di alcuni muri d'argine;*
- *le strette curve e la presenza di vari manufatti di attraversamento;*
- *Ciò comporta delle ridotte capacità di deflusso idraulico che con Q100 viene spesso a esondare.*

Intervento

In analogia con gli interventi preposti per il riale Vallascia anche la sistemazione del riale Fossato prevede:

- *l'innalzamento di parte dei muri d'argine in modo da garantire il deflusso Q100 con un franco bordo di 1 m;*
- *la riprofilatura di parte del selciato di fondo con il duplice scopo di sistemare zone danneggiate e aumentare la scorrevolezza di fondo che aumento direttamente la portata idraulica;*
- *la fugatura e/o sistemazione di parte dei muri d'argine anch'essi danneggiati o in uno stato di manutenzione tale che un prossimo evento potrebbe causarne il danneggiamento;*
- *È inoltre necessario un intervento specifico localizzato in corrispondenza dei ponticelli per abbassare il fondo e permettere il passaggio della Q100 con un franco bordo incrementato a 1.5 m data la presenza degli ostacoli fisici determinati dalla struttura dei manufatti.*

Questo messaggio e le opere furono avallate dalla commissione della gestione:

Con questo messaggio il Municipio presente soluzioni chiare, definite e tecnicamente difendibili, riservandosi il diritto di razionalizzarle a dipendenza degli ulteriori approfondimenti in sede di progetto esecutivo e/o delle osservazioni degli enti sussidiati.

e nel dibattito nel legislativo comunale:

Marietta Alberto: La commissione della gestione ha fatto un ottimo lavoro analizzando il messaggio sotto tutti i punti di vista... E' nostro preciso dovere garantire la sicurezza degli abitanti, laddove vi siano pericoli. Per garantire questa sicurezza il Municipio ci ha presentato un messaggio completo e tecnicamente sostenibile dove, oltre a proporci delle soluzioni, ha voluto anche cercare di capire il perché si è arrivati a questo punto.

Lotti Mario: Le soluzioni presentate nel messaggio prevedono quanto dovrebbe essere attuato per l'assoluta sicurezza dei due riali...

6 Costo dell'opera e mandati diretti....

La lettura del verbale sul credito ci segnala due altri aspetti importanti: i soldi e l'ingegnere. Due elementi che forse ci permettono di dar una risposta alla domanda su come sia stato possibile che il riale Fossato sia esondato il 7 agosto 2021 dopo i lavori di premunizione svolti una decina di anni fa e da tutte e tutti considerati come il meglio del meglio.

Züger Fredy: Raccomandiamo la costante verifica dell'adeguatezza del dimensionamento dei lavori. Il messaggio presenta un progetto massimale e non è detto che in fase di attuazione si

possano individuare soluzioni meno imponenti e onerose, considerato anche il fatto che agli abitanti del comprensorio sarà, com'è corretto, richiesto un contributo di miglioria seppur limitato all'interno delle zone abitate.

Lotti Mario: Il gruppo PPD chiede come sia possibile che l'esame del progetto venga controllato dalla stessa persona che l'ha eseguito. Il Gruppo capisce che l'urgenza doveva imporre in primis la conoscenza del territorio: ci venga però concesso d'intravedere possibili motivi di collisione. Il nostro gruppo invita in tal senso il Municipio a voler definire in modo chiaro le competenze che verranno appaltate e quelle che invece verranno demandate all'Ufficio tecnico comunale.

Nello Dell'Ambrogio: L'attribuzione diretta ad Andreotti & Partners non mi convince e non potrà essere applicata per le ulteriori fasi di progettazione esecutiva e direzione lavori: essa è in conflitto con quanto prescritto dalla Legge. Queste incresciose situazioni si sono create anche perché a Giubiasco da più di 10 anni si è rinunciato alla funzione di capo dell'UTC e per opere pubbliche si fa capo ad un mandato esterno all'ing. Rezzonico.

Andrea Bersani: Ricordo che il messaggio è andato in Commissione della gestione poiché il Municipio ha ritenuto che gli aspetti di natura finanziaria fossero prevalenti rispetto a quelli di natura progettuale.

A distanza di un decennio l'ing. Rezzonico ritorna in pista.

Negli scorsi mesi il Municipio di Bellinzona lo ha incaricato di dirigere, ad interim, il settore opere pubbliche e dunque anche la gestione dei danni della nuova alluvione, che grazie ai lavori da lui proposti una decina d'anni fa, non avrebbero più dovuto capitare.

7 2014 Ampliamento della scuola dell'infanzia al Palasio

A tutto ciò si aggiunge l'infausta decisione delle autorità comunali di costruire, a valle della vasca di incanalamento del Palasio, delle nuove sezioni della scuola dell'infanzia.

Il messaggio è del 11 novembre 2014, il rapporto della commissione del 1° dicembre 2014.

Né il Municipio, né la commissione si preoccupano di segnalare il possibile rischio legato alla presenza del riale Fossato nelle vicinanze, malgrado sia stata svolta un'analisi dei vantaggi e svantaggi dell'edificazione al Palasio. In quest'analisi nulla fu detto sui possibili rischi legati al riale Fossato.

8 Ad agosto 2021: il Municipio ha sottovalutato il problema?

Da ultimo è opportuno notare che il Municipale Bang, con imbarazzo intervistato dalla RSI, ha dovuto ammettere che nei giorni precedenti l'alluvione del 7 agosto nella fossa incanalamento del Palasio "c'era del legname" pur aggiungendo che era di "quantità minima".

Alla luce di queste considerazioni poniamo le seguenti domande:

1. Dopo l'alluvione del 2008 quali lavori (dettagliatamente) di premunizione e miglioria sono stati eseguiti all'interno dell'abitato in rapporto al Riale Fossato?
2. Qual è stato il costo di questi lavori? In rapporto al credito votato dal CC quale è stata la differenza?
3. Quanto è stato l'importo incassato per contributi di miglioria? In rapporto al credito votato dal CC quale è stata la differenza?
4. Vi è stato un ridimensionamento dei lavori per il Riale Fossato all'esterno dell'abitato e all'interno dell'abitato? Se sì, chi ha preso la decisione e sulla base di quale indicazione tecnica?

5. *Quale sistema di preallarme e allarme è stato installato per il Riale Fossato?*
6. *Sulla base di quale considerazione tecnica il Municipio di Giubiasco nel suo messaggio municipale ha potuto affermare che i lavori svolti avrebbero messo in sicurezza definitiva l'abitato di Giubiasco? Sulla base di quelle considerazioni, come possono essere giustificati gli avvenimenti del 7 agosto 2021?*
7. *quale compito ha svolto (in modo dettagliato e preciso) il signor Mauro Rezzonico nei lavori di premunizione e miglioria del Riale Fossato?*
8. *Come mai, al momento della decisione in relazione all'ampliamento della scuola dell'infanzia del Palasio, non si è minimamente valutato il possibile rischio (anche limitato) legato alla presenza a monte della vasca di incanalamento?*
9. *Le autorità cantonali avevano segnalato questo possibile rischio? Se sì, perché il Municipio ha taciuto?*
10. *Nei giorni precedenti l'alluvione del 7 agosto 2021 nella vasca di incanalamento del Palasio vi era del legame. Ciò è stato confermato alla RSI anche dal municipale Erik Bang. Per Bang si trattava di quantità minima. In metri cubi questa quantità minima a quanto ammontava?*
11. *Perché non si è provveduto a togliere questo legname?*
12. *Chi ha deciso di non precedere alla rimozione?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. Dopo l'alluvione del 2008 quali lavori (dettagliatamente) di premunizione e miglioria sono stati eseguiti all'interno dell'abitato in rapporto al Riale Fossato?

Sono stati eseguiti i seguenti interventi:

- posa pettini nella vasca esistente per la trattenuta di tronchi all'interno della vasca;
- realizzazione di una pista per la manutenzione con l'accesso per la vuotatura della camera;
- consolidamento e/o innalzamento degli argini nell'abitato, rifacimento del ponticello di via Sasso Grande con l'abbassamento dell'alveo in corrispondenza del ponticello di via Fabrizia.

Il limite d'intervento per i lavori indicati è stato definito con l'Ufficio corsi d'acqua (UCA) in corrispondenza dell'imbocco della camera.

Questi lavori hanno permesso di aumentare nettamente la capacità di protezione (incrementando il volume utile a 1250m³) e hanno migliorato anche in modo importante le condizioni per l'esecuzione dei lavori di manutenzione, i quali erano stati eseguiti in modo regolare.

Per questo evento sono stati ritenuti dalla nuova vasca 1000m³.

2. Qual è stato il costo di questi lavori? In rapporto al credito votato dal CC quale è stata la differenza?

Il CC dell'ex. Comune di Giubiasco il 06 aprile 2009, sulla base del MM 3/2009, ha votato un credito lordo complessivo di CHF 1'516'000. Il consuntivo lordo ammontava a CHF 1'287'828, a tale importo vanno dedotti i sussidi cantonali e federali pari al 65%.

3. Quanto è stato l'importo incassato per contributi di miglioria? In rapporto al credito votato dal CC quale è stata la differenza?

La percentuale di prelievo è stata fissata dal CC al 30%. La spesa determinante calcolata a fine lavori (dedotti i sussidi) ammontava a CHF 534'500; per cui il possibile prelievo ammontava a ca. CHF 160'000.

4. Vi è stato un ridimensionamento dei lavori per il Riale Fossato all'esterno dell'abitato e all'interno dell'abitato? Se sì, chi ha preso la decisione e sulla base di quale indicazione tecnica?

Il progetto del 2011 è stato eseguito interamente. Lo stesso è stato concordato e approvato dall'UCA e secondo la perizia del WSL (Riale Fossato e Vallascia, Kanton Tessin: Bericht zur Gefahrenbeurteilung bezüglich Wildbachereignissen – 31/10/09, Dr. Dieter Rickenmann – Auftragnehmer: Eidgenössische Forschungsanstalt für Wald, Schnee und Landschaft Gebirgshydrologie und Wildbäche). I minori costi rispetto al preventivo sono riconducibili ad una favorevole situazione sul mercato che ha concesso il risparmio avuto; pertanto, non vi è stato alcun ridimensionamento del progetto.

5. Quale sistema di preallarme e allarme è stato installato per il Riale Fossato?

Le leggi in vigore non prevedono per questi oggetti un sistema di preallarme o allarme. Di conseguenza anche per il Riale Fossato non è stato installato un sistema d'allarme. I servizi tecnici della città fanno comunque riferimento alle allerte meteorologiche segnalate da Meteo Svizzera. Per l'evento del 07 agosto non erano pervenute allerte meteo.

6. Sulla base di quale considerazione tecnica il Municipio di Giubiasco nel suo messaggio municipale ha potuto affermare che i lavori svolti avrebbero messo in sicurezza definitiva l'abitato di Giubiasco? Sulla base di quelle considerazioni, come possono essere giustificati gli avvenimenti del 7 agosto 2021?

La rottura è avvenuta fuori dal limite d'intervento del Progetto di sistemazione. Nei decenni precedenti all'evento dell'07 agosto 2021 la camera di ritenuta non aveva mai mostrato alcun problema che potesse mettere in dubbio la sua efficienza. Va pure evidenziato che l'evento eccezionale di agosto ha comprovato l'efficienza di tutti gli interventi eseguiti in seguito all'alluvione del 2008. Considerando che la camera sul Riale Fossato ha trattenuto 800m³ di materiale durante l'evento in oggetto e che l'alveo non ha presentato rilevanti danni, le misure intraprese sono state evidentemente tutte corrette. Allo stesso tempo anche tutti gli altri interventi eseguiti sul Riale Vallascia hanno comprovato chiaramente la loro efficienza, dove sono stati trattenuti globalmente ca. 1'500m³ dal sistema di protezione

composto da rete anelli UX (con capacità di 1'250 m3) e dalla sottostante vasca di contenimento (con capacità 950m3). Anche l'opera di protezione sita lungo il riale Guasta in zona buco del Folleto ha intercettato ca. 5000 m3.

7. Quale compito ha svolto (in modo dettagliato e preciso) il signor Mauro Rezzonico nei lavori di premunizione e miglioria del Riale Fossato?

Mauro Rezzonico era responsabile degli investimenti per le opere Pubbliche per il Comune di Giubiasco, con mandato esterno. Non ha partecipato personalmente alla progettazione, né alla direzione lavori. Per il Comune di Giubiasco l'interlocutore designato dal Municipio per la realizzazione dell'opera era l'ing. Malingamba e alla sua partenza il sig. Ruzzenenti.

8. Come mai, al momento della decisione in relazione all'ampliamento della scuola dell'infanzia del Palasio, non si è minimamente valutato il possibile rischio (anche limitato) legato alla presenza a monte della vasca di incanalamento?

Il Cantone sulla base delle linee guida elaborate dall'Ufficio federale dell'ambiente e dall'Ufficio federale della pianificazione, dalla seconda metà degli anni '90 elabora i Piani zone di pericolo (PZP); questo importante strumento pianificatorio definisce quattro gradi di pericolo in base all'intensità e alla frequenza con la quale potrebbe manifestarsi un evento.

Secondo le PZP, l'area del Centro scolastico Palasio è considerata come "Grado residuo" (il livello più basso). A gran parte della città di Bellinzona è stato assegnato questo grado di pericolo, in quest'area sono situate scuole, uffici pubblici comunali e cantonali. Vista l'estensione di quest'area è verosimilmente impossibile edificare edifici pubblici unicamente dove non vi è alcun presunto pericolo.

9. Le autorità cantonali avevano segnalato questo possibile rischio? Se sì, perché il Municipio ha taciuto?

Non sono stati trovati documenti pervenuti dal Cantone che segnalano rischi aggiuntivi alla zona dei pericoli (v. risp. 8). Il Regolamento della Legge sui territori interessati da pericoli naturali (RLTPNat), indica che per il grado di pericolo residuo vi è una possibilità remota per cui non si prevedono interventi costruttivi sugli edifici. Nonostante ciò, si fa notare che il Centro scolastico Palasio sulla facciata più prossima al Riale non ha alcuna vetrata.

10. Nei giorni precedenti l'alluvione del 7 agosto 2021 nella vasca di incanalamento del Palasio vi era del legname. Ciò è stato confermato alla RSI anche dal municipale Erik Bang. Per Bang si trattava di quantità minima. In metri cubi questa quantità minima a quanto ammontava?

Il municipale Henrik e non Erik Bang, alla RSI, ha riferito che il legname presente, dopo l'evento, era minimo (si può stimare un paio di m3). Considerando l'evento eccezionale la quantità di legname ritrovata indica chiaramente un buon lavoro di manutenzione all'interno dell'alveo del riale Fossato. Infatti, non è stato ritrovato legname lavorato di fresco (conseguenza di una manutenzione non corretta) e i quantitativi di rami, tronchetti

ritrovati a valle possono venir definiti scarsi per la portata dell'evento.

I corsi d'acqua gestiti dalla Città vengono di regola ripuliti (sfalci, pulizia dal legname secco, vuotatura camere, ecc.) secondo un piano di intervento stagionale. Dopo ogni evento rilevante i principali punti critici vengono controllati dai nostri addetti e, se del caso, si procede direttamente tramite i SUC a rimuovere i depositi che potrebbero pregiudicare un corretto deflusso delle acque.

Il riale Fossato è stato pulito completamente nel corso del mese di luglio 2021; le successive constatazioni da parte degli addetti comunali non hanno evidenziato una significativa presenza di materiale e/o di legname nei punti critici e neanche nella camera in prossimità della sede scolastica del Palasio.

11. Perché non si è provveduto a togliere questo legname?

Vedi risposta domanda 10.

12. Chi ha deciso di non precedere alla rimozione?

Vedi risposta domanda 10.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: mi spiace veramente che il Municipale Bang abbia dovuto lavorare 4 ore. Un paio di osservazioni. È chiaro che stiamo parlando delle decisioni e attività fatte principalmente dal Comune di Giubiasco però non cambia molto perché evidentemente i partiti che dirigevano Giubiasco e quelli che dirigono oggi Bellinzona sono gli stessi. Sicuramente tutti avranno letto e approfondito l'interpellanza, dove avrete visto che in più occasioni, nel 2000, come al momento dell'alluvione del 2008, si era detto che con i lavori che sarebbero stati fatti il rischio zero non c'era. Inoltre sull'ampliamento della scuola potete girarla finché volete ma i rapporti e i messaggi fatti a suo tempo, dall'esecutivo e dal legislativo di Giubiasco, non c'era neanche una virgola sul possibile rischio legato a problematiche del viale Fossato. Anche se un paio di anni prima dell'ampliamento vi era stata l'alluvione e questo è un dato di fatto. Nessuno si è preoccupato minimamente e i risultati sono quelli che vediamo. Io non ho guardato la mappa delle zone a rischio di tutta la Città di Bellinzona, ma solo il Palasio, e la zona che è a rischio non è in tutto il sedime del Palasio. Leggeremo con attenzione le risposte scritte e sicuramente anche su questo aspetto o qui o a livello cantonale torneremo alla carica.

24/2021 "Ente sport, la flessibilità non è il loro forte?" de I Verdi

"La meteo di questi giorni sta restituendo l'estate che in parte è mancato nel mese di luglio. Temperature estive, fino a 27 gradi fanno venire a molte cittadine e cittadini e a diverse scuole il desiderio di un tuffo rinfrescante o di una lezione di ginnastica al bagno pubblico.

Peccato, tuttavia, che lo storico stabilimento balneare bellinzonese sia già chiuso al pubblico da domenica 5 settembre e che si è optato per aprire la piscina coperta a partire dal 6 di settembre. Piscina interna che, al di là di qualche irriducibile nuotatore, non risulta per nulla frequentata.

Una situazione purtroppo non insolita e già sollevata in passato da alcuni consiglieri comunali che avevano evidenziato questa chiusura particolarmente precoce in contrasto con molte altre strutture della Svizzera Italiana e della ben più fredda Svizzera Tedesca.

Il Municipio in passato aveva giustificato questo fatto con l'impossibilità di una apertura contemporanea della piscina esterna con quella interna che condividevano alcune strutture (come i tornelli della cassa).

Secondo gli interpellanti da parte dell'Ente Sport, che peraltro gestisce in maniera deficitaria un budget importante, sarebbe il momento di dimostrare maggiore flessibilità e iniziativa per garantire un migliore svago e attività sportiva alle cittadine e i cittadini così come un uso più adeguato delle risorse pubbliche.

Sulla base di quanto sopra ci permettiamo di chiedere al Lodevole Municipio quanto segue:

- Il Municipio non ritiene che la stagione di balneazione alla piscina esterna possa prolungarsi oltre il 5 settembre?*
- Come mai una valutazione sulla chiusura non può essere fatta con corto preavviso e prolungata a seguito di condizioni meteo particolarmente favorevoli?*
- Come valuta il Municipio la possibilità di una apertura contemporanea della piscina interna ed esterna? Quali i costi supplementari e quali i limiti?*
- Negli ultimi anni il Comune ha investito tanto per risanare il bagno pubblico che progressivamente sta perdendo tuttavia parecchie entrate rispetto agli anni d'oro (dove i turisti provenivano persino da oltre confine). Quale strategia intende attuare il Municipio per ridare slancio ad una struttura in perdita di velocità? Quali investimenti e quali iniziative?*
- Quali strategie intende adottare il Municipio per una minore dipendenza dalla meteo sulle entrate del bagno pubblico?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale:

1. Il Municipio non ritiene che la stagione di balneazione alla piscina esterna possa prolungarsi oltre il 5 settembre?

Bellinzona Sport fa corrispondere la chiusura del Bagno Pubblico con la domenica successiva all'apertura delle Scuole. Vi è una chiara evidenza che dopo tale data il Bagno Pubblico viene frequentato da pochissime persone durante la settimana. Nel 2017 il Bagno

Pubblico è rimasto aperto fino al 24 settembre a causa di lavori di manutenzione alla piscina coperta. Quel mese di settembre ha fatto registrare incassi per Fr. 2'627.- a fronte a costi aggiuntivi (rispetto ad un'apertura della piscina coperta) quantificati in Fr. 85'368.- (di cui circa Fr. 30'000.- di energia). Stesse proporzioni negli anni 2015 (apertura fino al 15 settembre con incassi di Fr. 2'789.-), 2016 (apertura fino al 11 settembre con incassi di Fr. 8'349.-); 2018 (apertura fino al 9 settembre con incassi di Fr. 1'575.-) e il 2019 (apertura fino al 8 settembre con incassi di Fr. 4'124.-).

L'affluenza e gli incassi non giustificano un'apertura oltre l'apertura delle scuole. Bellinzona Sport ritiene irresponsabile pensare di spendere Fr. 3'557.- al giorno per dare l'accesso a pochi utenti. Parere che è condiviso dal Municipio.

Un'eventuale apertura solo durante i fine settimana non cambierebbe queste proporzioni. Inoltre, le attività da parte delle società sportive (vedi per esempio corsi di nuoto, hydrobike, acquagym) riprendono con l'apertura della piscina coperta (attività che non potrebbero svolgersi all'esterno).

2. Come mai una valutazione sulla chiusura non può essere fatta con corto preavviso e prolungata a seguito di condizioni meteo particolarmente favorevoli?

Non si può pensare di decidere la chiusura del Bagno Pubblico in base alle previsioni che hanno una precisione non superiore ai 5 giorni in condizioni di situazione meteorologica stabile e di meno giorni in caso di situazione meteorologica ballerina. La preparazione della piscina coperta implica un lavoro di almeno 5 giorni.

Seppure non giustificato da un punto di vista socio-finanziario, un eventuale prolungo dell'apertura del Bagno Pubblico in base alla meteo implicherebbe un'interruzione di almeno 5 giorni nell'offerta di una piscina (interna o esterna).

3. Come valuta il Municipio la possibilità di una apertura contemporanea della piscina interna ed esterna? Quali i costi supplementari e quali i limiti?

Come indicato, il costo supplementare di un'apertura in contemporanea delle due piscine si quantifica in Fr. 106'719.- di costi supplementari al mese. Va inoltre considerato l'aspetto logistico che allo stato attuale implicherebbe un aumento del personale (quattro bagnini, quattro custodi e due cassiere supplementari).

4. Negli ultimi anni il Comune ha investito tanto per risanare il bagno pubblico che progressivamente sta perdendo tuttavia parecchie entrate rispetto agli anni d'oro (dove i turisti provenivano persino da oltre confine). Quale strategia intende attuare il Municipio per ridare slancio ad una struttura in perdita di velocità? Quali investimenti e quali iniziative?

Bellinzona Sport ha avviato un piano di sviluppo strategico di tutte le infrastrutture sportive di Bellinzona, compreso il Bagno Pubblico. Attualmente Bellinzona Sport sta comunque già discutendo con il coinvolgimento dell'Organizzazione Turistica Regionale Bellinzona e Turrita Nuoto l'opportunità di promuovere ulteriormente il Bagno Pubblico.

5. Quali strategie intende adottare il Municipio per una minore dipendenza dalla meteo sulle entrate del bagno pubblico?

Scopo delle valutazioni di carattere strategico appena avviate è proprio identificare eventuali opportunità che permetteranno di rendere le entrate di Bellinzona Sport meno dipendenti dal Bagno Pubblico.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: chiedo al Municipale se può leggere in maniera più chiara, in quanto non si è capito nulla e penso che farebbe un piacere a quest'aula. Oggi è il 26 ottobre e la nostra interpellanza risale al 6 settembre. Abbiamo dovuto apprendere dai giornali che è stata data risposta via media ad un'interpellanza prima del Consiglio comunale e questa è una prassi che non ci piace. Credo che sia una responsabilità politica del Municipio. I funzionari facciano i funzionari, e quindi se ne stiano tranquilli fino a quando il Municipio risponde in questa sede istituzionale alle interpellanze. Per quanto riguarda la risposta più nello specifico permettetemi di sottolineare quanta poca fantasia avete. Soluzioni per prolungare la stagione esistono e dipendono dalla meteo si può pure immaginare un pallone aerostatico, oppure una apertura semplicemente degli spazi destinati alle scuole senza la necessità di riscaldare l'acqua per poter fare il bagno. In questo periodo di pandemia c'è un grandissimo bisogno di spazi esterni per le scuole e questo per svolgere attività di educazione fisica. Quindi, credo che la risposta molto puntuale a livello economico sia molto bella, ma in realtà il ruolo di quello spazio potrebbe e dovrebbe essere anche qualcosa in più della semplice balneazione. Quindi costato ancora una volta che questo Municipio non vede più in là del proprio naso e mi dispiace tantissimo.

Fabio Käppeli, Municipale: naturalmente mi prendo anche questa critica, ormai mi scuso e mi dovette prendere come sono. Magari su una questione vorrei dare alcune puntualizzazioni. Per il resto Ronald David avrà sicuramente più competenza di me in ambito energetico e per cui saprà fare le sue valutazioni, secondo cui i palloni aerostatici, potrebbero contenere i costi e il dispendio di calore. Su una questione non vorrei lasciar passare ovvero che il direttore di Bellinzona Sport abbia risposto pubblicamente sui media, con la mia autorizzazione, ma anzi anche il mio invito perché dai media stesso era stato sollecitato. Da un lato constato che ci si lamenta delle risposte che arrivano tardivamente, in parte per motivi che sappiamo, in parte a seguito del fatto che non erano nemmeno arrivate alla Cancelleria. Dall'altro poi ci si lamenta quando le risposte arrivano a stretto giro di posta. Così come erano state pubblicate dai media le domande, che quindi vanno a beneficio di tutto il pubblico. E questo dimostra ancora una volta che sia le domande che le risposte, quando arrivano e vanno anche pubblicate su internet, sono note anche all'esterno di questa sala.

25/2021 "Trasferimento delle sezioni di scuola dell'infanzia del Palasio: soluzioni non del tutto convincenti" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"In questi giorni genitori e bambini delle scuole dell'infanzia di Giubiasco hanno iniziato il nuovo anno scolastico, con una settimana di ritardo rispetto agli altri, che si svolgerà, molto probabilmente fino a giugno nei prefabbricati ubicati alle scuole Nord. Il Movimento per il socialismo aveva già espresso una serie di perplessità per quel che riguarda questa decisione del Municipio che inevitabilmente pone una serie di problemi. La questione forse più pressante appare quella dei trasporti. Oggi sappiamo che questo avverrà con dei bus che partiranno in 3 zone diverse nei pressi delle scuole del Palasio; i bambini verranno separati in base alle età: 2 bus per i bambini del secondo e terzo anno di 4 sezioni e un bus per i bambini dell'anno facoltativo. L'orario di partenza è previsto alle 8.45 (i bambini sono invitati a essere presenti alle 8.30); stesso discorso per il rientro con partenza dalla scuola dell'infanzia alle 15.15. Sono previsti poi alcuni trasporti alle 11.30 e alle 13.15 per i bambini che non frequentano l'intera giornata. Una soluzione che pone alcuni problemi logistici, di organizzazione per le famiglie e di rispetto delle norme anti covid. Diventa difficile immaginare di organizzare la partenza dei bus in 15 minuti, così come si può facilmente immaginare che per il rientro l'organizzazione dei bambini dovrà iniziare con un certo anticipo. In questo modo l'orario effettivo di scuola subirà inevitabilmente una riduzione, senza contare che l'accoglienza sui bus, l'arrivo alla scuola dell'infanzia e la ripartenza graverà sulle maestre che, del resto, dovranno fare riferimento a due bus distinti (quello dei bambini del secondo e terzo anno della sezione e quello dei bambini dell'anno facoltativo). Stesso discorso vale per quelle famiglie che hanno figli che frequentano anni diversi della stessa sezione che dovranno fare riferimento a due bus diversi, con due punti di partenza diversi...Inoltre, mescolare bambini di sezioni diverse in un ambiente chiuso è per lo meno discutibile in tempi di coronavirus; sarebbe più sensato cercare di evitare che bambini di sezioni diverse si incontrino in luoghi chiusi...Per quel che riguarda la nuova ubicazione rimangono poi alcuni problemi legati all'assenza di spazi esterni per il gioco e di adeguati servizi per accogliere bambini della scuola dell'infanzia.

Di fronte a questa situazione chiediamo al Municipio:

- 1. Sulla base di quali valutazioni si è scelto di spostare le sezioni del Palasio nei prefabbricati delle scuole Nord?*
- 2. Non era immaginabile trasferire i prefabbricati ubicati alla scuola Nord in una zona di Giubiasco o pensare a una nuova struttura di prefabbricati temporanei? Se no, perché?*
- 3. L'organizzazione dei trasporti con sezioni bambini di più sezioni sul medesimo bus è stata concordata con le autorità sanitarie e con il medico cantonale?*
- 4. Cosa succede se un bambino presente sul bus risulta positivo al covid considerato che alla scuola dell'infanzia un solo caso genera una quarantena di classe? In questo caso verrebbero messe in quarantena tutte le sezioni?*
- 5. I prefabbricati e le sue infrastrutture (ad iniziare dai servizi igienici) corrispondono alle regolamentazioni emanate dall' autorità cantonale? Vi è stata una formazione ratificata da parte dell'autorità cantonale?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale: Si premette innanzitutto che, contrariamente a quanto annunciato da alcuni, non si è riscontrato alcun sollevamento popolare o manifestazioni di disobbedienza civile per impedire il trasferimento degli allievi dal Palasio ai prefabbricati delle Scuole nord. Riteniamo pertanto che la scelta del Municipio sia stata accolta positivamente dalle famiglie interessate.

Il punto di partenza imprescindibile era che la Scuola dell'infanzia restasse luogo in cui il bambino vivesse esperienze positive e si sentisse accolto. Da domenica 8 agosto, in una situazione di estrema emergenza (nella già emergenza COVID), molte persone hanno lavorato con grande impegno e con tutte le energie, per trovare una soluzione adeguata e funzionale in meno di un mese. Persone e collaboratori che si possono qui ringraziare a nome del Municipio. L'ideale pedagogico ha dovuto fare i conti con vincoli temporali, logistici e organizzativi. In questa particolare situazione sono stati fondamentali la disponibilità e le azioni concrete dei singoli cittadini.

In questo ambito la priorità massima è stata data alla volontà assoluta di permettere l'apertura dell'anno scolastico seppur con una settimana di ritardo e programmare ed eseguire la ristrutturazione della sede del Palasio devastata nel più breve tempo possibile.

Si è lavorato a più livelli:

1. Messa in sicurezza della sede del Palasio

- Sgomberare detriti e materiali vari nelle sezioni andate distrutte, in pratica tutto il pianterreno, il locale tecnico e i vespai dove corrono le infrastrutture tecniche, interrati.
- Accogliere il dispiacere degli attori scolastici coinvolti, mantenere il senso di comunità scolastica e tramutare il tutto in entusiasmo per offrire il massimo agli allievi.

2. Ricerca di una struttura alternativa adatta ad accogliere le 8 sezioni + spazi per l'extrascolastico e per l'area giochi/ricreazione

- Adattare e mettere in sicurezza la struttura per accogliere 8 sezioni.
- Spostare la mensa scolastica della scuola elementare (per 50 allievi di 2 sedi diverse).
- Ricercare e installare una cucina per produrre 160 pasti al giorno.
- Trasportare l'attrezzatura della cucina (padellame e vettovaglie)

3. Adattare e allestire la struttura alternativa entro il 6 settembre 2021

- Allestire e mettere in sicurezza un'area da destinare al parco giochi.
- Adattare la struttura alle esigenze SI (lavelli, wc, sicurezza, ecc...)
- Acquistare il mobilio andato distrutto con tutte le problematiche dei tempi di fornitura,
- Acquistare e organizzare materiale didattico (giochi, libri, cancelleria) e arredare le sezioni.
- Trasportare e montare il nuovo mobilio (es. si parlava di 120 tavoli e 240 sedie)
- Organizzare allacciamenti vari (telefoni, rete, fotocopiatrici).
- Trasportare il mobilio esistente

4. Organizzazione dei trasporti

- Lavorare sulla mobilità scolastica, dall'organizzazione dei trasporti alla messa in sicurezza dei luoghi di attesa, dalla segnaletica stradale ai 50 appositi seggiolini.
- Organizzare entrate e uscite allievi, sorveglianza bus e attenzioni ai più piccoli.
- Ricercare una soluzione e organizzare gli accudimenti per la prima settimana.
- Informare e mantenere periodicamente i contatti con le 150 famiglie.
- Organizzare una nuova (già fatta in maggio) presa di contatto con tutte le famiglie.
- Garantire regolari condizioni di lavoro ai docenti e alle docenti (es. orari, trasporti, aule docenti)

5. Preparazione della ristrutturazione della sede del Palasio

Per quanto concerne il trasporto, l'attività scolastica inizia con la salita sul bus. In Ticino si stima siano circa un migliaio gli allievi che prendono il trasporto pubblico per recarsi alla scuola dell'infanzia. L'esperienza di 15 minuti di andata e di ritorno andrà sicuramente ad accrescere le competenze trasversali degli allievi (nell'ambito socio-affettivo ad esempio), presenti nel Piano di studio della scuola dell'obbligo. Per la gestione dei 3 bus, le docenti titolari sono affiancate da 3 sorveglianti.

Dopo la prima settimana si è confermato che il bus raggiunge i prefabbricati prima delle ore 9.00 e garantisce gli orari di ritorno secondo l'ordinario.

Per la gestione delle fratrie si richiede un minimo di flessibilità e di collaborazione tra le famiglie. Dall'area A (O1 e O2 sezioni 1-4) all'area B (facoltativi) vi sono 250 metri, mentre sono 50 dall'area C (O1 e O2 sezioni 5-8) all'area B.

Domande

1. Sulla base di quali valutazioni si è scelto di spostare le sezioni del Palasio nei prefabbricati delle scuole nord?

Da subito ci si è chinati sulla ricerca di una soluzione per spostare le 8 sezioni di scuola dell'infanzia (ca 150 bambini + docenti), lo spazio mensa e la cucina. Si sono prese essenzialmente in considerazione 3 opzioni:

- a) Installazione di prefabbricati sul cortile della SE Palasio.
- b) Utilizzo dei prefabbricati già presenti alle scuole nord predisposti per accogliere la SE durante la ristrutturazione.
- c) Ricerca di differenti strutture sparse nel quartiere di Giubiasco

L'opzione a) è stata scartata perché impraticabile nel giro di un mese. Le tempistiche di fornitura dei moduli prefabbricati base (vuoti) sono di ca. 8-10 settimane e la preparazione preliminare delle fondazioni e installazioni tecniche (sanitario, elettrico, riscaldamento, ecc...) necessita di un minimo di ca. 1-2 mesi.

L'opzione c) è stata scartata per l'assenza di più spazi adatti ad accogliere 8 sezioni e la mensa scolastica. Il Mercato Coperto, ad esempio, è già utilizzato quale centro di vaccinazioni covid.

Si è andati verso l'opzione b) per svariati motivi: era necessario decidere in brevissimo tempo e fondamentale essere operativi in poche settimane; gli spazi sono già della Città e pensati per una scuola; distanza limitata dalla sede di Giubiasco Palasio (3 km, 15 minuti

massimo di percorrenza); importanza di mantenere unita la comunità scolastica a favore del senso di gruppo; zona tranquilla e sicura; possibilità di creare un parco giochi; possibilità di allestire una cucina evitando il trasporto dei pasti con le problematiche che ne derivano.

2. Non era immaginabile trasferire i prefabbricati ubicati alla scuola Nord in una zona di Giubiasco o pensare a una nuova struttura di prefabbricati temporanei? Se no, perché?

Non sono stati trasferiti i prefabbricati ubicati alla scuola Nord in quanto la tempistica di smontaggio e rimontaggio, considerando tutte le installazioni tecniche (sanitario, elettrico, riscaldamento, ecc.), necessita di almeno 4-5 mesi.

L'opzione di pensare ad una nuova struttura è stata valutata ma scartata, in quanto i tempi di fornitura dei moduli prefabbricati (vuoti) sono di 8-10 settimane e considerando tutti in lavori preliminari delle fondazioni e installazioni tecniche necessita di un minimo di 2 mesi.

3. L'organizzazione dei trasporti con sezioni bambini di più sezioni sul medesimo bus è stata concordata con le autorità sanitarie e con il medico cantonale?

Il Modello DECS di piano di protezione COVID-19 per gli istituti scolastici (anno scolastico 2021/2022), elaborato in collaborazione con l'Ufficio del medico cantonale, non prevede un concetto di separazione degli alunni tra sezioni. La presenza di bambini appartenenti a più sezioni sul medesimo bus è peraltro analoga a quanto accade in Ticino per tutti gli allievi che raggiungono gli istituti scolastici utilizzando i trasporti pubblici, dove tra i viaggiatori si aggiunge la numerosa clientela adulta. Va altresì ricordato che i bambini delle varie sezioni si ritrovano assieme in occasione delle attività all'aperto che si svolgono quotidianamente.

L'organizzazione dei trasporti avviene nel rispetto delle norme COVID-19 valide in tale settore. Inoltre, si è puntualmente verificato con la competente Sezione della circolazione il rispetto di tutte le normative concernenti il trasporto di bambini, con la messa a disposizione degli appositi seggiolini per i bambini minori di quattro anni.

4. Cosa succede se un bambino presente sul bus presenta risulta positivo al Covid considerato che alla scuola dell'infanzia un solo caso genera una quarantena di classe? In questo caso verrebbero messe in quarantena tutte le sezioni?

Si tratta di una decisione che spetta all'Ufficio del medico cantonale che fa una propria valutazione sulla base di diverse variabili. La presenza di un bambino contagiato non genera automaticamente una quarantena dell'intera sezione.

5. I prefabbricati e le loro infrastrutture (ad iniziare dai servizi igienici) corrispondono alle regolamentazioni emanate dall'autorità cantonale? Vi è stata una formazione ratificata da parte dell'autorità cantonale?

I servizi cantonali sono stati informati della soluzione che si è dovuto adottare e approntare in poche settimane per consentire l'inizio dell'attività scolastica, in una situazione

sicuramente di emergenza e transitoria. Rispetto ad altre possibili opzioni, la soluzione scelta è anche quella che presenta maggiori garanzie dal punto di vista sanitario e della sicurezza, anche perché si fa ricorso a dei moduli prefabbricati che hanno già ricevuto l'avvallo dei servizi cantonali per l'uso scolastico. Nella fattispecie, si è trattato però di predisporre alcune modifiche visto che a usufruire inizialmente della struttura sono dei bambini di scuola dell'infanzia (posa di lavelli, riduttori e rialzi per i wc, misure di protezione varie, recinzioni, ecc.). L'esperienza di queste prime settimane di scuola permetterà eventualmente di adeguare la struttura alle necessità che dovessero manifestarsi.

Come indicato nella premessa la priorità massima è stata data alla volontà assoluta di permettere l'apertura dell'anno scolastico seppur con una settimana di ritardo e programmare ed eseguire la ristrutturazione della sede del Palasio devastata nel più breve tempo possibile.

Sono stati effettuati, come indicato più sopra, interventi per permettere l'utilizzo di quanto già predisposto nei prefabbricati dai bimbi delle SI (wc esistenti, due docce, lavelli recuperati dalla SI Palasio per l'igiene personale. Questo fattibile in breve tempo con limite 6 settembre. Non era possibile installare ulteriori servizi igienici in tempi così brevi per vari motivi; tempo di studiare una possibilità di posa che permettesse in seguito uno smontaggio senza compromettere la struttura dei moduli prefabbricati per ridare lo spazio necessario alla SE; tempi di fornitura delle apparecchiature sanitarie, nonché la costruzione della struttura interna con l'installazione sanitaria (acqua, scarichi e separazioni).

La soluzione è nel frattempo stata trovata ma può essere eseguita solo durante le vacanze (novembre o Natale) in quanto non è pensabile far convivere la scuola con i lavori.

Vanno ricordate le problematiche; tempistiche, situazione di emergenza e provvisoria.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Giuseppe Sergi: capisco quello che ha detto il Municipale, ma il problema è abbastanza semplice, nel senso che adesso si ricostruisce tutta la discussione sulla base della scelta che si è presa all'inizio. Prendo atto che, se le scuole Nord non avrebbero dovuto essere ristrutturate, quelle strutture non ci sarebbero state. Seguendo il vostro ragionamento vuol dire che ci avreste impiegato 5-6 mesi per realizzare una struttura. Vuol dire che per fortuna bisognava ristrutturare le scuole Nord, altrimenti questi ragazzi avrebbero perso più di metà dell'anno scolastico. Mi è difficile credere una cosa del genere. Malgrado le vostre osservazioni ho nettamente l'impressione che si giustifichi ex post la soluzione più semplice. D'altronde tutte le difficoltà ai vari livelli di cui ha parlato il municipale, chiaramente alcune sono venute proprio dal fatto di aver fatto questa scelta, compresa l'ultima. Se si fosse fatta un'altra scelta, queste ultime difficoltà sui servizi igienici non ci sarebbero state. Concludo dicendo che mi riservo di fare una proposta affinché tutti gli studenti, tutti i ragazzi delle scuole elementari, dell'asilo nido di Bellinzona possano fare ogni giorno, una volta alla settimana o due, un giro in autobus perché questo aumenterà le loro competenze socioaffettive. Mi sembra veramente decisivo.

26/2021 "Vogliamo spiegare le ragioni di un episodio sconcertante?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"1.

La pubblicazione, in data 27 maggio 2021, da parte dell'amministrazione comunale di Bellinzona della lista delle commesse pubbliche 2020 (mandati diretti) della Casa Anziani di Sementina ha fatto emergere che la responsabile delle cure di questa struttura sanitaria è stata dal 1° gennaio 2019 fino al momento del suo pensionamento anticipato (avvenuto tra il mese di settembre e dicembre 2020) alle dipendenze di un'altra struttura. Più precisamente della Fondazione Casa anziani Giubiasco. Infatti, per gli anni 2019 e 2020, la CPA di Sementina, quali prestazioni di servizio (stipendio CS) ha versato rispettivamente Fr. 115'788.70 e Fr. 126'135.25 alla Fondazione Casa anziani.

2.

In realtà, la responsabile delle cure è sempre stata a tutti gli effetti dal 1993, data dall'apertura della CPA di Sementina, e fino al momento del suo prepensionamento alle dipendenze di questa casa anziani. Ancora oggi la signora appare nella pagina web della CPA di Sementina quale responsabile cure. Lo stesso Municipio di Bellinzona, in data 30 giugno 2021, rispondendo ad una interpellanza definisce la signora quale "Capo Struttura presso la Sede della Casa per anziani Sementina".

3.

Di fatto le due CPA hanno lo stesso padrone. La Città di Bellinzona è proprietaria unica della CPA di Sementina e "proprietaria di maggioranza" della Fondazione Casa anziani Giubiasco, nominando 5 membri del consiglio di fondazione su 8. Responsabile amministrativo della CPA di Sementina è Silvano Morisoli, mentre la responsabilità sanitaria è della signora Elena Mosconi Monighetti. Fino allo scorso 30 giugno 2021 il Consiglio di fondazione della Casa Anziani Giubiasco era composto dalle seguenti persone: Lancetti Alan (presidente), Mossi Meroni Cristina, Roberto Barassa, Soldini Giorgio, Nessi Eros, Ranzoni Franco, Stornetta Lorenzo, Biaggio-Ostini Eliana. Direttore risulta il signor Cariboni Bruno.

4.

Stesso padrone e stessa cassa pensione. Fino al 31 dicembre 2018 le due CPA erano affiliate allo stesso istituto di previdenza professionale, l'Istituto di Previdenza del Canton Ticino (IPCT). Dal 1° gennaio 2019, la CPA di Sementina è passata alla CPE Fondazione di Previdenza Energia di Zurigo. Questo cambio di cassa pensione è frutto di una scelta (imposizione) del Municipio di Bellinzona. Il cambiamento ha comportato per il personale enormi tagli alle prestazioni pensionistiche per quanto riguarda il tasso di conversione e, soprattutto, la soppressione della rendita ponte AVS. Tali peggioramenti sono stati estremamente pesanti per il personale con più di 50 anni, come la signora Anna Abbondanza, che godevano di garanzie di pensione basate sul primato delle prestazioni. Nel concreto, la responsabile delle cure con il piano pensionistico IPCT aveva diritto, a partire dai 58 anni ad una rendita di pensione pari a fr 53'100 ed un supplemento sostitutivo AVS di Fr. 17'208. Per un totale di Fr. 70'308 annui. Viceversa, con il nuovo piano pensionistico CPE la rendita di pensione dai 58 anni corrisponde a 27'600 franchi annui. A questa somma devono essere aggiunte le misure di accompagnamento definite dal legislativo di

Bellinzona pari, nel caso concreto, a Fr. 21'354. Per un totale di 48'954 franchi. Riassumendo, con il cambiamento di cassa pensione, che sarebbe intervenuto con il 1° gennaio 2019, la responsabile delle cure, nel caso di un suo pensionamento anticipato a 58 anni sarebbe passata da una rendita 70'308 franchi a una di 48'954 franchi annui. Una differenza del 30.4% pari a 21'354 franchi annui.

5.

La responsabile delle cure, effettivamente, al compimento del suo cinquantottesimo anno d'età ha beneficiato del pensionamento anticipato. Non ha però subito nessun decurtamento della sua rendita pensionistica grazie ad uno stratagemma, cioè il suo fittizio passaggio alle dipendenze della Fondazione Casa Anziani di Giubiasco a partire dal 1° gennaio 2019. La signora, a differenza di centinaia d'altre dipendenti e d'altri dipendenti della Città di Bellinzona, non è stata trasferita alla nuova cassa pensione CPE, evitando così un drammatico taglio alle prestazioni pensionistiche. Una situazione di per sé più che legittima e rivendicata con vigore da parte della stragrande maggioranza del personale della città di Bellinzona che, nel corso del 2019, aveva sottoscritto una petizione lanciata dall'MPS. Questa rivendicazione si era però scontrata con la netta chiusura da parte del Municipio. Nello stesso momento in cui il Municipio spiegava al personale le ragioni per cui non si poteva far altro che cambiare cassa pensione, ordiva dietro le quinte uno stratagemma per permettere alla responsabile delle cure della casa anziani di Sementina di beneficiare delle precedenti prestazioni pensionistiche.

6.

È utile segnalare che la Città di Bellinzona ha dovuto versare un supplemento del 36.4% su tutti gli averi di vecchiaia trasferiti dalla IPCT alla Fondazione CPE il 36.4% del capitale al fine di compensare la sottocopertura (differenza tra il 100% e il 63.6%). A ciò si aggiunge il costo delle misure d'accompagnamento per la parziale compensazione del peggioramento delle rendite. Grazie allo stratagemma adottato, la città di Bellinzona ha "risparmiato illegalmente" centinaia di migliaia di franchi lasciando tutti gli ingenti costi del pensionamento (migliore rendita di vecchiaia e contributo sostitutivo AVS) sulle spalle dell'IPCT.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio di Bellinzona di illustrarci per quale motivo si è orchestrato questo stratagemma che ha favorito una singola dipendente nel più grande disprezzo del resto del personale comunale a cui si è, con l'inganno, sottratto il diritto al pensionamento anticipato."

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: Si riporta qui quanto già illustrato al FUD con lettera del 25 agosto scorso.

Ribandendo che non ci è data facoltà di parlare o riferirci a situazioni nominali specifiche, è utile ricordare il contesto in cui è avvenuto il cambiamento dai vecchi istituti di previdenza alla nuova cassa pensione.

La CPE Cooperativa cui era affiliata la Città di Bellinzona si trovava nel 2017 in una situazione assai delicata per non dire compromessa. Praticamente tutti i datori di lavori che vi facevano capo l'avevano abbandonata o erano in procinto di farlo. L'Istituto non si reggeva quindi più dal punto di vista finanziario. La Commissione di studio del progetto aggregativo prima e la nuova Città dopo la costituzione dei nuovi poteri nel mese di aprile 2017 si sono quindi date da fare per trovare una soluzione, la migliore possibile, per i propri collaboratori, ricordato che, nel frattempo, la CPE Cooperativa era stata effettivamente messa in liquidazione!

Si è quindi trattato di trasferire quasi novecento collaboratori (857) da precedenti sei regimi (o istituti) previdenziali, in un nuovo e unico sistema uguale per tutti (non essendo immaginabile né sostenibile dal punto di vista del principio della parità di trattamento che i dipendenti di un medesimo datore di lavoro facessero capo a regimi previdenziali diversi). A questo scopo la Città ha, per finire, investito 24 milioni di franchi, di cui 7,45 milioni per finanziare l'uscita dall'IPCT di oltre 230 collaboratori dipendenti del nuovo Comune ma allora ancora assicurati presso questo istituto. Ricordiamo pure che all'epoca era stata considerata anche l'ipotesi di portare tutti i dipendenti della città presso l'IPCT, soluzione poi scartata a causa dell'importante sottocopertura dell'istituto (65%).

All'atto del cambiamento la Città aveva garantito il 100% delle prestazioni CPE Cooperativa o FPA ai propri collaboratori di 60 o più anni. Per i collaboratori di età compresa tra i 50 ed i 60 anni la compensazione risultava parziale secondo una scala predefinita.

Dal canto suo l'IPCT nel 2013, al momento del passaggio dal sistema del primato delle prestazioni al sistema del primato dei contributi, aveva garantito (normativamente) agli assicurati nati nel 1962 o prima, le prestazioni previste in precedenza. Dei 237 collaboratori della nuova città in precedente regime IPCT, 10 (nati nel 1961 o 1962) avrebbero perso le "garanzie 2013" nel caso di un pensionamento anticipato a 58 o 59 anni con il nuovo regime (entrato in vigore il 1.1.2019), mentre le prestazioni a 65 anni risultavano di fatto uguali. Di questi dieci, due, affiliati da oltre trent'anni a IPCT, avevano manifestato l'intenzione di beneficiare di tale facoltà trovandosi peraltro nella situazione di compiere i 58 anni nell'anno successivo all'entrata in vigore del nuovo regime. Considerando gli stessi come casi di "rigore", d'intesa con le parti, è stata individuata una soluzione contrattuale che consentisse di evitare, per una questione di alcuni mesi, a due collaboratori, affiliati di lunga durata, la perdita di garanzie legali precedentemente accordate.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: io immagino che, visto che nella scorsa legislatura avete discusso e approfondito il tema del passaggio di Casse pensioni, siete tutti in chiaro su cos'era la problematica. Altrimenti diventa un po' difficile capirlo dalle risposte. Però aldilà di tutto la questione qui è molto più semplice e che in parte, tra le righe, l'ha dovuta ammettere il Sindaco. Ovvero che si è trovata una soluzione per tutti i dipendenti di questa Città, poiché non si possono avere dipendenti di uno stesso Comune assicurati in due Casse pensioni. Qui però per i 900 ex dipendenti non è stato fatto, ma per una si è fatto un caso e non so su

quale base, perché evidentemente non c'era nessuna base legale per fare questo. Altrimenti, quando si è discusso in quest'aula la questione del passaggio, bisognava citarla quale caso di rigore, da qui semplicemente voi avete commesso qualcosa che moralmente non è corretto nei confronti di decine di dipendenti che hanno perso migliaia e migliaia di franchi a seguito dell'imbroglio che gli avete raccontato. In più penso anche nei confronti della nostra igiene mentale. Di conseguenza in base all'art. 36 della LOC chiedo che vi sia una discussione generale, così tutti voi dovete prendere posizione su questa questione. La questione della Cassa pensione dei dipendenti e l'imbroglio che voi e i vostri partiti hanno fatto nei loro confronti continuerà poiché è vergognoso quello che è successo. Tra l'altro ci sono altre città in Ticino, non dirette da un fronte progressista, che hanno ancora il pensionamento anticipato.

Presidente: metto in votazione la proposta di Matteo Pronzini in merito la discussione generale sul tema.

È approvata la discussione generale sul tema dell'interpellanza.

presenti: 48 favorevoli: 18 contrari: 28 astenuti: 2

Presidente: la proposta non è accolta.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

27/2021 "Permessi di costruzione a Preonzo, fondo pubblico, strade di collegamento e perdita di memoria (o di archivio) del Municipio" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

“Rispondendo alla nostra interpellanza 5/2021 il Municipio ha confermato che era intenzionato a concedere un permesso di costruzione per un fondo a Preonzo e, soprattutto, l’attraversamento di un fondo vincolato a posteggio pubblico per facilitarne l’accesso. Nelle settimane successive il Municipio ha provveduto a rilasciare la licenza edilizia. In base a nostre ricerche risulterebbe che alcuni anni fa l’allora proprietario del fondo aveva già inoltrato una domanda preliminare all’allora Municipio di Preonzo. Anche allora si chiedeva di poter raggiungere il fondo tramite l’accesso di una parcella pubblica su cui era previsto (ma non ancora edificato) un parcheggio pubblico. L’allora tecnico comunale preavisò negativamente tale domanda preliminare in considerazione del fatto che era prevista, appunto, la costruzione del parcheggio. Nel frattempo, la città di Bellinzona (post aggregazione) ha costruito il parcheggio. E lo ha fatto edificando anche un muro in cemento armato a confine con il fondo privato oggetto della licenza edilizia. Lo scopo del muro in cemento armato è quello di sostenere il parcheggio pubblico ad una quota di almeno 1.5 metri superiore al fondo privato. L’edificazione del muro in cemento armato su tutta la lunghezza del parcheggio, dopo una preventiva domanda di costruzione con richiesta d’accesso tramite il parcheggio, è una conferma che le autorità comunali, di Preonzo prima e di Bellinzona dopo, non volevamo concedere l’accesso. Altrimenti non si capisce per quale ragione costruire un muro in cemento armato che ora dovrà essere tagliato con tutte le conseguenze tecniche del caso. Da ultimo il dislivello tra i due fondi dovrà essere riempito tramite materiale. La commissione del quartiere di Preonzo ha altresì preso posizione esprimendo, sulla scorta delle riflessioni fatte negli scorsi anni, la sua contrarietà alla concessione dell’accesso. Il Municipio di Bellinzona non si è neppure degnato di rispondere, a dimostrazione di quanto considerazioni ha di queste commissioni.

Chiediamo al Municipio:

- 1. Al momento della valutazione ed evasione della domanda di costruzione si è tenuto in considerazione la perizia allestita dall’allora tecnico comunale di Preonzo?*
- 2. Quali erano i contenuti di quella perizia?*
- 3. Sulla base di quali considerazioni si è deciso di distanziarsi da quella perizia?*
- 4. Per quale motivo non ha dato risposta alle considerazioni espresse dalla commissione di quartiere?*
- 5. Il riempimento del dislivello tra il parcheggio ed il fondo privato necessità di una domanda di costruzione? Se sì, quando è stata inoltrata e concessa?”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco: Premessa:

Il 30 luglio 2021 è stata rilasciata la licenza edilizia, respingendo l’opposizione di un vicino, nell’ambito di una domanda di costruzione concernente i mappali n. 280 e 1270 RFD

Bellinzona-Preonzo (Ala Géise) per la costruzione di tre case unifamiliari con posteggi coperti e opere di sistemazione esterna. L'accesso veicolare/pedonale attraverso il mappale 1270 (posteggio comunale) è stato concesso dietro valutazione, anche giuridica, a determinate condizioni, con tutti gli oneri a carico dell'istante e con l'obbligo di sottoscrivere, prima dell'inizio dei lavori, una convenzione per regolarne l'uso, sia durante la fase di cantiere, sia successivamente.

Quanto citano gli interpellanti non risulta in effetti né nell'archivio dell'ex Comune di Preonzo (nel frattempo ripreso dal nuovo Comune), né agli atti di alcun incarto relativo ai fondi in questione, né è conosciuto da funzionari del nuovo Comune che già lavoravano per quello di Preonzo. Peraltro, neppure l'opponente ha mai indicato eventuali riferimenti al riguardo.

Ad ogni modo, come stabilito dalla Legge edilizia, per decidere su una domanda di costruzione le autorità devono basarsi sul diritto in vigore e sulle circostanze esistenti nel momento della decisione. In altre parole, una decisione di licenza non modifica il diritto, ma accerta la conformità (o la difformità) di un progetto rispetto alle norme applicabili in quel momento.

Nel frattempo, la decisione del 30 luglio 2021 non è stata impugnata davanti al Consiglio di Stato entro il termine di ricorso scadente il 14.9.2021 e pertanto è cresciuta in giudicato.

1. Al momento della valutazione ed evasione della domanda di costruzione si è tenuto in considerazione la perizia allestita dall'allora tecnico comunale di Preonzo?

Si veda la premessa.

2. Quali erano i contenuti di quella perizia?

Si veda la premessa.

3. Sulla base di quali considerazioni si è deciso di distanziarsi da quella perizia?

Si veda la premessa.

4. Per quale motivo non ha dato risposta alle considerazioni espresse dalla commissione di quartiere?

La scorsa primavera il comitato dell'Associazione di quartiere ha chiesto informazioni su questo tema all'Ufficio quartieri sulla base di alcune "voci di paese" (le medesime che hanno poi dato origine a una prima interpellanza dei medesimi Consiglieri comunali di quella qui in discussione). L'Ufficio quartieri ha da quel momento in poi tenuto aggiornato il comitato, informandolo sulla pubblicazione della domanda di costruzione, su un caso analogo già in atto in un altro Quartiere, sulla prima interpellanza e sulle conseguenti risposte date dal Municipio. L'Associazione di quartiere non ha invece e peraltro mai preso posizione sul tema.

5. Il riempimento del dislivello tra il parcheggio ed il fondo privato necessita di una domanda di costruzione? Se sì, quando è stata inoltrata e concessa?

Tutti gli interventi previsti e necessari fanno parte della domanda di costruzione, ora evasa. La differenza di quota indicata non è corretta: si tratta di un dislivello di ca. 80 cm e di un cordolo che sarebbe da sistemare per pochi centimetri, ovviamente a spese del privato.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano non soddisfatti.

28/2021 "Municipio di Bellinzona: quando il bue dà del cornuto all'asino" di Matteo Pronzini

"Come ci si ricorderà nel corso dell'ultimo CC il Municipio si era rifiutato di rispondere ad una interpellanza MPS con cui si chiedeva per quale motivo la capo cura della CPA di Sementina era stata fatta figurare alle dipendenze della CPA di Giubiasco anche se in quella casa anziani non aveva mai messo piede.

Il rifiuto a rispondere era dovuto all'imbarazzo d'essere stati scoperti con le mani nella marmellata. La capo cura della CPA di Sementina era stata fatta figurare alle dipendenze della CPA di Giubiasco unicamente per poter rimanere assoggettata alla cassa pensione dello stato IPCT e poter beneficiare del pensionamento anticipato a 58 anni.

Un comportamento vergognoso coperto politicamente, come sempre dal Municipio e dal suo sindaco che ancora in campagna elettorale ricordava ad urbi et orbi il suo passato da procuratore pubblico....

Nei giorni successivi il sottoscritto, consigliere comunale, ha inviato ad alcuni dipendenti comunali una comunicazione nella quale denunciavo questo comportamento del Municipio:

----- Messaggio originale -----

Oggetto: Il Municipio di Bellinzona trasforma il prepensionamento da un diritto in un abuso

Data: 07.07.2021 13:32

Mittente: matteo.pronzini@cc.bellinzona.ch

Destinatario:

in allegato vi trasmetto la segnalazione da me fatta al Procuratore Generale Andrea Pagani sulla base dei miei obblighi quale gran consigliere (art. 55 LGC).

La segnalazione riguarda il trasferimento fittizio ed illegale dalla casa anziani di Sementina alla casa anziani di Giubiasco della responsabile delle cure di Sementina.

Un trasferimento fittizio messo in piedi dal Municipio unicamente aggirare le conseguenze della decisione imposta dal Municipio stesso al personale della città di cambiare cassa pensione e perdere così sia il diritto al prepensionamento che un drastico peggioramento delle rendite.

Grazie al trasferimento fittizio la responsabile delle cure di Sementina ha potuto beneficiare del prepensionamento a 58 anni e ad una buona rendita di pensione.

Il prepensionamento da un diritto è stato trasformato in un abuso. Ora solo grazie a dei sotterfugi ed imbrogli si può beneficiare del prepensionamento.

A tanto è giunto il Municipio di Bellinzona e come sempre i partiti che lo sostengono, PLRT, PS, PPD, Lega ed UDC, fanno finta di non vedere e sapere....

Dal 2017 MPS si batte al fianco del personale per riottenere quanto il Municipio di Bellinzona ha tolto con l'inganno e la complicità dei sindacati di regime ed il silenzio di tutti gli altri partiti: PLRT, PS, PPD, Lega ed UDC.

Questo fatto increscioso, ci sprona a continuare questa battaglia. Ricordo a tutte e tutti che è ancora pendente davanti al Consiglio Comunale una mozione MPS che chiede la reintroduzione del diritto al pensionamento anticipato.

Il Municipio in data 15 luglio 2021 mi informava che:

“alcuni giorni orsono altri dipendenti hanno lamentato l’invio ai loro indirizzi individuali di posta elettronica di un messaggio con relativo allegato, facendo capo, da parte sua, dell’indirizzo istituzionale messo a disposizione da parte dell’Amministrazione ai Consiglieri comunali. Anche questo modo di procedere non è consentito, rispettivamente costituisce un abuso.

La invitiamo pertanto nuovamente, in futuro, ad agire in tale modo, vedendoci altrimenti costretti ad intervenire con un nuovo e ulteriore blocco dei suoi indirizzi.”

Chiedo di conseguenza al Municipio:

1. *In quale regolamento e a quale articolo sono definite le modalità d’uso dell’indirizzo istituzionale dei Consiglieri comunali?*
2. *In quale regolamento e a quale articolo vengono definiti gli abusi?*
3. *Cosa si intende esattamente con la frase: la invitiamo pertanto nuovamente, in futuro, ad agire in tale modo, vedendoci altrimenti costretti ad intervenire con un nuovo e ulteriore blocco dei suoi indirizzi? Significa che se non invierò più delle e-mail saranno bloccati i miei indirizzi?*
4. *Cosa si intende esattamente con il blocco dei suoi indirizzi? Per quale ragione dovrete procedere al blocco del mio indirizzo bluewin.ch? Mi verrà bloccato anche l’indirizzo del parlamento cantonale e quello professionale?”*

Presidente: l’interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: L’interpellanza si riferisce al ripetuto invio sistematico e indistinto via e-mail da parte di esponenti dell’MPS (tra cui l’interpellante) di comunicazioni politico-partitiche agli indirizzi professionali dei dipendenti dell’Amministrazione comunale, senza il loro preventivo consenso.

Alle domande rispondiamo come segue.

1. In quale regolamento e a quale articolo sono definite le modalità d’uso dell’indirizzo istituzionale dei consiglieri comunali?

Il tema non è l’utilizzo dell’indirizzo di posta elettronica dei consiglieri comunali, ma l’abuso di quello dei collaboratori dell’amministrazione. Tornano applicabili le norme generali del diritto federale e cantonale.

2. In quale regolamento e a quale articolo vengono definiti gli abusi?

Vedi risposta precedente.

3. Cosa significa esattamente con la frase: “la diffidiamo pertanto, nuovamente, in futuro, ad agire in tale modo, vedendoci altrimenti costretti ad intervenire con un nuovo e ulteriore blocco dei suoi indirizzi?” Significa che se non invierò più delle e-mail saranno bloccati i miei indirizzi?

Il Municipio si riserva di adottare le misure che ritiene più consone.

4. Cosa si intende esattamente con il blocco dei suoi indirizzi? Per quale ragione dovrete procedere al blocco del mio indirizzo bluewin.ch? Mi verrà bloccato anche l'indirizzo del parlamento cantonale e quello professionale?

Vedi risposta precedente.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Matteo Pronzini: anche qui sicuramente avete capito tutti cos'è la questione. Prima 18 Consiglieri comunali hanno votato per una discussione generale per la questione della Cassa pensione. Io semplicemente, per obbligo morale, ho inviato a tutti i dipendenti del Comune di Bellinzona copia dell'interpellanza. La reazione che si inserisce in una logica ovvero quella di non leggere le risposte quando fa comodo e quella di dare 2 minuti per le risposte, che non esiste. Questo tentativo di avere un sistema dove c'è un'insofferenza nei confronti di un'opposizione e francamente siamo in 6 quindi che paura facciamo? Eppure facciamo paura perché evidentemente sapete di essere deboli e chi è debole e non può essere autorevole, ma semplicemente autoritario. Però noi francamente delle vostre minacce non ce ne importa nulla. Se volete denunciarci ci denuncerete e evidentemente la storia ci assolverà.

Mario Branda, Sindaco: le valutazioni sulle denunce le faremo nel dovuto modo e nei dovuti tempi. Sulla paura, lo respingo in modo più assoluto. Nel mezzo ci sono state le elezioni e l'elettorato ha detto molto chiaramente chi sedeva da questa parte e chi da quell'altra. Abbiamo fatto diverse volte questo esercizio e continueremo a farlo senza alcun problema con voi o con chiunque altro vorrà porsi su questo piano della discussione.

29/2021 "Notti silenziose sulle strade cittadine?" di Ronald David, Marco Noi e Giulia Petralli

"In questi giorni i media hanno dato ampio risalto all'iniziativa della Città di Losanna che su ben 122 di strade cittadine ha deciso di ridurre nella fascia oraria notturna il limite generale di velocità nel centro abitato a 30 km/h con lo scopo di ridurre il rumore e di garantire quindi una maggiore qualità di vita ai residenti. Contro la decisione della Città di Losanna, che presto sarà seguita anche da altre importanti realtà come ad esempio Winterthur, era stato depositato un ricorso prontamente respinto dalla Corte di diritto amministrativo che ha reputato adeguato e proporzionato il provvedimento volto a tutelare la salute di oltre 33 mila persone sottoposte a rumore notturno molesto legato al traffico. Ma Bellinzona dorme... anzi no, rimane sveglia e rimangono svegli soprattutto quei cittadini che hanno la sfortuna di abitare su numerose arterie di traffico. Sicuramente anche nella nostra realtà cittadina sono numerosi i nuclei familiari sottoposti alle poche gradevole e malsano disturbo legato al rumore del traffico notturno. Nella mappa dell'ufficio federale dell'ambiente è possibile vedere dove l'inquinamento fonico notturno legato al traffico ha un impatto sulla popolazione Bellinzonese. Mappa che permette di comprendere la necessità di misure laddove possibile per contrastare il fenomeno.

Sulla base di quanto sopra ci permettiamo di chiedere al Lodevole Municipio quanto segue:

- Quanti cittadini bellinzonesi sono sottoposti a rumore notturno che supera le ordinanze federali? Quando è stata fatta l'ultima analisi in questo senso da parte della Città e quali strategie a lungo termine sono previste?
- Come valuta il Municipio l'idea di portare avanti un progetto pilota (in collaborazione con il Cantone per la competenza su molte strade cantonali) volto a ridurre la velocità su tutte le strade a 30 km/h all'interno degli abitati nella fascia oraria tra le 22 e le 6 per verificare l'effettiva diminuzione del rumore e inquinamento fonico?"

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco: Premessa

Oggi quasi tutti i Quartieri di Bellinzona dispongono di ampie Zone 30 (con quindi la velocità limitata a 30 km/h sia di giorno, sia di notte, e dove il campo stradale è stato equipaggiato con le moderazioni del traffico richieste dalla legge) in corrispondenza con quasi tutti i comparti residenziali e strade comunali a funzione di servizio e laddove i pochi ancora scoperti sono di prossima realizzazione: Preonzo e Moleno (completata nel 2018), Claro, Gnosca, Gorduno (in via di estensione anche nella parte del nucleo a monte), Sementina e Monte Carasso (di recente collegate in un'unica zona a velocità limitata), Giubiasco (recentemente completato anche con la Zona 30 Piazza Grande), Camorino (dov'è in esecuzione la nuova Zona 30 Margnetti e in progettazione la zona 20 nel nucleo di Cumelina), Bellinzona (dove verrà ancora completata la Zona 30 Pratocarasso-Gerretta, è in progettazione la Zona 30 Saleggi a cavallo con Giubiasco e verrà introdotta la Zona 20 in

Piazza Governo come da voi deciso ieri sera), nonché Gudo (con le recenti Zone 30 su via Ala Monda e Santa Maria, che verrà ancora completata).

Questo, secondo l'obiettivo enunciato nei Programmi d'agglomerato (PAB) e nel Programma d'azione comunale (PAC) di applicare pedissequamente – ciò che a Bellinzona avviene oramai da anni – il modello UPI 50/30: limitare di regola la velocità a 30 km/h sulle strade di servizio comunali, mentre che i 50 km/h restano unicamente per le strade (di solito cantonali) con funzione di collegamento e quindi di smistamento del traffico fra località.

1. Quanti cittadini bellinzonesi sono sottoposti a rumore notturno che supera le ordinanze federali? Quando è stata fatta l'ultima analisi in questo senso da parte della Città e quali strategie a lungo termine sono previste?

Il competente Ufficio cantonale della prevenzione rumori (UPR) della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) del Dipartimento cantonale del territorio (DT) ha pubblicato nel 2017 i dati del Catasto del rumore stradale concernente anche gli ex Comuni, ora Quartieri del nuovo Comune di Bellinzona. I dati sono consultabili sul sito del Cantone. Su quella base è stato elaborato, pubblicato ed è attualmente in esecuzione il Progetto di risanamento fonico delle strade cantonali e comunali del Bellinzonese e Locarnese-Vallemaggia, che ha già portato al risanamento in particolare con asfalto fonoassorbente di diverse strade con funzione di collegamento anche nel nostro Comune. Lo stesso sta facendo l'Ufficio federale delle strade (USTRA), il quale ha appena terminato il risanamento dell'autostrada N2 tra Camorino e il Monte Ceneri (EP 14), mentre è in procinto di iniziare quello tra Sementina e Bellinzona Nord (EP 12), con un investimento di 140 milioni di franchi. Stando alle informazioni ottenute dal Cantone, l'aggiornamento del catasto cantonale, con quindi anche i dati conoscitivi della situazione attuale richiesta dagli interpellanti, è previsto avvenire idealmente circa ogni 5 anni.

2. Come valuta il Municipio l'idea di portare avanti un progetto pilota (in collaborazione con il Cantone per la competenza su molte strade cantonali) volto a ridurre la velocità su tutte le strade a 30 km/h all'interno degli abitati nella fascia oraria tra le 22 e le 6 per verificare l'effettiva diminuzione del rumore e inquinamento fonico?

La Città di Losanna ha introdotto il citato progetto in deroga alla necessità di adeguare le carreggiate stradali al nuovo limite perché temporaneo, nel senso che vale solo di notte. Questa scelta punta molto sulla responsabilità del singolo, a cui è richiesto di rispettare il limite di velocità di 30 km/h pur transitando in strade importanti, di notte non particolarmente cariche di traffico e la cui conformazione, mancando del tutto quegli elementi tipici di moderazione a difesa degli utenti più deboli (ciclisti e pedoni), non aiuta a rispettare tale limite, se non con l'impiego di mezzi repressivi (radar). La variabilità del limite di velocità con il variare delle fasce orarie e il suo rispetto sarà uno degli elementi, accanto all'effettiva riduzione delle immissioni foniche, che dovranno essere verificati

nell'efficacia di tale misura oltre il progetto pilota che era stato in precedenza effettuato con oggetto due sole strade anche a Losanna.

Premesso ancora che, facendo per ovvi motivi astrazione dell'autostrada, nella nostra regione per la stragrande maggioranza si tratterebbe di strade cantonali e quindi subordinate al consenso – ciò che varrebbe comunque anche per quelle comunali, sottoposte a preavviso del DT – del Cantone (il cui direttore del Dipartimento responsabile, interpellato dai media sul progetto di Losanna, ha già espresso pubblicamente il proprio scetticismo, confermando di puntare sul risanamento fonico in corso, ciò che il Municipio di principio condivide), prima di prendere definitivamente posizione sulla misura in oggetto – per quanto di propria limitata competenza e per quanto, pure in misura limitata, replicabili alla nostra realtà locale – il Municipio intende attendere i risultati di quanto messo in atto a Losanna.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Sono contento che ci sia per lo meno un'apertura parziale a percepire l'esperienza fatta altrove. È chiaro che dal nostro punto di vista va benissimo l'asfalto fonoassorbente. Però con un investimento nettamente minore si possono trovare anche altre misure per limitare il rumore a titolo abbondanziale. Sottolineerei che questa interpellanza ha suscitato parecchio dibattito nella cittadinanza. Evidentemente c'è un fronte pro automobilisti molto sensibile sul tema, per ragioni diverse dalle mie, ma al contempo ci sono state manifestazioni di solidarietà su questa iniziativa. Questo proprio perché nelle fasce notturne questo problema è effettivamente sentito dai Bellinzonesi, in parte anche nelle strade di quartiere dove spesso e volentieri si chiede che ci sia un pochino più attenzione affinché questi limiti di 30 km/h possano essere rispettati. Dico attenzione, non dico necessariamente multe. Io credo anche che la sensibilizzazione possa essere anche una questione costruttiva.

30/2021 "Sottoufficiale della polizia comunale e intermediario nel commercio di targhe "pregiate"? di Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi e Giuseppe Sergi

“La stampa ha dato risalto alla notizia del presidente della sezione UDC di Bellinzona, nonché consigliere comunale occupato presso il Dipartimento Istituzioni, implicato per un traffico di targhe. In questo giro sarebbe coinvolto anche un sottoufficiale della polizia comunale, specializzato nel far da intermediario tra venditori e acquirenti di targhe “pregiate”. Lo stesso sarebbe stato sentito anche dagli inquirenti che si occupano dal presidente della sezione UDC di Bellinzona.

Come noto l'articolo 33 del Regolamento organico dei dipendenti comunali indica, tra le altre cose, che:

- *per l'esercizio di un'attività accessoria remunerata, anche se temporanea, occorre l'autorizzazione preventiva del Municipio;*
- *il collaboratore non può esercitare un'attività accessoria remunerata o non remunerata che sia incompatibile con la funzione o che vi arrechi pregiudizio, che comprometta l'adempimento dei doveri di servizio o che costituisca concorrenza nel campo professionale.*

Stando alla 'Regione', in un rapporto scritto chiesto dal sindaco il diretto interessato avrebbe chiarito la propria posizione illustrando l'attività da lui svolta in privato. Attività legale (sempre che non sia fatta col metodo messo in piedi dai due indagati) ma caratterizzata da consistenti giri di denaro. Anche lasciando in sospeso la questione che il nostro sottoufficiale chiedesse un pizzo per la sua intermediazione, è pacifico che la stessa attività sia incompatibile con la funzione, vi arreca pregiudizio e compromette l'adempimento dei doveri di servizio...

Chiediamo di conseguenza al Municipio:

1. *Corrisponde al vero che il sottoufficiale svolgesse, rispettivamente svolge, un'attività di intermediazione nel “commercio” delle targhe?*
2. *Se sì:*
 - a. *Da quanto tempo e con quali modalità descritte nel suo rapporto trasmesso al sindaco?*
 - b. *Il Municipio ha avviato, o intende farlo, un'inchiesta amministrativa? Se no, perché?*
 - c. *Tale attività è remunerata? A quanto ammonta l'eventuale guadagno conseguito? È stato regolarmente segnalato al Fisco nella dichiarazione delle imposte?*
 - d. *Quando il Municipio ne è venuto a conoscenza?*
 - e. *Ha poi autorizzato tale attività? Oppure ne ha chiesto la sospensione?*
 - f. *Non ritiene che, ai sensi dell'articolo 33.2 del ROD, tale attività non può essere esercitata?*
 - g. *Quali passi sono stati intrapresi al fine di rispettare il ROD?”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: Considerato come la questione sia in relazione a un'inchiesta in corso da parte del Ministero Pubblico, il Municipio ritiene doveroso rispettare le competenze procedurali e attenderne l'esito per esprimere giudizi sulla posizione del collaboratore in ordine al Regolamento organico dei dipendenti comunali.

Al momento attuale non sono emersi elementi tali da giustificare l'adozione di misure nei confronti del nostro collaboratore.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: significa che il dipendente è indagato?

Mario Branda, Sindaco: al momento attuale non sono emersi elementi tali da giustificare l'adozione di misure nei confronti del nostro collaboratore. Se ci fosse un'indagine, sapete quali sono le conseguenze sul piano amministrativo.

Matteo Pronzini: lei me lo spiegherà, visto che ha avuto anche una lunga carriera in magistratura. Magari qui ci sono avvocati che mi possono aiutare. Io ho fatto la domanda sul dipendente ovvero se questo non è indagato, non c'è nessuna inchiesta penale nei suoi confronti e di conseguenza mi risponde alla domanda. Se indagato bene.

31/2021 "Licenziato da La Regione per incapacità, nominato per incompetenza. Con quali favoritismi è stato privilegiato Matteo Caratti in un posto fuori dalle sue competenze" del Gruppo Lega dei Ticinesi – UDC

“Quest’anno il municipio ha bandito un pubblico concorso per l’assunzione di un responsabile del servizio movimento della popolazione. Tra i compiti menzionati dal concorso figura quello di

- dirigere e controllare le attività del servizio definendo le priorità le risorse e l’attività per il mantenimento del controllo abitanti, delle nazionalizzazioni e dell’integrazione degli stranieri;*
- anticipare e identificare gli eventuali problemi del servizio in modo da mettere in pratica i correttivi per migliorare i processi lavorativi organizzativi,*
- gestire casi problematici e preparare le relative decisioni; preparare le soluzioni municipali e i rapporti all’indirizzo del municipio;*
- prestare servizio fuori orario, nei giorni festivi, sabato e domenica compresi*

Per ottenere questo posto dirigenziale bisognava fare prova delle seguenti capacità

- capacità di conduzione, pianificazione organizzazione coordinamento e motivazione dei collaboratori;*
- capacità di analisi e di Problem solving;*
- capacità di lavorare anche sotto pressione;*
- ottime capacità dell’utilizzo dei programmi informatici;*
- adattabilità e flessibilità.*

Nell’estate 2020, Matteo Caratti è stato licenziato su due piedi dagli editori Giacomo e Rocco Salvioni per manifesta incapacità di adattarsi ai nuovi sistemi informatici, di gestire il gruppo de La Regione. Rocco Salvioni stesso ha chiaramente spiegato alla stampa questi secchi motivi di licenziamento. Lo stesso Matteo Caratti, intervistato a inizio gennaio da Teleticino ha affermato che, dopo 21 anni di direzione del gruppo, non si aspettava un simile licenziamento in tronco. Ha poi aggiunto che “Ci sono state delle opportunità, dei concorsi, ci sono state le persone che si sono fatte avanti, ci sono state delle persone che ho contattato e diciamo che ho visto abbastanza presto delle alternative che si concretizzeranno nei primi mesi dell’anno”. L’intervista è disponibile sul Web. I media hanno riferito che tutti i tentativi di Caratti di piazzarsi nel mondo della stampa sono falliti, compreso quella di andare dirigere il nuovo settimanale del Corriere del Ticino. Ovviamente dopo le spiegazioni dell’editore, Matteo Caratti era bruciato. Alla luce delle dichiarazioni di Caratti, i cittadini si chiedono se è stato il municipio a farsi avanti con il salvagente, oppure se è stato lui a contattare qualche funzionario per cercare un lavoro. Anche il suo tentativo di assumere la carica di segretario del tribunale penale federale non è andato in porto. È infatti indiscutibile che Matteo Caratti non è in grado di soddisfare esigenze del concorso, proprio perché è stato licenziato a causa del fatto che è del tutto sprovvisto dei requisiti indispensabili per un capo servizio. D’altra parte, non è un caso i colloqui per l’assunzione del responsabile del servizio movimento della popolazione sono stati affidati una funzionaria partente e un funzionario di secondo ordine. Tutto lascia presagire che, come detto da Caratti, la pastella era già organizzata prima, che si trattava di trovare un minimo di giustificazione formale.

Per questi motivi si chiede al municipio

- 1. Quando c'è stato il primo contatto tra il direttore licenziato Matteo Caratti e il Municipio?*
- 2. Quando è stato il primo contatto fra Matteo Caratti e l'amministrazione comunale?*
- 3. Chi è stato il funzionario che è entrato per primo in relazione con Matteo Caratti allo scopo di trovargli un lavoro?*
- 4. Quanti sono stati i colloqui e con quali funzionari dirigenti? Il responsabile delle risorse umane ha partecipato alla fase dei colloqui? Il segretario comunale (già suo collaboratore) ha partecipato pure lui ai colloqui? Certi colloqui sono stati condotti soltanto dal funzionario di secondo rango Alessio Snozzi e della partente Monica Yaa; è stato così per tutti?*
- 5. La posizione messa a concorso era in organigramma già in passato? Da chi era occupata? Si trattava di un ruolo di direttore (o capo settore) già allora con una formazione accademica con uno stipendio come quello odierno?*
- 6. Con ben 13 segretari comunali ereditati con l'aggregazione perché non si è puntato su una di queste persone dandole considerazione e nel contempo contenendo i costi con un messaggio chiaro alla popolazione di attenzione per le finanze comunali?*
- 7. Quanti funzionari guadagnano più di Caratti all'interno dell'amministrazione comunale?*
- 8. Quanti funzionari percepiscono un salario superiore al tetto massimo della classe per cui sono impiegati?*
- 9. Caratti è stato licenziato da La Regione per la sua incapacità di conduzione, di Problem solving, di adattamento e di lavorare sotto pressione. Come mai è stato assunto come capo di un servizio che necessità proprio di queste qualità, che Caratti non ha?*
- 10. Caratti non ha mai lavorato in un'amministrazione pubblica, non conosce nulla di movimento della popolazione, naturalizzazione e integrazione degli stranieri, il suo diploma di avvocato è da tempo scaduto non avendo mai praticato un solo giorno della sua vita; quali sono le qualità di Matteo Caratti che lo hanno fatto preferire agli altri candidati?*
- 11. Ci sono stati candidati interni all'amministrazione comunale?*
- 12. Quanti erano i candidati e con quali requisiti? Quanti profili pertinenti al settore richiesto? Matteo Caratti possiede tutti i requisiti?*
- 13. Nella funzione per la quale è stato nominato, Matteo Caratti deve timbrare gli orari di lavoro? Se no, chi controlla quante ore di lavoro svolge?*
- 14. Quali sono i problemi che Matteo Caratti ha già risolto dall'inizio del suo lavoro?*
- 15. Non ritiene Municipio molto diseducativo nominare in un posto dirigente, un dirigente appena licenziato per incapacità, soltanto perché è un amico politico che per anni ha sostenuto la politica della maggioranza municipale?*
- 16. Quanti ex dipendenti de La Regione sono stati assunti negli ultimi anni? Solo nell'ultimo almeno due e sempre nello stesso Dicastero. Nella funzione per la quale è stato nominato, Matteo Caratti deve timbrare gli orari di lavoro?*
- 17. Se no, chi controlla quante ora di lavoro svolge?*
- 18. Non ritiene municipio molto diseducativo nominare a un posto dirigente, un dirigente appena licenziato per incapacità, soltanto perché è un amico politico che per anni ha sostenuto la politica della maggioranza municipale?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: Il Municipio respinge con forza toni e termini ignominiosi utilizzati ancora una volta in questa sede istituzionale. L'istituto delle interpellanze e delle interrogazioni previsto dal nostro ordinamento democratico non può costituire il veicolo per attaccare in modo nefando e inaccettabile le persone, segnatamente i collaboratori dell'amministrazione come fatto qui dagli interpellanti. Ragione per cui si invita il Gruppo Lega-UDC a riformulare le proprie domande inquadrando in un contesto maggiormente degno di questo gremio e cui il Municipio risponderà volentieri.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Tuto Rossi: io vi invito, innanzitutto, a rileggere parola per parola l'interpellanza e dirmi quale di queste parole non è vera e quale sarebbe l'ignominiosa. La prima parte dell'interpellanza riporta le esigenze del concorso pubblico per diventare Capo del servizio Movimento della popolazione. Tra queste esigenze c'è la capacità di anticipare i problemi, di gestire casi problematici, di lavorare sotto pressione, di lavorare fuori orario, la capacità di conduzione e la capacità di problem solving. La seconda parte dell'interpellanza riporta l'intervista dell'editore de La Regione, dove Matteo Caratti era direttore, che dice che hanno dovuto lasciare a casa Matteo Caratti per la sua incapacità di risolvere i problemi e, in particolare, di adattarsi alle nuove tecnologie informatiche. Poi sempre nella stessa interpellanza viene trascritta l'intervista fatta a inizio anno da Matteo Caratti a Teleticino dove dice: 1. che non si aspettava di essere licenziato in maniera così brutale; 2. che comunque sta facendo dei concorsi e che c'è gente che si è fatta avanti e ci saranno novità. Poi ci sono le domande. A questo punto mi chiedo se non avete effettivamente un po' vergogna, per avere piazzato una persona che sapete benissimo che non è capace ad assumere un ruolo di comando così importante, proprio perché ve lo dice l'editore Salvioni. Insomma, andate a leggere le domande. Ad esempio domanda n. 10: Caratti non ha mai lavorato in un'amministrazione pubblica, non conosce il movimento della popolazione, non si è mai occupato di questi problemi, è avvocato ma sulla carta, perché non ha mai praticato un giorno della sua vita e l'avete messo lì. Quindi la realtà è che voi avete nominato Matteo Caratti perché vi ha sostenuto, ha sostenuto i radicalsocialisti, per vent'anni e per vent'anni ha attaccato la Lega dei Ticinesi, questa era l'unica qualità. Abbiamo chiesto chi erano gli altri candidati, da chi sono stati valutati? Avete vergogna a rispondere a questa domanda? Qui concludo. Abbiamo parlato ieri dei giovani che non tornano, ma che esempio date voi ai giovani di nominare unicamente sulla base della tessera di partito? Sono questi i sistemi che condannano il Ticino e creano il fatto che molti giovani non tornano.

32/2021 "Eventi alluvionali Daro-Artore" di Claudio Buletti

“Lo scorso 7 agosto 2021 si sono verificati straordinari eventi alluvionali che hanno portato a valle ingenti quantitativi di materiale detritico, soprattutto lungo i riali della collina di Daro e Artore. Nel frattempo, sono in corso lavori di estrazione di tali materiali dal riale di Daro.

Questi materiali sono attualmente depositati presso il mappale no. 5288 RFD Bellinzona. Questi materiali saranno smaltiti nel fiume Ticino all'altezza di Gudo.

La manutenzione del riale di Daro (e Lobbia) è compito del Consorzio Daro-Lobbia, per cui la Città di Bellinzona è finanziatrice e nel quale siede un rappresentante eletto dal CC della Città.

In tal senso interpellò il Municipio come segue:

- 1. Il Municipio è a conoscenza di tali lavori che si svolgono sul proprio territorio comunale?*
- 2. Il Municipio è a conoscenza di chi ha commissionato i lavori?*
- 3. Se sì, questi lavori e lo smaltimento seguono una regolare procedura edilizia? C'è un'autorizzazione in merito?*
- 4. Il Municipio è a conoscenza che lo smaltimento di tali materiali in un fiume è particolarmente delicato per l'ambiente?*
- 5. Il materiale estratto (tipologia e granulometria) è idonea al suo smaltimento nel fiume Ticino?*
- 6. Per questi lavori è stato predisposto un accompagnamento tecnico-ambientale? Sono state fatte le dovute verifiche ambientali?*
- 7. Come si intende procedere se tali eventi dovessero ripetersi nel tempo sul territorio comunale? È prevista una pianificazione per i riali di competenza della Città?*
- 8. Vi sono altri lavori pianificati di questo tipo?”*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

1. Il Municipio è a conoscenza di tali lavori che si svolgono sul proprio territorio comunale?

Si, il Municipio è al corrente in quanto informato dal settore Servizi urbani e ambiente.

2. Il Municipio è a conoscenza di chi ha commissionato i lavori?

La maggior parte dei lavori relativi alla vuotatura delle camere e dell'alveo dei corsi d'acqua su territorio comunale sono stati commissionati dal Municipio tramite i propri Servizi tecnici. Vi sono comunque lavori che vengono gestiti e commissionati direttamente dai Consorzi preposti (Daro-Lobbia, Guasta, Dragonato, CCFT)

3. Se sì, questi lavori e lo smaltimento seguono una regolare procedura edilizia? C'è un'autorizzazione in merito?

Per la vuotatura delle camere, trattandosi di un normale lavoro di manutenzione, non è necessaria una procedura edilizia. Stesso discorso per eventuali depositi intermedi temporanei (logistica, necessità di cernita, ecc.).

Il processo di immissione del materiale nel fiume Ticino a Gudo e relative installazioni è gestito dal CCFT con il supporto dei Servizi cantonali preposti. La gestione di questa situazione, con il coinvolgimento degli enti attivi sul territorio, viene effettuata in regime di urgenza; è in corso, dove necessario, l'iter della procedura edilizia (promossa da CCFT sempre con il supporto dei Servizi cantonali preposti).

4. Il Municipio è a conoscenza che lo smaltimento di tali materiali in un fiume è particolarmente delicato per l'ambiente?

L'immissione del materiale nel fiume Ticino, che come indicato sopra è gestita dal CCFT, tiene conto delle esigenze ambientali. Il processo di immissione del materiale è limitato per volumi, tipologia e periodo proprio per tener conto di questi aspetti.

5. Il materiale estratto (tipologia e granulometria) è idonea al suo smaltimento nel fiume Ticino?

La tipologia e la granulometria del materiale immesso nel fiume Ticino sono definiti e controllati dai tecnici preposti alla sorveglianza, che impongono alla Città (e così pure agli altri enti) specifiche regole (cernita) per il conferimento del materiale al luogo di immissione.

6. Per questi lavori è stato predisposto un accompagnamento tecnico-ambientale? Sono state fatte le dovute verifiche ambientali?

Sì, per questo processo è attivo un supporto tecnico-ambientale che oltre alla parte organizzativa e di supervisione verifica anche la corretta applicazione delle disposizioni. Sono coinvolti specialisti relativamente agli aspetti idraulici, di gestione del cantiere e appunto per gli aspetti ambientali; questi specialisti operano per conto del CCFT con il supporto dei Servizi cantonali.

7. Come si intende procedere se tali eventi dovessero ripetersi nel tempo sul territorio comunale? È prevista una pianificazione per i riali di competenza della Città?

In caso di eventi temporaleschi che convogliano materiale nelle camere di contenimento la Città deve provvedere alla loro vuotatura e manutenzione. Queste attività vengono svolte periodicamente a dipendenza del grado di riempimento delle camere. In occasione di prossimi eventi occorrerà considerare se, oltre alla possibilità di trasporto del materiale in discarica (oneroso), ci potranno ancora essere altre alternative (ad esempio l'immissione nel fiume Ticino); quest'ultima soluzione, adottata in parte per gli eventi recenti, non può essere garantita in futuro. In determinati casi potrebbe essere valutata, anche se in modo

limitato, la sistemazione di parte del materiale in loco (ad esempio nelle immediate adiacenze delle camere di accumulo).

8. Vi sono altri lavori pianificati di questo tipo?

La maggior parte delle camere sono state vuotate nelle scorse settimane. Resta da definire l'intervento di vuotatura di una camera sul riale Guasta (Buco del Folletto) in quanto si stanno valutando possibili alternative al trasporto in discarica.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Claudio Buletti: mi ritengo parzialmente soddisfatto. Premesso che c'è un'urgenza e c'erano delle zone sensibili, come la discarica nel fiume, che secondo me andava comunque richiesta formalmente una domanda di costruzione vera e propria. Devo pur ammettere comunque che ho seguito un po' i lavori, casualmente, e che l'impresa locale a cui è stato assegnato il lavoro, ha fatto del suo meglio per far sì che il materiale che andasse nel fiume fosse quello più idoneo (anche il limo) in questa zona, che è di valenza naturale a livello nazionale. Mi riservo eventualmente di approfondire con tutta la serenità e tutta calma, sperando che non ci siano più ulteriori eventi di questo genere ed eventualmente di porre altre domande al Municipio, più precise e più indicative su questo tipo di smaltimento di situazioni simili.

33/2021 "Camorino: perché il Municipio non fa rispettare gli ordini di demolizioni da lui stesso impartiti?" di Matteo Pronzini

"Con decisione del 26 gennaio 2012 l'allora Municipio di Camorino intimò un ordine di demolizione parziale di un terrapieno realizzato abusivamente da un proprietario di un fondo in località Vigana, via al Secch 4 A. Contro questa decisione il proprietario del fondo ha interposto ricorso fino al Tribunale Federale. Quest'ultimo, con decisione del 17 novembre 2017 ha confermato la decisione di demolizione. Il Municipio di Bellinzona ed il capo dicastero Gianini, inspiegabilmente, hanno cercato in ogni modo di non far applicare la sentenza ed il terrapieno abusivo è ancora al suo posto. Addirittura, in uno scritto del 5 novembre 2018 il Municipio si è spinto ad affermare che il proprietario del fondo aveva proceduto ai lavori di ripristino ai sensi delle decisioni giudiziarie quando ciò non è per niente vero. Da informazioni raccolte sembrerebbe che la negligenza del Municipio sia stata oggetto d'intervento da parte del Consiglio di Stato per il tramite della sezione Enti Locali. Consiglio di Stato che ha formalmente richiesto al Municipio di procedere, finalmente, per far rispettare la decisione adottata nel 2012.

Chiedo di conseguenza:

- 1. Corrisponde al vero che il Municipio è stato segnalato al Consiglio di Stato per la sua negligenza in relazione alla mancata demolizione?*
- 2. Se sì quando e quale decisione ha adottato il Consiglio di Stato?*
- 3. Per quale ragione il Municipio è negligente e non ha fatto applicare la decisione adottata dall'allora Municipio di Camorino e cresciuta in giudicato nel novembre 2017?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco: Premessa

A seguito di due sentenze del 17 novembre 2017 del Tribunale federale è divenuta pienamente esecutiva una decisione di ripristino concernente un fondo privato ordinata il 26 gennaio 2012 dal Municipio dell'allora Comune di Camorino.

Il Municipio, divenuto nel frattempo quello della Città di Bellinzona, si è da subito attivato per sollecitare la realizzazione di quel ripristino, infine eseguito come da necessario progetto esecutivo approvato il 4 aprile 2018 e da accertamento d'esecuzione a seguito di sopralluogo di constatazione in contraddittorio avvenuto il 23 maggio 2018.

Nell'ambito di rapporti di vicinato da anni oltremodo tesi, quanto sopra è stato comunicato ai preposti servizi cantonali e confermato ai vicini, senza che siano sinora stati interposti o richiesti rimedi di diritto ordinario.

Nell'ambito di quei rapporti di vicinato da anni oltremodo tesi, chi non aveva qualità di parte si è nel frattempo rivolto all'autorità di vigilanza, con la quale l'autorità comunale è tutt'ora in contatto.

Ciò premesso, anche a tutela del segreto d'ufficio e della personalità dei cittadini coinvolti, alle domande si risponde come segue:

1. Corrisponde al vero che il Municipio è stato segnalato al Consiglio di Stato per la sua negligenza in relazione alla mancata demolizione?

Si veda quanto indicato nella premessa.

2. Se sì quando e quale decisione ha adottato il Consiglio di Stato;

Si veda quanto indicato nella premessa.

3. Per quale ragione il Municipio è negligente e non ha fatto applicare la decisione adottata dall'allora Municipio di Camorino e cresciuta in giudicato nel novembre 2017?

È falso che il Municipio sia negligente; al contrario si è subito attivato per sollecitare l'esecuzione del ripristino una volta cresciuta in giudicato la decisione del 26 gennaio 2012.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Giuseppe Sergi: io sono ancora sorpreso da questa ennesima insoddisfacente risposta. Sono sorpreso perché il Municipio sembra essere così sicuro di quello che fa e della sua forza. Il Sindaco prima ha detto: *"non abbiamo paura. Abbiamo appena votato e siamo stati rieletti."* Auguro al Municipio, e ai partiti presenti in esso, di andare avanti su questa strada e di rifare una brillante votazione come l'ultima volta, nel corso della quale hanno perso 1491 schede, pari al 16% dei loro voti.

34/2021 "Casa Anziani Sementina: l'improvvisazione ed il navigare a vista continua... a scapito della qualità delle cure" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Lo scorso 9 luglio la Città di Bellinzona ha pubblicato – per la terza volta – un concorso per la funzione della capo struttura casa anziani di Sementina. Dopo due concorsi pubblici, questo è interno.

Il primo concorso è stato pubblicato in data 24 gennaio 2020, il secondo è uscito ad agosto 2020. Ricordiamo che dal mese di maggio 2020 la funzione non è più garantita. A complemento d'informazione segnaliamo che la precedente capo struttura, con un sotterfugio che abbiamo a più riprese denunciato pubblicamente, era stata "trasferita" sul libro paga della casa anziani di Giubiasco al fine di poter beneficiare – a differenza di tutto il resto del personale di Bellinzona – del pensionamento anticipato.

In occasione dei due precedenti concorsi l'MPS ha interpellato il Municipio per sapere cosa stesse succedendo e le per quale ragione vi fossero delle difficoltà a trovare una nuova capo struttura. Le risposte, evidentemente, sono state evasive, al limite della menzogna. Ad esempio, lo scorso 1° luglio 2021 il Municipio, rispondendo ad una nostra interpellanza tesa a sapere se la nuova capo struttura fosse assunta da Sementina o esternalizzata, rispondeva, negando la realtà, che quella precedente era alle dipendenze del Comune di Bellinzona.

Risposta falsa, in quanto la posizione è ancora vacante, visto che in data 9 luglio si è pubblicato l'ennesimo concorso.

Chiediamo dunque al Municipio:

- 1. Quante persone hanno partecipato al secondo concorso?*
- 2. Quali erano i requisiti mancanti ai partecipanti del concorso?*
- 3. Per quale ragione si è fatto un terzo concorso interno?*
- 4. Quante persone hanno concorso?*
- 5. Quante persone hanno tutti i requisiti richiesti?*
- 6. Vi sono persone che hanno concorso, con tutti i requisiti, che potenzialmente hanno un'incompatibilità (rapporto di parentela, affettivo o di convivenza effettiva, ecc.)?*
- 7. Per quale ragione nella risposta alla domanda numero 9 dell'interpellanza 17/21 il Municipio ha mentito, affermando che il posto di capo struttura fosse occupato?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

1. Quante persone hanno partecipato al secondo concorso?

Al secondo concorso avevano partecipato 11 candidati, di cui 3 domiciliati, 6 non domiciliati e 2 provenienti dall'estero.

2. Quali erano i requisiti mancanti ai partecipanti del concorso?

Il solo candidato che disponeva dei requisiti richiesti ha ritirato la propria candidatura avendo accettato un'altra offerta di lavoro.

3. Per quale ragione si è fatto un terzo concorso interno?

Il terzo concorso si è imposto per mancanza di candidati ritenuti idonei nei precedenti due concorsi

4. Quante persone hanno concorso?

Al concorso hanno partecipato due persone.

5. Quante persone hanno tutti i requisiti richiesti?

La chiusura della procedura riguardante il concorso è imminente. Fino a quel momento non verranno rilasciate informazioni su concorrenti e loro qualifiche.

6. Vi sono persone che hanno concorso, con tutti i requisiti, che potenzialmente hanno un'incompatibilità (rapporto di parentela, affettivo o di convivenza affettiva, ecc.)?

Vedi risposta alla domanda 5.

7. Per quale ragione nella risposta alla domanda numero 9 dell'interpellanza 17/21 il Municipio ha mentito, affermando che il posto di capo struttura fosse occupato?

Rinviamo al mittente l'accusa di "aver negato la realtà", osservando che quanto qui formulato non corrisponde al tenore e al contenuto della domanda n. 9 dell'interpellanza 17/21. Riferire di mezze verità o travisare precedenti domande costituisce una forma di alterazione della verità, che constatiamo spesso utilizzata purtroppo da taluni politici, che non giova alla chiarezza del dibattito politico. Ricordiamo infatti che la domanda 9 dell'interpellanza citata era formulata in questi termini: "La nuova capo struttura sanitaria è anch'essa alle dipendenze di una struttura sanitaria esterna o è alle dipendenze della CPA di Sementina?" Il Municipio conferma la risposta data allora, nel senso che la nuova capo struttura sanitaria (in quel momento e tutt'oggi ad interim) è alle dipendenze del Comune di Bellinzona.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: quando ci si riferisce a politici che insomma non la raccontano giusta. Si riferisce a quei politici che hanno la responsabilità morale di tutti quei decessi della Casa per anziani di Sementina?

35/2021 "In via Artore la tattica delle fette di salame? Ecco la prova" di Marco Noi, Giulia Petralli e Ronald David

“A distanza di qualche mese ritorniamo su una situazione già oggetto negli scorsi anni di due nostre interrogazioni e più recentemente appunto di un’interpellanza. Se lo facciamo è perché da una parte le risposte del Municipio alle nostre domande del 9 aprile 2021 non ci hanno soddisfatto e dall’altra perché riteniamo importante che gli interessi economici legati ai progetti edilizi non vadano a scapito della protezione di natura, paesaggio e beni culturali, così come non vadano a ledere gli interessi legittimi di altre proprietà private. Per evitare ciò è chiaro che i progetti edilizi devono essere sottoposti alla verifica di conformità a tutte le norme (cfr. art 2 LE) e non solo a quelle che permettono di massimizzare il profitto economico.

La nostra citata interpellanza del 9 aprile 2021 aveva chiaramente l’intento di esplorare come le norme di protezione del paesaggio, della natura e dei beni culturali venivano considerate e rispettate nel progetto in discussione. Tuttavia, le risposte del Municipio miravano palesemente ad edulcorare o addirittura nascondere le criticità, sottraendo agli interpellanti (ma in fondo a tutta la cittadinanza) elementi rilevanti per comprendere in che misura il progetto in oggetto era conforme o meno alle procedure e alle norme di protezione di paesaggio, natura e beni culturali. Con questa ulteriore interpellanza, ritorniamo perciò sul tema del mappale 1897 di via Artore, aggiungendo ulteriori informazioni e interrogativi tratti dall’analisi delle risposte municipali e da altri elementi acquisiti nel frattempo da altre fonti.

Considerazioni e nuovi rilievi sul caso specifico di via Artore

*Le risposte del Municipio alle nostre domande del 9 aprile 2021 non ci avevano soddisfatto poiché apparivano alquanto evasive, dando l’impressione di voler rassicurare che tutto fosse stato svolto a regola d’arte. Il Municipio non ha infatti in alcun modo riscontrato criticità nel progetto edilizio in via Artore, asserendo come **“con il rilascio della licenza edilizia, l’autorità cantonale e comunale hanno accertato la conformità del progetto con tutte le norme applicabili, peraltro senza alcuna contestazione formale nell’ambito delle numerose procedure e relative pubblicazioni, ora cresciute in giudicato.”***

Dalla risposta del Municipio alla domanda 3 veniamo a sapere che il mappale in discussione è stato oggetto dal 2013 ad oggi di ben 8 domande di costruzione. A nostra richiesta (domanda 1) di elencare tutte le licenze edilizie rilasciate in relazione a detto mappale, il Municipio ne elenca solamente 7, omettendo di citare che già il 12 novembre 2014 aveva concesso una licenza edilizia per la costruzione di 3 edifici di 3 piani con autorimessa semi-interrata. Andando a cercare informazioni, veniamo a sapere che tale licenza edilizia era stata impugnata davanti al CdS per irregolarità del progetto riguardanti le altezze, l’inserimento nel paesaggio e l’inserimento nella zona di rispetto dei beni culturali. I ricorrenti hanno ottenuto ragione dal CdS (decisione del 25 agosto 2015) su tutte e tre le censure e la licenza edilizia è stata così annullata. La decisione del CdS è poi stata impugnata dall’istante del progetto immobiliare fino al Tribunale federale, ma sia Tram con la sentenza del 21 novembre 2016 che TF con la sentenza del 29 agosto 2017 hanno confermato in toto la decisione del CdS e dunque l’annullamento della licenza edilizia.

Tralasciando qui la questione molto tecnica delle altezze, di nostro interesse è soprattutto la questione legata alla protezione del paesaggio, della natura e dei beni culturali.

I ricorrenti hanno contestato la conformità

1. dell'integrazione del prospettato complesso immobiliare all'interno del paesaggio, poiché la valutazione operata dall'Ufficio natura e paesaggio (UNP) sarebbe stata lesiva del diritto in quanto sprovvista di motivazione e scaturita da un esercizio abusivo del potere di apprezzamento;
2. e in secondo luogo dell'inserimento del complesso all'interno del perimetro di rispetto istituito nelle adiacenze del Castello di Montebello, poiché l'avviso redatto dall'Ufficio dei beni culturali sarebbe stato anch'esso sprovvisto di sufficienti argomentazioni.

Interessanti sono le motivazioni con le istanze di giudizio accolgono le censure:

Sulla prima censura il Consiglio di Stato scrive:

“Come dinnanzi illustrato, alla luce dei disposti della Lst, non è necessario che il progetto abbia un effetto nefasto sul comprensorio in esame; è infatti sufficiente che quest'ultimo presenti caratteristiche atte a sovvertire gli equilibri delle adiacenze, modificandone il carattere.

In concreto questo Consiglio non può omettere di rilevare come il parere espresso dall'UNP non risulti sufficientemente motivato. Lo stabile è infatti inserito in un paesaggio protetto e in un insediamento di rimarchevole qualità estetica. Le adiacenze del fondo edotto in edificazione sono caratterizzate dalla presenza del complesso monumentale dei castelli, beni culturali d'interesse cantonale, patrimonio dell'UNESCO e segnalati nell'inventario ISOS. A fronte delle peculiarità e del particolare pregio che caratterizza il comparto in parola il parere dell'UNP, il quale si limita a rilevare come il prospettato intervento s'inserisca correttamente all'interno del paesaggio, risulta lacunoso. In effetti il preposto Ufficio non si è chinato su aspetti degni di analisi quali l'espressione architettonica del prospettato progetto, le volumetrie ed i materiali impiegati, le caratteristiche del comparto e degli spazi circostanti. Visto quanto precede, ne deriva che la valutazione estetica operata dall'UNP non può essere confermata.

A titolo meramente abbondanziale questo Consiglio rileva come il prospettato intervento, nel suo complesso, sia suscettibile di comportare l'alterazione del carattere delle preesistenze. L'edificazione risulterebbe infatti estranea rispetto alle altre presenti nelle immediate adiacenze, contraddistinte da case mono o bifamiliari di dimensioni peraltro contenute. In effetti, attraverso l'introduzione di un'edificazione del tutto atipica rispetto al tessuto caratteristico della zona, il progetto lede il quadro normativo applicabile **che mira essenzialmente alla conservazione delle caratteristiche dei luoghi** (sottolineatura ed evidenziatura nostre). In definitiva, questo Consiglio non può di conseguenza confermare il preavviso favorevole rilasciato dal preposto Ufficio della natura e del paesaggio.”

Sulla seconda censura attinente al perimetro di protezione, di competenza dell'Ufficio dei beni culturali (UBC), il Consiglio di Stato si pronuncia invece in questo modo:

“L'obiettivo principale del perimetri nella parte collinare è quello di conservare l'isolamento e il carattere emergente dei monumenti che ancora oggi spiccano, per la loro imponenza, nel paesaggio (Castelli)” (...) “Nell'ambito dell'avviso 6 giugno 2014 l'UBC ha in concreto espresso il proprio parere positivo circa il prospettato intervento. Tale conclusione non può essere condivisa. In effetti l'avviso dell'UBC – nonostante la tutela istituita sul comparto in oggetto sia volta a proteggere il centro storico, nonché i singoli beni culturali in quanto tali – non accenna minimamente all'impatto prodotto dal nuovo complesso immobiliare sui castelli, ovvero sui beni

culturali protetti. Le considerazioni dell'UBC si limitano invero a rilevare come l'impatto generale dell'edificazione sia sostenibile e compatibile rispetto al contesto di pregio e la presenza monumentale.

Nessun accenno invece all'art. 35 NAPR, il quale definisce i limiti della protezione dei beni culturali di interesse cantonale assicurata dal perimetro di protezione. Considerate infine le sue caratteristiche e la sua ubicazione – come rettamente indicato dai ricorrenti – **la controversa edificazione è suscettibile di determinare un impatto forte ed importante sul contesto in cui verrebbe ad insediarsi** (sottolineatura ed evidenziatura nostre).

In concreto quindi, pur tenendo conto della latitudine di giudizio di cui fruisce il preposto Ufficio competente nell'ambito dell'interpretazione delle nozioni giuridiche indeterminate, il parere di cui all'avviso 6 giugno 2014 non può essere tutelato."

Interessante su questa censura riportare anche le considerazioni del Tram:

"In effetti. l'UBC non si confronta con l'obiettivo principale perseguito dalle disposizioni che regolano gli interventi edilizi all'interno del perimetro di rispetto del nucleo di Bellinzona nell'area collinare, ossia conservare l'isolamento ed il carattere emergente dei castelli, tramite un dialogo corretto tra la sostanza costruita, le importanti aree verdi circostanti e l'aspetto monumentale dei beni culturali protetti. Un'attenzione particolare, in concreto del tutto assente, andava quindi riservata al mantenimento dell'equilibrio esistente, che vede le edificazioni sulla collina in un rapporto di subordinazione con i due importanti monumenti. (...) Grande è infatti il rischio che, per dimensioni e posizionamento, le nuove opere si pongano in diretta concorrenza con i castelli, dando origine ad un accostamento visivo del tutto inadeguato. La domanda di costruzione riguarda infatti tre palazzine di tre piani (h = 8.70 m ciascuna) un'ampia autorimessa seminterrata e diversi interventi di sistemazione esterna (escavazioni e terrapieni), tutti racchiusi nella posizione settentrionale del sedime, in una zona, come rileva lo stesso UBC, molto visibile e caratterizzata da edifici dai volumi contenuti e con aree verdi importanti."

Dalle conclusioni del CdS, confermate poi da Tram e da TF, si evince chiaramente che la licenza edilizia per la costruzione di 3 edifici di tre piani ciascuno con autorimessa comune semi-interrata è stata bocciata per lacune nelle motivazioni date da UNP e UBC, così come per l'impatto palesemente non conforme ai criteri di un inserimento ordinato e armonioso nel paesaggio e alle norme del perimetro di protezione dei beni culturali del complesso immobiliare.

Alla luce di queste evidenze, che confermano in sostanza i timori e le perplessità espressi nella nostra ultima interpellanza e nel contempo spiegano le lucide amnesie municipali nel fornire risposte precise e complete, viene inevitabile da chiedersi come sia mai ora possibile che il progetto autorizzato dal Municipio con addirittura 4 edifici di 3 piani ciascuno (che sfruttano tutta la SUL disponibile), autorimessa interrata e opere di sistemazione esterna, possa rispettare detti criteri e norme.

È proprio per dare risposta a questo interrogativo che nella nostra interpellanza di aprile alla domanda 5 avevamo chiesto quali erano state le valutazioni svolte dai competenti servizi comunali e cantonali. Anche in questo caso tuttavia le curiose amnesie municipali hanno fatto rimanere lettera morta la risposta da noi desiderata.

Prima di passare ad interrogare nuovamente il Municipio è però utile spiegare come l'istante, dopo la bocciatura e annullamento della prima licenza edilizia da parte del CdS, abbia gestito la nuova progettualità.

Nella seguente cronologia riportiamo la sequenza degli eventi che hanno portato alla LE definitiva.

Data	Documento
25 agosto 2015	Decisione CdS n. 3459 che accoglie ricorso dei 2 confinanti – LE annullata
15 settembre 2015	Ricorso dell'istante al Tram per impugnare la decisione del Cds
25 maggio 2016	Domanda di costruzione ordinaria 16.0077 per 2 stabili bifamiliari con piscina (lato nord-est)
03 giugno 2016	Avviso di pubblicazione per domanda 16.0077 per 2 stabili con piscina
11 luglio 2016	Avviso cantonale n. 97694 per domanda 16.0077 per 2 case bifamiliari con autorimessa sotterranea in comune, piscina e opere di sistemazione esterna
24 agosto 2016	LE 16.0077 per costruzione 2 case bifamiliari con piscina (lato nord-est)
21 novembre 2016	Sentenza Tram inc. n. 52.2015.417
13 gennaio 2017	Ricorso istante al TF con il quale si impugna la sentenza del Tram
09 giugno 2017	Domanda di costruzione ordinaria 17.0368 per 2 stabili bifamiliari con piscina (lato sud-est)
02 agosto 2017	Avviso cantonale n. 102118 per domanda 17.0368 per 2 case bifamiliari con autorimessa sotterranea in comune, piscina e opere di sistemazione
29 agosto 2017	Sentenza TF 1C_22/2017
01 settembre 2017	LE 17.0368 per costruzione 2 case bifamiliari con piscina (lato sud-est)
10 gennaio 2018	Domanda 18.0105 in variante ordinaria della LE 17.0368 per cambio di destinazione: al PT da cantine-lavanderie ad appartamenti 3.5 locali, al 1PT e 2PT da camere a cantine-lavanderie
15 marzo 2018	Avviso cantonale n. 104452 variante per costruzione 2 case: modifica da 2 a 3 appartamenti
03 aprile 2018	LE 18.0105 per variante a LE 17.0368 (diverse suddivisioni interne)
03 maggio 2018	Domanda 18.0415 per variante ordinaria della LE 16.0077 per cambio di destinazione: al PT da cantine-lavanderie ad appartamenti 3.5 locali, al 1PT e 2PT da camere a cantine-lavanderie
09 luglio 2018	Avviso cantonale n. 105917 per variante per costruzione di 2 stabili abitativi
13 agosto 2018	LE 18.0415 per variante a LE 16.0077 (diverse suddivisioni interne)
25 novembre 2019	Domanda di costruzione in variante per modifica disposizione appartamenti e autorimessa
30 dicembre 2019	Avviso di pubblicazione per domanda 19.0468 variante nuova costruzione in via Artore 9 e 9A con modifica disposizione appartamenti, aperture a sud e autorimessa con sistemazione del terreno
21 febbraio 2020	Avviso cantonale n. 112206 per costruzione di 4 stabili d'appartamenti con autorimessa sotterranea in comune e opere di sistemazione esterna (variante)
15 maggio 2020	LE 19.0468 per variante a LE 16.0077, 17.0368, 18.0105 e 18.0415 per 4 case di 3 appartamenti con autorimessa comune e opere di sistemazione esterna

L'istante, dopo essersi visto annullare dal CdS il 25 agosto 2015 la sua LE per 3 edifici di 3 piani (decisione poi impugnata dinnanzi al Tram il 15 settembre 2015) ha spezzettato il progetto in 5 tappe spalmandole nel tempo.

Andiamo con ordine.

Il 25 maggio 2016 ha cominciato a inoltrare una prima domanda per due edifici bifamiliari con piscina ottenendo il 24 agosto 2016 una prima licenza edilizia. Il 21 novembre 2016 è giunta la sentenza del Tram sfavorevole all'istante e il 13 gennaio 2017 questi l'ha impugnata davanti al TF. Con in tasca una LE con già due edifici bifamiliari, il 9 giugno 2017 ha inoltrato un'ulteriore domanda nuovamente per due edifici bifamiliari con piscina ottenendo anche per questa una LE il 1 settembre 2017. Per inciso poco prima, il 29 agosto 2017, era giunta la decisione del TF che confermava le decisioni precedenti. A questo punto l'istante è in possesso di due LE ognuna per due edifici bifamiliari con piscina. Dagli avvisi cantonali scopriamo che vi è anche un'autorimessa sotterranea in comune. Il 10 gennaio 2018 l'istante chiede in variante un cambio di destinazione dei locali, che dall'avviso cantonale scopriamo essere la trasformazione dell'edificio da bifamiliare a trifamiliare. Ottenuta la LE il 3 aprile 2018, l'istante fa la stessa richiesta, sempre in variante il 3 maggio 2018 per l'altra LE ottenendo la relativa LE il 13 agosto 2018. Alla fine di questo nuovo giro di giostra, l'istante ha in mano due LE ognuna per 2 edifici ora trifamiliari con autorimessa interrata. La piscina sembra essere sparita. Infine, il 25 novembre 2019, l'istante inoltra un'ultima domanda con la quale, nuovamente in variante, unisce le due LE a disposizione, ottenendo il 15 maggio 2020 una LE per l'edificazione di 4 edifici da 3 appartamenti con autorimessa sotterranea e sistemazione esterna del terreno. Interessante notare che nell'Avviso di pubblicazione erano riportate le indicazioni "Via Artore 9 e 9A", "Variante nuova costruzione" e "modifica disposizione appartamenti, aperture a sud e autorimessa con sistemazione del terreno", le quali lasciavano credere che il progetto riguardasse solo due edifici (9 e 9 A). Una chiara comunicazione fuorviante.

È evidente che qui siamo dinnanzi ad una vera e propria "Salami taktik" costruita ad arte (altrimenti perché non fare un'unica domanda di costruzione?) - anche con avvisi di pubblicazione fuorvianti o comunque non chiari - per indurre i portatori di legittimi interessi a non andare a vedere gli atti della pubblicazione, a non comprendere appieno il progetto e/o a desistere per logorio in un iter si protrae per anni e anni. Per di più, questa strategia complica la vita anche agli uffici competenti, creando un'evidente difficoltà a mantenere una visione globale e un coordinamento su tutti i progetti.

Alla luce di tutte le considerazioni sopra esposte, chiediamo dunque:

- 1. Perché il Municipio nella risposta alla domanda 1 della nostra precedente interpellanza ha ommesso di citare la licenza edilizia del 12 novembre 2014?*
- 2. Il Municipio e l'Ufficio tecnico comunale erano a conoscenza delle censure decise dal CdS e confermate da Tram e TF proprio su questioni paesaggistiche e di protezione dei beni culturali?*
- 3. Nel caso dell'ultima licenza edilizia rilasciata il 15 maggio 2020, può dire il Municipio di chi era la competenza di valutare la conformità ai criteri per un inserimento paesaggistico ordinato e armonioso, così come di valutare il rispetto delle norme della zona di protezione dei*

beni culturali, nella quale il mappale è inserito? Cantone o comune e in particolare quali uffici?

4. *Può il Municipio, dal momento che non aveva risposto nell'ultima interpellanza, riportare fedelmente le valutazioni/considerazioni che UPN, UBC o eventualmente l'ufficio comunale competente hanno formulato nelle LE del 24.08.2016 risp. 01.01.2017, 3.04.2018, 13.08.2018 e del 15.05.2020 sulla conformità dei progetti alle norme di protezione paesaggistica, naturale e dei beni culturali?*
5. *Come mai gli avvisi di pubblicazione non riportano più chiaramente intenti e scopi dei progetti?*
6. *Alla luce delle valutazioni/considerazioni formulate o non formulate dai sopracitati uffici cantonali e/o comunali e alla luce di quanto sentenziato dal CdS, Tram e TF su come si applicano le norme di protezione paesaggistica, naturale e beni culturali, il Municipio è sempre ancora convinto che il progetto ora in edificazione sia conforme a tali norme?*
7. *Può spiegare il Municipio come in generale gli articoli 29, 30, 31 NAPR sono stati fatti rispettare nel presente progetto in realizzazione?*
8. *Con questa frammentazione del iter procedurale e avvisi di pubblicazione come detto fuorvianti che costringono i cittadini portatori d'interesse da difendere a salti mortali per recarsi ben 5 volte su appuntamento al mal servito ufficio tecnico di Gorduno per poter esercitare il loro diritto con l'eventuale opposizione, non ritiene forse il Municipio che tale diritto venga notevolmente pregiudicato se non quasi impedito?*
9. *Ritiene il Municipio che per valutare e ponderare al meglio a livello comunale (qual'ora la competenza non sia del cantone) la conformità dei progetti alle norme di protezione del paesaggio, della natura e dei beni culturali sia opportuna la creazione di una competente commissione consultiva su questi temi sull'esempi di ciò che ha fatto il comune di Lumino?*
10. *Ciò che è successo come si concilia con la presunta volontà politica del Municipio (espressa anche nel PAC di proteggere le zone collinari dal punto di vista paesaggistico, naturale e dei beni culturali)?*
11. *Pensa il Municipio che l'edificazione di questo complesso residenziale possa creare problemi con il mantenimento del label Unesco per i castelli?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco: Premessa:

Si fa notare che dal 2017 questa è la quarta, tra interrogazioni e interpellanze, con complessive **35 domande** tutte sul medesimo oggetto.

Si rimanda perciò anche in questa sede alle premesse e alle risposte già fornite nell'ambito dei precedenti atti (14/2017, 15/2018, 299/2021).

1. Perché il Municipio nella risposta alla domanda 1 della nostra precedente interpellanza ha ommesso di citare la licenza edilizia del 12 novembre 2014?

Le decisioni di licenza indicate sono quelle inerenti all'edificazione in corso, esattamente

come indicato nella risposta alla stessa domanda. Vi sono stati anche altri progetti e decisioni precedenti (pure già indicati), ma questi non concernono l'attuale edificazione.

2. Il Municipio e l'Ufficio tecnico comunale erano a conoscenza delle censure decise dal CdS e confermate da Tram e TF proprio su questioni paesaggistiche e di protezione dei beni culturali?

Sì, con la premessa indicata nella risposta precedente.

3. Nel caso dell'ultima licenza edilizia rilasciata il 15 maggio 2020, può dire il Municipio di chi era la competenza di valutare la conformità ai criteri per un inserimento paesaggistico ordinato e armonioso, così come di valutare il rispetto delle norme della zona di protezione dei beni culturali, nella quale il mappale è inserito? Cantone o comune e in particolare quali uffici?

Nel caso specifico, le valutazioni di merito circa l'inserimento ordinato e armonioso ai sensi della Lst, così pure quelli definiti dalle NAPR (Elemento naturale protetto) sono prevalentemente comunali, mentre per quanto riguarda il perimetro di rispetto dei Beni culturali d'importanza cantonale è anzitutto di competenza cantonale, com'è stato indicato nella risposta n. 5 della precedente interpellanza.

4. Può il Municipio, dal momento che non aveva risposto nell'ultima interpellanza, riportare fedelmente le valutazioni/considerazioni che UPN, UBC o eventualmente l'ufficio comunale competente hanno formulato nelle LE del 24.08.2016 risp. 01.01.2017, 03.04.2018, 13.08.2018 e del 15.05.2020 sulla conformità dei progetti alle norme di protezione paesaggistica, naturale e dei beni culturali?

Si riportano di seguito quelle dei servizi cantonali citati (tutte dell'UNP) indicate nei relativi preavvisi cantonali:

- 24.08.2016 (16-0077) costruzione 2 case bifamiliari con piscina (lato nord-est);

Paesaggio

Abbiamo esaminato la domanda in oggetto alla luce dei disposti della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) e relativo Regolamento di applicazione, entrati in vigore il 1° gennaio 2012.

La Lst da facoltà al Cantone di applicare il principio dell'inserimento ordinato ed armonioso nel paesaggio nell'esame delle autorizzazioni a costruire riguardanti progetti edilizi fuori dalle zone edificabili, nei nuclei, nelle rive dei laghi e all'interno dei paesaggi d'importanza federale e cantonale, nonché nelle zone edificabili se il progetto comporta un impatto paesaggistico significativo (progetti di case a gradoni o case a torre, Piani di quartiere o interventi che interessano superfici maggiori a 2000 m²). Per tutti gli altri casi tale compito è dato al Comune.

Ne consegue che l'applicazione dei dispositivi della LST relativi all'inserimento paesaggistico spetta, nel caso specifico, al Comune.

Natura

L'elemento naturale protetto a PR (boschetto) andrà preservato."

- 01.09.2017 (17.0368) costruzione di 2 case bifamiliari con piscina (lato sud-est);
*“L’elemento naturale protetto a PR (boschetto) andrà preservato.
Si precisa che l’applicazione dei disposti della legge sullo sviluppo territoriale relativi all’inserimento paesaggistico spetta, nel caso specifico, al Municipio.”*
- 03.04.2018 (18.0105) variante licenza 17.0368 (diverse suddivisioni interne);
*“L’elemento naturale protetto a PR (boschetto) andrà preservato.
Si precisa che l’applicazione dei disposti della legge sullo sviluppo territoriale relativi all’inserimento paesaggistico spetta, nel caso specifico, al Municipio.”*
- 13.08.2018 (18.0415) variante licenza 16-0077 (diverse suddivisioni interne);
(nulla)
- 15.05.2020 (19.0468) variante alle licenze 16-0077, 17.0368, 18.0105 e 18.0415, costruzione 4 case di 3 appartamenti con autorimessa sotterranea in comune;
“L’elemento naturale protetto a PR (boschetto) deve essere preservato.”

5. Come mai gli avvisi di pubblicazione non riportano più chiaramente intenti e scopi dei progetti?

Gli avvisi di pubblicazione riportano tutte le indicazioni secondo il Regolamento di applicazione della Legge edilizia.

6. Alla luce delle valutazioni/considerazioni formulate o non formulate dai sopracitati uffici cantonali e/o comunali e alla luce di quanto sentenziato dal CdS, Tram e TF su come si applicano le norme di protezione paesaggistica, naturale e beni culturali, il Municipio è sempre ancora convinto che il progetto ora in edificazione sia conforme a tali norme?

Si vedano le risposte alle domande n. 1 e 2, oltre a quelle della precedente interpellanza.

7. Può spiegare il Municipio come in generale gli articoli 29, 30, 31 NAPR sono stati fatti rispettare nel presente progetto in realizzazione?

Si vedano le risposte alla precedente interpellanza.

8. Con questa frammentazione dell’iter procedurale e avvisi di pubblicazione come detto fuorvianti che costringono i cittadini portatori d’interesse da difendere a salti mortali per recarsi ben 5 volte su appuntamento al mal servito ufficio tecnico di Gorduno per poter esercitare il loro diritto con l’eventuale opposizione, non ritiene forse il Municipio che tale diritto venga notevolmente pregiudicato se non quasi impedito?

Ogni cittadino può per legge presentare le domande di costruzione che ritiene e ogni persona che ne è legittimata a semmai contestarle. L’iter di pubblicazione avviene secondo la Legge edilizia e l’accesso agli atti è sempre garantito 5 giorni su 7, anche al di fuori degli orari dello sportello grazie all’appuntamento telefonico o via e-mail, nell’ultimo anno e mezzo richiesto per ovvie ragioni sanitarie. A ben guardare, in caso di varianti di progetto con nuove pubblicazioni, come nel caso specifico, i momenti per visionare il progetto e

inoltrare eventuali opposizioni, rispettivamente ricorsi (semmai anche per contestazioni come quella contenuta nella domanda) di fatto aumentano.

9. Ritiene il Municipio che per valutare e ponderare al meglio a livello comunale (qualora la competenza non sia del cantone) la conformità dei progetti alle norme di protezione del paesaggio, della natura e dei beni culturali sia opportuna la creazione di una competente commissione consultiva su questi temi sull'esempi di ciò che ha fatto il comune di Lumino?

La questione è in effetti già contemplata nel Programma di azione comunale e sarà sviluppata a livello normativo nell'ambito di prossime modifiche dei piani regolatori e rispettive norme di applicazione (NAPR).

10. Ciò che è successo come si concilia con la presunta volontà politica del Municipio (espressa anche nel PAC di proteggere le zone collinari dal punto di vista paesaggistico, naturale e dei beni culturali)?

Le valutazioni di qualsiasi progetto e ad ogni livello devono avvenire secondo le leggi e gli strumenti di pianificazione applicabili al momento della decisione.

11. Pensa il Municipio che l'edificazione di questo complesso residenziale possa creare problemi con il mantenimento del label Unesco per i castelli?

No.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Marco Noi: decisamente non sono soddisfatto perché le risposte proprio dell'Ufficio della natura del paesaggio, che il Vicesindaco ci ha letto, rinviano alla responsabilità del Municipio di valutare l'inserimento armonioso e ordinato di questo progetto. Io non ho rilevato nessuna valutazione del Municipio. Questa è proprio la dimostrazione che il Municipio, malgrado dica ai 4 venti di voler proteggere la collina di insediamenti naturali, paesaggistici e così via, non fa rispettare queste norme, perché non si pronuncia. Il fatto di non pronunciarsi è una sorta di denegata giustizia che è proprio quello che è contenuto in tutte le sentenze del primo progetto che prevedeva l'edificazione di 3 stabili di 3 piani e diceva che sostanzialmente a tutti i gradi di giudizio quel progetto non era tollerabile. Quello che adesso abbiamo è un progetto per 4 palazzine di 3 piani; quindi un progetto più grande dove nessuno si è pronunciato. L'Ufficio natura e paesaggio dice che è responsabilità del Municipio, il quale non si è pronunciato tanto meno si è pronunciato l'Ufficio dei beni culturali. È chiaro che se il Municipio avesse una vera volontà politica di far rispettare le regole della protezione del paesaggio e dei beni culturali sarebbe stato il primo a sollevare questi aspetti e non a metterli sotto il tappetino. Quindi decisamente no, non sono soddisfatto.

36/2021 "Open (or closed) doors?" del Gruppo Lega dei Ticinesi-UDC

“Il progetto Open Doors del Locarno Film Festival “esplora il cinema del Sud-est asiatico e della Mongolia attraverso una piattaforma di co-produzione, un laboratorio per produttori e una sezione non competitiva di proiezioni nel mese di agosto, oltre ad attività in corso d’anno tra cui i servizi di Consultancy e una piattaforma di apprendimento e condivisione” come sta scritto sul sito internet della manifestazione. La città di Bellinzona, unica realtà comunale a farne parte, è parte di questo progetto da ormai diversi anni. Inizialmente la collaborazione era stata ben strutturata con eventi in città e con una bella visibilità del nostro territorio. Con il passare degli anni il tutto è venuto un po’meno e sembra trascinarsi piuttosto stancamente, al punto di chiedersi se abbia ancora senso continuare con il partenariato. Non si tratta di una riflessione sul valore artistico del progetto, bensì sul beneficio e il ritorno per la Città di una collaborazione che ha pure un impatto economico. In passato vi erano stati momenti qualificati a Palazzo Civico e altre attività connesse che avevano dato visibilità ad ambo le parti, quest’anno non vi è stata nessuna comunicazione a supporto e neppure quindi un coinvolgimento e un minimo beneficio per la popolazione. Il tutto, invero un po’ miseramente (da quanto sembra non essendoci state informazioni ufficiali in merito), si è limitato alla consegna di un premio sul palco del Festival e verosimilmente a qualche aperitivo e posto gratuito non funzionale allo sforzo della Città. Certamente la collaborazione potrebbe continuare (anche perché il costo dell’operazione non dovrebbe essere troppo impegnativo), ma è chiaro che non si può subire passivamente l’evento limitandosi a un momento di gloria sul palco e alla firma di un assegno. La ricerca di un valore aggiunto e della giusta visibilità dovrebbe infatti essere nell’interesse di ambo le parti. Non si parli, come d’abitudine, di insensibilità verso la cultura, ma si dimostri un concreto lavoro a sostegno della stessa.

Per questo motivo ci permettiamo di chiedere:

- 1. A quando risale il partenariato Città – Festival?*
- 2. Esiste un contratto con le attività, l’impegno previsto?*
- 3. A quanto ammonta l’impegno sia finanziario sia in prestazioni?*
- 4. Qual è la strategia seguita dalla Città nel continuare la collaborazione e soprattutto la cittadinanza come è coinvolta?*
- 5. Quali sono state le attività proposte dalla Città nell’ambito di questo partenariato?*
- 6. Qual è stato il supporto della comunicazione istituzionale nel valorizzare (nell’interesse comune) la collaborazione e nell’informare i cittadini?*
- 7. Quali attività di comunicazione sono stati confezionate quest’anno e dove sono visibili?*
- 8. La Città ritiene di proseguire con questa collaborazione? Se sì, pensa di modificare il suo modo di proporsi passivo e nullo?”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale: Si premette che il Municipio condivide lo spirito e le intenzioni della sezione Open Doors del Locarno Film Festival. Si ritiene meritevole il sostegno a

questa iniziativa di respiro internazionale, a cui partecipa anche il Dipartimento federale degli affari esteri attraverso la Direzione dello sviluppo e della cooperazione, intesa a promuovere la realizzazione e la distribuzione di produzioni cinematografiche provenienti da regioni del mondo meno favorite, a prescindere dalla visibilità diretta e in questo senso dall'interesse commerciale per la Città di Bellinzona. In ogni caso il Municipio è assolutamente convinto dell'importanza e delle necessità di un sostegno a un evento di respiro nazionale e internazionale come il Locarno Film Festival. Una manifestazione che dà visibilità e prestigio non solo al Locarnese ma a tutto il Cantone e che crea un indotto di cui beneficia anche la Città di Bellinzona.

1. A quando risale il partenariato Città - Festival?

Il partenariato della Città con il Festival risale al 2013.

2. Esiste un contratto con le attività, l'impegno previsto?

3. A quanto ammonta l'impegno sia finanziario sia in prestazioni?

Non esiste un contratto, annualmente il Locarno Film Festival inoltra la richiesta di sostegno sia- per quanto riguarda il contributo di Fr. 20'000. —destinato al Premio Open Doors Grant sia per quanto riguarda il contributo di Fr. 3'000. —destinato al progetto "Porte Aperte sul Cinema del mondo". L'unico contributo in prestazioni è la posa delle sedie da parte del gruppo manifestazioni per la proiezione serale.

4. Qual è la strategia seguita dalla Città nel continuare la collaborazione e soprattutto la cittadinanza come è coinvolta?

5. Quali sono state le attività proposte dalla Città nell'ambito di questo partenariato?

Per quanto riguarda il Premio Open Doors Grant e il versamento di Fr. 20'000. – la scelta è di carattere politico- istituzionale e sottolinea l'importanza che il Locarno Film Festival riveste per il Cantone tutto e non solo per Locarno. La risonanza data al Festival dai media cantonali, nazionali e internazionali di fatto proietta anche la presenza di Bellinzona sui media stessi.

In aggiunta, in particolare per quanto riguarda la popolazione locale, questa collaborazione e la sua importanza culturale e istituzionale sono poste in risalto anche in relazione al progetto "Porte Aperte sul Cinema del mondo". Questo evento stava perdendo un po' di tono, ma dopo l'aggregazione è stato rilanciato mettendolo in sinergia con la programmazione espositiva di SpazioReale: quest'estate, per il terzo anno consecutivo è stata proposta, durante il periodo di esposizione della World Press Photo Exhibitions, una proiezione all'aperto curata dal team di Open Doors. In considerazione del fatto che la pandemia ha limitato nelle estati 2020 e 2021 la partecipazione agli eventi in generale, si ritiene che questa forma di coinvolgimenti della cittadinanza rimanga più che virtuoso. Ciascuna proiezione ha infatti comunque ospitato un centinaio di persone.

6. Qual è stato il supporto della comunicazione istituzionale nel valorizzare (nell'interesse comune) la collaborazione e nell'informare i cittadini?

7. Quali attività di comunicazione sono stati confezionate quest'anno e dove sono visibili?

8. La Città ritiene di proseguire con questa collaborazione? Se sì, pensa di modificare il suo modo di proporsi passivo e nullo?

Tutte le iniziative pensate e coordinate dalla Città di Bellinzona vengono promosse con comunicati stampa, stampati, articoli ad hoc su Bellinzona Informa, che include un inserto dedicati alla cultura ed agli eventi (coordinato con www.incitta.ch). In aggiunta si procede a spedizioni cartacee ad indirizzari specifici, viene allestita una newsletter (con al momento 2300 persone iscritte). Vi è poi una parte di comunicazione di carattere pubblicitario tradizionale tramite stampati di vario genere (affissioni, locandine, flyer, biglietti, ecc.). In rete gli eventi sono promossi su www.incitta.ch e tramite pagine create per progetti specifici, come nel caso di www.spazioreale.ch e canali social. Il sito www.incitta.ch è quello che garantisce l'accesso più facile e diretto, non a caso questo indirizzo è sistematicamente riproposto sia online sia su tutti gli stampati che la Città realizza in ambito eventistico e culturale, di cui abbiamo detto poco sopra. Nel sito, oltre alla programmazione futura sono a disposizione anche i contenuti d'archivio.

Nel caso specifico di "Porte aperte sul cinema dal mondo", la strategia di promozione è stata seguita dal Settore Cultura e eventi in collaborazione con il team comunicazione del Locarno Film Festival, al fine di ottimizzare e rendere più efficace ed incisiva la comunicazione.

Non si tratta pertanto assolutamente di un modo di porsi passivo o nullo.

I materiali promozionali cartacei così come i rapporti relativi alle varie edizioni di "Porte aperte sul cinema dal mondo" sono disponibili su richiesta.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Sacha Gobbi: grazie per le risposte, secondo me sono risposte che c'entrano poco con le domande fatte. Non è stata fatta promozione, non c'è un comunicato stampa sul tema, non è stato detto niente di particolare sulla manifestazione. Si dice: "c'è la piattaforma in città". Va bene, esiste, ma non è dicendo cosa hanno fatto a Locarno o chi partecipa a questi progetti. Noi non siamo contro il contenuto della sezione Open Doors, siamo contro il fatto che si spendono Fr. 20/25'000 e la Città e non ha fatto un comunicato stampa o almeno un coinvolgimento a far sapere che esiste qualcosa del genere. A cosa si è ridotta questo evento? Ad andare a consegnare un premio per un momento di gloria per qualcuno. Ma non è questo, dobbiamo dare qualcosa in più. La struttura dell'ufficio a supporto della comunicazione dovrebbe crescere anche di pari passo perché alla fine se arriva solo una polizza da pagare è un po' riduttivo. Soprattutto, diciamolo: dove sono questi documenti? Quindi diciamo le cose come sono.

37/2021 "Come mai il Municipio specula con interessi fuori mercato sulla pelle dei cittadini?" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC

"Allorquando il Municipio emana le risoluzioni sul pagamento dei contributi provvisori, o dei contributi per le opere di miglioria, il cittadino ha la possibilità di pagare in 10 rate annuali. Tuttavia queste rate annuali sono calcolate con un interesse composto del 5%. L'interesse del 5% è totalmente fuori mercato. Permette al Municipio di lucrare sulla pelle dei cittadini prelevando un interesse che nessuna banca concede da moltissimi anni. Ciò che ancora è più sorprendente, e leggermente scandaloso, è il fatto che l'interesse del 5% non è neppure un interesse semplice, bensì un interesse composto. Ciò significa che alla fine delle 10 rate annuali, l'interesse realmente prelevato dalle tasche del cittadino è del 6.5% circa.

Per questi motivi si chiede:

- 1. Il Municipio non intende intervenire immediatamente adeguando gli interessi alla realtà del mercato?*
- 2. Il Municipio non ritiene che applicando quote d'interesse esosi penalizza i cittadini meno fortunati, cioè coloro che non hanno la disponibilità finanziaria per pagare contributi provvisori di costruzione o i contributi di miglioria con un solo versamento?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale: il Municipio non fa altro che applicare i tassi di interesse previsti dalle leggi superiori. Nel caso dei contributi di costruzione per le opere di canalizzazione il tasso è fissato nella Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA).

In questo ambito il Municipio non ha alcun margine di manovra. La domanda andrebbe dunque posta al Consiglio di Stato e non al Municipio.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Tuto Rossi: è vero quello che dice il Municipale, ma il problema però esiste perché sui contributi di miglioria da pagare o quelli di costruzione c'è scritto: "o paghi subito o se non ce la fai paghi in 10 rate però con un interesse composto del 5%". Interesse che poi non applica nessuno. Vuol dire che si pagano gli interessi per gli interessi, quindi un interesse di circa 6,5/7% su 10 anni. Il Municipio potrebbe farsi promotore presso il Consiglio di Stato per una revisione di questa legge, perché sono interessi completamente fuori mercato, che oltretutto vanno a colpire le fasce di popolazione più deboli.

38/2021 "Palasio: buttar via il bambino con l'acqua sporca?" de I Verdi

"Sulla base di alcune segnalazioni da parte di cittadini residenti in zona ci è stato ripetutamente segnalato che nello sgombero dell'asilo del Palasio l'intervento è stato piuttosto "grossolano" e siano stati gettati nelle benne numerosi materiale scolastico e d'arredamento ed effetti personali dei bambini che non avevano subito alcun danno a seguito dell'allagamento. In particolare ci è stato segnalato che nelle benne siano stati gettati effetti personali quali scarpe, stivali e simili dei bambini in perfetto stato. Come pure libri, materiale scolastico e giochi perfettamente intatti. Per non parlare di sedie e banchi che si presentavano in ottimo stato (materiale per altro di recente acquisizione). A comprova di questo fatto numerosi cittadine e cittadini si sarebbero "serviti" direttamente dalle benne recuperando numerosi materiale. La domanda dunque sorge spontanea a sapere se è legittimo da parte di un ente pubblico comportarsi in questo modo, nel rispetto delle risorse pubbliche e del valore affettivo delle cose o se, non meno grave, il fatto che vi sia una assicurazione su eventi di questo tipo faciliti un comportamento di questo tipo ("tant a paga l'assicurazione!")

Sulla base di quanto sopra ci permettiamo di chiedere al Lodevole Municipio quanto segue:

- 1. Per quale motivo nello sgombero dei locali dell'asilo Palasio non si è prestata attenzione al recupero di materiale e arredamenti intatti o facilmente recuperabili con un piccolo sforzo di pulizia?*
- 2. In che misura il comune era assicurato contro questo evento catastrofico? A quanto ammonta la copertura totale dell'assicurazione per questa tipologia di evento?*
- 3. È in grado il Municipio di escludere che l'intervento di sgombero indifferenziato sia avvenuto con leggerezza partendo dal presupposto che l'assicurazione sarebbe intervenuta?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. Per quale motivo nello sgombero dei locali dell'asilo Palasio non si è prestata attenzione al recupero di materiale e arredamenti intatti o facilmente recuperabili con un piccolo sforzo di pulizia?

Durante le operazioni di sgombero dei locali dell'asilo Palasio è stata prestata la necessaria attenzione al recupero delle attrezzature poste al di sopra della quota di allagamento (1.50 m sopra il livello del pavimento) e degli arredi non danneggiati dall'acqua. La maggior parte del materiale smaltiti con lo sgombero non erano resistenti all'acqua (legno, compensato, carta, cartone), rispettivamente i materiali porosi, assorbenti o cavi (tessili, imbottiture, giochi) hanno trattenuto al loro interno fango e detriti che decantandosi si sono consolidati come argilla.

La decisione di sgomberare e smaltire arredi e giochi danneggiati dall'allagamento è stata intrapresa durante le prime ore post evento, valutato sul posto la situazione di fatto, pro e

contro delle possibili modalità di intervento. Nonostante ciò, i lavori sono risultati particolarmente difficoltosi e impegnativi.

2. In che misura il comune era assicurato contro questo catastrofico? A quanto ammonta la copertura totale dell'assicurazione per questa tipologia di evento?

Dal 1. aprile 2021 le coperture assicurative sono le seguenti:

Beni mobili somma d'assicurazione al valore totale di CHF 40'000'000.00

Stabili, somma d'assicurazione al valore totale per la scuola Palasio CHF 9'439'000.00

Beni immobili fuori dagli edifici, valore totale CHF 5'000'000.00

Spese supplementari, primo rischio CHF 10'000'000.00

Cose particolari e spese, primo rischio CHF 10'000'000.00 (spese di sgombero e smaltimento).

3. È in grado il Municipio di escludere che l'intervento di sgombero indifferenziato sia avvenuto con leggerezza partendo dal presupposto che l'assicurazione sarebbe intervenuto?

La situazione logistica in loco non permetteva la disposizione di un sistema multi-benne che permettesse la differenziazione immediata dei materiali, con l'azienda di trasporto e smaltimento è stata concordata la differenziazione presso il loro deposito.

Nel modo più assoluto si contesta che lo sgombero sia avvenuto con leggerezza presupponendo che l'assicurazione sarebbe intervenuta con la copertura dei danni.

Aggiungo che l'evento è avvenuto sabato 7 agosto e domenica 8 agosto durante le ferie dell'edilizia. Siamo riusciti a trovare delle ditte, e non è stato facile, come a trovare del personale che è rientrato dalle vacanze per iniziare i lavori di sgombero e a loro va il nostro ringraziamento.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: il Municipale dice cose che in realtà sono diverse da quelle che dice la popolazione del posto che ci ha segnalato questa situazione. Tra l'altro è comparsa su una delle benne un cartello con scritto "servitevi". Tutto quel materiale era materiale in ottime condizioni. Si tratta di abbigliamento di bambini, lavelli, cose comunque ancora in perfette condizioni. Probabilmente il Municipale non ha visto quello che c'era per davvero. Quindi la risposta è addirittura fuorviante. Io ribadisco il timore che di fronte a una copertura assicurativa sufficiente qualcuno ha agito con leggerezza. Quindi il Municipale può ribadire fino a domani mattina che non è vero, ma è vero!

39/2021 "Promovimento economico...quello sconosciuto" del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC

"Il promovimento economico in Città ad oggi e dopo quattro anni di legislatura post aggregazione è qualcosa di misterioso. Si sa poco, forse nulla, di un ambito che dovrebbe contribuire in maniera importante al benessere dei tredici quartieri e indirettamente di tutti i cittadini che li popolano. Non si conoscono neppure risultati concreti e tangibili di azioni mirate portate a termine.

Nel recente passato erano stati messi in campo alcuni progetti ambiziosi (e di un certo costo) poi interrotti per la pandemia forse in modo troppo rapido. In ogni caso, la pandemia non può essere sempre la scusa per giustificare insuccessi o palesi differenze tra il risultato atteso e quello ottenuto. La situazione nel periodo che stiamo vivendo (si spera "post pandemico") desta preoccupazione per il fatto che non si è più sentito parlare di nulla, ma soprattutto perché alcuni peggioramenti visibili nei quartieri e in Città stanno a dimostrare che i risultati sono carenti se non del tutto assenti.

Per questo motivo ci permettiamo di chiedere:

- 1. Come è organizzato l'ufficio del promovimento economico? Quante persone sono dedicate esclusivamente a questo ambito e quante altre ne fanno parte in diversa misura (in entrambi i casi in % lavorativa)?*
- 2. Come è organizzato il lavoro dell'ufficio, quali gli obiettivi e in particolare quali gli indicatori utilizzati per valutarne il raggiungimento?*
- 3. Nei primi quattro anni di legislatura post aggregazione quale è stata la strategia messa in campo da questo ufficio, quali gli scenari percorsi e quali i risultati concreti ottenuti (esempi)?*
- 4. Qual è il costo dell'ufficio e dei mandati esterni dell'ultimo quadriennio? Quanto si pensa sia stato l'indotto generato e sulla base di che parametri?*
- 5. Quali sono i partner sul territorio con cui sono intrattenuti regolari rapporti? Quali gli aspetti positivi, rispettivamente le difficoltà incontrate nelle collaborazioni?*
- 6. I progetti iniziati prima della pandemia (vedi ad esempio il coinvolgimento dell'architetto Fabio Giacomazzi) a che punto sono? Quando è ipotizzabile saperne qualcosa in più sullo stato dei lavori?*
- 7. Tra le priorità del progetto "Giacomazzi" vi era una riattivazione/valorizzazione del centro storico cittadino confrontato con difficoltà e numerose chiusure. La pandemia ha esasperato in un certo senso la problematica. Come si pensa di affrontare la situazione? I contatti con tutti i partner coinvolti sono stati mantenuti nel frattempo?*
- 8. La pandemia non ha di certo facilitato la situazione: ora più che mai è necessario lavorare bene, in modo rapido e con particolare attenzione al raggiungimento di risultati tangibili. Quali sono gli assi principali che l'ufficio del promovimento economico cercherà di percorrere nel breve-medio termine per cercare di contenere il peggioramento della situazione o, ancor meglio, per cercare di invertire la tendenza? Quali i progetti sul tavolo in questo momento?*
- 9. Che cosa si sente di dire il Municipio alla cittadinanza, ai commercianti e ai ristoratori che sono in difficoltà e che stanno rischiando del proprio per restare a galla? Di parole se ne sono sentite molte, ma è sempre mancata la concretezza e un risultato positivo alla fine delle*

iniziative intraprese? Il Municipio come intende assicurare la popolazione? Quali impegni ritiene di potersi assumere nel breve periodo?"

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale: Il promovimento economico non è un compito che i Comuni storicamente svolgono, in quanto non vi sono obblighi legali in tal senso. Ciò non toglie che tutti gli Enti locali, in modo più o meno strutturato, portano avanti progetti che mirano alla crescita economico-sociale e intessono relazioni con la realtà economica locale.

La ex-Bellinzona, non aveva un Servizio di promozione economica, ma nelle ultime legislature questo compito era assunto direttamente dal Direttore dei servizi finanziari. Con l'aggregazione, la nuova Città ha più recentemente inserito in organigramma un Servizio di promozione economica, seppur esso non sia provvisto di un Responsabile di Servizio, e la cui conduzione è affidata al Direttore del Settore Finanze e promozione economica. La sua dotazione è ritenuta adeguata ma comunque limitata. In questo senso, si risponderà in dettaglio in seguito alle puntuali domande poste.

Quale premessa vale però la pena di commentare l'affermazione contenuta nel titolo dell'interpellanza, secondo la quale il promovimento economico sarebbe "sconosciuto"; il concetto è reiterato nell'incipit, dove l'interpellante scrive <<Il promovimento economico in Città ad oggi e dopo quattro anni di legislatura post aggregazione è qualcosa di misterioso. Si sa poco, forse nulla, ...>>.

Queste affermazioni, legate come detto probabilmente all'avvio della nuova Legislatura e al cambiamento di persone ad esso connesso, offrono l'opportunità di ricordare che sui compiti e gli obiettivi della Promozione economica cittadina si è più volte informato il Legislativo. Si richiamano quindi in questa sede i Messaggi municipali in cui la Promozione economica ha illustrato i propri progetti per l'anno successivo o per l'anno trascorso:

- MM 56, Preventivo 2018, capitolo 2.1.5, p. 19
- MM 207, Bilanci Consuntivi 2018, capitolo 2.5.3, pp. 45-47
- MM 150, Preventivo 2019, capitolo 2.1.5, p. 18-19
- MM 415, Bilanci Consuntivi 2019, capitolo 2.5.3, pp. 54-56
- MM 207, Preventivo 2020, capitolo 2.1.5, p. 21-23
- MM 492, Bilanci Consuntivi 2020, capitolo 2.5.3, pp. 49-50
- MM 449, Preventivo 2021, capitolo 2.1.5, p. 21-22

L'impostazione in base alla quale i vari ambiti della Città si presentano nel quadro dei Messaggi sui preventivi e sui consuntivi offre certamente – al lettore interessato – una parte importante delle informazioni auspiccate.

Giova inoltre ricordare che il lavoro in ambito di promozione economica svolto dall'Amministrazione è alla base di ulteriori Messaggi approvati dal Legislativo, i quali – oltre ad aver goduto di ampio sostegno – rappresentano passi molto significativi

nell'ambito degli sforzi per contribuire allo sviluppo economico di Bellinzona. Si tratta in particolare dei seguenti Messaggi:

- MM 330 Realizzazione di un Infoshop-Visitor Center della Città di Bellinzona in Piazza Collegiata
- MM 463 Programma di Valorizzazione del patrimonio UNESCO "Fortezza di Bellinzona" con i Castelli e la murata

Il Servizio promozione economica si è poi occupato di uno svariato numero di specifiche Mozioni, Interpellanze e Interrogazioni.

Da ultimo è opportuno ricordare che molte informazioni sull'organizzazione e l'attività del Servizio promozione economica sono disponibili sul sito della Città di Bellinzona www.bellinzona.ch, da cui è inoltre possibile accedere direttamente ad alcuni link utili.

1. Come è organizzato l'ufficio del promovimento economico? Quante persone sono dedicate esclusivamente a questo ambito e quante altre ne fanno parte in diversa misura (in entrambi i casi in % lavorativa)?

Formalmente e così come presentato nell'Organigramma del Dicastero finanze, economia e sport pubblicato in Internet e recentemente anche consegnato alla Commissione della gestione, il Servizio Promozione economica è composto di una sola unità lavorativa al 100%.

Come già indicato, questo servizio non dispone di un Responsabile di Servizio, come hanno per contro il Servizio Gestione finanziaria e il Servizio Contribuzioni e esazione. La conduzione del Servizio è quindi garantita dal Direttore del Settore Finanze e promozione economica, che – unitamente al Segretario comunale e alla Direttrice del Settore Cultura e eventi garantiscono pure la supervisione nella Gestione della Fortezza di Bellinzona (di responsabilità della Città dal 1.1.2020).

Considerato che nella promozione economica è corretto far rientrare quanto in atto nell'ambito della valorizzazione della Fortezza, va considerata pure una seconda unità al 100%; questa e non solo questa è stata in questi anni parzialmente finanziata dal Cantone nell'ambito del citato progetto di valorizzazione.

2. Come è organizzato il lavoro dell'ufficio, quali gli obiettivi e in particolare quali gli indicatori utilizzati per valutarne il raggiungimento?

Vi sono due possibili misure nella valutazione degli obiettivi da raggiungere: un primo aspetto è legato all'effettiva realizzazione dei progetti e obiettivi operativi fissati; un secondo aspetto è legato alla valutazione degli effetti positivi a medio-lungo termine prodotti da tali progetti.

In relazione ai progetti realizzati, si rimanda ai citati Messaggi sui consuntivi e alla sintesi riportata sotto.

In relazione per contro agli effetti di medio-lungo termine, è bene chiarire che il medio termine è generalmente dimensionabile su 4 anni e il lungo termine ben oltre tale lasso di tempo. Se si considera che nei primi due anni successivi all'aggregazione le priorità del Settore Finanze e promozione economica erano ovviamente dedicate al corretto

funzionamento interno dell'Amministrazione (nuovo piano contabile, nuovo modello contabile armonizzato 2, nuova banca dati dei contribuenti, prima emissione delle imposte, ripresa delle procedure esecutive degli ex-Comuni, ecc.) ben si comprende che il tempo trascorso non è sufficiente ad un giudizio d'efficacia.

Va poi rilevato che il Servizio Promozione economica è solo uno degli attori in gioco, assieme all'economia privata, a OTR, ERS-BV, Cantone, e a fattori esterni quali la pandemia, come pure le condizioni economiche cantonali, nazionali e internazionali, etc. Attribuire unicamente a tale Servizio meriti o demeriti dell'evoluzione economica locale sarebbe errato, nel bene come nel male.

3. Nei primi quattro anni di legislatura post aggregazione quale è stata la strategia messa in campo da questo ufficio, quali gli scenari percorsi e quali i risultati concreti ottenuti (esempi)?

Come indicato in modo reiterato nei Messaggi sui consuntivi, l'attività svolta in ambito di promovimento economico dalla Città prende in gran parte spunto dalle riflessioni e dagli approfondimenti svolti nell'ambito del marketing territoriale già dalla precedente Bellinzona.

L'attività improntata allo sviluppo economico della Città travalica ovviamente i compiti e le competenze specificatamente del Servizio Promozione economica, ma si estende anche sulle attività di altri Settori e del Municipio. Per conoscere quali siano gli assi di sviluppo voluti dal Municipio, si rimanda al capitolo 1.6 *Progetti strategici e obiettivi della nuova Città* del Messaggio Municipale sul preventivo 2018, dove si citano i seguenti temi:

- a) Scienze della vita (capitolo 1.6.2, p. 8)
- b) Turismo, svago e beni culturali (capitolo 1.6.3, pp. 8-10)
- c) Tecnologia e promozione industriale (capitolo 1.6.4, p. 10)
- d) Scienze dell'amministrazione (capitolo 1.6.5, pp. 10-11)
- e) Pianificazione territoriale e ambiente (capitolo 1.6.6, p. 11).

Le attività di cui si occupa il Servizio Promozione economica rientrano in particolare al punto "b" di cui sopra.

Inoltre, non citati negli assi strategici di sviluppo della Città vi sono tutta una serie di compiti che nondimeno competono al Servizio Promozione economica e che sono legati alle relazioni con i partner sul territorio (ERS-BV, OTR, Società Commercianti, Albergatori, Gastro, proprietari immobiliari, singoli attori economici, ecc.) per lo scambio di informazioni, la ricerca di sinergie o la realizzazione di progetti.

Da ultimo, sempre il Servizio Promozione economica si occupa dell'importante lavoro di raccolta di sponsorizzazioni private per la realizzazione del "Natale in Città"; con questo sostegno importante, il costo netto a carico della Città è ridotto a ¼ del budget complessivo. Per dare concretezza a quanto sopra indicato, ecco sintetizzati i principali progetti gestiti / realizzati in questi anni nei 3 ambiti citati: 1) turismo; 2) "networking"; 3) Natale in Città

Turismo

- Conclusione studio di fattibilità del progetto di valorizzazione della fortezza di Bellinzona
- Segnaletica turistico-culturale per Centro storico di Bellinzona
- Audioguida per il Centro storico di Bellinzona
- Progettazione InfoPoint Bellinzona
- Negoziato con Cantone e altri partner per passare dallo studio di fattibilità al progetto definitivo per la Valorizzazione della Fortezza di Bellinzona
- Organizzazione di viaggi stampa con giornalisti e blogger d'Oltralpe, in collaborazione con OTR, ATT, Bellinzona Musei e Ente Carasc.
- Presentazione del Messaggio per il credito necessario alla realizzazione dell'InfoPoint Bellinzona
- Realizzazione (3 anni) di "Birra al Parco" in concomitanza con la Rassegna d'autunno
- Estensione del concetto di segnaletica turistico-culturale al progetto "Via del Ceneri"
- Realizzazione dell'InfoPoint Bellinzona in Piazza Collegiata
- Presentazione del Messaggio per il credito necessario alla pianificazione definitiva del progetto Valorizzazione della Fortezza di Bellinzona
- Co-gestione della Fortezza di Bellinzona
- Realizzazione di un nuovo logo "Fortezza Bellinzona"
- Progettazione e realizzazione gadget e prodotti per InfoPoint Bellinzona

Networking e sostegno alla realtà economica locale

- Coinvolgimento dei commerci in "Natale in Città" (lotteria per chi fa spesa in Città, premi immediati per chi fa spesa in Città, concorso miglior vetrina, ecc.)
- Progetto Espace Suisse
- Ottenimento del label "Fair Trade Town" per la promozione del commercio equo e attività di mantenimento del label
- Partecipazione al lavoro di ri-certificazione "Città dell'energia"
- Contatti regolari con commercianti, imprenditori e associazioni di categoria, che – come preannunciato nel Messaggio sul consuntivo 2018 – sono poi stati strutturati
- Collaborazione per la nascita e la diffusione del progetto #iosostengobellinzona a favore del commercio locale
- Messa in contatto dei proprietari d'immobili con potenziali affittuari per gli spazi commerciali
- Agevolazioni sui parcheggi nel periodo natalizio, per favorire i commerci
- Strutturazione e incontri regolari del Tavolo di dialogo Commerci" che riunisce rappresentanti di: Società commercianti, albergatori, GastroBellinzona, Federcommercio e proprietari immobiliari. Esso è un prodotto diretto del progetto "Espace Suisse" di cui si dirà dopo. A questi incontri sono pure invitati ERS e OTR.

- Strutturazione e incontri regolari del “Tavolo di dialogo Industria e Artigianato” che riunisce rappresentanti del settore e delle Associazioni di categoria in questo ambito. A questi incontri è pure presente l’ERS.
- Collaborazione con Ente Carasc per progetti sulla sponda destra (via alta del Piano, risalita e Alpe Monda, segnaletica turistico-culturale, ecc.)
- Gestione delle richieste finanziarie per progetti di terzi
- Co-organizzazione del “Dialogo cittadino sui sistemi alimentari”: si tratta di un progetto a livello federale (Bellinzona per il Ticino) che rientra in quadro di discussione e azioni a livello mondiale, a cui la Confederazione ha aderito.

Natale

- Estensione dell’offerta di “Natale in Città” (snowtubing, “Ogni centesimo conta”, eventi collaterali, ecc.)
- Raccolta sponsor per la realizzazione di “Natale in Città”

Non è poi possibile non citare i progetti e i compiti svolti direttamente derivanti dalla Pandemia:

- Preparazione delle misure concrete adottate dal Municipio (tassi d’interesse sui crediti, maggiori rateazioni e dilazioni, rinvio emissioni tasse e contenzioso, agevolazioni per commerci – esercenti – taxisti, ecc.)
- Concezione dello strumento del Fondo aiuto d’emergenza per l’economica locale
- Gestione della prima fase del Fondo con la richiesta di prestiti
- Gestione dello strumento di sostegno agli apprendisti
- Concezione del rinnovo dello strumento del Fondo aiuto d’emergenza per l’economica locale, nell’ottica dei casi di rigore
- Interfaccia regolare con gli attori economici sul territorio.

Questo perché la pandemia comunque non è ancora terminata e men che meno sono terminate le conseguenze che ancora stiamo vedendo e comunque monitorando sempre grazie a questi contatti regolari che abbiamo con le nostre attività economiche.

4. Qual è il costo dell’ufficio e dei mandati esterni dell’ultimo quadriennio? Quanto si pensa sia stato l’indotto generato e sulla base di che parametri?

I costi di personale del Servizio Promozione economica sono inseriti del Centro di Costo 5000 del Settore Finanze e promozione economica, che – ultimo dato di consuntivo disponibile – mostrano un costo lordo del personale di Fr. 2.1 mio, per 23 unità lavorative ca. Per motivi di privacy, non è possibile dettagliare ulteriormente il dato.

A livello di mandati esterni, va distinto tra i mandati relativi agli investimenti da quelli in gestione corrente.

Investimenti:

I dati dei Messaggi sono conosciuti:

- MM 330 Realizzazione di un Infoshop-Visitor Center della Città di Bellinzona in Piazza Collegiata; credito stanziato Fr. 962'000
- MM 463 Programma di Valorizzazione del patrimonio UNESCO "Fortezza di Bellinzona" con i Castelli e la murata; credito stanziato Fr. 1'820'000

In delega, il Municipio ha inoltre dato avvio al progetto di strategia di valorizzazione in collaborazione con Espace Suisse, i costi cost ammontano ad oggi a Fr. 58'000 ca. di cui Fr. 34'000 finanziati tramite ERS-BV; il costo netto per la città è quindi di Fr. 24'000 ca.

Sempre in delega, il Municipio ha stanziato i crediti per il progetto di segnaletica turistico-culturale e relativa audioguida; con il consuntivo 2020 si mostra un importo complessivo di spesa di Fr. 130'027.

Gestione corrente:

Gli unici crediti disponibili per la Promozione economica sono quelli determinati annualmente dai preventivi – e relativi consuntivi – alla voce 5000.3130.024 Spese per animazione.

Il consuntivo 2020 mostra una spesa di Fr. 171'644.05. I costi principali sono determinati da "Natale in Città" con Fr. 100'000 ca. di spesa

5. Quali sono i partner sul territorio con cui sono intrattenuti regolari rapporti? Quali gli aspetti positivi, rispettivamente le difficoltà incontrate nelle collaborazioni?

Il Tavolo di dialogo "Commerci" si ritrova a ritmo trimestrale e riunisce:

- Servizi dell'Amministrazione
- Società commercianti
- Hotellerie Suisse
- Gastro Bellinzona
- Federcommercio
- Rappresentanti dei proprietari immobiliari
- ERS-BV
- OTR

Il "Tavolo di dialogo Industria e Artigianato" si ritrova pure a cadenze trimestrali e riunisce:

- Rappresentanti di singole aziende
- Camera di commercio (in rappresentanza anche di AITI)
- Unione svizzera delle arti e mestieri
- ERS-BV

Inoltre, sono regolari i contatti con singoli imprenditori o commercianti.

- 6. I progetti iniziati prima della pandemia (vedi ad esempio il coinvolgimento dell'architetto Fabio Giacomazzi) a che punto sono? Quando è ipotizzabile saperne qualcosa in più sullo stato dei lavori?**
- 7. Tra le priorità del progetto "Giacomazzi" vi era una riattivazione/valorizzazione del centro storico cittadino confrontato con difficoltà e numerose chiusure. La pandemia ha esasperato in un certo senso la problematica. Come si pensa di affrontare la situazione? I contatti con tutti i partner coinvolti sono stati mantenuti nel frattempo?**

Per quanto riguarda i contatti con gli operatori economici sul territorio sono stati attivati i già citati "Tavolo di dialogo Commerci" e "Tavolo di dialogo Industria e Artigianato". Questi tavoli, cui partecipa il Capo Dicastero in rappresentanza dell'autorità politica, si ritrovano a cadenza trimestrale e permettono di strutturare i contatti, che sono poi completati da numerosi scambi bilaterali regolari con singoli operatori o singole Associazioni di categoria.

Per quanto riguarda lo sviluppo del progetto con Espace Suisse, come illustrato nel Messaggio sul consuntivo 2020 (p. 49), a seguito dell'effetto shock portato dal COVID, il Municipio ha inizialmente deciso di sospendere il progetto, per riattivarlo dopo che vi sarebbe stata una visione più chiara degli effetti di breve e medio termine della pandemia. Con il cambio di legislatura, il progetto è stato riattivato, sono stati designati i nuovi Municipali referenti per il tema, è stato concluso il lavoro di allestimento dei rapporti e, nelle scorse settimane, è stato infine possibile fissare l'incontro per riattivare il Gruppo di accompagnamento (che comprende parte dei membri del Tavolo di dialogo Commerci). Oltre al lavoro derivante da questo progetto, proseguono tutti gli sforzi in atto per promuovere Bellinzona come meta turistica, ciò che pure ha una ricaduta sul commercio e sulla ristorazione. Complice anche la pandemia, le cifre su questo fronte sono sicuramente interessanti e testimoniano di come Bellinzona sia sempre più conosciuta e frequentata dai turisti germanofoni e romandi, una direzione in cui si intende proseguire. A testimonianza di ciò si segnalano i dati di confronto sui pernottamenti nel 2020:

- Ticino: -23.6%
- Bellinzona e Valli: -6.4%

(fonte: IRE, Osservatorio del Turismo; elaborazione: Settore Finanze e promozione economica)

A fronte di una perdita di quasi $\frac{1}{4}$ dei pernottamenti a livello cantonale, la Regione di Bellinzona ha avuto una flessione limitata al 6% circa.

Ecco le variazioni 2021 rispetto ai medesimi periodi 2020 (pernottamenti):

	Bellinzona e Valli	Ticino	Svizzera
Gennaio 2021-febbraio 2021	-34.7%	-27.7%	-48.6%
Marzo 2021-maggio 2021	+236.0%	+514.5%	+174.4%
Giugno 2021-agosto 2021	+28.8%	+26.1%	+23.1%

(fonte: IRE, Osservatorio del Turismo; elaborazione: Settore Finanze e promozione economica)

Il Ticino ha mostrato in tutti i periodi 2021 un'evoluzione dei pernottamenti migliori della media svizzera. Bellinzona e Valli, pur non avendo notoriamente un'importante offerta di letti (solo circa il 7% dell'offerta cantonale) mostra un'evoluzione favorevole, che nel periodo puramente estivo è stata addirittura migliore rispetto al dato cantonale e nazionale.

8. La pandemia non ha di certo facilitato la situazione: ora più che mai è necessario lavorare bene, in modo rapido e con particolare attenzione al raggiungimento di risultati tangibili. Quali sono gli assi principali che l'ufficio del promovimento economico cercherà di percorrere nel breve-medio termine per cercare di contenere il peggioramento della situazione o, ancor meglio, per cercare di invertire la tendenza? Quali i progetti sul tavolo in questo momento?

Come già indicato, gli sforzi di sviluppo economico della Città sono svolti e concertati al di là della sola attività del Servizio Promozione economica, ma coinvolgono direttamente il Municipio per alcuni grandi progetti (polo bio-medico, comparto officine, sviluppo trasporto pubblico, ecc.). Questi progetti sono strategici e fondamentali, ma hanno orizzonti dal breve e a lungo termine.

Sul breve/brevissimo termine, la Città – coordinando i lavori della Promozione economica, della Cultura e eventi, della Polizia e di altre forze interne agisce come segue:

- rafforzamento della capacità di Bellinzona di attrarre turisti: promozione dell'immagine, rafforzamento del prodotto, ecc.
- prolungamento delle agevolazioni nell'uso del suolo pubblico concesse in particolare ai ristoratori
- organizzazione estiva di eventi piccoli diffusi, che animano il Centro, ma anche i quartieri a favore in particolare della ristorazione
- organizzazione di eventi di più ampio respiro, capaci di generare frequenza in Città (Festival Sconfinare, Natale in Città, ecc.)
- sostegno all'organizzazione di eventi di terzi, che pure generano frequenza in Città
- dialogo costante con le Associazioni di categoria, sia in occasione di "Tavoli", sia con contatti bilaterali

9. Che cosa si sente di dire il Municipio alla cittadinanza, ai commercianti e ai ristoratori che sono in difficoltà e che stanno rischiando del proprio per restare a galla? Di parole se ne sono sentite molte, ma è sempre mancata la concretezza e un risultato positivo alla fine delle iniziative intraprese? Il Municipio come intende assicurare la popolazione? Quali impegni ritiene di potersi assumere nel breve periodo?

La Città c'è stata e c'è per i commercianti, ristoratori e operatori economici in difficoltà e la concretezza pure: agevolazioni sugli affitti, agevolazioni finanziarie sull'uso del suolo pubblico, prestiti di liquidità in relazione alla pandemia, aiuto agli apprendisti, organizzazione di eventi, ecc.

Su questo fronte, proprio l'interpellanza inserisce un punto interrogativo dicendo "ma è sempre mancata la concretezza e un risultato positivo alla fine delle iniziative intraprese?"

La risposta a questa domanda è dal nostro punto di vista chiara: sì, la concretezza c'è stata. In questa sede si conferma pure l'impegno del Municipio nel proseguire i progetti di sviluppo in corso, così come la disponibilità ad approntare le soluzioni necessarie di fronte a emergenze economiche o sociali, così come fatto in particolare durante il 2020 e 2021.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Sacha Gobbi: sono parzialmente soddisfatto. Ringrazio Fabio Käppeli e chi ha contribuito a redigere le risposte. Non è facile capire il tutto. Si è iniziato indicando che nei primi 3 o 4 anni della precedente legislatura c'è stato poco tempo per affrontare le tematiche della promozione economica e che le risorse a disposizione sono poche. Poi è stata snocciolata una lista interminabile di cose fatte. Chiaramente l'OTR ha fatto la sua parte, per la fortezza sono stati fatti studi esterni, ci sono meriti probabilmente per cose fatte, ci sono anche tante collaborazioni esterne. C'è un Ente Regionale di Sviluppo, c'è EspaceSuisse, però alla fine il Covid-19 ha rallentato tutto. Sono state fatte delle serate, si è andati avanti poco, ossia probabilmente ancora bloccati. Lunedì scorso sono andato a sentire che umore girava all'Assemblea dei commercianti, dove sono rimasto un po' deluso. Forse mi aspettavo qualcosa un po' di diverso, soprattutto un po' più di interesse verso l'attualità. Quindi, quello che potevano essere i parcheggi e i contributi dati proprio da un promovimento economico. Perché di promovimento economico c'è Natale in piazza, ma ci sono tanti altri aspetti rilevanti da portare avanti e alla fine sono stati poi indicati tutti i servizi dell'amministrazione. È chiaro, si può dire che tutti partecipano al promovimento economico. Mi sembra di poter dire che si cerca un po' di depistare la verità dei fatti, che possono essere anche a favore, ma che non sono forse totalmente così.

40/2021 "Sedute di Consiglio comunale: quando l'approssimazione la fa da padrone" del Gruppo Lega dei Ticinesi-UDC

"Le prime tre sedute di Consiglio comunale, a parte qualche breve momento, sono state uno spettacolo poco edificante per quanto successo, prima nella Sala del Ciossetto a Sementina e ora in quella abituale a Palazzo Civico. Vien da dire che per fortuna le sedute, a parte quella d'insediamento, si sono svolte a porte chiuse per le norme contro il Covid e non sono state neppure proposte in streaming. Ciò ha permesso di limitare i danni, nel senso che quanto accaduto è rimasto circoscritto a poche persone o alla peggio è finito sui quotidiani rappresentati durante le serate. Sarà colpa di uno o dell'altro, sta di fatto che – pur riconoscendo un lieve miglioramento nella gestione delle sedute (... diamo un segnale d'incoraggiamento) – non si percepisce l'opportuna professionalità nel lavoro di preparazione delle sedute che consentirebbe di gestire molto meglio i (numerosi) momenti di "contestazione" in sala. In sostanza sembra mancare una chiara regia da parte di chi dovrebbe occuparsene a livello professionale. Tutti si sono accorti di come alla prima difficoltà si "navighi a vista" per l'assenza di possibili scenari alternativi da mettere tempestivamente in atto a dipendenza dell'evoluzione della discussione. Inoltre, la conoscenza della LOC sembra piuttosto approssimativa con tutto quello che ne consegue. La superficialità della fase di preparazione e lo scarso supporto durante la serata, oltre a rendere difficile la vita al primo cittadino, mettono da subito la maggior parte dei consiglieri comunali in pasto a quella parte di colleghi che approfittano abilmente delle lacune per creare disordine in sala e rendere oltremodo lunghe le discussioni e di conseguenza le riunioni. Se poi aggiungiamo che neppure le tecnologie implementate sono di supporto, anzi contribuiscono a peggiorare la situazione, è del tutto evidente che il risultato finale sia una figuraccia per i cittadini e per la seconda città del Cantone. Si impone pertanto un deciso e rapido cambio di rotta, in primis da chi, per ruolo professionale, ha il compito di organizzare e di fatto condurre in porto al meglio le sedute di Consiglio comunale.

Per questo motivo ci permettiamo di chiedere:

- 1. Il Municipio dopo aver assistito a tre sedute di Consiglio comunale non ritiene di dover intervenire e imporre al segretario comunale e ai suoi più stretti collaboratori un maggiore rigore nella preparazione delle sedute? È un fatto incontestabile che diverse sbavature sono imputabili a una cattiva valutazione delle possibili dinamiche che possono verificarsi in sala.*
- 2. Nella seduta del 20-21 settembre subito in entrata è stato fatto un errore dando spazio alla risoluzione dell'MPS contro il ricorso al Tribunale federale nell'ambito della problematica riguardante la Casa per anziani di Sementina. La richiesta non andava neppure trattata in quel momento e certamente non meritava tutto quello spazio. In sala è stata persa più di un'ora che avrebbe potuto essere consacrata ad altro. Ci vuole un rigoroso rispetto dell'ordine del giorno. La situazione era assolutamente chiara e sarebbe bastato un breve approfondimento per evitare il "degrado" poi successo. Cosa ne pensa il Municipio? Non ritiene che un maggiore interesse e una maggiore tempestività avrebbero permesso di gestire meglio la situazione?*
- 3. Martedì sera alle ore 23.00 la seduta è stata chiusa e la trattanda "Mozioni e interpellanze" è rimasta inevasa. Ancora una volta si è assistito in sala a scene fuori luogo che avrebbero*

potuto essere evitate. Era infatti fortemente probabile che non si sarebbe riusciti a concludere le trattande all'ordine del giorno. Anche in questo caso, con un po' di preparazione, si sarebbe potuto anticipare il problema e portare la soluzione già in seduta. Terminare la seduta senza neppure sapere come proseguire è stata un'ulteriore conferma di un modo di procedere superficiale e pressapochista. Non ci voleva tanto, dando seguito ai regolamenti, a convocare seduta stante una seduta straordinaria con un preavviso di 7 giorni. Anche in questo caso che cosa ne pensa il Municipio?

(> detto per inciso: il nostro Gruppo con una telefonata di 10 minuti alla Sezione degli enti locali era assolutamente in chiaro sui due aspetti appena menzionati)

4. *Il Municipio non si sente complice di questo modo di procedere che ostacola il buon funzionamento delle istituzioni cittadine e preclude un sano e costruttivo dibattito in sala?*
5. *Gestione multimediale delle sedute: al momento non si può certamente parlare di un'installazione e di un funzionamento impeccabile. Quante ditte sono state coinvolte per trovare la migliore soluzione? Quanto costa la soluzione attuale tra costi fissi e costi legati alla singola seduta? Il Municipio ritiene soddisfacente la soluzione individuata?*
6. *In generale, che cosa pensa il Municipio quando sessanta consiglieri comunali non hanno la possibilità di esprimersi in un contesto decoroso a causa di continui errori o malfunzionamenti. Il Municipio è convinto che sia tutto legato solamente alla sfortuna?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Il Municipio dopo aver assistito a tre sedute di Consiglio comunale non ritiene di dover intervenire e imporre al segretario comunale e ai suoi più stretti collaboratori un maggiore rigore nella preparazione delle sedute?

Si premette innanzitutto che, come prevedono del resto la LOC e il Regolamento comunale, la gestione delle sedute di Consiglio comunale compete al presidente. Il Municipio è "ospite" e i suoi membri possono intervenire unicamente a sostegno delle proposte municipali. I funzionari del Comune sono a supporto del presidente, ma non hanno diritto di parola, né tanto meno di gestione della seduta.

Le sedute di Consiglio comunale sono preparate accuratamente dal segretario comunale e dai suoi collaboratori con il coinvolgimento attivo del presidente di turno nelle settimane che precedono la seduta. Si ritiene che la preparazione sia adeguata e che il supporto fornito in seduta, anche in caso di richieste non previste, sia dato. A soddisfazione dello stesso presidente.

Compito del presidente è quello di far rispettare ordine e tempi d'intervento. In questo senso è importante anche il sostegno e la competenza dei capi-gruppo, ma soprattutto l'autodisciplina dei consiglieri comunali che dovrebbero agire nel rispetto dell'ordinamento e dei colleghi.

2. Nella seduta del 20-21 settembre subito in entrata è stato fatto un errore dando spazio alla risoluzione dell'MPS contro il ricorso al Tribunale federale nell'ambito della problematica riguardante la casa per anziani di Sementina. La richiesta non andava neppure tratta in quel momento e certamente non meritava tutto quello spazio. Cosa ne pensa il Municipio?

La proposta dell'MPS era una classica proposta di risoluzione extra LOC (sulla quale il Consiglio comunale, se lo vuole, si può esprimere senza nessun effetto vincolante) non inserita all'ordine del giorno. Il presidente ha agito correttamente, mettendo innanzitutto in discussione a inizio seduta l'inserimento della proposta all'ordine del giorno (con clausola d'urgenza). Il problema si è posto semmai perché i consiglieri comunali intervenuti, compresi quelli del gruppo degli interpellanti, non si sono inizialmente limitati a disquisire sull'opportunità o meno di discutere del tema, ma si sono soffermati sul merito della proposta. Merito che avrebbe dovuto essere disquisito se accettata la proposta di inserimento a ordine del giorno del tema. Anche in questo caso si ritiene che il presidente debba maggiormente essere sostenuto dai capi gruppo.

3. Martedì sera alle 23.00 la seduta è stata chiusa e la trattanda mozioni e interpellanze è rimasta inevasa. Anche in questo caso che cosa ne pensa il Municipio?

L'ordine del giorno era carico, ma un dibattito nella norma avrebbe permesso di portare a termine le due serate con l'esaurimento di tutte le trattande (come del resto è sempre avvenuto nel corso degli ultimi anni). Evidentemente gli interventi ripetuti e ripetitivi di alcuni consiglieri comunali non aiutano alla gestione e allo svolgimento in tempi ragionevoli delle sedute. La gestione della seduta compete come detto al Presidente, che nel caso specifico ha ritenuto di rinviare alla seduta successiva, e non a una nuova seduta extra, la trattanda in questione.

4. Il Municipio non si sente complice di questo modo di procedere che ostacola il buon funzionamento delle istituzioni cittadine e preclude un sano e costruttivo dibattito in sala?

Vedi risposte precedenti. Come già detto la conduzione delle sedute compete al Presidente che dovrebbe poter beneficiare del supporto dei capi-gruppo in quanto rappresentanti e portavoce dei consiglieri comunali.

5. Gestione multimediale delle sedute: al momento non si può certamente parlare di un'installazione e di un funzionamento impeccabile. Il Municipio ritiene soddisfacente la soluzione individuata?

Il progetto è stato condiviso con l'Ufficio beni culturali. Non vi erano alternative all'utilizzo del sistema wireless. Anche in questo caso l'atteggiamento di alcuni consiglieri comunali non facilita il compito del presidente, indipendentemente dal sistema tecnologico utilizzato.

6. In generale, che cosa pensa il Municipio quando 60 consiglieri comunali non hanno la possibilità di esprimersi in un contesto decoroso a causa di continui errori o malfunzionamenti?

Vedi risposte precedenti.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Sacha Gobbi: sono parzialmente soddisfatto. Al nostro interno abbiamo ogni tanto avuto un po' il sospetto che certe mancanze di collaborazione, perché così si è trattato, nell'ultimo anno fossero legate un po' per ragioni politiche, aldilà delle distanze sociali verso il nostro Presidente del Consiglio comunale. Fortunatamente ci siamo accorti che le stesse cose succedono anche quest'anno. Quindi probabilmente non è legato a ragioni politiche e questo ci va bene. Però mi rifiuto di credere che proprio tutte le colpe siano dei 60 che stanno in faccia ai 7 rispettivamente a quelli che stanno dietro ai 7. Quindi magari una volta si può anche dire che un qualche errore l'abbiamo fatto e qualche situazione poteva essere gestita diversamente perché ci sono delle linee da seguire e delle varianti sulle cose che possono succedere. Quindi non è proprio sempre andato tutto bene, per colpa dei 60 o alcuni dei 60.

41/2021 "Basta autorizzazioni di parcheggio di comodo" del Gruppo Lega dei Ticinesi-UDC

“Questa interpellanza fa riferimento a una precedente sul medesimo tema dal titolo “Posteggi gratuiti? Permessi speciali a go-go” sempre del Gruppo Lega dei Ticinesi – UDC inoltrata nel dicembre del 2018. Già allora le risposte ottenute erano sembrate imprecise e soprattutto non corrette. A distanza di quasi tre anni non sembra essere cambiato nulla e per questo motivo ci permettiamo di nuovamente chiedere al Municipio in buona sostanza le stesse cose. Non si tratta evidentemente di un argomento decisivo per le sorti della Città, ma l’inefficienza nel gestire pure gli aspetti più semplici merita la nostra attenzione. Le facilitazioni che consentono ad un certo numero di collaboratori di parcheggiare sette giorni su sette in qualsiasi quartiere senza nessun obbligo di pagare il parcheggio sono tuttora evidenti e ben visibili. Al momento risparmiamo di produrre le immagini a supporto di quanto sosteniamo. Osserviamo però che, a volte, sono i colleghi a evidenziare la palese disparità di trattamento che il Municipio si ostina a documentare in modo evasivo come “necessità di servizio”. Sia chiaro a tutti, in Città ci sono le auto di servizio del Comune a disposizione per le “necessità di servizio”. Nel caso fossero tutte occupate, il dipendente può tranquillamente recuperare la sua auto dal parcheggio privato o in affitto notificando le spese di trasferta. Nulla di troppo complicato ed è la prassi che succede ovunque, Amministrazione cantonale compresa. Inoltre, i nuovi parchimetri posizionati nel centro storico impongono l’indicazione del numero di targa per evitare soste prolungate a favore di una maggiore rotazione nell’interesse di commerci e locali pubblici. Un motivo in più per impedire che le auto dei collaboratori restino parcheggiate da mattina a sera tutta la settimana! Detto ciò, ci permettiamo di chiedere:

- 1. Perché il Municipio persevera nel mettere a disposizione di taluni collaboratori delle autorizzazioni comunali (ben visibili sui cruscotti) che consentono di parcheggiare tutta la settimana (fine settimana compresi) senza alcun obbligo di pagare il parcheggio? Si tratta di una pratica illegale e non si dica che non è vero perché la situazione è documentabile.*
- 2. Le esigenze di servizio si risolvono con l’utilizzo delle auto del Comune o con l’utilizzo della propria notificando le spese. Non esiste quindi la necessità (e non lo si può fare!) di aver garantito un parcheggio pubblico nelle immediate vicinanze dell’ufficio per comodità propria mascherata da esigenza di servizio. Non crede il Municipio di sfiorare il ridicolo nel documentare situazioni e fatti del tutto fuori logica, contesto e come già detto illegali?*
- 3. Quanti sono i collaboratori che godono di questa facilitazione allo stato attuale (di che servizi)?*
- 4. Quale legge (articoli) o quale regolamento comunale supporta la scelta del Municipio? Quali sono i motivi di assoluta necessità e urgenza di concedere 7/7 e 24/24 l’utilizzo gratuito dei parcheggi pubblici al personale con un lavoro da ufficio senza necessità di spostamenti?*
- 5. Il Municipio conferma che entro la fine del 2021 queste facilitazioni illegali saranno azzerate e dal 1 gennaio 2022 non ci sarà più nessun trattamento di favore per singoli collaboratori e la loro auto privata?*
- 6. In caso contrario (agendo nell’illegalità) il Municipio e di riflesso la Polcom come si comporterà con chi allo stesso modo deciderà di non pagare il parcheggio pubblico?*

7. *Il Municipio ha introdotto l'inserimento del numero di targa nei nuovi parchimetri per combattere le lunghe soste e favorire la rotazione nell'interesse di commerci e locali pubblici. Come giustifica il Municipio il fatto che chi si reca a Bellinzona deve pagare il parcheggio (quando lo trova) e può fermarsi poco tempo mentre alcuni collaboratori del Comune hanno il privilegio (da nessuna parte regolamentato) di lasciare la macchina parcheggiata ininterrottamente?*
8. *Nelle risposte all'interpellanza 109/2018 si motivava (in assenza di argomentazioni) le facilitazioni di parcheggio con non precisate "prassi dei vecchi Comuni non ancora abrogate". A distanza di anni cosa è cambiato?*
9. *Nelle risposte all'interpellanza 109/2018 si parlava di collaborazione tra Settore delle risorse umane e Polizia comunale con l'intento di uniformare la prassi con le necessarie modifiche della base legale (... che non esiste contrariamente a quanto sempre affermato!). Quali i risultati a oggi di questa collaborazione?*
10. *Nelle risposte all'interpellanza 109/2018 si parlava sempre di parcheggi a pagamento a carico dei collaboratori, mentre le autorizzazioni distribuite consentono di parcheggiare in tutti i parcheggi pubblici dei vari quartieri e, soprattutto, nelle immediate vicinanze di Palazzo Civico. Dubitiamo che il collaboratore debba pagare un abbonamento per l'utilizzo di spazi pubblici senza nessuna garanzia del parcheggio libero. Il Municipio pensa che i cittadini e i collaboratori esenti da tali facilitazioni non si accorgano quotidianamente dell'abuso?*
11. *Il Municipio non ritiene, sempre allo scopo di favorire la rotazione dei parcheggi, di dover trovare dei parcheggi sostitutivi invece di lasciare le auto del Comune parcheggiate dietro il Municipio nei parcheggi pubblici ogni fine settimana? Ci vuole solo un po' di buon senso!"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: Si rileva che l'interpellanza fa riferimento alle autorizzazioni di parcheggio per esigenze di servizio (movimenti professionali). L'estate scorsa il Municipio ha adottato la Direttiva municipale inerente alla gestione della mobilità dei collaboratori della Città in cui vengono altresì disciplinati l'autorizzazione e l'uso dei parcheggi per il tragitto casa-lavoro da parte di questi ultimi.

1. **Perché il Municipio persevera nel mettere a disposizione di taluni collaboratori delle autorizzazioni comunali (ben visibili sui cruscotti) che consentono di parcheggiare tutta la settimana (fine settimana compresi) senza alcun obbligo di pagare il parcheggio? [Si tratta di una pratica illegale e non si dica che non è vero perché la situazione è documentabile.]**

Si conferma che tali autorizzazioni sono concesse per esigenze di servizio (movimenti professionali) e presenti in particolare presso gli sportelli multifunzionali, non sono personali a favore di uno o dell'altro collaboratore e non consentono di posteggiare tutta la settimana né tanto meno durante i fine settimana, se non, appunto, puntualmente per esigenze di servizio: la collaboratrice o il collaboratore che, eccezionalmente, deve

utilizzare il proprio veicolo privato per dei movimenti professionali può far capo in partenza o all'arrivo a queste autorizzazioni, ritirandole presso gli sportelli multifunzionali e quindi riconsegnandole appena possibile, ancora in giornata.

- 2. Le esigenze di servizio si risolvono con l'utilizzo delle auto del Comune o con l'utilizzo della propria notificando le spese. Non esiste quindi la necessità (e non lo si può fare!) di aver garantito un parcheggio pubblico nelle immediate vicinanze dell'ufficio per comodità propria mascherata da esigenza di servizio. Non crede il Municipio di sfiorare il ridicolo nel documentare situazioni e fatti del tutto fuori logica, contesto e come già detto illegali?**

Si precisa che con dette autorizzazioni non vi è alcuna garanzia di parcheggio, essendo quest'ultimo, per l'appunto, pubblico, né ancor meno nelle immediate vicinanze dell'ufficio; l'esigenza di servizio è inoltre la condizione per poterne fare capo.

- 3. Quanti sono i collaboratori che godono di questa facilitazione allo stato attuale (di che servizi)?**

Vedi risposta 1.

- 4. Quale legge (articoli) o quale regolamento comunale supporta la scelta del Municipio? Quali sono i motivi di assoluta necessità e urgenza di concedere 7/7 e 24/24 l'utilizzo gratuito dei parcheggi pubblici al personale con un lavoro da ufficio senza necessità di spostamenti?**

Si ribadisce che le pertinenti basi legali permettono delle simili eccezioni se giustificate. Per il resto si rimanda ancora alla risposta 1.

- 5. Il Municipio conferma che entro la fine del 2021 queste facilitazioni illegali saranno azzerate e dal 1 gennaio 2022 non ci sarà più nessun trattamento di favore per singoli collaboratori e la loro auto privata?**

Già ora, come detto, non vi è assolutamente alcun trattamento di favore per singoli collaboratori.

- 6. In caso contrario (agendo nell'illegalità) il Municipio e di riflesso la Polcom come si comporterà con chi allo stesso modo deciderà di non pagare il parcheggio pubblico?**

Sarà sanzionato, come avviene oggi, giusta la Legge sulle multe disciplinari rispettivamente la sua Ordinanza.

- 7. Il Municipio ha introdotto l'inserimento del numero di targa nei nuovi parchimetri per combattere le lunghe soste e favorire la rotazione nell'interesse di commerci e locali pubblici. Come giustifica il Municipio il fatto che chi si reca a Bellinzona deve pagare il parcheggio (quando lo trova) e può fermarsi poco**

tempo mentre alcuni collaboratori del Comune hanno il privilegio (da nessuna parte regolamentato) di lasciare la macchina parcheggiata ininterrottamente?

Si sottolinea nuovamente che le autorizzazioni in parola non permettono di posteggiare ininterrottamente, bensì limitatamente alle necessità dettate strettamente dalle esigenze di servizio.

8. Nelle risposte all'interpellanza 109/2018 si motivava (in assenza di argomentazioni) le facilitazioni di parcheggio con non precisate "prassi dei vecchi Comuni non ancora abrogate". A distanza di anni cosa è cambiato?

Allora la relativa domanda e così la rispettiva risposta non si riferivano invero alle autorizzazioni di parcheggio per esigenze di servizio (movimenti professionali), ma all'autorizzazione e l'uso dei parcheggi per il tragitto casa-lavoro da parte dei collaboratori, a pagamento; in relazione a ciò si ricorda dunque quanto evidenziato nella premessa e meglio che l'estate scorsa il Municipio ha adottato la Direttiva municipale inerente alla gestione della mobilità dei collaboratori della Città in cui vengono altresì disciplinati tali aspetti.

9. Nelle risposte all'interpellanza 109/2018 si parlava di collaborazione tra Settore delle risorse umane e Polizia comunale con l'intento di uniformare la prassi con le necessarie modifiche della base legale (... che non esiste contrariamente a quanto sempre affermato!). Quali i risultati a oggi di questa collaborazione?

Vedi risposta precedente.

10. Nelle risposte all'interpellanza 109/2018 si parlava sempre di parcheggi a pagamento a carico dei collaboratori, mentre le autorizzazioni distribuite consentono di parcheggiare in tutti i parcheggi pubblici dei vari quartieri e, soprattutto, nelle immediate vicinanze di Palazzo Civico. Dubitiamo che il collaboratore debba pagare un abbonamento per l'utilizzo di spazi pubblici senza nessuna garanzia del parcheggio libero. Il Municipio pensa che i cittadini e i collaboratori esenti da tali facilitazioni non si accorgano quotidianamente dell'abuso?

In verità le autorizzazioni in oggetto sono generalmente intestate allo sportello multifunzionale e contrassegnate con l'indicazione del singolo quartiere, nel quale sono di principio valide. Si rivela poi effettivamente proprio così: i collaboratori che possono beneficiare di un'autorizzazione per l'uso di un parcheggio pubblico per il tragitto casa-lavoro – concesse peraltro sempre giustamente in ragione delle esigenze prioritarie previste in favore della cittadinanza e dell'utenza – pagano una tassa mensile/annuale senza per nulla una garanzia di disporre di uno stallo libero. Si puntualizza di nuovo che non vi sono individuali facilitazioni di alcun tipo.

11. Il Municipio non ritiene, sempre allo scopo di favorire la rotazione dei parcheggi, di dover trovare dei parcheggi sostitutivi invece di lasciare le auto del Comune

parcheeggiate dietro il Municipio nei parcheggi pubblici ogni fine settimana? [Ci vuole solo un po' di buon senso!]

Una valutazione riguardo a eventuali stalli da dedicare ai veicoli di servizio è in effetti in CORSO.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Sacha Gobbi: questa è un'interpellanza che fa seguito ad una precedente di tre-quattro anni fa, dove in sostanza le domande erano le medesime, i problemi gli stessi e le risposte evasive come quelle di questa sera. Perché anche il signor Sindaco sa benissimo com'è la situazione, sa benissimo che non ci sono esigenze di servizio e qua dentro di persone che devono partire con le sirene non ce ne sono. Quindi possono utilizzare le macchinine di servizio, come fanno un po' tutte le persone nei vari uffici. Quindi non si dica che non esistono. È chiaro, non ci sarà su nome e cognome, però le macchine sono lì tutti i giorni da vedere. Anzi, a dirla tutta, dall'interpellanza è un po' diminuita la presenza. Quindi il cartello è sempre in bellavista, si vuole lasciar fare, però non si venga a dire che non è vero. Si mettono i parcheggi dove uno adesso deve inserire la targa per non permettergli di stare tutto il giorno e poi agevoliamo dipendenti che lasciano la macchina dalla mattina alla sera. Diciamo le cose come sono. Si può ammettere che si abbia fatto un errore. Sarà un tema futile perché non è la priorità della Città di Bellinzona, ma si vede anche nel gestire i temi futili le difficoltà che ci sono poi quando le cose si ingrandiscono.

42/2021 "Il sindaco di Bellinzona fan del PSE. Cosa intende fare Bellinzona per favorire il PSE?" di Giuseppe Sergi, Matteo Pronzini e Angelica Lepori

"I giornali hanno dato notizia di un incontro tra i sindaci delle principali città del Ticino; alla fine della riunione i sindaci hanno rilasciato una presa di posizione pubblica nella quale evocano il tema del Polo Sportivo e degli Eventi (PSE) sul quale voteranno le cittadine e i cittadini di Lugano il prossimo 28 novembre. Si legge in questa presa di posizione che "i sindaci di Bellinzona, Chiasso, Locarno e Mendrisio hanno espresso ... sostegno al progetto del Polo sportivo e degli eventi (PSE) di Lugano"; e che i sindaci considerano il PSE "un tassello fondamentale nella creazione in Ticino di una rete di infrastrutture, impianti e servizi complementari, che la nuova rete di trasporto pubblico, dopo l'apertura della Galleria ferroviaria del Monte Ceneri, può oggi mettere in relazione tra loro in maniera ottimale e fare del nostro Cantone e dei suoi poli quella che ormai possiamo chiamare a pieno titolo Città Ticino". Tra gli artefici di questo vero e proprio "pieno di nebbia" effettuato, evidentemente, a "titolo personale", vi è anche il sindaco della nostra città. Il nostro sindaco, con gli altri municipali e i loro partiti, sono sempre pronti a ricordarci la necessità di rispettare leggi e regolamenti, in particolare quando ci si esprime in Consiglio Comunale. Come di recente, con le proposte tese a limitare il nostro tempo di parola poiché, in sede di replica alle risposte alle interpellanze, tendiamo a superare i due minuti. Questo puntiglioso atteggiamento di richiamo al rispetto di leggi e regolamenti sembra però venir meno nei confronti dei propri atteggiamenti (basti ricordare che, ad oggi, vi sono interpellanze inoltrate ancora in maggio/giugno inevase: e nel frattempo si sono già tenute ben due sedute del Consiglio comunale). Un'ulteriore dimostrazione ci è data proprio dalla disinvoltura con la quale il sindaco di Bellinzona si è unito alla dichiarazione degli altri sindaci che abbiamo qui sopra ricordato. Basterebbe qui citare l'art. 118 della Legge Organica Comunale (ripreso nell'art. 83 del Regolamento comunale della città di Bellinzona) laddove si afferma che "Il sindaco rappresenta il comune...". Sui pronunciamenti di tipo politico, quando si agisce nella veste di sindaco (e alla riunione che ha emesso quel comunicato i sindaci erano presenti nella loro veste ufficiale), non esiste il punto di vista "personale".

Alla luce di queste considerazioni, ci permettiamo di inoltrare le seguenti domande

- 1. Chi ha autorizzato il sindaco ad affermare, esprimendosi come sindaco e quindi "rappresentando" la città di Bellinzona, le sue cittadine e i suoi cittadini, che il PSE è un progetto fondamentale e che va sostenuto?*
- 2. Il sindaco di Bellinzona ha elementi, che noi non abbiamo, per poter affermare che le cittadine e i cittadini di Bellinzona sostengono con convinzione il PSE e che quindi, esprimendosi in questo modo, egli non ha fatto altro che "rappresentare" il punto di vista della città, delle sue cittadine e dei suoi cittadini?*
- 3. Il Municipio di Bellinzona ha mai discusso del PSE? Se sì, in quale circostanza? Quali riflessioni e giudizi sono emersi in merito a questo progetto?*
- 4. Una decina di mesi fa il Municipio di Bellinzona ha proposto di finanziare con 500'000 franchi il nuovo impianto sportivo dell'HCAP. Una proposta giustificata dal valore "strategico" per il "polo Bellinzona" di questo impianto. Ora, il PSE, stando al comunicato sottoscritto anche dal sindaco, viene considerato "un tassello fondamentale" per lo sviluppo e*

il collegamento di strutture che possano giovare allo sviluppo dei "poli" del Cantone. Indubbiamente, e con tutto il rispetto per la nuova struttura dell'HCAP, non c'è paragone. Ci si chiede: per quale ragione – come d'altronde ha fatto il Cantone – la città di Bellinzona non pensa di favorire lo sviluppo di questo progetto attraverso un sostegno finanziario qualora lo stesso dovesse essere accettato il prossimo 28 novembre? E se pensa di muoversi in questa direzione, a quanto potrebbe ammontare il contributo a sostegno del PSE?"

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco:

- 1. Chi ha autorizzato il sindaco ad affermare, esprimendosi come sindaco e quindi "rappresentando" la città di Bellinzona, le sue cittadine e i suoi cittadini, che il PSE è un progetto fondamentale e che va sostenuto?**

Il Sindaco si è espresso a titolo personale, come ben evidenziato dal comunicato stampa. Si tratta, come si può ben capire, di un'opinione personale che non coinvolge il Municipio né tanto meno la Città.

- 2. Il sindaco di Bellinzona ha elementi, che noi non abbiamo, per poter affermare che le cittadine e i cittadini di Bellinzona sostengono con convinzione il PSE e che quindi, esprimendosi in questo modo, egli non ha fatto altro che "rappresentare" il punto di vista della città, delle sue cittadine e dei suoi cittadini?**

Vedi risposta precedente.

- 3. Il Municipio di Bellinzona ha mai discusso del PSE? Se sì, in quale circostanza? Quali riflessioni e giudizi sono emersi in merito a questo progetto?**

No, fino alla presentazione dell'interpellanza, che ha dato al Municipio l'occasione di farlo.

- 4. Una decina di mesi fa il Municipio di Bellinzona ha proposto di finanziare con 500'000 franchi il nuovo impianto sportivo dell'HCAP. Una proposta giustificata dal valore "strategico" per il "polo Bellinzona" di questo impianto. Ora, il PSE, stando al comunicato sottoscritto anche dal sindaco, viene considerato "un tassello fondamentale" per lo sviluppo e il collegamento di strutture che possano giovare allo sviluppo dei "poli" del Cantone. Indubbiamente, e con tutto il rispetto per la nuova struttura dell'HCAP, non c'è paragone. Ci si chiede: per quale ragione – come d'altronde ha fatto il Cantone – la città di Bellinzona non pensa di favorire lo sviluppo di questo progetto attraverso un sostegno finanziario qualora lo stesso dovesse essere accettato il prossimo 28 novembre? E se pensa di muoversi in questa direzione, a quanto potrebbe ammontare il contributo a sostegno del PSE?**

Il nuovo stadio multifunzionale di Ambrì rappresenta, come evidenziato nel relativo messaggio, un progetto di valenza regionale che investe quanto meno le Tre Valli e il Bellinzonese. La nuova Città di Bellinzona è il polo urbano di questo territorio e come tale – a mente del Municipio – dovrebbe sostenere anche con i fatti un progetto appunto di valenza regionale e strategica per l'intero Sopraceneri. Il PSE – evidentemente – ha quale riferimento il polo urbano di Lugano. Entrambi i progetti sono sostenuti dal Cantone poiché considerati strategici in un'ottica di "Città Ticino". Non si pone quindi la questione di un sostegno finanziario della Città di Bellinzona al PSE, ma di un sostegno, espresso a titolo personale dal Sindaco, a uno sviluppo strategico e complementare della progettualità nell'intero Cantone. Concetto, in ogni caso condiviso anche da questo Municipio.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Giuseppe Sergi: mi scuso, non vorrei essere irrispettoso, ma è un po' ridicola questa risposta, tant'è vero che il comunicato è su carta intestata della Città di Bellinzona ed è sul sito della Città. Inoltre questa presa di posizione è stata fatta nell'ambito di un incontro tra Sindaci. Ora se Mario Branda vuole andare in televisione, alla radio, come esponente del Partito socialista per difendere il PSE io sarei molto contento, così i socialisti trovano qualcuno al di fuori della Municipale Zanini, visto che il partito ha deciso di astenersi. Io sarei contento e non gli contesterei questo, anche se in televisione direbbero che abbiamo qui Mario Branda esponente del Partito socialista e anche Sindaco. In quel momento parlerebbe a titolo personale e ha tutti i diritti di fare questo, però se fa un incontro con gli altri Sindaci e quindi è un incontro istituzionale, lui parla come Sindaco di Bellinzona. È ridicolo dire che anche gli altri si sono espressi a titolo personale.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 22.45

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL PRESIDENTE:

Renato Dotta

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Enrico Zanti

Isotta Bertinelli